

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. / gruppo III/70% pubblic. non in vendita / mensile gruppo Fiat / anno XXXVI / n. 3 / marzo 1988

Grande festa per la Tipo



**Cesare Romiti
l'Europa
del Duemila**

**Il centenario
di Don Bosco**

*Prima Convention
dei Circoli
della Qualità*

**Progetto Prometheus
viaggiare nel futuro**

Tombola OlioFiat



1° premio la Duna

illustratofiat

Grande festa per la TIPO



Romiti: l'Europa del Duemila

Il centenario di Don Bosco

Prima convention dei Circoli della Qualità

Evento OlioFiat

Progetto Prometheus viaggiare nel futuro

marzo

Tema del mese

Pag. 3 Cesare Romiti: Europa del 2000
Giorgio Garuzzo: contributo Iveco all'industria europea

Economia

Pag. 5 Diagramma: imprese piccole e grandi
Il contadino si trasforma

Azienda

Pag. 6-7 Festa a Rivalta per la Tipo
Pag. 8-9 Programma Prometheus per l'auto di domani
Pag. 10-11 IllustratoIveco

Servizi speciali

Pag. 12 I 90 anni di Ferrari
Pag. 13 Speciale auto: nuova Delta HF integrale
Pag. 16-17 Panda 4x4 in Amazzonia
Pag. 18-19 Arbore e Tipo, «avanti tutta»
Pag. 20-21 Vivere oggi: la sindrome di Down
Pag. 22-23 Centenario della morte di Don Bosco

Iniziativa

Pag. 15 Concorso OlioFiat, arriva la Duna
Pag. 42-44 Prezzi auto chiavi in mano

Rubriche

Pag. 26 Spazio aperto
Pag. 29-35 Cultura e varietà. Mostre e avvenimenti. Varietà; oroscopo, francobolli, monete. Casa: l'insuccesso a scuola. Moda: la donna di primavera. Libri: ha sessant'anni «L'amante di Lady Chatterley». Scienza: l'anno bisestile
Pag. 36-37 Speciale giovani: la storia di Marcello Mastroianni. Dischi, mode, fai da te
Pag. 38-39 Programmi televisivi. Prima visione al cinema
Pag. 45 Sport

Notizie

Pag. 2 La Fiat per i giovani
Pag. 40 Spazio Ugaf
I calendari di marzo
Pag. 41 Centri di Attività Sociali

Lettere

Pag. 48

Piccoli annunci

Pag. 4, pag. 17, pag. 21, pag. 28, pag. 34

illustratofiat

Anno XXXVI n. 3 - periodico mensile del gruppo Fiat - Direttore responsabile Danilo Ferrero - Capo redattore Gian Paolo Minucci - Direzione e redazione: Corso Marconi, 20 - Torino - Telef. 65.651
Pubblicità: Publikompass spa c. M. d'Azeglio 60, telef. 65.211, Torino - v. G. Negri 8, telef. 85.96, Milano

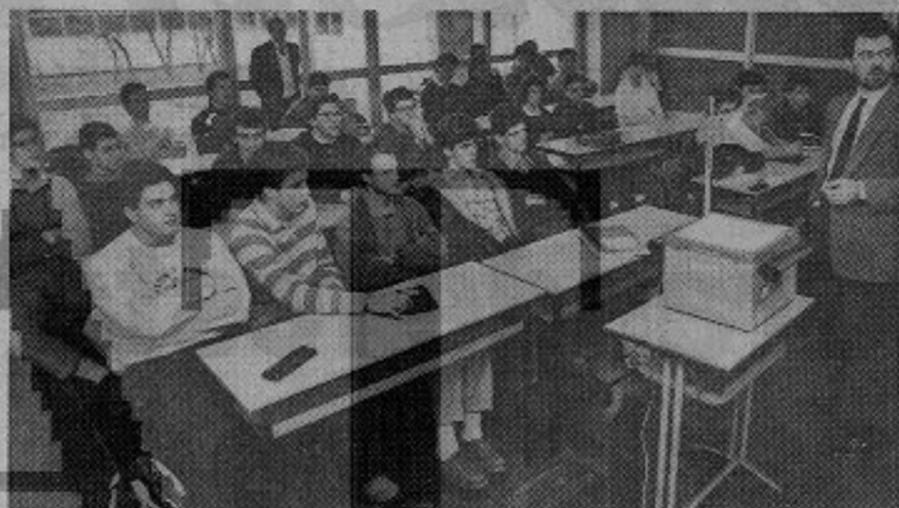
Composizione e stampa: Editrice LA STAMPA S.p.a., via Marengo 32, 10100 Torino, tel. 65.681 - Registr. presso il Tribunale di Torino al 3-12-53 - Numero 860 - Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in tipografia il 5 marzo 1988 alle ore 15. La tiratura è stata di 236.910 copie.

Nuova edizione del progetto che avvicina il mondo della scuola a quello dell'industria
Fiat per i giovani, anno secondo

Il «Progetto Fiat per i giovani» è giunto con successo al suo secondo anno. Nato allo scopo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'industria, collaborando con i professori nell'approfondimento dei programmi didattici attraverso l'intervento diretto di uomini e strutture dell'azienda, il progetto ha riscosso al suo esordio notevoli consensi e una appassionata partecipazione di insegnanti e di studenti.

Per il 1988 l'iniziativa si rinforza estendendo agli allievi delle quinte classi degli istituti tecnici industriali e coinvolgendo tre nuove scuole. Diventano così nove le realtà didattiche di Torino e provincia interessate: «Agnelli», «Majorana», «Peano», «Avogadro», «Internazionale», «Leonardo da Vinci», «Grassi», «Porro» e «Pininfarina». Le specializzazioni sono quelle per periti meccanici, elettrotecni-



Istituto Tecnico Pininfarina: «lezione d'azienda» per la classe quinta

ci, elettronici, informatici ed aeronautici. Le quinte classi che vi prenderanno parte sono complessivamente sessanta per un totale di oltre 1200 giovani.

Il programma si articola essenzialmente in due momenti: le «testimonianze» e le «visite». Le testimonianze, iniziate a febbraio, verto-

no su una serie di incontri (due per ogni classe) su specifici argomenti scelti dagli studenti e dai loro professori (di solito aspetti particolari di materie inserite nel programma dell'esame di maturità) che vengono illustrati da tecnici ed esperti delle aziende del Gruppo. La trattazione è svolta, naturalmente, secondo un'ottica industriale, ad integrazione delle conoscenze teoriche fornite dalla scuola.

Per completare ed arricchire la discussione dell'argomento la Fiat organizzerà poi, per le medesime classi, a partire da aprile, visite guidate ed assistite degli studenti e dei professori in stabilimenti od impianti che più di altri

possono aiutare nella comprensione del tema.

Se per gli allievi del quinto anno l'attenzione è dunque concentrata sull'approfondimento di determinati problemi, per quelli del quarto, com'è avvenuto già l'anno scorso, la Fiat ha organizzato una serie di incontri (attualmente in svolgimento) presso le nove scuole al fine di presentare ai giovani il mondo del lavoro e quello dell'azienda. Il già notevole interesse suscitato un anno fa dall'iniziativa è accresciuto, se ancora possibile, grazie all'esperienza nel frattempo maturata. Settantuno le classi che vi parteciperanno e circa 1700 gli allievi coinvolti.

f. n.

Un corso per esperti di comunicazione

Prende il via a metà aprile, all'Unione Industriale di Torino, un corso per fornire gli strumenti più adatti a un'efficace gestione dei rapporti con la stampa e gli altri mass media. Lo organizza il Club della Comunicazione d'Impresa (presidente Giuliano Lonardi), che rivolge l'invito soprattutto ai giovani desiderosi di diventare esperti delle relazioni esterne nelle aziende.

Le lezioni, che avranno inizio il 12 aprile e proseguiranno fino al 18 giugno, sono indirizzate anche ai quadri d'impresa che intendono approfondire i temi trattati: si va dal marketing alla gestione di un moderno ufficio stampa, passando attraverso i più vari aspetti della comunicazione esaminati tenendo presente le particolarità di diversi settori di mercato. Ad esempio: si potrà imparare a gestire modernamente l'organizzazione di mostre, dibattiti o convegni di livello nazionale.

Il corso, insomma, intende fornire un panorama d'insieme, concreto e completo, della funzione che ha oggi la comunicazione e delle problematiche ad essa legate, insegnando innanzitutto a trattare con i rappresentanti della stampa.

Il ciclo di lezioni si articolerà in venti appuntamenti, ciascuno della durata di due ore. I docenti impegnati sono tutti operatori del set-

tore: non teorici, ma persone che quotidianamente affrontano scelte dalle quali dipende l'immagine di importanti aziende. j. c. f.

Nel 1° mese di commercializzazione 65.000 ordinazioni

La Tipo è già un fenomeno

L'ultima nata di casa Fiat ha poche settimane di vita, ma per tutti è già diventata il «fenomeno Tipo».

Lo dicono i fiumi d'inchiostro spesi dai giornali di tutta Europa per sottolineare gli innovativi contenuti della vettura, i suoi molti punti di forza; lo confermano, soprattutto, le vendite: nel primo mese di commercializzazione sono state ordinate 65 mila «Tipo».

Di queste, l'80 per cento è costituito da motorizzazioni a benzina e il 20 per cento da Diesel. In particolare hanno scelto il propulsore di 1372 centimetri cubi il 51 per cento degli acquirenti, mentre il 38 per cento ha optato per il Fire 1100: il rimanente 11 per cento della clientela ha preferito il quattro cilindri di 1580 cc. Divisi equamente invece i successi dei Diesel (il 1697 e il 1929 turbo) che si sono spartiti circa il 50 per cento i favori del pubblico. Infine l'allestimento superiore, il «Digit», ha riscosso grande successo perché è stato preferito dal 71 per cento de-

gli acquirenti.

Anche i dipendenti del Gruppo potranno, tra breve, acquistare alle solite condizioni vetture del modello Tipo. Gli Uffici Assegnazione vetture accetteranno le domande a

partire dal mese di aprile e le evaderanno con regolari consegne da giugno in poi. Diamo perciò, qui di seguito, i prezzi chiavi in mano delle varie versioni e i costi degli «optionals» disponibili.

Versioni	Prezzo chiavi in mano
TIPO	
1108	11.407.500
1108 DIGIT	12.513.160
1372	11.715.480
1372 DIGIT	12.832.940
1580 DIGIT	13.640.060
DIESEL	13.111.420
DIESEL DIGIT	14.188.760
DIESEL TURBO	16.345.800
OPTIONALS	
Condizionatore (escl. vers. Base e 1108 Digit)	1.390.040
Cristalli atermici	122.720
Specch. est. supp. (escl. Digit e DS Turbo)	35.400
Specch. est. supp. + sbrin. (Digit)	122.720
Fendinebbia (DS Turbo)	87.320
Tergifari (Digit e DS Turbo)	194.700
Pneum. rib. (Digit)	46.020
Sed. post sdopp.	189.980
Vernice metallizzata	260.780
Cint. sic. post. arrot.	138.060
Tetto apribile	591.180
Tetto apribile elettrico (Turbo DS)	685.020
Antiokid (DS Turbo, 1372 Digit e 1580 Digit)	1.732.240
Sed. guida reg. + risc. (Digit e DS Turbo)	102.660
Sed. guida reg. (Digit e DS Turbo)	46.020
Vacuometro (escl. Digit e DS)	29.500
Segnalat. acqua com. (Diesel)	41.300



Una conferenza di Cesare Romiti a Bruxelles

Europa per il 2000

Nonostante difficoltà e ritardi il cammino verso un'Europa unita, intrapreso nel 1957 con la firma del Trattato di Roma, ha segnato progressi di grande importanza. Ma passi altrettanto importanti e ancora più decisivi rimangono da compiere per completare la costruzione unitaria, per assicurare piena capacità di funzionamento e di azione.

In una conferenza tenuta a Bruxelles, all'Institut Royal de Relations Internationales, Cesare Romiti ha sottolineato alcuni dei temi più urgenti che l'Europa dei Dodici deve affrontare, anche in vista dell'appuntamento del 1992, per la concreta realizzazione del «grande mercato unificato e integrato».

Ormai da vent'anni, con lo smantellamento delle frontiere doganali tra Paese e Paese, si è creata un'ampia area di libero scambio e quindi di più aperta e strenua competizione. La nostra industria, nel suo complesso, ha saputo raccogliere questa sfida e darvi adeguata risposta, in termini di ristrutturazione, avanzamento tecnologico, produttività e competitività.

«L'industria — ha ricorda-

to Romiti — è diventata largamente europea, anche sostenendo gli oneri delle differenze fiscali e normative. L'Europa delle imprese è una realtà che va diventando sempre più concreta. Ma ora si tratta di affrontare, con più decisione, il confronto con il resto del mondo. E il solo peso significativo che possiamo mettere sul piatto di questa bilancia è il peso di un'Europa unita, nella sua economia, nella sua finanza, nella sua politica».

Il confronto

Non basta la libertà di movimento delle merci e delle persone, in parte già realizzata. Bisogna attuare anche, in concreto e senza ritardi, la libertà di movimento dei capitali e dei servizi finanziari. Altrimenti, come ha puntualizzato l'amministratore delegato della Fiat, «l'industria continuerà a dover sostenere costi di produzione differenziati».

Quanto ai movimenti di capitale, ancora oggi i flussi infracomunitari stanno nel rapporto da uno a venti rispetto alle transazioni commerciali. Ed è opportuno considerare «che la Comu-

nità, nel suo insieme, dispone di un volume complessivo di risparmio superiore a quello degli Stati Uniti. La possibilità di ottimizzare l'impiego di questo volume di risorse su una dimensione di mercato europeo è tuttora una delle potenzialità inespresse dell'Europa».

E' indispensabile, in particolare, una ristrutturazione europea dei servizi finanziari, tale da introdurre quegli elementi di competitività che hanno dato positivi risultati, come stimolo al rinnovamento, in campo industriale. Bisogna vincere la resistenza delle strutture finanziarie tradizionali, abituate sovente a operare in regimi chiusi e protetti. Occorre inoltre superare il condizionamento posto dalla situazione di alcuni bilanci pubblici: com'è l'esempio dell'Italia, in cui la necessità di finanziare il deficit di esercizio e il servizio del debito pubblico hanno imposto al settore finanziario vincoli fortemente restrittivi.

Lo Sme (Sistema Monetario Europeo), in funzione da otto anni, ha dato prova della sua validità contenendo le oscillazioni dei tassi di cambio e contribuendo, con la disciplina a cui sono assog-

gettate le singole valute, ad avvicinare fra loro le politiche economiche nazionali. Ma questo non basta: «Dobbiamo — ha affermato Cesare Romiti — compiere il salto dell'Unione Monetaria, che già doveva essere una realtà degli Anni Ottanta. L'Ecu deve diventare moneta di pagamento e di riserva. E' incomprensibile, oltretutto anacronistico, il fatto che la seconda economia del mondo, che possiede un terzo delle riserve valutarie mondiali, non sia in grado di mettere, sul terreno della competizione internazionale, la forza di una propria moneta».

Unione monetaria

Una moneta che non rappresenti soltanto un'astratta unità di conto ma che sia concreto strumento operativo e i cui segni visibili possano circolare, in temporaneo parallelismo accanto alle valute nazionali, alla stessa stregua del dollaro e dello yen.

«Un requisito prioritario e fondamentale — ha ricordato Romiti — è l'istituzione di un organo europeo di vigilanza, di riserva e di emissione: di una Banca Centrale

Europea. Si può pensare a una struttura federata delle Banche centrali dei diversi Paesi, sul modello della "Federal Reserve" degli Stati Uniti e dotata di livelli di autonomia dai governi come è oggi la "Deutsche Bundesbank"».

Occorre superare le resistenze che derivano da preoccupazioni per la politica interna dei singoli Paesi, combinate con spunti di orgoglio nazionale. «E' quindi l'impegno del mondo politico, di tutta l'Europa, che deve essere intensificato e dotato di più forti strumenti di decisione». C'è da dubitare, però, che tutte le forze politiche, a livello di governi e di partiti, abbiano compreso tale necessità.

«Per questo — ha detto Romiti — mi auguro che la prospettiva delle elezioni europee del 1989 costituisca motivo di dibattito e di riflessione sui poteri del Parlamento europeo». Conviene ribadire, in ogni caso, che l'obiettivo che ci sta davanti «va raggiunto in tempi brevi, data la rapidità con cui si evolvono le vicende dell'economia mondiale. La gradualità, che è senza dubbio necessaria, non può essere scambiata per inerzia».

Garuzzo: il contributo Iveco all'industria europea

Presenti alcuni membri del Comitato direttivo dell'azienda e i rappresentanti della stampa italiana ed estera, l'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Garuzzo, ha tenuto, venerdì 26 febbraio, una conferenza stampa con la quale ha voluto annunciare l'uscita del milionesimo Diesel veloce di produzione Iveco dalle linee dello stabilimento Sofim di Foggia.

Date e fatti sono noti. La Sofim venne fondata nel 1974 ed entrò a far parte integrante del Gruppo nel 1981. Era nata intanto in una delle aree più bisognose di investimenti del Meridione una fabbrica che utilizzava tutte le tecnologie d'avanguardia allora disponibili e nella quale i processi produttivi erano automatizzati al massimo della compatibilità con le cadenze produttive (500-600 motori al giorno) e con il tipo di prodotto.

Si trattava di un motore di 2500 centimetri cubi, capace di erogare 72 cavalli e in grado di rispondere perfetta-

mente non solo a impieghi camionistici ma anche a usi autoveicoli. Di concezione innovativa, rispondeva insomma alla filosofia del Gruppo che mostrava grande fede nello sviluppo del Diesel anche per applicazioni leggere.

I risultati commerciali d'altronde confermarono queste previsioni facendo crescere di continuo la produzione, che raggiunse un picco nel 1982: la successiva crisi dei mercati europei fece sentire i suoi pesanti riflessi anche sul prodotto Sofim.

«Occorre reagire — ha spiegato l'amministratore delegato dell'Iveco — e lo facemmo sul piano dell'innovazione tecnologica, rendendo il nostro motore sempre più competitivo». Nel 1984, infatti, la potenza passò a 92 cavalli e il propulsore Sofim divenne il primo Diesel veloce al mondo a iniezione diretta e sovralimentato.

Fin qui la storia conosciuta. Meno noti, forse, sono l'entità dell'impegno economico iniziale (200 miliardi del

1976-77, corrispondenti a circa 500 miliardi di oggi) e i successivi investimenti in ricerca e sviluppo che hanno permesso di mantenere, nel tempo, l'occupazione dello stabilimento. «Questa — ha tenuto a sottolineare Giorgio Garuzzo — è la cosa di cui andiamo più fieri: di non aver costruito una cattedrale nel deserto, ma uno stabilimento che è stato capace di sopravvivere con tutta la sua occupazione alle difficili congiunture economiche degli anni passati, dando persino luogo, negli ultimi anni, a nuove assunzioni».

La realtà del complesso foggiano va comunque inquadrata all'interno della più generale strategia industriale sviluppata in questi anni dall'Iveco. L'azienda infatti produce, oggi, una gamma di veicoli industriali capace di soddisfare ogni esigenza realizzando mezzi pesanti per cava-cantiere, per la difesa, per la protezione civile, per l'antincendio, per il trasporto collettivo di persone. E lo fa con



Un momento della conferenza stampa di Giorgio Garuzzo, svoltasi il 26 febbraio a Torino

una struttura costituita da 19 stabilimenti dislocati nei quattro principali Paesi d'Europa e da nove centri di ricerca. Ad ognuna delle unità produttive inoltre è stata affidata una «missione», vale a dire il compito di costruire un determinato prodotto o componente che sarà utilizzato da tutta l'Iveco.

«E' questo il nostro contributo — ha spiegato Garuzzo — a quella "Europa dell'industria", fatta di investimenti eseguiti nel Continente per servire il Continente, che noi riteniamo debba essere l'obiettivo di tutti per gli anni a venire».

L'amministratore delegato dell'Iveco ha poi

ricordato che l'impegno dell'azienda per crearsi questo tipo di struttura ha comportato, nel passato, costi rilevanti, soprattutto quando il difficile lavoro di ristrutturare e razionalizzare ha dovuto convivere con un mercato in netta flessione. Si tratta fortunatamente di difficoltà ormai superate dagli attuali conti economici dell'Iveco che nel 1987 (i dati sono, ovviamente, provvisori) ha prodotto 118 mila veicoli con un fatturato di 6700 miliardi.

«Questi successi — ha commentato Giorgio Garuzzo — sono stati resi possibili da un mercato europeo che nel 1987 ha toccato, con 430 mila immatricola-

zioni, un nuovo massimo storico. Gli sforzi compiuti dall'Iveco per abbassare il punto di pareggio del proprio bilancio permetteranno, a loro volta, di comunicare per l'anno appena terminato un risultato utile netto (dopo le tasse) di 250 miliardi, con una crescita quindi — rispetto ai dodici mesi precedenti — del 45-50 per cento.

«Un dato infine per sintetizzare la filosofia e l'impegno dell'Iveco. La cifra stanziata complessivamente dall'azienda per gli investimenti da un lato, e per la ricerca e lo sviluppo dall'altro, ammonta a circa 600 miliardi, un valore pari all'8-9 per cento del fatturato».

Pubblichiamo gratuitamente, nei limiti consentiti dallo spazio, le inserzioni che ci giungono dai dipendenti. I testi devono essere molto brevi e non a carattere pubblicitario. «Illustratofiat» non si assume alcuna responsabilità sul loro contenuto. Preghiamo i lettori di specificare, oltre l'indirizzo, anche il proprio ente di appartenenza oppure quello del familiare. Chi intende servirsi della rubrica dei piccoli annunci può ritagliare il tagliando e inviarlo a «Illustratofiat» - piccoli annunci - casella postale 1100 - 10100 Torino.



A 112 Junior rosso corsa TO25, D del 1985, 24.000 km. reali. Tel. 348.06.27 Benasco (To).
A 112 LX anno 1983, grigio metallizzato, accessoriata, completa di autoradio. Tel. 757.027 (To).
A Y 10 Fire quattro mesi, quarzo metallizzato, lire 9.500.000. Tel. 309.22.57 (To).
A Y 10 ottobre '87, rosso corsa, pochissimi km, disponibile a fine marzo, al miglior offerente. Tel. 357.662 ore serali (To).
A Y 10 Misoni, quattro mesi. Tel. 696.44.18 (To).
CITROEN 2 cv anno '80, giallo, meccanica perfetta, lire 2.000.000 trattabili. Tel. 346.443 (To).
FIAT 126 bis, quadrimestrale, grigio Olio, accessoriata, pochi km, massima garanzia, tenuta in garage. Tel. 986.97.16 Arasca (To).
FIAT 126 FSM, azzurro, km. 2000, tenuta in garage. Tel. 800.15.66 Settimo Torinese.
FIAT 126 FSM fine '85, rosso-amaranto, tenuta in garage, pochi km, lire 4.100.000. Tel. 949.16.02 Santena (To).
FIAT 127 targ. TOS, km. 54.000, ottimo stato, tenuta in garage, lire 3.000.000 con autoradio. Tel. 309.08.09 ore pasti (To).
FIAT 127 anno '74, targ. TOL, granata, revisionata, lire 800.000 trattabili. Tel. 614.007 ore serali (To).
FIAT 127 targata TOM, furchese, km. 33.000 originali, buono stato, lire 1.250.000 trattabili, unico proprietario. Tel. 965.43.05 dopo le 17 (To).
FIAT 127 anno '78, rosso scuro, riverniciata e revisionata, lire 1.300.000. Tel. 371.283 (To).
FIAT 127 anno '73, TCK54, buone condizioni, revisionata nel 1984, prezzo modico. Tel. 415.59.37 (To).
FIAT 127 1050 del 1980, grigio metallizzato, km. 58.000, ottime condizioni, lire 2.500.000. Tel. 872.849 ore pasti (To).
FIAT 127 Special 900 luglio '82, 3 porte, tenuta in box, pochi km. Tel. 730.770 oppure 0124/77277.
FIAT 128 3 p Coupé, km. 48.000, unico proprietario. Tel. 967.85.13 Alghero (To).

FIAT 128 CL anno 1978, blu, motore e ruote sostituite l'anno scorso, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 263.650 ore pasti (To).
FIAT 128 1100 anno '75, 4 porte, revisionata, vera occasione. Tel. 504.616 ore serali (To).
FIAT 131 Supermirafiori 1.6 TC targ. TOX, vetri elettrici, chiusura centralizzata, cristalli atermici, tenuta in box. Tel. 470.16.32 Biorgano (To).
FIAT 1500 Spyder del '63, grigio topo, volante originale Nardi, motore 1300 cc e motore originale 1500 cc, doppi paraurti anteriori e posteriori, lire 8 milioni trattabili. Tel. 657.886 (To).
FIAT 131 blu TOT35, fine '80, ottimo stato, 1300 cc Supermirafiori, lire 1.300.000 trattabili. Tel. 277.560 ore sera (To).
FIAT 500 R targ. TO, beige, riverniciata, motore e carrozzeria rimessi a nuovi, lire un milione 250.000 trattabili. Tel. 0175/30251 Barge (Cn).
FIAT 500 blu, revisionata da poco, perfettamente funzionante, lire 350.000. Tel. 977.85.20 ore pasti Carmagnola (To).
FIAT 500 blu, motore e carrozzeria rifatti, perfetta, antifurto, tenuta in garage, lire un milione e 300.000. Tel. 674.581 ore serali (To).
FIAT DUNA Week-end DS agosto '87, grigio scuro metallizzato, accessoriata, km. 10.000 perfetta, lire 11 milioni 300.000. Tel. 358.21.13 Benasco (To).
FIAT DUNA 60 tenuta sempre in box. Tel. 800.18.29 (To).
FIAT DUNA 60 Week-end, rossa, accessoriata, usata poco, km. 2900, visibile in qualsiasi momento, ferma in box, prezzo affare. Tel. 732.730 (To).
FIAT DUNA 60 Week-end benzina, maggio '87, cristalli atermici, bloccaporte centralizzato, alzacristalli elettrici, tergicristallo, ecc. Tel. 424.16.95 Venaria (To).
FIAT DUNA 70 BN, grigio/azzurro metallizzato, semestrale, tenuta in garage, inurata, lire 10 milioni 500.000 trattabili. Tel. 015/543.002 Gaglianico (Vc).
FIAT PANDA 45 8 aprile '85, visione metallizzata, 5 marcia, ottime condizioni, unico proprietario, lire 5 milioni 300.000. Tel. 918.96.90 Torrazza P.ta (To).
FIAT PANDA 750 CL Fire, sei mesi, azzurro, 5 marcia. Tel. 650.99.74 ore pasti oppure 65652151 ore ufficio (To).
FIAT PANDA 750 CL novembre '87, bianca, 5 marcia, pochi km, tenuta in box, accessoriata. Tel. 0121/57658 Piacina (To).

FIAT PANDA 750 CL rosso corsa, 4 mesi, perfetta, tenuta in garage, pochi km. Tel. 932.930 dopo le 18 (To).
FIAT PANDA 750 CL Plus novembre '87, rosso, km. 2500. Tel. 735.504 ore serali (To).
FIAT PANDA 750 CL Plus, 5 mesi, rosso corsa, pochi km, tenuta in box. Tel. 345.639 ore serali (To).
FIAT PANDA 750 CL Plus settembre '87, bianca, 5 marcia, 2000 km., perfetta. Tel. 473.04.29 dopo le 20 (To).
FIAT PANDA 750 CL, 5 mesi. Tel. 348.82.90 dalle 16,30 in poi (To).
FIAT PANDA 750 S, novembre '87, TO93, G, grigio chiaro metallizzato, accessoriata. Tel. 205.10.91 ore serali (To).
FIAT PANDA 750 S, disponibile ad aprile, 5 marcia, grigio Olio, vetri atermici, pochissimi km. Tel. 0172/33348 Savignano (Cn).
FIAT PANDA 750 Young, 5 mesi, rosso corsa. Tel. 015/512.152 Vigliano Bse (Vc).
FIAT PANDA YOUNG 5 mesi, grigio Olio, perfetta. Tel. 931.27.43 ore serali (To).
FIAT PANDA YOUNG un grigio. Bianco, condizioni perfette. Tel. 361.096 (To).
FIAT REGATA 100 S berlina, anno '84, azzurra, vetri atermici, idroguida, antifurto, accessoriata, pochi km., mai sinistrata, tenuta in garage, unico proprietario. Tel. 306.881 ore serali (To).
FIAT REGATA 1700 Diesel, dicembre '83, grigio metallizzato, km. reali 65.000, unico proprietario, lire 7 milioni 300.000. Tel. 309.08.32 ore pasti (To).
FIAT RITMO 60 CL aprile '81, tenuta in garage, impianto a gas e traino, km. 71.000, unico proprietario. Tel. 925.41.23.
FIAT RITMO D ultima serie, anno '83, Tel. 0161/818.360 (Vc).
FIAT UNO S FIRE 7 mesi, azzurro Egeo, Tel. 615.643 (To).
FIAT UNO FIRE 1000, un anno, grigio metallizzato, 3 porte, accessoriata, tenuta in garage, eventualmente con stereo. Prezzo da concordare. Tel. 309.11.09 (To).
FIAT UNO FIRE 1000, 7 mesi, 5 porte, accessoriata. Tel. 0121/73381 Pinerolo (To).
FIAT UNO FIRE luglio '87, 5 porte, azzurro Egeo, pochi km., inurata. Tel. 447.37.38 (To).
FIAT UNO FIRE 4 mesi a febbraio, 5 porte, blu Davis, accessoriata (no appoggiatesta), 2300 km., tenuta in garage, lire 9.200.000. Tel. 349.89.13 ore serali (To).

FIAT RITMO 70 S anno '83, azzurro metallizzato, gommata a nuovo a gennaio, prezzo Quattroruote. Tel. 626.43.29 (To).
FIAT UNO FIRE 45 S, marzo '87, 3 porte, grigio quartz metallizzato, accessoriata, sedile posteriore sdoppiato. Tel. 812.269 (To).
FIAT UNO 45 Base, settembre '87, azzurro Egeo, 1500 km., tergicristallo, lavatergicristallo, tenuta in garage, lire 8.900.000 trattabili. Tel. 763.384 dopo le 20 (To).
FIAT UNO 45 S novembre '85, verde night, km. 25.000, accessoriata, unico proprietario, mai sinistrata, lire 7.500.000. Tel. 670.821 (To).
FIAT UNO 45 FIRE 5 mesi a marzo, 5 porte, verde notte, accessoriata. Tel. 739.86.91 (To).
FIAT UNO 45 FIRE marzo '86 3 p. azzurra, tenuta in garage, lire 7.600.000 trattabili. Tel. 812.37.31 ore serali (To).
FIAT UNO 45 SUPER, marzo '87, bianca, km. 8500, tenuta in box, inurata, disponibile per qualsiasi prova. Tel. 801.44.26 Settimo Torinese (To).
FIAT UNO 60 S benzina, bianca, TO 34204F, km. 11.000, ottime condizioni. Tel. 739.35.36 (To).
FIAT UNO TURBO benzina I.E., grigio quartz metallizzato, 17.000 km. originali, vetri elettrici, check control, perfetta, lire 11.000.000 non trattabili. Tel. 749.43.02 ore serali (To).
FIAT UNO TURBO D 5 mesi ad aprile, 3 porte, juniper metallizzato, tenuta in box. Tel. 837.83.91 Gaveno (To).
FIAT UNO TURBO D ottobre '87, 3 porte, grigio juniper, 7000 km. originali, tenuta in box. Tel. 362.857 ore pasti (To).
FIAT UNO TURBO D 4 mesi, 5 porte, grigio metallizzato, 12.000 km. reali, cristalli atermici, tenuta in box, lire 11.800.000. Tel. 797.172 oppure 411.01.01/Gugliacco (To).
FIAT UNO TURBO D ottobre '87, 5 porte, grigio juniper metallizzato, 3200 km., tenuta in garage, perfetta. Tel. 988.50.82 Volpiano (To).
FIAT UNO DIESEL Base, 8 mesi, 3 porte, azzurro, 15.000 km., ottime condizioni. Tel. 321.222 ore serali (To).
FIAT UNO TURBO I.E., fine '86, grigio metallizzato, alzacristalli elettrici e cruscotto digitale, tenuta in garage, lire 11.800.000. Tel. 959.26.13 ore serali Rivoli (To).
FORD SIERRA 2.0 S, km. 4000, tutto apribile. Tel. 0172/45742.
FURGONE Renault 4, chiuso, ottimo stato, utile trasporto merci, lire 2.300.000. Tel. 930.472 Buttigliera Alta (To).
GOLF CL 1300, mod. '88, fine settembre '87, bianca, come nuovo, lire 14.500.000/14.800.000 trattabili. Tel. 911.27.17.
GOLF GL 1300 un anno, danno di fucile, completa di tettuccio apribile, chiusura centralizzata collegata antifurto, apertura vetri e porte elettrici, mascherina a quattro lan, prezzo da concordare. Tel. 624.536 ore pasti (To).

LANCIA DELTA LX 1300, 4 mesi, grigio scuro, accessoriata, pochi km., targ. Cn. Tel. 0172/85983.
LANCIA DELTA luglio '80, azzurro, qualsiasi prova, lire 5.200.000 trattabili. Tel. 353.472 (To).
LANCIA DELTA Turbo Diesel, gennaio '88, grigio quartz metallizzato, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, vetri atermici, ecc., pochissimi km. Tel. 319.36.82 (To).
LANCIA PRISMA RST TD maggio '86, grigio scuro metallizzato, perfetta per qualsiasi prova, antifurto elettronico, tenuta in box, ottimo prezzo. Tel. 965.40.76 ore pasti Vinovo (To).
LANCIA PRISMA 1300 semestrale, azzurro metallizzato, check control, cristalli atermici, specchio supplementare esterno, alzacristalli elettrici anteriori, bloccaporte elettrico, lire 15.000.000. Tel. 800.00.35 oppure 239.17.20 ore ufficio Settimo Torinese.
LANCIA PRISMA 1300 targ. TO1TA, tenuta in box, mai sinistrata, lire 7.500.000. Tel. 353.583 (To).
LANCIA TREVI 1600 anno '81, impianto G.P.L., metallizzata, lire 3.000.000. Tel. 980.02.95 ore serali Vialfranca Piemonte (To).

CAGIVA SST 125 anno '82, bianca, ottimo stato, lire 800.000 trattabili. Tel. 977.10.55 Carmagnola (To).
CALIFFONE 4 marca, ottime condizioni, con casco Nava, mod. integrale a lire 600.000. Tel. 298.428 ore pasti (To).
C.Z. 175 Enduro km. 4000 a lire 350.000 e bicicletta da cross, come nuova. Tel. 203.900 (To).
C.Z. 250 Cross anno '78 da rodare, con due forcelle Marzocchi, copertoni all'80%, con documenti. Tel. 470.16.32 ore pasti (To).
FANTIC 50 CC Oasis anno '85, come nuovo, lire 2.000.000. Tel. 319.492 (To).
FANTIC 200 Trial anno '81, km. 1500 originali, praticamente nuova, qualsiasi prova, lire 1.700.000 non trattabili. Tel. 624.219 (To).
GILERA 125 R.V. luglio '86, accensione elettronica, 11.000 km, prezzo da concordare. Tel. 605.18.06 Nichelino (To).
GILERA 150 CC da collezione, anno '61 funzionante, tassa pagata. Tel. 756.238 (To).
GUZZI V 65 Florida, settembre '87, km. 1100, primo tagliando di garanzia da fare, unico proprietario, perfetta e funzionante, lire 6.500.000. Rivolgersi a: Maria Antonia Tapogna, via Montecchio 8, Arasca (To).
GUZZI 350 V Turismo, anno '78, buono stato, prezzo trattabile. Tel. 0172/633.478 Fossano (Cn).
HONDA SH 50 monocarica, accensione elettronica, accessoriata, bianca, ottimo stato, lire 800.000. Tel. 983.51.30 Tenogno di Mazzè (To).
HONDA 500 Four anno '76, perfettamente funzionante, lire 1.000.000, regalo scarico Marving 4+1, casco integrale, bollo pagato. Tel. 319.06.61 (To).
ITOM due marce, 48 cc, funzionante, documenti in regola, copertoni nuovi, lire 80.000. Tel. 901.21.84 Orbassano (To).
KAWASAKI 600 KLR anno '86, 8000 km, perfetta, prezzo interessante. Tel. 961.08.25.
SUZUKI DR 600 usata solo mesi edri, targ. TO39, bianco/azzurro, km. 3500 originali, con accessori, lire 5.000.000 trattabili. Tel. 470.39.65 Biorgano Torinese.

Cerco

FIAT 126 anni dal '62 in poi, pagamento contanti. Tel. 796.132 ore serali (To).
FIAT 127 500, anni 80/81 a lire 1.000.000. Tel. 623.294 ore pasti (To).
FIAT PANDA 30 anni 81/82 con pochi km., carrozzeria anche non perfetta, possibilmente rossa o beige. Tel. 713.468 ore serali (To).
FIAT REGATA 70 anno '84. Tel. 780.32.73 (To).
SPYDER Alfa Romeo anni 82/84 oppure Spyder Europa d'America, pagamento contanti. Tel. 841.255 ore pasti (To).



BETA 250 regolarità anno '80, motore ritato, provato km da cross, ottimo stato, lire 800.000. Tel. 750.30.49 Gugliacco (To).
BMW R 65 LS grigio chiaro, km. 25.000, parafanghi, doppio freno a disco, lire 4.000.000. Tel. 335.80.50 ore ufficio (To).
BMW K 75/C con antifurto, blinker, manopole riscaldate, altri qualificanti optional come nuova. Tel. 369.540 chiodere di Bruno (To).
BMW R 75/S, grigio metallizzato, lire 3.200.000 trattabili. Tel. 352.472 oppure 381.821 (To).
BMW R 100 S accessoriata, lire 3.800.000. Tel. 705.624 ore serali (To).

E PER IL PAGAMENTO... A VOSTRO COMODO!!!

Via S. Anselmo 27 - Tel. 011 683.183
(di fronte FIAT di corso Marconi 20)

50.000
AL MESE

SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI
SENZA FORMALITA'

VIDEO
STEREOSYSTEM

IL GOLIA
DEL RISPARMIO

FATTI NON PAROLE
VENDITA RATEALE
IN TUTTA ITALIA

NOLEGGIO FILM 4 MILA PER 2 GIORNI

VIDEOREGISTRATORI VHS

AKAY VS 37 4 testine moviole 8 ore	L. 1.150.000
TELEFUNKEN 2981 stereo moviole 8 ore	L. 1.700.000
FUNAI 5400 telecomando	L. 599.000
SHARP VC A 100 16 canali	L. 790.000
SANYO 3400 moviole telecomando	L. 899.000
GRUNDIG VS 440 telecomando	L. 790.000
HITACHI VT 100 telecomando	L. 790.000
THOMSON 510 telecomando	L. 850.000
INNO HIT SV 710 telecomando	L. 659.000
VIDEOLETTORI DA	L. 390.000
TELECAMERE VHS DA	L. 1.490.000

TELEVISORI COLORI

TELEFUNKEN 29" MILLENIUM TELEVIDEO	L. 1.600.000
PHILIPS GIOTTO 21" telecomando	L. 799.000
SANYO 2566 25" VIDEODETECTOR - PIP	L. 1.599.000
Televideo	L. 999.000
SONY 20" telecomando	L. 999.000

SABA BLACK MATRIX 21"	L. 850.000
RADIOMARELLI 21" stereo	L. 950.000
MIVAR 21" telecomando	L. 650.000
PIONEER 25" stereo-televideo	L. 1.440.000
SIEMENS 14" telecomando	L. 498.000
BRIONVEGA THEMA 21"	L. 1.560.000

HI-FI

Coordinato AKAY MIDI M 312	L. 829.000
Coordinato AKAY MIDI M 512	L. 900.000
Coordinato PIONEER «SHELF-COMPOUND» doppia cassetta	L. 850.000
KUBO PHILIPS	L. 390.000
KUBO PHILIPS con COMPACT DISC	L. 750.000
Coordinato JVC doppia cassetta	L. 1.150.000
KUBO GOLD STAR	L. 240.000
Coordinato YAMAHA doppia cassetta	L. 1.550.000
Coordinato SHARP con compact disc	L. 1.490.000
Impianto SONY doppia cassetta	L. 850.000

ELETTRODOMESTICI

Lavatrici:	
ARISTON MARGHERITA 656	L. 470.000
CANDY AQUAVIVA	L. 480.000
IGNIS 404	L. 450.000
PHILIPS 160 1/2 carico	L. 360.000
SAN GIORGIO Thema 6	L. 450.000
ARISTON 557 Carica dall'alto	L. 650.000
IGNIS 002 Carica dall'alto	L. 550.000
SAN GIORGIO 618 Carica dall'alto	L. 620.000
OCEANIC 500 Carica dall'alto	L. 515.000
Lavastoviglie:	
SIEMENS LADY PLUS 45	L. 800.000
ARISTON ARISTELLA 20	L. 690.000
BAUKNECHT CS 845 S	L. 680.000
FORNO MICROONDE PHILIPS	L. 240.000
FORNO MICROONDE ARISTON piatto rotante	L. 380.000

LISTINO RISERVATO
DIPENDENTI FIAT
E PERSONALE
A RIPOSO

LISTE NOZZE

Batteria 32 pezzi inox 18/12 triplo fondo - dietetica
L. 630.000
con una bicicletta!!!

L'angolo dell'Economia

Diagramma

di DOMENICO TOSATO

Così cambiano le imprese

Il sistema industriale di tutti i Paesi avanzati è contraddistinto dalla presenza di imprese di varie dimensioni, a partire da quelle piccolissime per finire con le più grandi.

Questa circostanza non va intesa come il risultato di un processo evolutivo incompiuto, destinato ad attuarsi nella direzione obbligata di una progressiva crescita delle dimensioni medie delle aziende. Al contrario, la presenza di una struttura equilibrata di aziende, variamente distribuite per classi di ampiezza, appare come elemento di robustezza e stabilità del sistema produttivo.

Le vicende del sistema industriale italiano sono, a questo riguardo, particolarmente significative e riflettono tendenze che, in misura non piccola, toccano tutti i Paesi.

I dati utilizzati per queste brevi riflessioni sono quelli dei censimenti dell'industria manifatturiera compiuti nel dopoguerra, a partire dal 1951, ad intervalli decennali. I metodi di rilevazione sono inevitabilmente un po' cambiati nel corso del tempo ma questo non inficia la comparabilità ai fini qui perseguiti.

Le aziende manifatturiere sono suddivise in quattro classi di ampiezza che convenzionalmente chiamiamo piccolissime o microimprese (da 1 a 9 addetti), piccole (da 10 a 99), medie (da 100 a 499), grandi (500 addetti ed oltre). I fatti principali possono essere sintetizzati come segue:

1) Il periodo 1951-61 è caratterizzato da una sensibile riduzione del numero delle imprese di piccolissime dimensioni, però non dei loro addetti che sono anzi aumentati. Questo è indicativo di una rilevante mortalità ma anche di un rafforzamento delle strutture aziendali più piccole. Le dimensioni aziendali piccole e medie appaiono per contro in forte crescita, sia per numero che per addetti.

2) Il decennio degli Anni 60 si contraddistingue per un netto aumento delle dimensioni medie: la flessione delle piccolissime coinvolge non solo il numero, ma anche l'occupazione; continua la crescita delle piccole e delle medie imprese; assume un ritmo sostenuto lo sviluppo dell'occupazione nelle grandi industrie.

3) Un drastico rovesciamento di tendenza prende corpo negli Anni 70. Al forte ed imprevedibile recupero di vitalità della piccolissima dimensione e al mantenimento di un elevato dinamismo della piccola fa riscontro una sostanziale stazionarietà della media impresa ed addirittura una flessione della grande.

4) Per il periodo successivo al censimento del 1981 mancano naturalmente dati precisi e comparabili. E' diffusa peraltro la sensazione del perdurare di un forte dinamismo della piccola e piccolissima industria, con elevati tassi di natalità, ma anche di mortalità. Sul fronte della grande impresa, per contro, le pesanti difficoltà manifestatesi fino attorno al 1983 sembrano essere state brillantemente superate e risolte mentre vicende di segno opposto paiono interessare la fascia delle imprese di medie dimensioni.

In sintesi: alla crescita delle dimensioni aziendali fino agli inizi degli Anni 70 fa riscontro una successiva diminuzione.

I motivi sono molteplici. In un contesto di crescenti difficoltà di gestire in modo efficiente complessi aziendali di grandi dimensioni si sono affermate due tendenze nuove: da un lato, il mercato ha mostrato una spiccata propensione verso prodotti più diversificati e personalizzati; dall'altro la rivoluzione microelettronica, che ha coinvolto la produzione, la progettazione e la gestione, ha sensibilmente abbassato la scala aziendale minima efficiente. Questi sviluppi hanno reso possibile e conveniente un processo di decentramento produttivo.

Alla diminuzione delle dimensioni delle singole aziende fa da contrappeso una intensificazione degli scambi e dei rapporti fra imprese, all'interno dello stesso settore e fra settori, per seguire più efficacemente lo sviluppo dei mercati, per sostenere il confronto con una concorrenza di tipo globale e per affrontare gli oneri crescenti delle spese per l'innovazione. E' in questa direzione che il sistema industriale italiano sembra decisamente orientato a muoversi.

Il contadino manager

di SERGIO RICOSSA

Tutti i giorni gli italiani cucinano, mangiano e bevono, quasi senza accorgersi che lente ma continue modificazioni delle abitudini alimentari hanno cambiato e cambiano i conti di casa e della nazione. Proviamo a fare un confronto tra la situazione odierna e quella di prima della guerra.

Durante il fascismo l'Italia si propose, per ragioni forse più militari che economiche, di prodursi da sé, e quindi di non importare dall'estero, i principali generi alimentari. Allora il pane conservava una grande importanza sulle tavole degli italiani, insieme alla pasta: pertanto, la politica autarchica del fascismo cominciò con la «battaglia del grano», che avrebbe dovuto liberarci dal consumo di grano straniero. In realtà, la «battaglia del grano» non fu mai vinta in modo definitivo: la nostra produzione per ettaro non aumentò abbastanza e solo dopo la guerra accaddero novità che sembrarono migliorare radicalmente il quadro.

Queste novità riguardarono, dal lato tecnico, l'ulteriore salita della produttività agraria; ma anche più rilevante fu, dal lato dei compratori, il calo dei consumi di pane per persona. Il pane è, in un certo senso, un cibo da poveri. Quando gli italiani cominciarono ad avere più soldi da spendere, presero a consumare meno pane e più carne, cioè più cibi da ricchi. Dunque, il problema del pane si fece meno serio ma, in compenso, peggiorò quello della carne.

Cascavamo, per così dire, dalla padella nella brace, o piuttosto dal forno alla griglia per la bistecca, perché la produzione nazionale di carne si rivelò anche più insufficiente di quella di grano. Inoltre, a parità di calorie, cioè di nutrimento, la carne è molto più costosa del pane. La ragione è tecnica: chi mangia carne mangia calorie animali, che sfruttano appena una piccola parte delle calorie vegetali di cui si nutre il vitello o il bue.

La conseguenza fu che le nostre importazioni di prodotti alimentari dall'estero non solo non si ridussero in valore, ma divennero sempre più costose. Nel 1987, per esempio, la nostra bilancia agroalimentare è stata passiva di 17 mila miliardi



di lire: le importazioni sono state due volte e mezzo superiori alle esportazioni. Rispetto al 1986, il peggioramento è di oltre il 3 per cento. E il 1988 non promette nulla di buono, anche a causa dell'inverno eccezionalmente mite e secco, che non favorisce le nostre coltivazioni.

Come mai non riusciamo a diventare autosufficienti? La geografia e il clima dell'Italia sono adatti ad alcune produzioni, ma non a tante altre. E' da circa un secolo, anzi, che l'agricoltura dell'intera Europa, e non solo dell'Italia, è in crisi rispetto all'agricoltura americana.

L'Europa orientale (l'Unione Sovietica, la Polonia) era una volta meglio in grado di competere, perché la buona terra era la più abbondante che da noi. Infatti, l'Europa orientale fu a lungo il granaio dell'Europa occidentale e centrale. Ma le cose poi cambiarono in peggio, sia per ragioni politiche (la rivoluzione sovietica sacrificò l'agricoltura a favore dell'industria), sia per ragioni economiche. La concorrenza del grano americano si rivelò imbattibile, non appena le navi a vapore consentirono ai carichi di attraversare l'Atlantico con poca spesa.

Così l'Europa dovette scegliere tra dipendere sempre più dall'America per il grano, la carne e il resto, o proteggere i contadini europei dalla concorrenza americana, mettendo alti dazi all'importazione dei prodotti agrari. In pratica, si è scelta una via di mezzo, che non contenta nessuno. Basti pensare che il prezzo del grano in Italia è circa tre volte quello praticato alla Borsa di Chicago.

In generale, noi paghiamo tutto più caro, ma anche così i nostri contadini non riescono a quadrare facilmente i conti. Un altro inconveniente è che la Comunità Economica Europea, proprio perché protegge la sua e la nostra agricoltura, produce a volte enormi eccedenze di beni (di burro, per esempio) che non consuma al suo interno.

In futuro l'unica speranza per noi, che vorremmo mangiar bene e spendere poco, è che la Comunità Europea faccia una politica agraria meno paradossale e che anche l'Italia sappia rilanciare le sue produzioni più tipiche, abbandonando a poco a poco quelle meno convenienti al nostro clima e alla nostra geografia. Vino, olio, ortofrutticoli, agrumi in particolare, riso, eccetera: qui possiamo e dobbiamo competere, organizzandoci meglio, orientandoci verso prodotti di alta qualità, stimolando in modo appropriato i gusti dei consumatori.

Intanto, la classe contadina, la cui protezione ha certamente corrisposto a valide ragioni sociali, deve comprendere che i tempi cambiano, tutto evolve e nulla è eterno. La vecchia agricoltura ha i giorni contati, con o senza protezione. E la nuova agricoltura è un'attività molto simile all'industria e che richiede un forte spirito imprenditoriale. Dove la coltivazione non è redditizia, la si lasci perdere.

Un'attività che nel futuro è destinata a svilupparsi è l'agriturismo, per esempio; vale a dire un settore dove le bellezze naturali dell'Italia non temono alcuna concorrenza straniera.

Notizie

Buoni affari con l'RC auto

Nell'ambito della raccolta premi delle compagnie di assicurazione, nell'87 il ramo vita ha registrato un incremento di oltre il 40 per cento, superando il tetto dei 3580 miliardi sull'86.

In tutto, l'industria assicurativa ha rastrellato 23 mila miliardi confermando come sia sempre il settore della Rc auto a costituire l'asse portante con una incidenza del 36 per cento sull'intera massa degli affari.

Inflazione stazionaria

A febbraio il tasso tendenziale nelle singole città sembra confermare la stabilità dell'inflazione intorno al 5 per cento, già registrato a gennaio: rispetto al mese precedente, 5,1 per cento a Milano, 4,8 a Genova, 5,2 a Torino e 5 per cento a Trieste.

Import-export saldo negativo

L'Istat ha reso noti i dati 1987 sul commercio internazionale, evidenziando un deficit della nostra bilancia commerciale triplicato (11.000 miliardi circa), rispetto a quello del 1986 (3600 miliardi). Un risultato negativo sul quale ha influito una minore dinamicità delle esportazioni e un accentuato aumento delle importazioni. Il saldo negativo dell'87 deriva, secondo l'Istat, dal buco di 18 mila miliardi dei prodotti energetici e da un saldo attivo di 7700 miliardi relativo alle altre merci.



Per la Tipo 20 mila in festa a Rivalta

LA scena. Un immenso tendone bianco, con dodici guglie, eretto al centro della pista di prova. Una specie di moderna cattedrale irta di tubi, cavi e transistor sorta in poche ore tra l'erba ingiallita di un inverno senza neve e lo sfrecciare delle automobili in collaudo.

Lo spettacolo. Una fantasmagorica kermesse di suoni, luci e colori affidata ad alcuni popolari personaggi televisivi per celebrare un mito moderno, quello dell'auto, e una vettura da mito, la nuova Fiat Tipo.

Per due giorni (sabato 20 e domenica 21 febbraio) nello stabilimento della Fiat Auto a Rivalta la grande festa «Incontro con la Tipo» ha riunito quasi ventimila persone tra dipendenti e familiari. Quelli che hanno contribuito alla nascita della vettura e che ora lavorano per il suo successo.

Per celebrare il debutto della «primadonna» e la bravura di chi la costruisce, sono intervenuti Heather Parisi e il suo balletto con André De La Roche, Gianfranco D'Angelo e il mago-presentatore Tony Binarelli. Hanno condotto la prima parte dello show, quello dedicato in particolare al nuovo modello, Maria Teresa Ruta, la biondina della «Domenica sportiva», e il giornalista del Tg1 Enrico Mentana.

Ad accogliere gli spettatori, che un'ora prima del cinque spettacolo affollano la pista, trenta fiammanti Tipo

in tutte le versioni ed i colori della gamma. La gente osserva e discute. Un bambino ordina ai genitori: «Voglio vedere la macchina». Poco più in là altri commentano la capienza del bagagliaio e alcuni ragazzi, con aria esperta, guardano ammirati il cruscotto a «led» della versione Digit. Due famiglie si incontrano intorno alla Tipo bianca. I mariti lavorano insieme ma le mogli non si conoscono. Dopo una veloce presentazione si intrecciano i commenti sulla vettura e sulla folla che sta affluendo: «Hai visto quanta gente?». I figli, dal canto loro, già hanno fatto amicizia: si scambiano informazioni sui rispettivi gusti automobilistici, sulle squadre di calcio e su quella ragazza in là in fondo con i ca-

PELLI BIONDI: «Speriamo di sederci vicino». Sbucano tre ballerini della troupe di Heather Parisi incuriositi dal modello. Osservano la Tipo, si siedono, ma solo per un attimo: lo spettacolo sta per cominciare, bisogna indossare i costumi e scaldare i muscoli.

Gli ultimi spettatori raggiungono i loro posti mentre qualcuno si attarda nell'ingresso a salutare un collega e la sua famiglia. «Ha visto la Tipo, signora?», domanda uno, con aria soddisfatta, alla moglie dell'amico. «Certo: devo dire che siete stati proprio bravi».

I riflettori si spengono, il brusio si smorza. Sugli schermi appare Vittorio Ghidella che si rammarica di non poter stringere la mano a tutti gli operai e i tecnici

che hanno lavorato e lavorano per la Tipo. Lo fa idealmente: «Insieme alle mie congratulazioni per l'ottimo lavoro che avete svolto — conclude — vi ricordo l'impegno per la qualità, una battaglia che ci deve vedere ancora una volta vincenti».

Orchestrata dalla regia di Roberto Gavioli, sugli schermi scorrono le esaltanti immagini della corsa finale del film «Momenti di gloria». «Realizzare questo spettacolo è stata un'esperienza nuova — ci dichiara il regista —; una via di mezzo tra il linguaggio cinematografico e quello teatrale. Un modo inedito di lavorare per me che sono "nato" professionalmente con i cartoni animati. Ricordate "Gregorio", il

guardiano del Pretorio?»

La colonna sonora del film, la sfida che simboleggia, è un po' la sigla di apertura dello spettacolo. Entrano in scena Maria Teresa Ruta ed Enrico Mentana a spiegarne il significato. «La Fiat alcuni anni fa — esordiscono — ha esaminato le vetture medie del mercato. Ha individuato le migliori ed ha deciso di progettare e realizzare un'auto che le superasse. E' così nata la Tipo per sfidare e battere la più agguerrite concorrenti».

L'emblema più popolare per una sfida è una partita di calcio. E quali vittorie sono più nel cuore dei tifosi italiani di quelle con le quali ai mondiali del Messico e di Spagna abbiamo strapazzato i nostri

eterni rivali, i tedeschi? Il pubblico si emoziona rivedendo i celebri gol, scocca il «feeling» e tutto scorre via veloce.

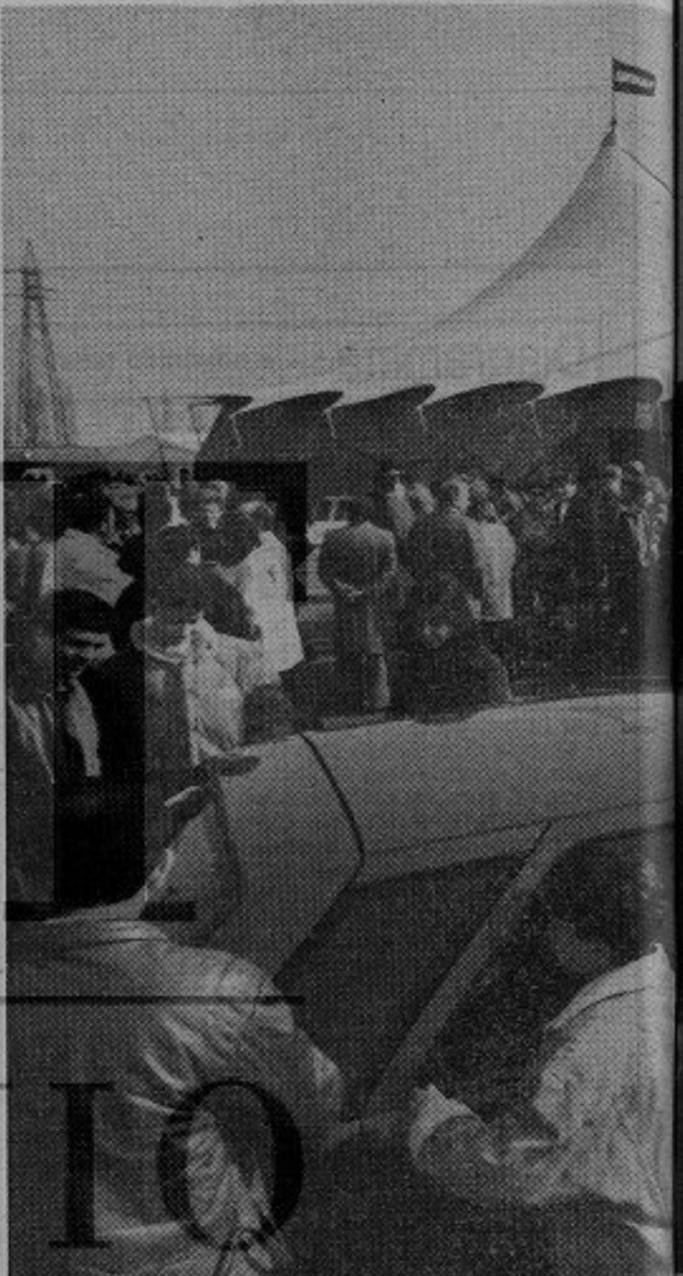
La sfida della Tipo al mercato europeo è non solo sportiva, ma anche una sfida della tecnologia italiana che vuole confermarsi all'avanguardia.

Confessa, in un attimo di pausa, Maria Teresa Ruta: «Ho provato la Tipo e l'ho trovata eccezionale per la piacevolezza di guida ed il confort. Posso dirlo con una certa competenza perché, prima di fare la giornalista-conduttrice, ho fatto la "cascatrice" in molti film. Ero la contropartita di Barbara Bouchet».

Ma qual è il segreto per piacere al pubblico? Risponde Enrico Mentana: «Forse la professionalità e l'impegno con il quale affrontiamo ogni lavoro. La cura con cui analizziamo e prepariamo i dettagli del nostro intervento».

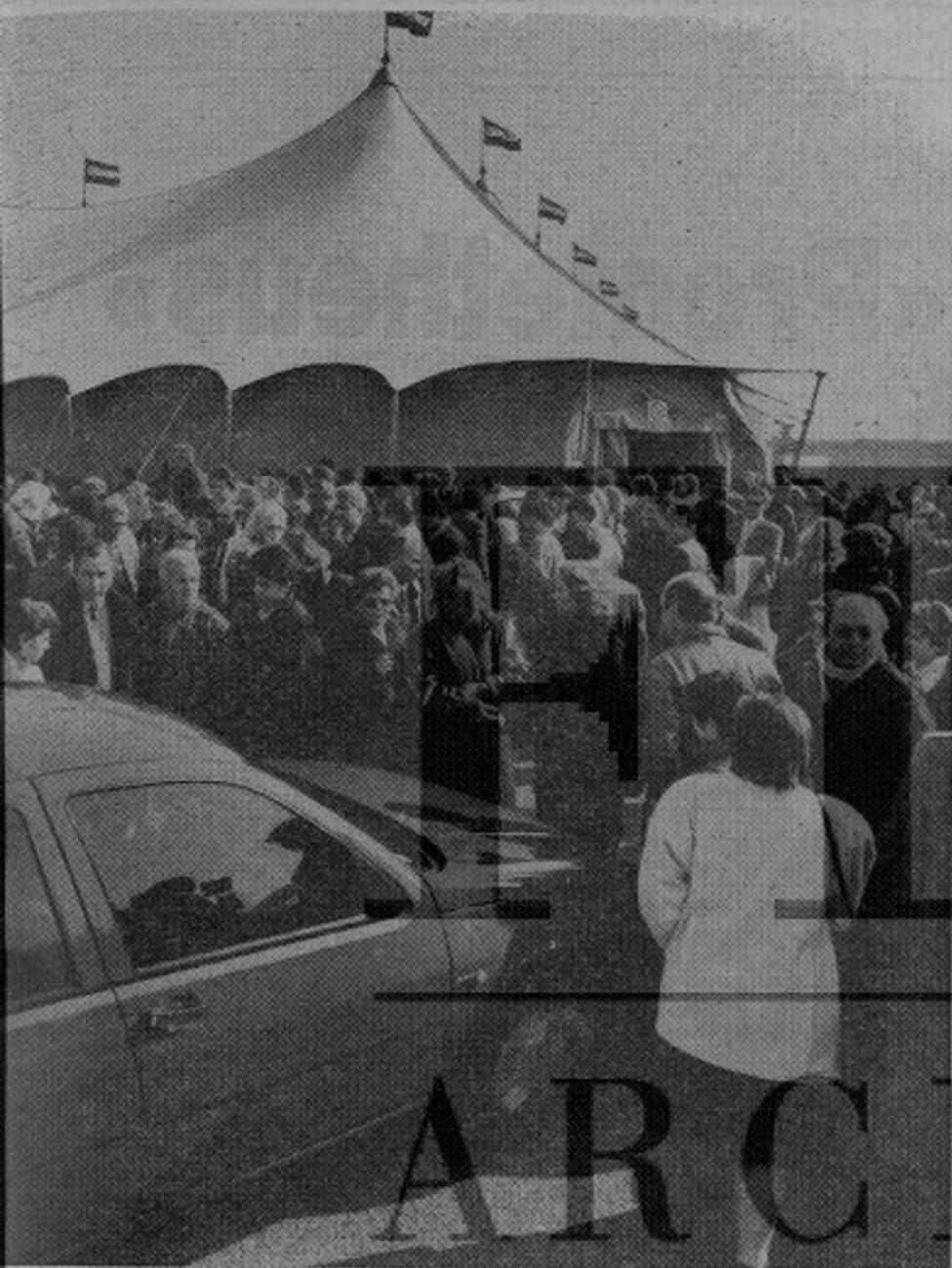
Sul grande palcoscenico si dipana la storia di un incontro straordinario tra uomini e tecnologie. Compare il robot «Smart» della Comau (applaudito come un divo) che in pochi minuti è capace di montare il disco freno sul semiasse. Il film sull'altissimo livello di automazione degli stabilimenti di produzione offre sequenze suggestive.

Infine, per confermare le superiori doti della nuova vettura italiana, viene proiettato un filmato nel quale il grande «cascatore» Remy Julienne (contropartita di «007» in molti film)



Un momento dello spettacolo sotto l'immenso tendone di Rivalta: due dipendenti partecipano ad un gioco del «mago»

Dipendenti e familiari a Rivalta per l'«Incontro con la Tipo». La presentazione affidata a Maria Teresa Ruta ed Enrico Mentana. Sul palcoscenico, insieme alla nuova vettura, un grande spettacolo con Tony Binarelli, Gianfranco D'Angelo, Heather Parisi



Due giorni di show con maghi, comici e ballerini

pilota la Tipo su un difficile percorso. La forza delle immagini, che mostrano la vettura sfrecciare sui rettilinei e affrontare con grinta e perfetta tenuta di strada le curve più pericolose, elettrizza il pubblico come quando la Tipo sfonda il telone dello schermo e piomba sul palcoscenico. Molti spettatori balzano in piedi, prima per lo spavento, poi, rassicurati, per applaudire. I bambini che fino a questo momento hanno guardato tutto con grande attenzione cominciano ad agitarsi. Dietro le quinte hanno intravisto l'inconfondibile chioma di Heather Parisi. Sanno che la seconda parte dello show è soprattutto per loro, e già la pregustano.

Francesco Novo

La platea è ancora in fermento per l'impresa dello spericolato Remy Julienne che, alla guida di una fiammante Tipo rosso corsa, ha sfondato lo schermo di carta, atterrando sul palcoscenico. Ed ecco, sorpresa nella sorpresa, dal capiente bagagliaio della Tipo emerge Tony Binarelli in veste di mago - intrattenitore - presentatore.

Non c'è illusionista senza assistente, ecco quindi la «spalla» Serena Martini, casualmente bionda e in minigonna. Binarelli insegna al pubblico «come comprare una Tipo senza pagarla» fornendo una edizione personalizzata

del gioco delle «tre carte».

Poi si dissolve per lasciare il palcoscenico a Gianfranco D'Angelo, il «comico ex-machina» di «Drive in».

Infila una battuta dietro l'altra, a ritmo serrato. Nel suo mirino finiscono, tra gli altri, gli scioperi del ferroviario. «Ora — dice — a chi ti augura "buon viaggio!" si risponde "a te e a tua sorella!"».

Perché sono dette «di appoggio» le navi italiane nel Golfo Persico? «Perché si appoggiano una all'altra per non andare a fondo!». Non sfuggono gli uomini politici, da Gorla a Craxi, ad Andreotti definito

«il politico più radioattivo perché ha le orecchie a foglia larga».

E voilà, riappare il mago Binarelli. Dice: «La Tipo in un certo senso è "figlia" della 600. Quante storie personali di ciascuno di noi sono legate a quell'automobile, e tante altre lo saranno alla Tipo. I week-end, per esempio». E si lancia in un gioco con una coppia di spettatori che ipotizzano un fine-settimana con la Tipo. Il mago indovinerà la meta e le modalità del viaggio.

D'improvviso il palcoscenico si anima. E' il momento del balletto di Heather Parisi. La precedono otto ballerine, due ballerini e il partner André De La Roche. Lei, la bionda americana, scende da una Tipo. Due balletti scatenati, poi una pausa per prendere fiato e intrattenersi con il pubblico.

Si avvicina alla Tipo. «Questa tipina!» esclama. «L'avete vista? Vi piace?». Sì!, risponde il pubblico in coro. «E' proprio carina». Si siede sui sedili posteriori. Continua: «E' comoda, potrei farci un riposino. Fa sognare questa Tipo, vero?». Nuovo coro di sì dalla platea.

La Parisi saltella tra il pubblico, saluta la tribuna, vola in braccio a qualche spettatore delle prime file. I ragazzini sono tutti in piedi, applaudono con foga e la salutano. Torna poi sul

palcoscenico per la passerella finale.

Lo spettacolo della spumeggiante Heather («E' stato preparato apposta per questa occasione» precisa) manda in visibilibio il pubblico. Ancora applausi a scena aperta e, al cenno del regista Adolfo Lippi, spariscono tutti dietro le quinte.

Incontriamo gli artisti nel loro camerini, durante le pause dello spettacolo. Tony Binarelli non si fa pregare e parla volentieri di questa esperienza. «Esibirsi in una fabbrica rappresenta un modo diverso e più diretto di calarsi tra il pubblico. Non è il palcoscenico di un teatro anche se una struttura adeguata come questa è molto simile. Qui pare di essere in una città».

Cinque spettacoli in due giorni è un bell'impegno...«Certo, ma è entusiasmante stare di fronte a ventimila persone». Binarelli si definisce un mago ruspanate. «Per me la magia è un mezzo e non un fine per fare spettacolo. Prediligo il rapporto genuino con il pubblico anche se non è sempre stato idilliaco. Ricordo il mio debutto, a 17 anni, in un teatro romano zeppo di studenti. Non iniziai nemmeno il mio numero, gelato com'ero da una frase urlata dal fondo della sala: "A mago, fatte spari!"».

Jeans sdruciti e cappellaccio nero, Heather Parisi si appresta a

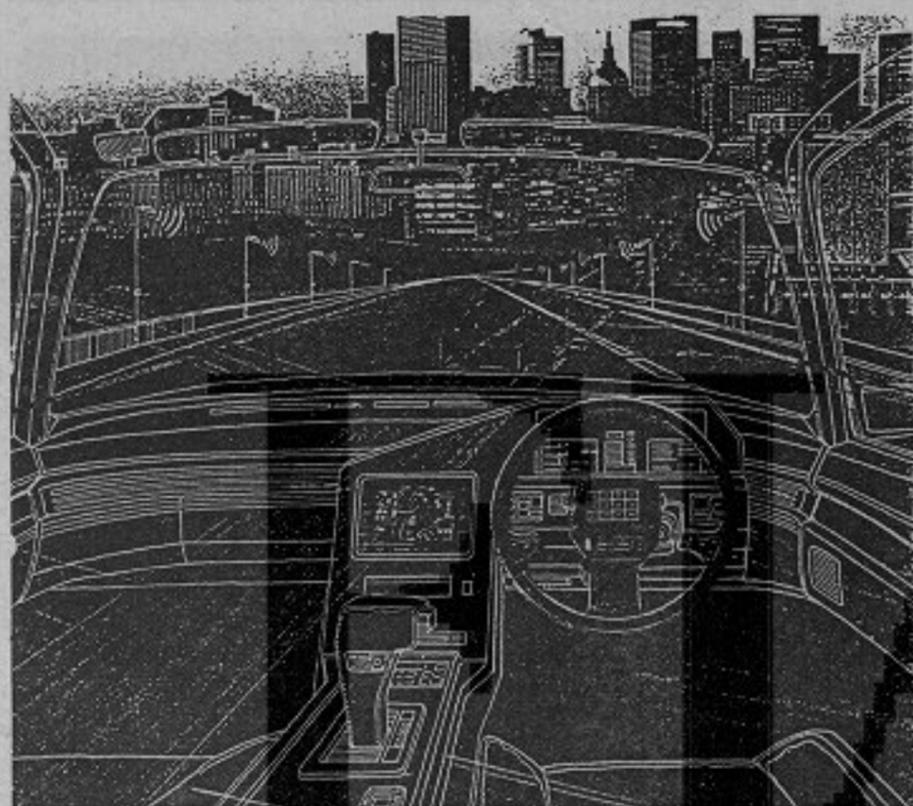
provare i balletti. C'è tempo per fare due chiacchiere. «Ho già lavorato per la Fiat, in occasione della presentazione della Duna a Roma, dalla quale furono tratti due video. Sono contenta di questo rapporto; è stimolante esibirsi in una fabbrica. Mi trovo a mio agio nel mondo delle quattro ruote e guidare mi piace da sempre, anche se qui in Italia non lo faccio spesso. La Tipo? E' bella ed ha grinta. Però, confesso, ho un debole particolare per l'Alfa 164». Un grande sorriso e poi le luci si accendono sul palco.

Di automobili parliamo anche con Gianfranco D'Angelo che, come quasi tutti i comici, fuori dal set è serissimo. «L'automobile per me è indispensabile. Sono un affezionato delle Fiat: ho avuto una Topolino, una 1400, una 1100, quattro 500 e ora una Uno. Sono certo che la Tipo avrà un grande successo». D'Angelo non è nuovo a spettacoli «firmati» Fiat. Cosa c'è nel suo futuro? «Sicuramente non più "Drive in": dopo cinque anni dico basta. La trasmissione ha rinnovato il varietà televisivo, ma anche la satira in tv ha ormai trovato strade diverse». Lo dice con una punta di rimpianto, poi ritrova il sorriso scanzonato e torna sul palco. La festa continua.

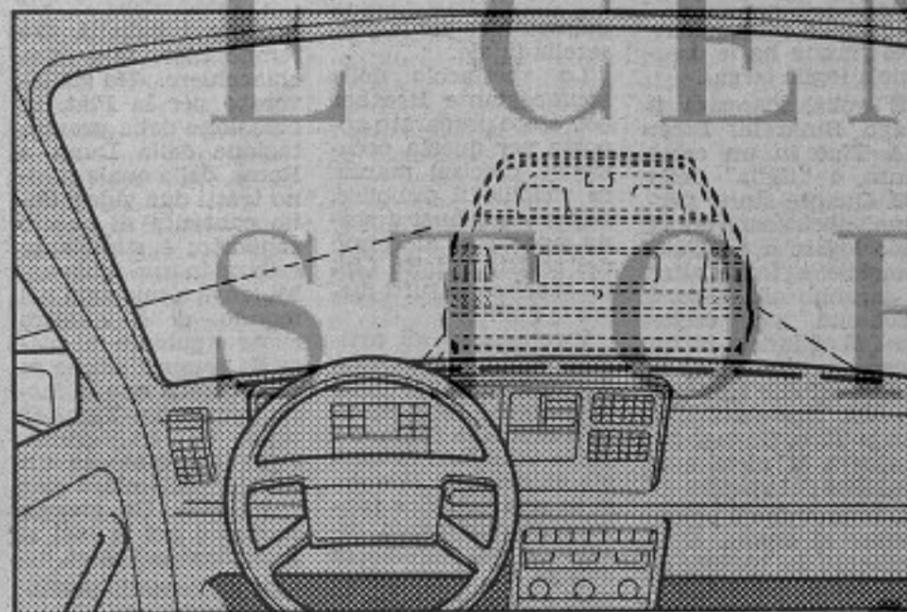
Graziella Teta



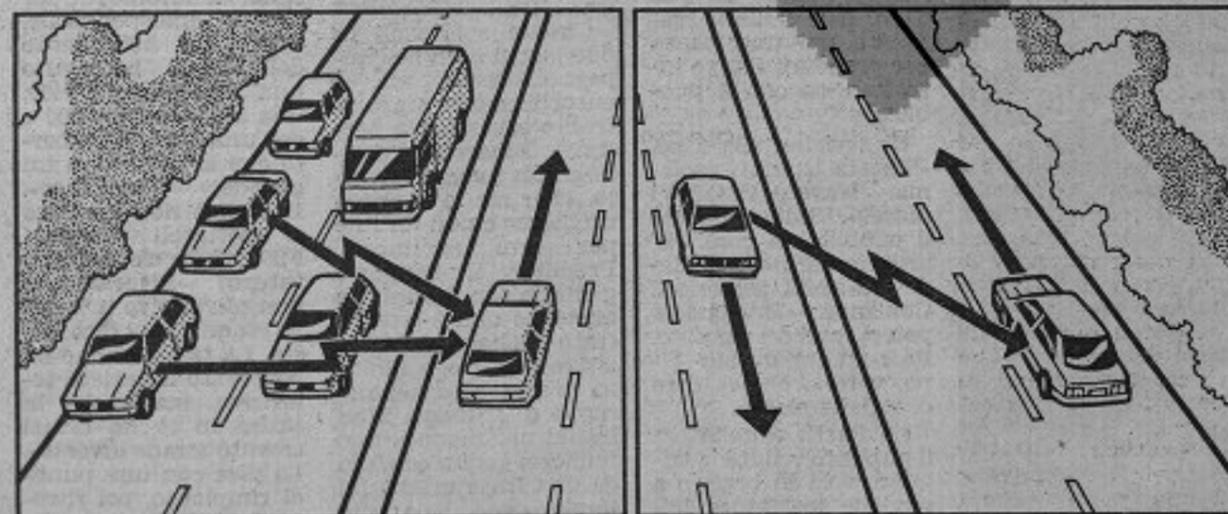
Heather Parisi in mezzo al pubblico: i bambini sono stati i suoi «fans» più entusiasti



Viaggiare in autostrada con la nebbia in tutta sicurezza, trovare senza difficoltà una strada della città, dialogare con le altre vetture per evitare lunghe code e incidenti. Queste alcune delle rivoluzionarie innovazioni che il progetto di ricerca europeo «Prometheus» sta studiando per gli automobilisti



Sulla strada incombe una nebbia fittissima? Il radar di bordo «esplora» per noi la carreggiata evidenziando gli ostacoli incontrati. Possiamo così viaggiare in sicurezza



Si è formato un ingorgo su una corsia dell'autostrada? Le vetture bloccate inviano un segnale a quelle che transitano nel senso opposto che, a loro volta, lo trasmettono a quelli che stanno sopraggiungendo e possono così evitare l'imbottigliamento uscendo al primo svincolo. La velocità media aumenterà sensibilmente

«Prometheus» in viaggio nel futuro

di FRANCESCO NOVO

E' un giorno qualsiasi di novembre del 1999.

Saliamo in automobile per andare da Torino a Milano e siamo già in lieve ritardo all'appuntamento. Appena preso posto nell'abitacolo, prima ancora di avviare il motore, inseriamo nell'apposita fessura il disco che contiene la «mappa» del percorso Torino-Milano e «azzeriamo» la nostra posizione per consentire al sistema di localizzazione-navigazione di pianificare il tragitto.

Ora possiamo partire. Ci immettiamo rapidamente nel traffico, intenso ma ordinato, del tardo pomeriggio. Superiamo velocemente alcuni semafori gestiti in funzione delle correnti di traffico rilevate da appositi sensori, mentre il sintetizzatore di voce ed una freccia ben visibile sulla strumentazione di bordo ci segnalano tempestivamente ai vari incroci il percorso da seguire.

Questo, scelto in partenza sulla base dei dati statistici di flusso nelle varie strade, viene continuamente aggiornato in funzione delle informazioni sul traffico (code, lavori in corso, incidenti ecc.) provenienti dall'infrastruttura. L'elaboratore è pertanto in grado di individuare, in quelle condizioni di traffico, il percorso ottimale.

Ora stiamo per sorpassare una vettura più lenta, ma la «voce» del computer invita ad interrompere la manovra. Comprendiamo immediatamente il motivo: un'altra automobile stava compiendo la stessa manovra dietro di noi, per distrazione non ce n'eravamo accorti. E' venuto in soccorso il sistema di rilevazione ottica che ha «avvertito» di non fare spostamenti a sinistra, in quel momento pericolosi.

Siamo ormai nei pressi dell'autostrada. Al casello non dobbiamo arrestarci: un sistema elettronico annota al passaggio il nostro numero di targa provvedendo, una volta al mese, ad inviarcisi al domicilio la fattura con tutti i pedaggi.

Appena entrati in autostrada, ci spostiamo nella corsia di sinistra, quella dei veicoli più veloci, accodandoci alla vettura che precede e, pigliando un tasto, ci «agganciamo», inserendo il co-pilota. D'ora in avanti, sino a Milano, il sistema è in grado di garantire il mantenimento della distanza di sicurezza dal mezzo che ci precede, restituendo in ogni momento il controllo del veicolo al guidatore.

Si è fatto buio ed un sistema autonomo provvede ad accendere i fari dosando l'intensità del fascio luminoso in base alla visibilità ambientale. In questo modo filiamo alla velocità media di 150 chilometri orari ed in breve tempo giungiamo a Milano.

Ad accoglierci troviamo una nebbia fittissima. Nessun timore: il radar di bordo che esplora la strada davanti alla vettura consente di identificare gli ostacoli presenti sul percorso e di avvisare su eventuali rotte di collisione.

Un viaggio impossibile? Fantascienza? Farneticazioni di un futurologo esaltato? Niente di tutto questo.

Le ricerche, in fase di avvio nell'ambito del progetto Prometheus,

consentiranno di verificare la fattibilità tecnica di certe soluzioni e contribuiranno sicuramente a migliorare il comfort e la sicurezza di guida nell'ottica dello scenario descritto.

Una sfida e un'avventura che vedono impegnate le più importanti industrie automobilistiche d'Europa a partire dal 1986.

Vediamo come.

Una sfida

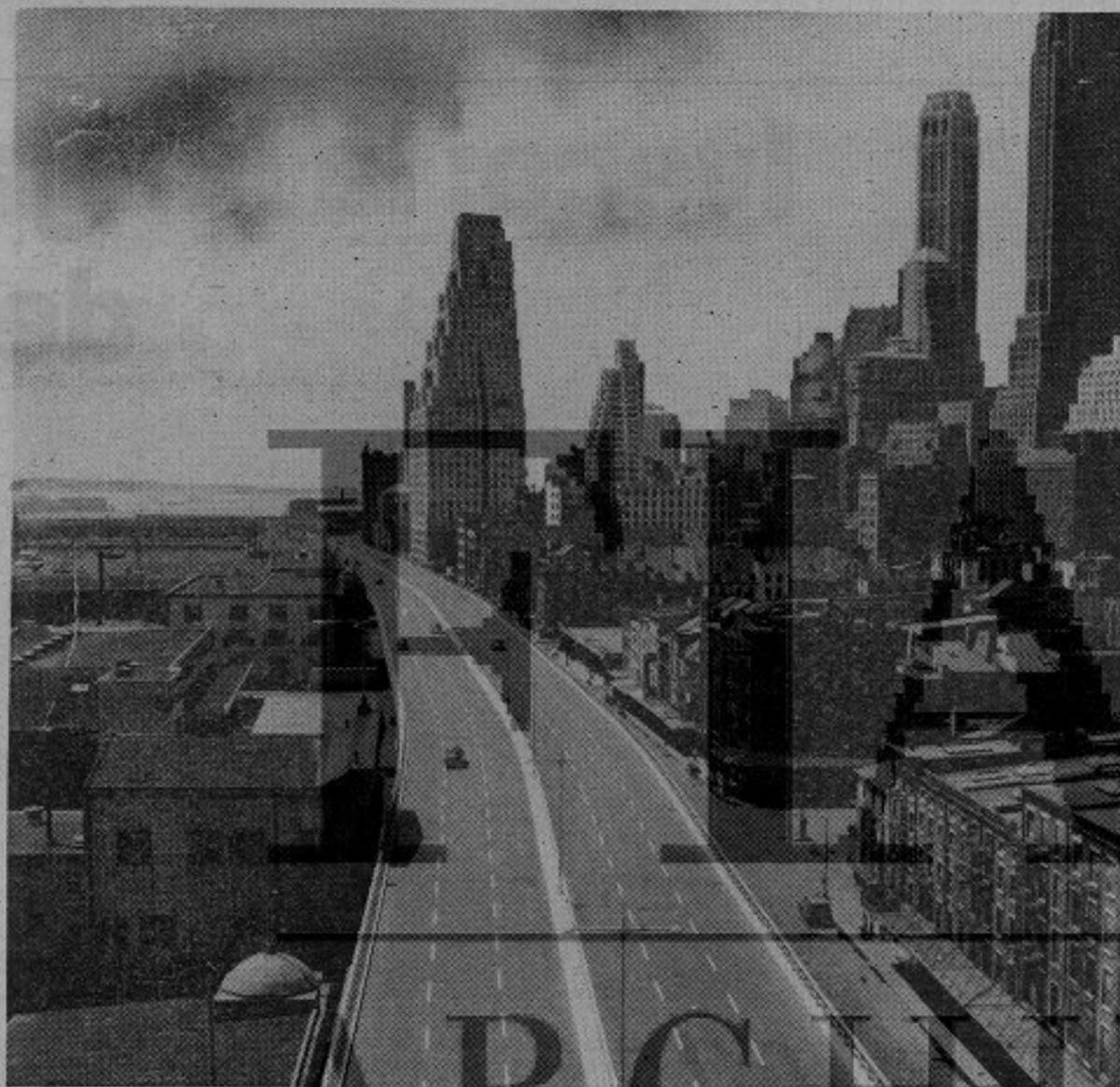
Nella mitologia greca Prometeo è l'eroe che ruba il fuoco agli dei per donarlo agli uomini e per questa azione viene duramente punito da Zeus. Nella realtà del ventesimo secolo «Prometheus» porterà maggiore sicurezza sulle strade, migliorerà il traffico veicolare e aiuterà gli uomini a risolvere altri importanti problemi, come quello dei consumi, dell'inquinamento e dello stress da guida.

Nato su iniziativa concorde della maggiori industrie automobilistiche europee, il «Progetto Prometheus» ha mosso i primi passi nell'ottobre 1986 ed è da poco entrato nella fase più interessante, quella delle verifiche sperimentali. Ne parliamo con l'ing. Giampiero Brusaglino del Centro Ricerche Fiat, rappresentante del Gruppo Fiat nello «Steering Committee» del Progetto.

Perché Prometheus?

«E' una ricerca affascinante — ci spiega —, un'autentica sfida alle capacità tecniche ed organizzative dell'Europa. Il programma ha come obiettivo di rendere il traffico stradale più sicuro, economico, veloce, efficiente, meno inquinante e maggiormente confortevole per l'utente.

Tutto questo sarà possibile grazie agli impressionanti sviluppi della microelettronica, dell'informatica e delle telecomunicazioni. Si prevede infatti che gli apparati elettrici ed elettronici possano raggiungere per l'anno 2000 un'incidenza intor-



Quando le auto si parleranno

Il «progetto Prometheus», condotto dalle maggiori industrie europee, è supportato da quattro sottoprogetti di ricerca di base, svolti da università ed enti pubblici, dedicati allo sviluppo delle metodologie e degli aspetti disciplinari delle varie tematiche:

«Pro-Art», per lo sviluppo di tecniche e metodi di uso dell'intelligenza artificiale a supporto dell'elaborazione e dell'integrazione dei segnali;

«Pro-Chip», rivolto allo studio della microelettronica per le nuove funzioni del veicolo;

«Pro-Com», finalizzato alla definizione delle architetture, dei protocolli e degli standard (in una parola del linguaggio) necessari per le comunicazioni tra veicolo e veicolo e tra veicolo e infrastruttura;

«Pro-Gen», che mira alla definizione di scenari per il traffico futuro.

Responsabile a livello europeo di «Pro-Com» è il professor Leonardo Calandrinio, docente di comunicazioni elettriche all'università di Bologna.

«Gli obiettivi di Prometheus — ci dice — possono venire raggiunti superando l'isolamento nel quale si trova oggi il pilota. Prometheus vuole cioè realizzare un sistema di cui ogni veicolo farà parte creando un «tessuto nervoso», facendo in modo cioè che le informazioni viaggino da veicolo a veicolo e da veicolo a infrastruttura stradale».

Tre sono i livelli di progressivo approfondimento ed ampliamento della tematica: «Il primo — spiega Calandrinio — è quello dei complessi meccanismi elettronici che tengono sotto controllo le varie funzioni del veicolo (usura dei freni, carburazione, sospensioni ecc.). Questo «sistema esperto» diviene in pratica il «co-pilota». Il secondo livello è costituito dai «sistemi esperti» dei vari veicoli che, comunicando tra loro nel raggio di qualche centinaio di metri, si scambiano informazioni sulle condizioni del mezzo, sulla presenza e sul comportamento degli altri veicoli, in particolare di quelli nascosti alla vista del pilota. Il terzo livello è infine rappresentato dai messaggi che si scambiano automezzi e infrastrutture fisse (ad esempio: satelliti e sensori stradali) sullo stato del traffico, sulla presenza di posti liberi nei parcheggi, sulle condizioni meteorologiche, ecc.».

Il progetto «Pro-Com» costituisce dunque il «tessuto nervoso» di questo sistema. Compito delle università di Bologna, Genova, Firenze, Pisa e Torino, che in Italia lo seguono, è quello di stabilire un «linguaggio» comune.

«Il bello di questa avventura — conclude il professor Calandrinio — è che anche la nostra ricerca, pur essendo di base, ha continui agganci con la realtà dell'auto, un prodotto in continua evoluzione.

per la sicurezza delle strade europee

no al 24 per cento sul costo di produzione dell'intero veicolo».

Il passo che, con questi nuovi strumenti, Prometheus vuole compiere consiste non solo nello sviluppare apparati «intelligenti» per il veicolo in sé, ma anche nel trovare soluzioni «intelligenti» per il veicolo inserito nel sistema di traffico. Si tratta dunque di un approccio globale a tutta la materia.

Il Progetto è nato nel 1986, vi hanno aderito in Francia il gruppo PSA, la Renault e la Matra; in Germania la Daimler Benz, la BMW, la Porsche e la Volkswagen; in Inghilterra la Gaydon Technology, operante per il gruppo Rover, per la Jaguar e la Rolls Royce, in Svezia la Saab-Scania e la Volvo; in Italia le società del Gruppo Fiat: Fiat Auto e Iveco tramite il Centro Ricerche di Orbassano.

Collaborano inoltre varie Università ed En-

ti di Ricerca dei diversi Paesi, coordinati dai rispettivi governi, svolgendo, in particolare, ricerche di base dedicate allo sviluppo di metodologie e di aspetti disciplinari delle varie tematiche.

Quali sono gli obiettivi che si propone Prometheus?

«Anzitutto la sicurezza intesa come sicurezza attiva, ossia come sviluppo di sistemi atti ad evitare incidenti. A questo proposito un recente studio tedesco ha rilevato che si potrebbe evitare il 50 per cento degli incidenti ed il 30 per cento delle collisioni con le vetture che provengono in senso opposto se si riuscisse a percepire il pericolo mezzo secondo prima e a reagire adeguatamente. Tale percentuale salirebbe al 90 per cento se l'informazione arrivasse un secondo prima. Ebbene questi sono alcuni dei vantaggi che Prometheus potrebbe portare».

Il concetto seguito

per raggiungere questo obiettivo è di acquisire in modo automatico tutte le informazioni connesse con la sicurezza relative all'ambiente ed alla condizione esterne, oltre a quelle relative allo stato dei veicoli e di elaborarle in modo conforme alle esigenze di guida e di fornire quindi al pilota una tempestiva assistenza di tipo informativo.

«Il secondo obiettivo — continua Brusaglino — è di tipo energetico: il criterio seguito è di ridurre il più possibile le percorrenze non necessarie, le accelerazioni e le decelerazioni superflue, ed eventualmente costituire, laddove ciò sia possibile, la formazione di «treni» di veicoli incolonnati per ridurre la resistenza aerodinamica.

«Un altro obiettivo è quello di acquisire benefici ambientali. Gli strumenti per ottenerli sono simili a quelli del punto precedente. Un ulteriore vantaggio ecologico potrebbe venire dalla minore esigenza di spazio per nuove strade, altrimenti richieste dall'aumento della circolazione.

«Quarto traguardo è la razionalizzazione del traffico visto come riduzione dei tempi di viaggio e migliore utilizzo dei veicoli (discorso particolarmente valido per il trasporto merci).

«L'ultimo obiettivo consiste nel migliorare il confort dell'automobilista. Si potrà ridurre lo stress di guida, utilizzando al meglio il rapporto fra pilota e sistema informativo di bor-

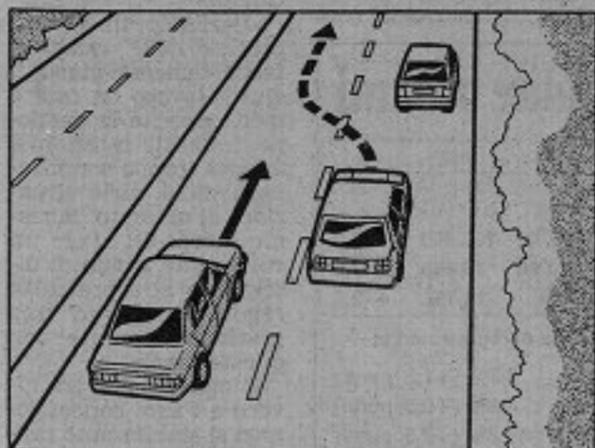
do e fra pilota e sistema di controllo al computer «intelligente» di bordo demandandogli l'esecuzione di alcune semplici funzioni di guida».

Questi ambiziosi obiettivi saranno raggiunti attraverso tre specifici sottoprogetti: «Pro-car» (dedicato allo sviluppo dei sistemi computerizzati per l'assistenza alla guida basati sull'interazione pilota-veicolo-ambiente), «Pro-net» (finalizzato allo sviluppo di una rete di comunicazione a corto raggio fra veicolo e veicolo) e «Pro-road» (lo sviluppo di reti di comunicazione fra il sistema informativo del veicolo e l'infrastruttura stradale o satellite).

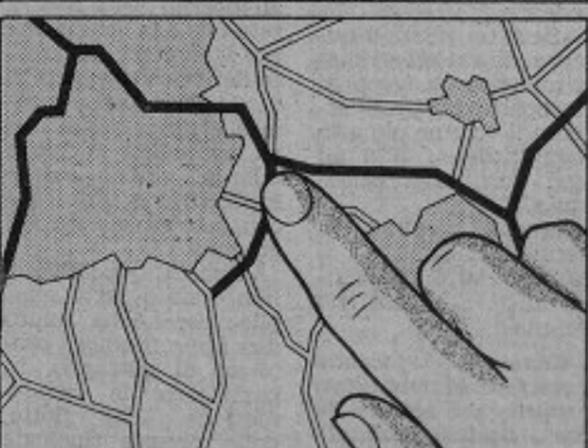
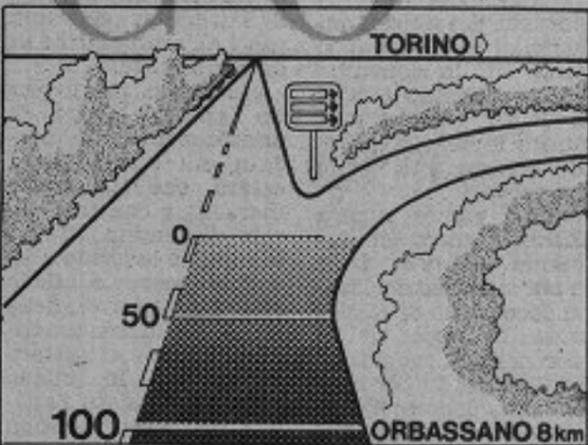
«La fase di ricerca e sviluppo, — precisa Brusaglino — inizierà alla fine del 1987, durerà sette anni e coinvolgerà, in un secondo tempo anche i costruttori di componenti».

Ma è veramente possibile, nell'arco di così pochi anni, giungere ad un veicolo e ad un sistema di traffico così evoluti?

«Dal punto di vista esclusivamente tecnico sì, sempre che vi siano gli opportuni investimenti. Occorrono però tutte le strutture di base e le normative che ne permettano la realizzazione. E' nostra convinzione, comunque, che il progresso tecnologico acquisibile con il Progetto Prometheus potrà produrre un impatto positivo sul traffico stradale, a vantaggio sia dell'individuo sia della società nel suo insieme.



Stiamo per sorpassare una vettura e non ci accorgiamo che alle nostre spalle ne sta sopraggiungendo un'altra? Il sistema di rilevazione ci «avvisa» impedendoci la manovra pericolosa



Dobbiamo raggiungere una località sconosciuta? Sul monitor di bordo la piantina della zona ci dà l'indicazione della strada già percorsa e di quella da seguire

Iveco: la lunga del



1987: anno positivo anche per lo sviluppo del mercato. I miglioramenti del settore, punti di forza e di debolezza. Prospettive per il futuro e politiche aziendali. Intervista a Giancarlo Boschetti, direttore commerciale dell'Iveco

Dottor Boschetti, qual è stato l'andamento del mercato durante lo scorso anno?

«Il 1987 si è rivelato un anno di forte ripresa del mercato dei veicoli industriali in Europa; si stima che la domanda totale, partendo da 3,5 t di P.T.T., abbia raggiunto le 431.000 unità, con una crescita del 16 per cento. Tale valore supera anche il picco di domanda del 1979, anno in cui si immatricolarono poco meno di 425.000 unità. La quota dell'Iveco nel 1987 raggiunge il valore del 20 per cento circa, contro il 16,4 per cento dell'anno precedente.

«Se si considera il numero di veicoli immatricolati dalla Iveco in Europa, il 1987 rappresenta il volume più alto raggiunto dal 1979 ad oggi con circa 88.500 unità.

«Questi risultati ci hanno consentito di passare dal 6° posto fino al 3°, a parità con Scania».

Come si spiegano questi positivi risultati proprio nel settore in cui tradizionalmente Iveco era meno forte?

«Anzitutto oggi la nostra gamma di veicoli pesanti è completa;

l'offerta, come si dice in termini tecnici, è sostanzialmente adeguata alle esigenze di tutti i mercati e competitiva con la migliore concorrenza. Adirittura con il TurboStar ci siamo posti all'avanguardia in questo settore.

«Abbiamo poi svolto un grosso lavoro di orientamento sul mercato, sia con affiliate estere, che sui major markets, e con tutta la rete di vendita. Abbiamo anche lavorato a livello di mercato e delle reti distributive, delle strutture marcatamente orientate al settore dei pesanti. In sintesi, abbiamo iniziato l'attività di specializzazione all'interno della nostra rete che è la condizione per affrontare il mercato dei veicoli pesanti in modo da poter competere efficacemente con gli specialisti (Volvo e Scania, per essere espliciti) che sono concentrati su questo segmento.

«Questa operazione non è stata certo semplice perché ha voluto dire approfondire i problemi di dettaglio, in particolare le problematiche delle flotte, delle diverse tipologie del trasporto pesante. Ha richiesto una profonda evoluzione nel modo di gestire e di

preparare i venditori perché affrontare la vendita di un pesante vuol dire parlare di prodotto, affiliazioni, contratti di manutenzione, di finanziamento, con le varie formule che oggi esistono in questo campo.

«Il sales financing ha avuto un'evoluzione importante, articolata Paese per Paese, nell'intento di offrire alla clientela servizi finanziari altamente specializzati in relazione al tipo di azienda e al tipo di attività: in altri termini, un servizio personalizzato.

Questa forte concentrazione sui veicoli pesanti non ha causato ritardi sugli altri segmenti di gamma?

«Effettivamente poteva esserci questo rischio. In realtà, parallelamente all'impegno nel settore dei pesanti, abbiamo capitalizzato le nostre posizioni negli altri segmenti.

«Bisogna ricordare che in quello dei medi (da 5 a 15,9 ton) — grazie anche all'apporto del cargo, prodotto in U.K. dall'Iveco Ford — abbiamo quasi il 30 per cento del mercato e in quello dei transporter (da 4,5 a 4,9 ton), confermandoci sopra il 20 per cento siamo i primi costruttori.

«Questi settori facevano già molto parte della cultura commerciale dell'azienda e, se vogliamo, hanno richiesto uno sforzo relativamente minore. Però anche in questo caso abbiamo dato un'impostazione più professionale. Un'impostazione che non esisteva, se vogliamo proprio dirla tutta, con franchezza: se non eravamo professionisti dei pesanti non eravamo neppure veri specialisti dei leggeri: eravamo un po' a mezza strada...

«Si è puntato ad una specializzazione nel marketing centrale creando product managers che mantenessero viva la professionalità per tutta la gamma».

E dal punto di vista geografico quali prospettive vi ponete?

«L'obiettivo strategico tipico di Iveco, fin dalla sua nascita, è quello di una presenza equilibrata sui vari mercati.

«Per chiarire questo punto occorre fare alcune premesse. La situazione competitiva che esiste oggi in Europa è caratterizzata da un numero decrescente, ma tuttora importante, di grossi costruttori a livello internazionale e di costruttori locali che però hanno ruoli non trascurabili nei loro rispettivi Paesi. Tenuto conto delle sovracapacità produttive che esistono ancora, anche in tempi di mercato in ripresa, ci siamo presto resi conto che tentativi di comprare il mercato erano vani soprattutto perché in tale situazione ogni azione per acquisire rapidamente ulteriori e significative quote di mercato non ha come strumento che la leva dei prezzi.

«In questo modo non

si fa altro che innescare una spirale di ritorsioni finendo per ritrovarsi tutti ad un livello di redditività insoddisfacente. Abbiamo perciò abbandonato da tempo questa strada; però non abbiamo dimenticato che una vera garanzia di sviluppo futuro è una distribuzione bilanciata sulle varie aree di mercato.

«Abbiamo quindi tarato i nostri obiettivi di penetrazione in funzione di questa esigenza e, mercato per mercato, abbiamo programmato crescita ragionevoli, tali da raggiungere a termine un maggior bilanciamento delle nostre reti. La recente joint-venture con Ford of Britain è un esempio concreto di azione in questa direzione. Ci siamo infatti assicurati sul mercato inglese la posizione dominante».

Come si inseriscono questi dati quantitativi, queste azioni sui diversi segmenti della gamma e sulle varie aree geografiche, in un quadro complessivo delle politiche commerciali Iveco, nei suoi programmi di fondo?

«E' indubbio che Iveco ha ambizioni di leadership europea; non voglio dire con questo che obiettivo dell'Iveco

sia quello di essere l'operatore dominante del settore, o quello che ha la più alta quota di mercato, o la più alta redditività. Leadership, per Iveco, significa porsi come punto di riferimento per il mondo del trasporto, per gli operatori economico-finanziari che interagiscono con questo mondo, per i collaboratori esterni, concessionari e venditori, e infine — ma forse soprattutto — anche per gli stessi dipendenti Iveco.

«E' chiaro che per arrivare a questo traguardo non c'è solo bisogno di scelte commerciali ma di un approccio complessivo, (prodotto, tecnologie, metodo di gestione). E' l'azienda che si impegna nel suo complesso: e oggi l'Iveco ha mezzi, capacità e volontà di impegnarsi a fondo».

Ma tutto questo non implica un mutamento ancor più radicale, un vero e proprio cambiamento nel modo di essere e di agire?

«Sì, il concetto di leadership implica un vero e proprio cambiamento di modi di operare, di cultura. Richiede il passaggio da metodi spontaneistici a metodi razionali.

«Parliamo, in termini pratici, delle relazioni Iveco/Concessionari. Qui il lavoro da fare è molto perché la gestione di queste relazioni è ancora troppo condizionata dalle varie situazioni di mercato. Miriamo invece ad avere un sufficiente grado di disciplina e soprattutto regole chiare ed una gestione coerente con queste regole.

«Vogliamo che tra l'Iveco e i suoi concessionari si stabiliscano rapporti di affari di tipo costruttivo. Questo significa gestire le concessioni con criteri

Incremento vendite pesanti

EUROPA OCCIDENTALE	1986	1987	%
Domanda veicoli			
Industriali pesanti	128.700	152.400	+18,4
Pesanti Iveco	13.000	19.000	+46,0
Quota Iveco	10%	12,5%	+ 2,5

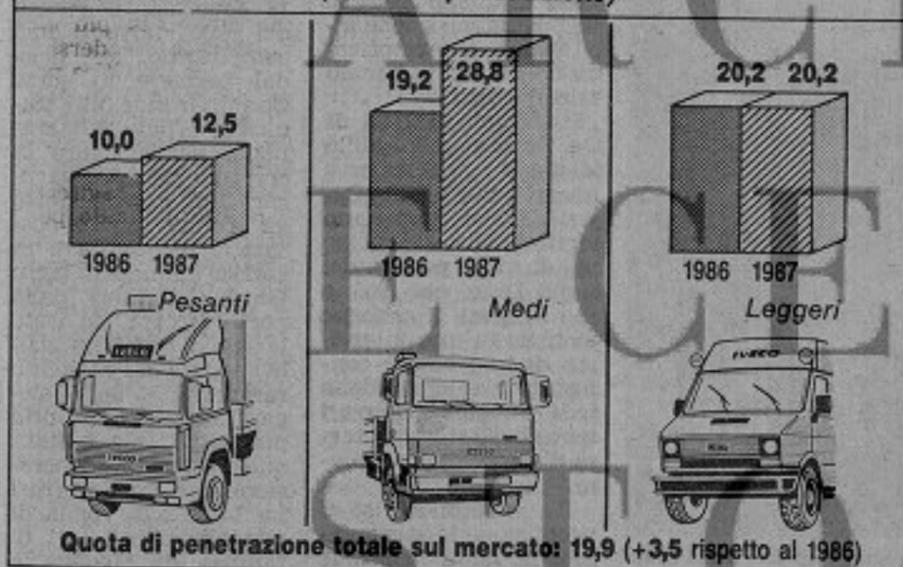
La penetrazione Iveco è cresciuta particolarmente:

— in Germania	8,8% (+1,3 punti)
— in Spagna	4,2% (+0,8 punti)
— in U.K.	10,2% (+7,5 punti)
— in Belgio/Lussemburgo	8,0% (+1,7 punti)
— in Olanda	4,3% (+2,0 punti)
— in Norvegia	5,3% (+1,9 punti)

strada successo



EUROPA OCCIDENTALE 1986-87 (Quote di penetrazione)



improntati all'efficienza, con strumenti di analisi adatti a padroneggiare tutti i vari settori di attività: vendita di veicoli nuovi, dell'usato, officina ricambi. Significa, in una parola, fare del management.

«Questi metodi, che oggi sono presenti solo nella parte più qualificata dei punti di vendita, devono diventare invece uno standard Iveco, cioè il modo Iveco di essere, di vendere e di gestire, sia da parte dei concessionari, sia di tutte le persone Iveco che presidiano il territorio.

«Noi crediamo molto in questo cambiamento di cultura e riteniamo che valga la pena di affrontare i problemi che ne derivano, con tutte le confusioni e le incertezze generate nel tempo da ogni trasformazione. Proprio per attenuare questo genere di problemi abbiamo lanciato progetti sui metodi di vendita.

«L'azione degli operatori sul campo deve basarsi sulla conoscenza, la più dettagliata possibile, della clientela. Gli

strumenti predisposti forniscono a livello Paese ed a livello territorio di concessionario tutte le informazioni rilevanti per ogni utente di veicoli industriali sulla consistenza, età del parco posseduto, per marca, modello e sul nominativi dei responsabili del processo decisionale e di gestione dei parchi. Sono in sostanza degli schedari clienti alimentati (nei Paesi in cui è possibile) dalle informazioni ufficiali ed aggiornate dopo ogni visita del venditore.

«In base allo schedario locale la procedura sviluppata orienta la gestione venditori del concessionario per assicurare la prospezione ed il follow-up della clientela allo scopo di conoscere il più possibile in anticipo i bisogni, le opportunità di vendita e quindi attivare il ciclo logistico di approvvigionamento dalle fabbriche in modo da raggiungere la miglior certezza della trasformazione di un ordine in una vendita. Questo può essere vissuto dal venditore come una co-

strizione perché gli impone di "relazionare" al capo vendita, nelle riunioni settimanali, sui clienti visitati, le loro caratteristiche ed esigenze di prodotto, sulle possibilità di conclusione oppure no la vendita; richiede un follow-up molto attento, e così via.

«Ma tutto questo può diventare uno strumento formidabile per migliorare la professionalità dei venditori a condizione che queste schede "vivano" nelle loro tasche.

«Con questi obiettivi abbiamo fatto un anno e mezzo di training intensivo, chiamato Iveco Consultant Selling, concentrato su queste metodologie di vendita. Da una parte, quindi, abbiamo creato strumenti per gestire le vendite in modi più razionali; dall'altra, stiamo fornendo tutte le informazioni per impiegare nel migliore dei modi questi strumenti».

Questo genere di cambiamento in che modo coinvolgerà le altre componenti aziendali?

«Mi sembra che la domanda tocchi un punto essenziale. Tutto questo genere di lavoro non risponde solo ad esigenze di miglioramento ma ha implicazioni ancora maggiori: è la presa di coscienza dell'unitarietà dell'azienda, contribuisce in modo importante a diffondere la convinzione di appartenere tutti a un sistema in cui ognuno ha un ruolo che può, si, essere giocato liberamente ma che dev'essere anche giocato nel modo più coerente possibile.

«Il venditore deve rendersi conto che è importante vendere in una determinata maniera, in modo che gli ordini siano forniti con un certo tipo di anticipo e le definizioni di prodotto siano passate in modo razionale; questo consente a chi deve programmare di poter dare le migliori risposte, pianificando i rifornimenti, realizzando ulteriori efficienze ed economie.

«La coscienza di far parte tutti di un sistema è essenziale».

«Questa percezione dev'essere fatta filtrare anche ai nostri concessionari. Infatti, uno dei punti qualificanti dell'immagine commerciale dell'azienda è proprio la politica verso i concessionari. Noi siamo convinti che il concessionario sia un nostro partner e siamo quindi molto interessati alla stabilità nel tempo di questo rapporto. Non vogliamo aprire e chiudere con facilità concessionari; vogliamo invece rapporti duraturi perché non crediamo all'improvvisazione, ma crediamo anche qui alla professionalità.

«Iveco è disposta, e lo ha dimostrato, ad investire a supporto dei propri partners anche

con mezzi finanziari perché tendiamo a valorizzare la professionalità e quello che la professionalità rappresenta in termini di potenzialità. In questa prospettiva abbiamo compiuto un'ampia verifica dell'adeguatezza delle nostre strutture distributive rispetto alle nostre ambizioni. Stiamo portando a termine — probabilmente si concluderà con marzo — questo lavoro veramente impegnativo perché vogliamo avere una conoscenza piena e articolata a livello europeo di che cosa ci manca, di dove siamo carenti.

Quali sono i criteri seguiti per individuare gli interventi?

«Per individuare correttamente la ripartizione del territorio in zone con adeguato potenziale e definire i fabbisogni di interventi da mettere in opera, si è dato il via nel luglio scorso alla preparazione di un completo e dettagliato "Piano Rete" che sarà completato da parte dei mercati entro marzo. Dopo aver valutato l'adeguatezza delle proposte e la quantità delle risorse necessarie all'implementazione, verrà varato un piano di interventi per il prossimo triennio.

«La chiusura di questo ciclo con la comunicazione delle scelte e degli impegni aziendali avverrà in giugno in occasione di un'apposita Convention Commerciale nel corso della quale saranno ribadite le politiche, gli obiettivi e le modalità di realizzazione del piano.

«Il principio animatore si può riassumere nel concetto che al dealer viene affidata da Iveco una completa e precisa responsabilità verso i clienti attuali e

potenziali di un preciso territorio sia per gli aspetti di prospezione e vendita che per quelli di cura e servizio dei mezzi durante la loro vita operativa per cercare di stimare la fedeltà del cliente, favorire il riacquisto e contribuire a migliorare l'immagine dell'azienda Iveco. L'altro importante versante della qualificazione è costituito dalle attività volte a preparare professionalmente le forze sul campo a cui è dedicata l'attività di training e la messa a punto di un progetto che intende sviluppare e diffondere: strumenti applicativi (software) delle metodologie di vendita veicoli; procedure e metodi per orientare al massimo il concessionario all'after-sales (officine proprie, autorizzate e terzi come sistema di soddisfacimento dei bisogni del cliente durante la vita del veicolo e come conseguenti generatori del business ricambi); software relativo alla gestione operativa della concessionaria (logistica veicoli e ricambi, officina, contabilità, business management).

«E' in fase di realizzazione una prima applicazione del software Gestione operativa della concessionaria e alcuni esperimenti pilota

«Si tratta, per concludere, di politiche e di indirizzi sostanziali che vanno verso una maggiore efficienza dell'intero sistema. E' una strada difficile che richiede, oltre ad un cambiamento nei sistemi e negli strumenti una profonda modificazione negli atteggiamenti personali. Noi siamo convinti che sia la strada giusta: una strada impegnativa ma anche una strada che porta lontano».



Il 18 febbraio Enzo Ferrari
ha compiuto 90 anni

Una vita per la Formula 1

di ANTONIO AMADELLI

«**S**IATE indulgenti con me, soprattutto come scrittore». Con queste parole Enzo Ferrari si presentava, nel 1962, quale autore di un libro di ricordi ed esperienze, intitolato «Le mie gioie terribili». Un atteggiamento un po' inedito per un personaggio che si è creato un alone di leggenda e che è comunemente ritenuto un uomo duro, orgoglioso, persino lunatico. Un «monumento senza età» è stato definito il più famoso costruttore di automobili da corsa che, con quel suo prodotto letterario anziché automobilistico, testimoniava il lato più umano di un lottatore tenace che di sé ha anche detto: «Sono un mulo!».

In America un referendum di qualche anno fa stabilì che l'italiano più noto dopo Cristoforo Colombo era proprio lui, il «patron» di Maranello, che il 18 febbraio di quest'anno ha compiuto 90 anni.

Una vita lunga, indubbiamente. Una interminabile serie di gioie e di dolori, di successi e di delusioni. Il suo atto di nascita, registrato a Modena il 20 febbraio 1898, ne riporta il nome completo: Enzo Anselmo Ferrari. Figlio di un artigiano carpentiere forlivese, frequenta l'istituto tecnico fino al terzo anno. A 16 anni è già istruttore alla Scuola tornitori di Modena.

Due anni dopo lavora all'officina dei Vigili del

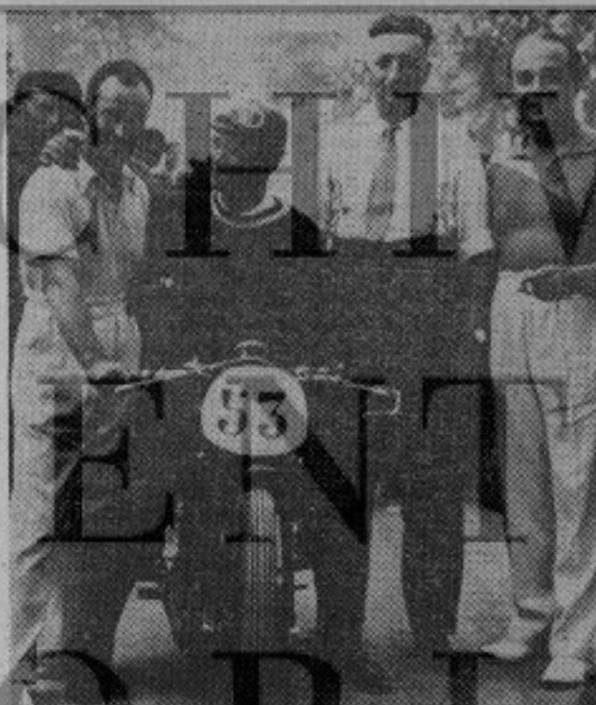
fuoco e nel 1918 si trasferisce a Torino, in seguito alla morte quasi contemporanea del padre e del fratello.

Là ha il primo incontro con la grande fabbrica, la Fiat; ma è un approccio senza successo. Lavora in un'officina e poi va a Milano come collaudatore alla C.M.N., piccola azienda che realizza automobili da corsa. Il morbo dei motori e della velocità lo contagia in modo irreversibile. Debutta come pilota alla Parma-Poggio di Berceto del 1919, classificandosi quarto assoluto nella classe 3000.

Corre anche alla Targa Florio e comincia a farsi notare nell'ambiente dell'automobilismo sportivo. L'Alfa Romeo gli propone l'inserimento nella sua équipe di piloti, accanto ai già affermati Giuseppe Campari e Antonio Ascari.

Nel 1924 si aggiudica la vittoria ai Circuiti del Polesine e del Savio, superando anche Nuvolari. Ma come corridore, seppure di naturale talento, sa riconoscere i propri limiti: «Avevo un difetto: guidavo la macchina rispettandola», disse in seguito.

Un suo vecchio sogno lo realizza nel 1929: una scuderia automobilistica propria, la «Scuderia Ferrari» appunto, con sede a Modena, che per nove anni rappresenta ufficialmente la squadra corse Alfa Romeo con campioni del calibro di Campari, Varzi,



Circuito di Pesaro, 1932. Da sinistra: Fagioli, Taruffi, Enzo Ferrari e Gavara. In alto il Gran Premio d'Italia del 1979

Nuvolari. Alla fine del 1937 la «Scuderia», che si fregia del «cavallino rampante» di Francesco Baracca, aviatore eroe della grande guerra, cessa l'attività e Ferrari viene assunto direttamente all'Alfa come direttore del reparto corse.

Rassegna le dimissioni due anni più tardi

per vestire panni nuovi, quelli del costruttore di automobili. Costituisce la sua fabbrica, la «Auto Avio Costruzioni Ferrari» e, a titolo più sperimentale che ufficiale, iscrive la sua prima macchina, uno spider 8 cilindri di 1500 cc di cilindrata denominato tipo «815» alla Mille Miglia, affidandone la guida al giovane Alberto Ascari.

La guerra interrompe momentaneamente lo sviluppo dei suoi progetti automobilistici, anche perché l'officina di Ferrari non scappa ai bombardamenti. Ma nel 1946, a Maranello, nasce la prima autentica «Ferrari», e di nuove corse, vittorie, sofferenze, fatiche. Il libro d'oro della Ferrari, nei quarant'anni dal dopoguerra ad oggi, registra oltre 5000 vittorie, tra cui 14 mondiali marche, 9 mondiali piloti e quasi 100 successi in Gran Premi.

Maranello diventa meta di una specie di pellegrinaggio motoristico che attrae perso-

naggi famosi, uomini di Stato, celebrità dello schermo, teste coronate da tutto il mondo, che vogliono andare nella bottega del «mago» per «farsi fare una Ferrari».

Ma in quegli Anni 50 si consumano anche altri eventi che colpiscono il «patron» e l'uomo Enzo Ferrari.

I drammi sportivi di De Portago alla Mille Miglia e poi di Alberto Ascari e di Eugenio Castellotti si sommano terribilmente al colpo più duro: la perdita del figlio Dino, nel 1956, a soli 24 anni. E sebbene dichiarò in una intervista di non essere confortato dal dono della fede religiosa, Ferrari trova in se stesso la forza d'animo di continua-

re. Il suo stabilimento di produzione si ingrandisce, la fama delle sue macchine diventa mito. Nel 1960 l'Università di Bologna gli conferisce la laurea «honoris causa» in ingegneria.

Ma Ferrari rimane un personaggio unico, irripetibile, capace di scatenare polemiche, di suscitare entusiasmi, di replicare alle critiche, di gettarsi in nuove avventure.

«Dal prossimo anno non corro più; trasferisco la mia attività all'estero», dichiara alla stampa. E scatena ogni sorta di reazioni, nel pubblico, nei tifosi, nei «big» dell'industria automobilistica anche oltre oceano. Ma ci ripensa. Il suo posto è lì, in terra d'Emilia. E nel 1965 l'industria nazionale gli offre sostegno e incoraggiamento. Da un iniziale accordo con Fiat nasce il modello «Dino», a ricordo del figlio scomparso. L'intesa con l'azienda torinese va avanti e quattro anni dopo si realizza definitivamente un coronamento di un ciclo che proprio a Torino era cominciato, per Enzo Ferrari, mezzo secolo prima.

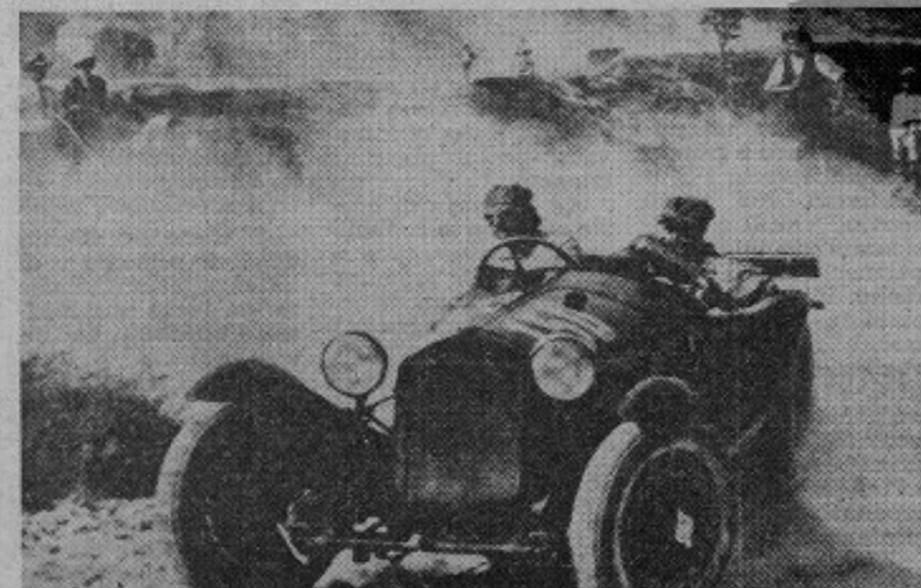
La festa a Maranello

E' stata una mattina come le altre, quella del 18 febbraio, il giorno del suo novantesimo compleanno: alle dieci dal barbiere in corso Canal Grande, alle undici in ufficio, a Maranello, per sbrigare la corrispondenza e lavorare fino alle 13. Sotto gli occhiali scuri è passata forse l'ombra di un sorriso quando, in largo Garibaldi, fuori dalla porta di casa, ha visto le grandi bandiere gialle segnate dal cavallino rampante e dallo slogan «90 anni, la vittoria più bella»; ma è stata questa l'unica concessione che Enzo Ferrari ha fatto alla voglia di festeggiamenti e di fanfare di Modena e del mondo sportivo italiano.

I quotidiani hanno dedicato pagine intere a una rievocazione commossa della sua vita, delle sue battaglie di uomo e di costruttore di automobili, i rotocalchi sportivi hanno stampato numeri speciali, una radio bolognese ha persino mandato in onda, e poi raccolto in cassetta, gli auguri dei tifosi provenienti da tutta Italia. Lui però, «il grande vecchio», è rimasto fedele anche in questa occasione al suo personaggio.

Schivo, un po' burbero, tenacemente innamorato del lavoro, ha festeggiato questo importante traguardo della sua vita in fabbrica, insieme con i suoi 1800 dipendenti, cui ha regalato, per l'occasione, un modellino della «rossa di Maranello».

Una grande tavolata, la torta, i collaboratori di ogni giorno stretti intorno a lui: Enzo Ferrari non ha chiesto altro per il suo compleanno.

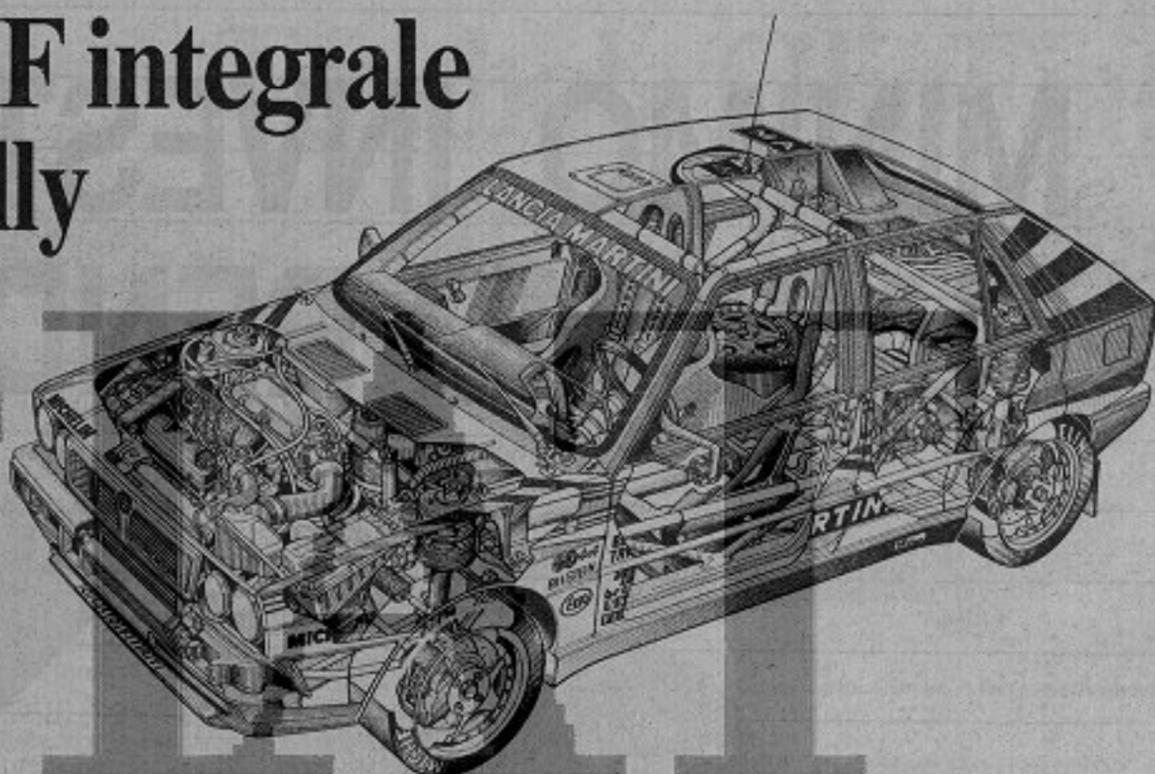


Enzo Ferrari alla guida di un'Alfa Romeo nella Bobbio-Pian di Penice del 1932

Nuova Delta HF integrale per vincere i rally

Dal rally del Portogallo la Lancia dispone di una nuova vettura che raccoglie l'eredità della 4WD e dimostra come un'auto di serie possa affrontare competizioni al massimo livello

di FRANCO LIISTRO



A partire dal rally del Portogallo la Lancia dispone, per difendere il titolo di Campione Mondiale Rally, di una nuova vettura: la Delta HF integrale. Gruppo A, una vettura direttamente derivata dal modello di serie presentato all'ultimo Salone di Francoforte.

La nuova Delta raccoglie l'eredità della HF 4WD, un'auto che ha dimostrato il potenziale tecnico della Lancia vincendo nel 1987, alla sua prima stagione di gare, tre Campionati del Mondo: Marche, Piloti e Piloti Gruppo N. La Delta HF 4WD si è imposta inoltre nelle prime due gare della stagione '88, vincendo sia a Montecarlo sia in Svezia.

In occasione della terza prova iridata, il rally del Portogallo appunto, è avvenuto il passaggio delle consegne alla nuova Delta HF integrale che, ormai prodotta in 5000 unità, ha ottenuto la omologazione nel gruppo A.

La nuova Delta HF integrale «gruppo A» rappresenta un'altra tappa importante della «filosofia» Lancia volta a conseguire, attraverso un'assidua parteci-

pazione al rally, quei progressi tecnici e tecnologici dei quali beneficia poi la produzione di serie. Nello stesso tempo la nuova vettura è la dimostrazione di come il modello di serie, con le limitate modifiche concesse dai regolamenti sportivi, possa affrontare una stagione rallystica al massimo livello.

La nuova macchina da competizione, in dotazione alla squadra Lancia Martini per il Campionato del Mondo rally 1988, è derivata dalla Delta HF integrale commercializzata nel novembre scorso: una berlina che possiede una marcata personalità sportiva e un potenziale tecnico tale da costituire un'ottima base per la preparazione, nei limiti imposti dai regolamenti.

La vettura di serie infatti adotta varie soluzioni tecniche di rilievo, quali il motore bialbero di due litri alimentato ad iniezione e dotato di turbocompressore, l'intercooler e il controllo elettronico della pressione di sovralimentazione, i contralberi di equilibratura, la trazione integrale permanente con tre differenziali, l'impianto frenante a

quattro dischi autoventilanti di 284 millimetri.

Partendo da queste caratteristiche, è stata sviluppata la versione da competizione, così come era accaduto nella stagione '87 con la Delta HF 4WD. Rispetto a quest'ultima, la Delta HF integrale «Gruppo A» presenta alcune modifiche (le più maturate con l'esperienza di una stagione di corse) che ne hanno migliorato ulteriormente prestazioni e affidabilità. Vediamole.

Il motore è dotato di un nuovo turbocompressore e di un diverso intercooler: il primo è ottimizzato con caratteristiche di resa e potenza tali da raggiungere i 260 CV a 6500 giri/min; il secondo è identico a quello della versione di serie, così come prescrive il regolamento. Dalla vettura di serie è mutuato anche il controllo elettronico del «boost», ossia un controllo progressivo della pressione di sovralimentazione in funzione del regime motore. Sulla HF 4WD «Gruppo A», invece, era presente l'«overboost», un dispositivo capace di incrementare, per un tempo limitato, la pressione del turbo.

E' da sottolineare che a partire dal Safari rally sarà disponibile anche un inedito cambio a 6 marce, così come nuova è la frizione bidisco a comando idraulico. L'intero sistema di trasmissione infine è stato riprogettato in funzione delle maggiori coppie trasmesse dal motore.

La sospensione anteriore presenta un nuovo disegno dei bracci oscillanti inferiori, ora più efficaci a fronte delle incrementate prestazioni. Di diametro maggiore, e quindi più efficaci, sono i dischi freno Brembo. La Delta HF integrale «Gruppo A» è dotata infine di nuovi cerchi Speedline componibili (9"x16") per l'impiego su asfalto e in alternativa di cerchi monolitici per fondi sterrati o innevati.

La scocca presenta l'allargamento dei parafrangenti anteriori e posteriori che risultano quindi identici a quelli della versione di serie. Questa bombatura dei parafrangenti, in grado di rendere più aggressivo il design, è stata studiata in funzione delle carreggiate più larghe per consentire di alloggiare cerchi ruota e pneumatici di maggiori dimensioni.

Caratteristiche tecniche

MOTORE

N. cilindri, disposizione

4 cilindri in linea, trasversale anteriore

Cilindrata

1995 cm³ (x1,7-3391 cm³)

Allesaggio x corsa

84x90 mm

Sistema sovralimentazione

turbocompressore con intercooler

Potenza

260 CV a 6500 giri/min.

Coppia

39 kgm a 4000 giri/min

Distribuzione

2ACT (cinghia dentata) e 2 valvole per cilindro

TRAZIONE

integrale con ripartitore centrale di coppia, giunto viscoso (Ferguson); differenziale ant. autobloccante, posteriore Torsen

SOSPENSIONI

Anteriori

a ruote indipendenti tipo MacPherson, bracci oscillanti inferiori e barra stabilizzatrice, ammortizzatori oleopneumatici Bilstein

Posteriori

a ruote indipendenti tipo MacPherson con aste trasversali, puntoni di reazione, barra stabilizzatrice, ammortizzatori oleopneumatici Bilstein

FRENI

Anteriori

a disco autoventilanti con pinze a 4 cilindretti Brembo, Ø 280-313 mm

Posteriori

a disco autoventilanti con pinze a 2 cilindretti Brembo, Ø 280-313 mm

RUOTE

9"x16" Speedline (asfalto)
5 1/2"x6 1/2"x15" Speedline (terra/neve)

PNEUMATICI

24/61-16" (stick) Michelin
14/62-15" (terra) Michelin

DIMENSIONI/PESI

Lunghezza

3900 mm

Larghezza

1700 mm

Altezza

1390 mm

Passo

2480 mm

Serbatoio benzina

40 ± 80 litri

Peso

1120 kg



VIA PO 51. VIA DI NANNI 120

da **VIOLETTA AVOGADRO**

Rivenditori
SAMSONITE - INVICTA

BORSE MODA L. 29.900 in più
BUSTE RETTILE L. 45.900
BORSELLI UOMO L. 24.000
PORTA DOLLARI L. 16.900
VENTIQUATTRORE L. 28.900
VALIGIE CON RUOTE L. 49.900 in più
SACCHE VIAGGIO L. 25.900
OMBRELLI L. 10.900
BAULI TUTTI I TIPI

**19 MARZO S. GIUSEPPE
FESTA DEL PAPA'**

LA BOUTIQUE DEGLI AUTOACCESSORI **BELLAUTO**

Via CARDINAL MASSAIA 2 - TORINO - Tel. 296.326

- Portasci-portatutto - Portabagagli Fapa da listino sconto 35%
- Portasci antifurto per vetture con canalina L. 55.000.
- Portasci Jolly per vetture con canalina L. 15.000
- Portatutto con attacchi portasci per vetture con canalina L. 23.500
- catene antineve Simaka Dalgas Artik sconto 35% da listino
- Cinture sicurezza TRW Sabelt sconto 35% da listino
- Fodere complete in vari colori a partire da L. 35.000.

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN
VIA CIBRARIO 47 - TORINO 749.5445 - 771.0377
servizio continuo

- ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE -
Funerali convenzionati con il Municipio di Torino
Negli ospedali cittadini non esistono vincoli che condizionano le famiglie nella scelta dell'impresa

LINEA SERGE

di Sergio Bili

**ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA**

presenta a tutti i lettori
le sempre rinnovate
collezioni di abiti da

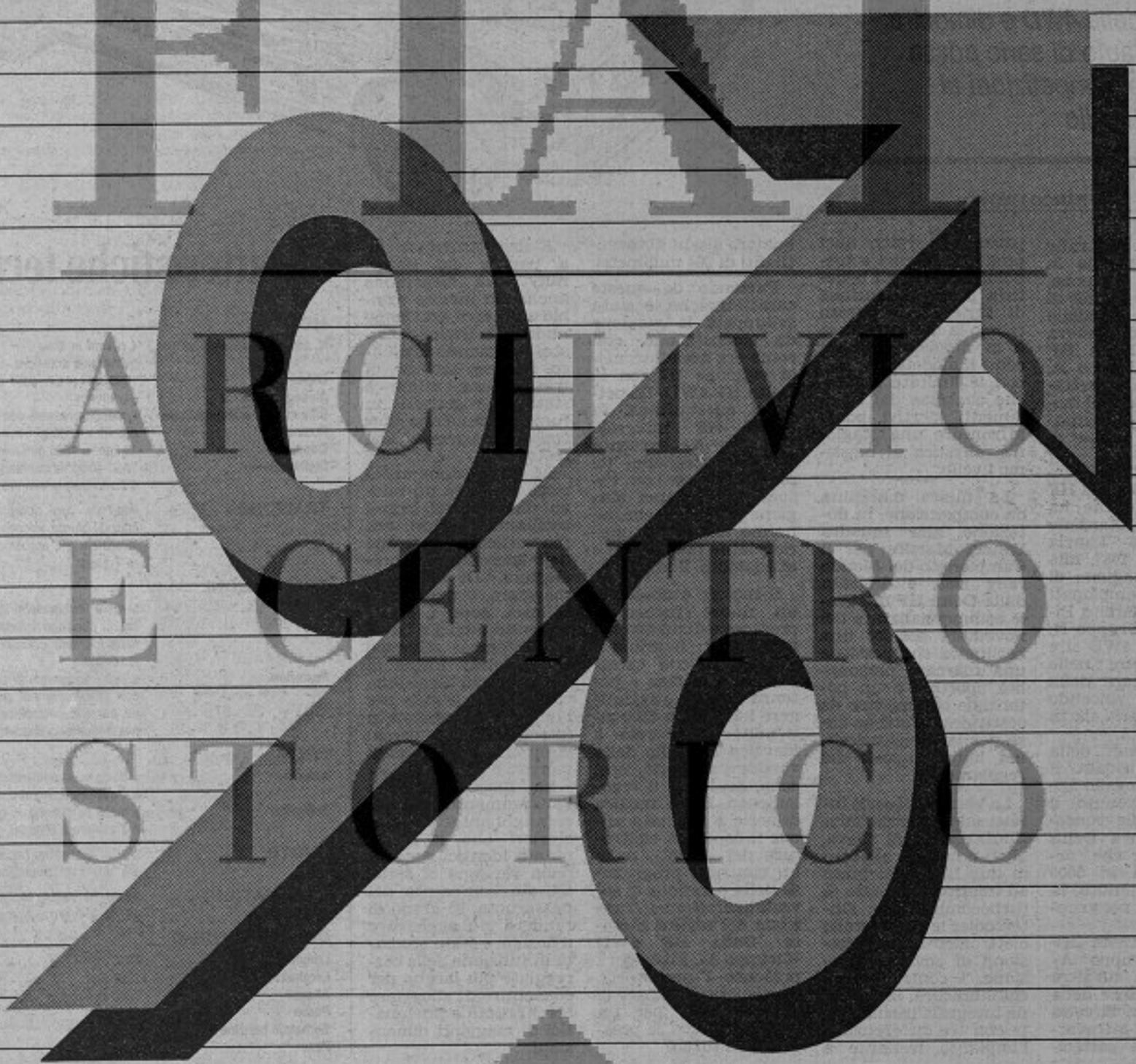
SPOSO

e cerimonia ricordando che tutti i
dipendenti potranno usufruire

di uno **SCONTO del 10%**

Sede in **TORINO**
Corso G. Cesare n. 178 - Tel. 200.879

MINIMO INVESTIMENTO MASSIMO RENDIMENTO



Rendimento annuo effettivo netto al 1° marzo 1988*		
BUONI ANNUALI	BUONI A 18 MESI	BUONI TRIENNALI
8%	8,50%	8,75%

* Sono rendimenti al netto di imposte.



**BUONI FRUTTIFERI SAVA-FIAT
PER TANTE BUONE RAGIONI**



Tombola OlioFiat arriva la Duna

La «Tombola OlioFiat», il concorso che Fiat Lubrificanti ha lanciato su *illustratofiat* in occasione del suo settantacinquesimo anniversario, è giunto alla quarta e ultima puntata. È la più impegnativa, ma anche la più carica di attese, perché questa volta è in palio come primo premio una Fiat Duna.

Cartella II: 6000 concorrenti

La seconda puntata, presentata su *illustratofiat* di dicembre '87, aveva come limite massimo per l'invio delle risposte il 31 gennaio scorso (faceva fede il timbro postale). Vi hanno partecipato quasi seimila lettori, dei quali circa 3300 hanno azzeccato tutte e cinque le risposte esatte.

L'estrazione di questa seconda tappa è già avvenuta — sempre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza — e ci consente di pubblicare l'elenco dei vincitori, suddivisi secondo le categorie (ambo, terno, quaterna e cinquina) alle quali hanno partecipato in base al numero delle risposte indovinate.

I numeri esatti della cartella III

Passiamo alla «cartella» III: pubblicata su *illustratofiat* dello scorso gennaio, doveva essere spedita alla

redazione entro il 29 febbraio (fa sempre fede il timbro postale). Al momento in cui scriviamo sono già pervenute alcune migliaia di tagliandi.

I numeri che dovevano essere indicati sono, nell'ordine: 18 (la temperatura in cui vegeta la Phalaenopsis), 59 (i secondi impiegati da Orville Wright con il primo aereo), 9 (i gradi sottozero a Sestriere il 13 dicembre scorso), 80 (le ore occorse a Richard Branson per attraversare l'Atlantico) e 68 (anno del successo di Luciana Savignano).

L'estrazione relativa alla terza puntata è prevista entro questo mese e quindi sul prossimo numero di *illustratofiat* indicheremo i nomi dei vincitori.

Duna, cartella IV: entro il 30 aprile

Pubblichiamo sotto la cartella IV, l'ultima del concorso. Riporta su tre file i numeri esatti delle tre precedenti tappe e sulla quarta fila ci sono i cinque spazi vuoti dove dovranno essere indicati i numeri del concorso numero IV.

Per concorrere a quest'ultima puntata i lettori debbono spedire la «cartella» IV entro il 30 aprile. Come anticipato, tutti coloro che avranno risposto giusto parteciperanno all'estrazione, che è prevista verso la fine di maggio prossimo; così sul numero



Ecco lo splendido primo premio del concorso. Chi sarà il fortunato vincitore?

di giugno di *illustratofiat* avremo i nomi dei vincitori finali.

Sono quiz un po' più difficili ma l'esperienza con le «cartelle» precedenti e la lettura attenta degli argomenti sul giornale aiutano a far azzeccare anche queste risposte.

Come in precedenza, per inviare la «cartella» si può utilizzare — incollandola sulla busta — il tagliando pubblicato nell'ultima pagina del giornale (così non si paga l'affrancatura). Per facilitare lo smistamento della posta, occorre scrivere sulla busta, sotto il nome del destinatario: «Concorso OlioFiat».

Il «monte premi» comprende una vettura Fiat Duna, cento cravatte OlioFiat Fendi e tutti i premi non assegnati in precedenza, come i sei premi rimasti dall'«ambo» della prima puntata.

Le cinque domande

Ecco l'ultima serie di quiz.

1. Qual è il giorno del raduno nazionale scout per il centenario della morte di Don Bosco?
2. Quanti grammi di burro nella ricetta della carne al curry?
3. Qual è l'incremento percentuale nell'87 del «ramo vita»?
4. Qual è l'età dello scultore Giancarlo Antonello?
5. In quale giorno di marzo entrerà in vigore l'ora legale?

Tutti i vincitori di febbraio

Ecco l'elenco dei vincitori della seconda puntata:

Categoria Ambo - Latina con cioccolatini

Gianluigi Caprotti, Casapinta (Vc); Sergio Questa, Brescia; Adele Montaldi, Suzzara (Mn); Mario Pavia, Torino; Giorgio Bonino, Villastellone (To); Emilio Dell'Olmo, Torino; Silvio Iulita, Borgo Ticino (No); Renato Castellazzo, Torino; Angela Amorugo, Torino; Giancarlo Pedamonti, Torino; Ester Bertrando, Susa (To); Dario Vaira, Torino; Firmino Depetris, Nichelino (To); Michele Scutari, Torino; Giancarlo Vaia, San Michele in Bosco (Mn).

Categoria Terno - Latina con penna

Margherita Lipiani, Moncalieri (To); Francesco Occelli, Bra (Cn); Silvano Baldasso, Moncalieri (To); Nicolò Pastorello, Beinasco (To); Lidia Cantamessa, Torino; Antonio Bolognesi, Alpignano (To); Marco Musacchia, Torino; Michele Lazzara, Moncalieri (To); Sergio Carena, Moncalieri (To); Giuseppe Florio, Torino; Ildebrando Donelli, Ospedaletti (Im); Bruno Forneris, Chieri (To); Anna Tesse, None (To); Luigi Arena, Crescentino (Vc); Vincenzo Mancuso, Grugliasco (To).

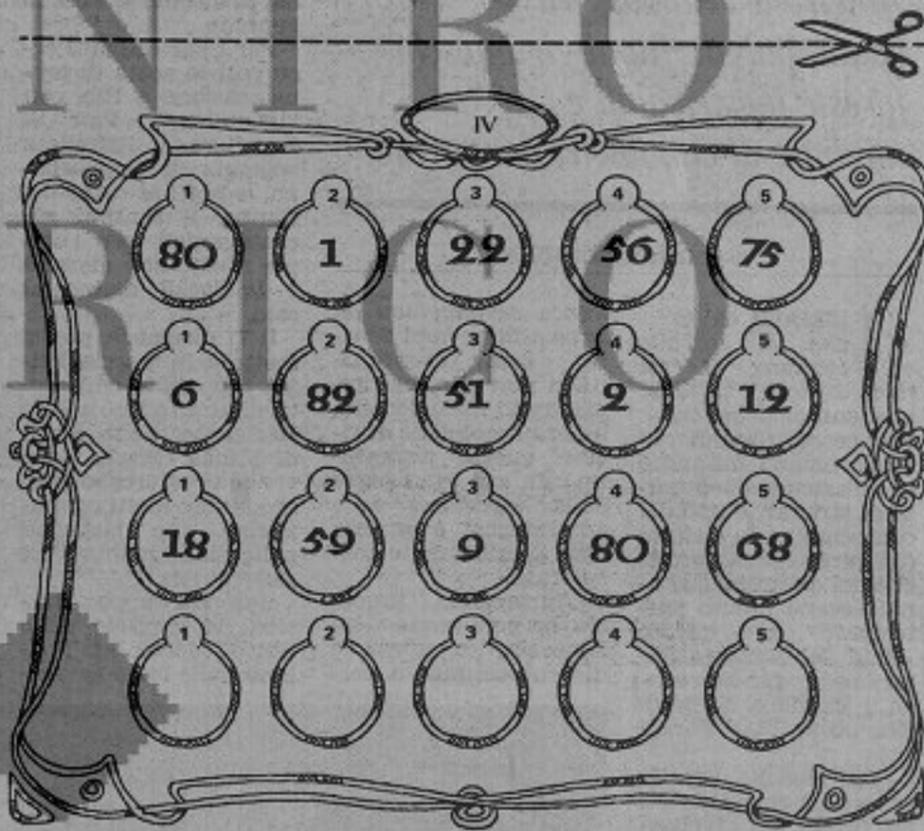
Categoria Quaterna - Latina con orologio

Michele Lupo, Sangano (To); Francesco Bosco, Sangano (To); Giovanni Bertola, Fossano (Cn); Pierluigi Ciuffardi, Ceprano (Fr); Odorico Ramini, Bolzano; Narciso Montin, Torino; Giovanni Varetto, Torino; Vittorio Rana-boldo, Torino; Angela Cerrano Cavallero, Caluso (To); Gianfranco Moresco, Breganze (Vi); Giovanni Troiani, Nichelino (To); Franco Ponzio, Torino; Carlo Ravina, Piossasco (To); Giuseppe Garelli, Sommariva Bosco (Cn); Lucio Basciani, Piossasco (To).

Categoria Cinquina - Latina con portachia-vi

Giuseppe Angelini, Piossasco (To); Carmine Esposito, Torino; Carlo Luison, Torino; Giancarlo Guerzoni, Vigarano Mian (Fe); Antonio Del Manso, Sulmona (Aq); Benito Polillo, Cambiano (To); Dante Rugo, Torino; Claudio Milanese, Bres-sana (Pv); Antonino Maniscalco, Orbassano (To); Francesca Maina, Torino; Renzo Petriccioli, Gassino Tor.se (To); Maria Castellani, Chieri (To); Giuseppe Gulino, Rivalta (To); Vincenzo De David, Orbassano (To); Domenico Tirittello, S. Ferdinando (Fg); Luigi Galli-

no, Cambiano (To); Ermenegildo Filippi, Torino; Filiberto Carrossa, Bolzano; Giuseppina Fanelli, Torino; Mario Volpe, Carmagnola (To); Domenico Novo, Santena (To); Oreste Franchino, Buttigiera Alta (To); Pietro Tallone, Roata Rossi (Cn); Emanuela Melchionda, Torino; Giannetto Caddoni, Torino; Pietro Benotto, Beinasco (To); Renato Guelfo, Castiglione (To); Mario Gremo, Rivoli (To); Antonio D'Ascoli, Beinasco (To); Carles Calzolari, Cento (Fe); Armando Ronchi, Lissone (Mi); Crocifissa Romano, Cinisello Balsamo (Mi); Luciano Ricchetti, Torino; Sergio Palmieri, Torino; Claudio Grolami Scatt, Torino; Gianluigi Lozzi, Collegno (To); Caterina Papazian, Torino; Ugo Alpe, Borgone di Susa (To); Benedetto Salvatore, Settimo Tor.se (To); Ettore Ronconi, Torino; Voris Bertaccini, Modena; Gianfranco Faussone, Nichelino (To); Claudio Marchi, Modena; Mario Scaratti, Villaggio Serena (Bs); Francesco Lanzelotti, Giovinezza (Ba); Pietro Lombardo, Santena (To); Giuseppe Macchia, Stornarella (Fg); Luisa Manca, Desio (Mi); Luigi Santoc-nico, Roma; Bruno Ros-sato, Grugliasco (To).



Cognome Nome

Via N. Cap

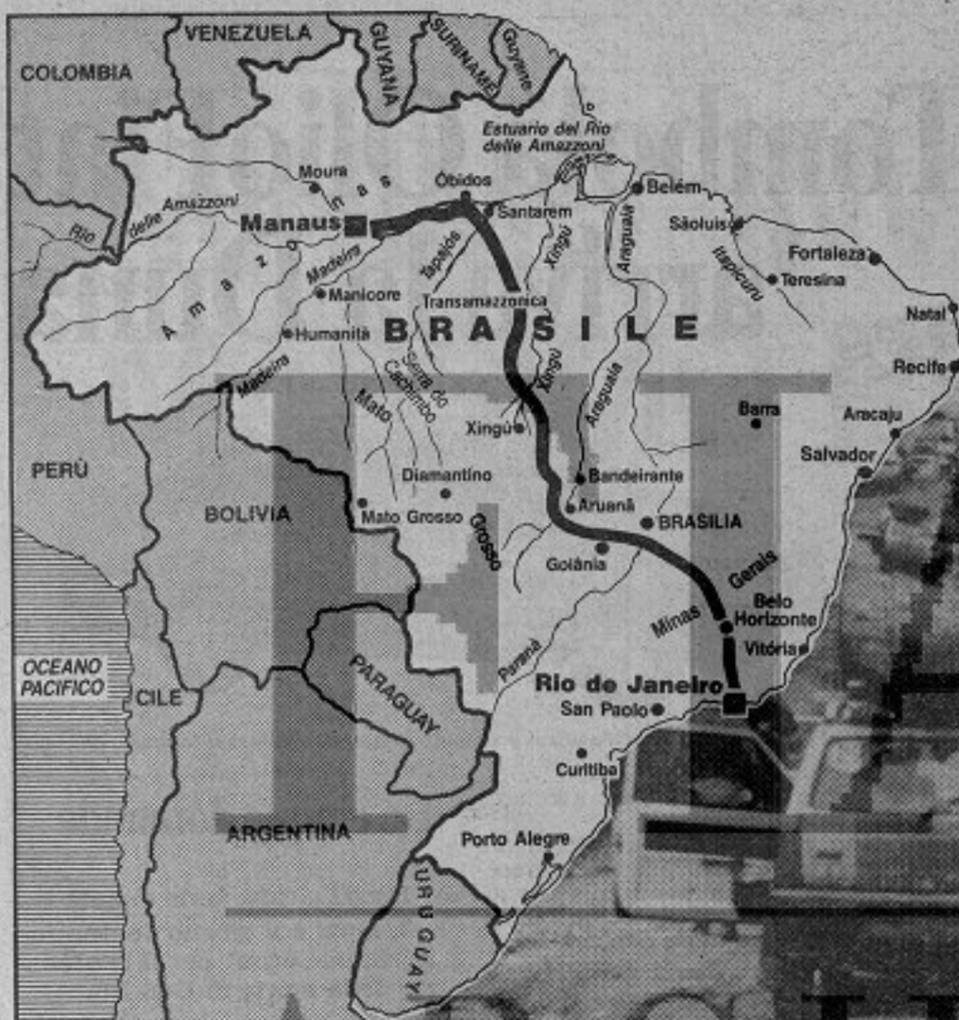
Città Prov. N. telef.

Località sede di lavoro (o Anz. Ugaf)

Stabil./Reparto Eventuale telef. lavoro

Ritagliare e spedire a «illustratofiat» - Concorso Olio Fiat, casella postale 1100, 10100 Torino, entro il 30 aprile 1988

Panda sfida l'Amazzonia



Cinquanta 4x4 (tutte di serie, motore Fire, cambio a cinque marce) hanno attraversato il Brasile da Rio de Janeiro a Manaus, fra guadi, paludi, fiumi giganteschi, foreste inestricabili e migliaia di chilometri di sterrato.

di LORENZO BORTOLIN

«**I**MMAGINAVO che si sarebbe trattato di un raid difficile, tuttavia non così impegnativo». Francesco Cataldi, 40 anni, romano, dirigente in un'azienda di costruzioni stradali, è uno dei centocinquanta italiani (un terzo erano donne) che nel dicembre e gennaio scorsi hanno partecipato al quarto «Raid del coraggio Safariland» attraversando il Brasile a bordo di cinquanta Fiat Panda 4x4.

«Chi sceglie questo genere di viaggi non è un turista da "inclusiv-tours" ma è stata un'avventura unica guidare l'auto su percorsi incredibili con la foresta al di là del finestrino, venire a contatto con gli indios amazzonici, rischiare la punta della temibile "vedova nera". Un'esperienza meravigliosa, conclusasi nel migliore dei modi.

Il raid in Amazzonia — organizzato dal touroperator romano Safariland dopo quelli simili in Africa, in Australia e in Islanda — era stato «lanciato» all'insegna dello slogan «Quem

nunca se imaginou na selva está na hora de viver essa aventura». («Chi non si è mai immaginato nella foresta, ha ora l'occasione di vivere questa avventura»). Infatti gran parte della vastissima area amazzonica è ancora oggi praticamente inesplorata.

L'inconsueta proposta ha comunque visto l'entusiastica adesione di centocinquanta per-

sone che, accompagnate da meccanici, medici e guide locali, hanno compiuto il percorso tra Rio de Janeiro e Manaus suddivise in due gruppi: uno per l'andata dal 13 dicembre '87 al 3 gennaio scorso e l'altro per il ritorno in senso inverso dal 30 dicembre '87 al 20 gennaio.

Per i partecipanti ecco così la sosta di ambientazione a Rio, con l'incombente Pan di Zucchero, l'affollata spiaggia di Copacabana, le notti al ritmo del samba, il sentirsi già protagonisti per l'ampio risalto che giornali e tv locali danno al raid.

Il 17 dicembre, poi, si mettono in marcia. Prima tappa: 500 chilometri di asfalto fino a Belo Horizonte, nello Stato di Minas Gerais, dove vengono calorosamente accolti dai molti connazionali che lavorano nello stabilimento Fiat Automoveis.

Seconda tappa: Brasilia, la capitale dello Stato federale con i palazzi dalle linee avveni-

ristiche in netto contrasto con l'ambiente che si incontrerà più avanti.

Avventura

È un percorso incredibile che si snoda attraverso il Brasile, ogni tappa sono centinaia di chilometri: 350 chilometri fino ad Aruanã, 400 per Aló Brasil, 500 per Matupá, altrettanti per giungere a Morais de Almeida, quasi 300 per Agua Preta, oltre 400 per Alter do Chão, 60 chilometri per sostare a Santarem e da qui tre giorni di navigazione sul Rio delle Amazzoni.

«E, in mezzo, di tutto — dice Novella Calligaris, la campionessa di nuoto che ha partecipato al raid come componente dell'organizzazione — Dopo Belo Horizonte guadi di fiumi, zone deserte, una vegetazione della foresta che nasconde migliaia di specie viventi, traballanti ponti di legno, le speciali zattere di tronchi degli indios Xingú, la pioggia che

trasforma le piste in enormi pantani e ridisegna il terreno con smottamenti, voragini, ondate di fango rosso e vischioso».

Ma «Raid Brasile Safariland» vuol dire anche vedere nella terza tappa il rio Araguaia dalle sponde verdissime e le vaste piantagioni della zona di Aruanã.

L'arrivo a Matupá — e si è al decimo giorno di viaggio — significa l'inserimento sulla direttrice Cuiabá-Santarem. Di qui fino all'incrocio con la famosa Transamazzonica, il percorso è «battuto» da potenti autocarri carichi di tronchi che lasciano profondi avvallamenti nello sterrato: sono mille e cento chilometri assai pericolosi per le vetture, da percorrere in pochi giorni.

«Questa volta — osserva la signora Marzia che con il marito Alberto Zanoletti, industriale milanese, è alla terza esperienza Safariland, dopo l'Australia e l'Islanda — siamo arrivati a desiderare tratti asfaltati. Poi è ben triste vedere la foresta devastata e bruciata per ottenere pascoli e realizzare la "ferita" della Transamazzonica».

Sempre su questo tratto, come osserva la dottoressa Lilliana Musco di Catania, che ha partecipato al raid con il marito Angelo e il figlio sedicenne Simone, «le Panda hanno dimostrato qualità eccezionali e insospettite, almeno per me. Passavamo accanto ad autocarri fermi o abbandonati perché non potevano proseguire. Ed è stato bello osservare la spontanea generosità tra tutti gli equipaggi, pronti ad aggiungersi all'organizzazione per aiutare i compagni o i

camionisti in difficoltà.

«È stato emozionante — prosegue la signora Musco — percorrere la Cintura Fina, in territorio Chacimbo: la strada era a schiena d'asino così pronunciata che guidavamo con due ruote laterali sul ciglio della strada, e questa dava su profondi crepacci. Un ricordo curioso? Il "premio sfortuna" assegnato a un signore che ha forato per diciotto volte e ha trovato anche un serpente attorcigliato a una ruota della sua vettura».

Ancora avanti. Le casupole in legno e fango raggruppate in abbozzi di villaggi e i fragili rifugi di tela cerata segnalano la presenza dei «garimpeiros», i cercatori d'oro: anzi a Morais de Almeida, punto d'incontro di cercatori e avventurieri, le pepite si possono acquistare per strada.

La carovana costeggia e attraversa fiumi, torrenti e acquitrini della «Baía Amazonica», sfiora Agua Preta, raggiunge Alter do Chão. Qui il contrasto con quanto s'è appena superato: un'atmosfera calma e rilassata accanto al rio Tapajós e passeggiate su lunghe spiagge di sabbia bianchissima.

Verso Manaus

Infine l'ultimo balzo, con gli equipaggi emozionati dall'incontro con il Rio delle Amazzoni e nello stesso tempo dispiaciuti perché il raid sta per concludersi. A Santarem infatti si separano dai meccanici per imbarcarsi e dopo sessanta ore sul fiume più largo del mondo arrivano a Manaus, la città sviluppata all'epoca della gomma naturale e an-



La carovana in un villaggio indios (qui sopra) e nella foresta amazzonica (in alto)



cora circondata da fitta foresta.

Ad attendere alcuni partecipanti e trascorrere due giorni insieme prima dei voli di ritorno a Rio de Janeiro e a Roma, ci sono parenti e amici che avevano preferito compiere un viaggio più «turistico».

Tra questi Cettina Xibilia Ventura, di Tremestieri Etneo (Catania): «Il raid l'hanno fatto mio marito Fausto e la figlia Manuela. La loro è stata un'esperienza più emozionante della mia. Ma anch'io ho potuto vedere cose che altrimenti non avrei mai visto, come le cascate Iguazu nel Sud del Paese o a Nord un tratto del Rio delle Amazzoni».

E i meccanici? Si sono fermati a Santarem per controllare e revisionare le vetture prima del viaggio in senso inverso.

Nella foresta un test severissimo

Ancora una volta la realtà ha superato le previsioni: tutte le cinquanta Panda 4x4 sono giunte a destinazione e non hanno registrato danni particolari. Le parti più colpite sono risultate le marmitte, poi alcune sospensioni, qualche trasmissione e comprensibilmente molti pneumatici. Niente di più.

Un risultato eccezionale, soprattutto se si considera il numero delle vetture che erano guidate da automobilisti «normali» e non esperti di fuoristrada e che le Panda 4x4 erano strettamente di serie, con motore Fire 1000

e cambio a cinque marce. Le uniche difficoltà erano infatti la protezione delle coppe dell'olio, il rafforzamento delle sospensioni, il paraurti tubolare anteriore e una tenda pieghevole sul portapacchi.

In ogni caso i problemi sorti lungo il percorso sono stati risolti subito dal servizio di assistenza che seguiva il raid a bordo di tre autocarri Iveco utilizzati come officina mobile, per i Ricambi Originali Fiat (sponsor del raid), per i viveri o come nel caso del TurboDaily 40.10 a trazione integrale — attrezzato a camper.

In Egitto pensando alla Cina

Il «raid del coraggio» in Brasile rappresenta il quarto «trofeo» della Safariland. Già nel 1985 cinquantaquattro Panda 4x4 hanno «macinato» settemila chilometri attraverso il Sahara. Tra il 1986 e l'87 altre cinquanta vetture con il motore Fire 1000 hanno compiuto il percorso Roma-Sydney-Ayers Rock-Perth. Nella scorsa estate in Islanda quattrocento italiani si sono alternati alla guida di settanta Panda a trazione integrale.

Ora è stata l'Amazzonia a dare un'ulteriore conferma delle eccezionali doti di affidabilità e robustezza di questa vettura.

Ma per la Panda 4x4 le avventure non sono terminate. La Safariland ha organizzato per la fine di questo mese un raid di quattordici giorni in Egitto; per luglio-agosto in Canada 4 mila km da percorrere dalle riserve indiane ai confini con il Polo Nord; alla fine dell'anno in Argentina e già sta pensando a quello che probabilmente sarà il più complesso dei viaggi: la Cina.

Al lettori di «illustratofiat» il tour operator romano offre uno sconto del 10 per cento su ogni quota di partecipazione ai suoi raid. Per qualsiasi informazione occorre rivolgersi direttamente alla società organizzatrice, citando «illustratofiat».

L'indirizzo è: Safariland, via del Banco di Santo Spirito 42, 00186 Roma, telefono (06) 65.48.941, 65.69.974.



Qui sopra e in alto: due momenti particolarmente impegnativi del raid brasiliano

segue da pag. 4



VESPA 125 PX anno '79 bianca, con casco e portapacchi, lire 700.000. Tel. 986.36.89 Nove (To).

VESPA 150 PX E Arcobaleno, rossa, tenuta in box, da amatore, con miscelatore e portapacchi posteriore, ottimo stato, lire 1.600.000 trattabili. Tel. 619.95.98 (To).

YAMAHA 550 XT nera, anno '82, ottime condizioni. Tel. 262.19.45 ore serali (To).

YAMAHA 550 leggermente sinistra, prezzo di riserva. Tel. 0121/73778 ore serali Pinerolo (To).

Cerco

BSA Victor Max 500 oppure CCM 550. Tel. 0125/45118 Ivrea (To).

GUZZI Condor. Tel. 885.083 (To).

MOTO 350/500 prezzo max 1.000.000. Tel. 324.254 (To).

Cambio

BMW R 65 perfette condizioni con auto di piccola cilindrata pari valore (lire 3.500.000). Tel. 657.438 (To).



AGRO DI BONNANARO a 35 km da Sassari, rustico quattro vani, 32.000 mq di terreno (piadura-collina), lire 25.000.000 trattabili. Tel. 741.24.48

ALLOGGIO completamente ristrutturato, entrata, camera, letto, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 296.631 ore serali (To).

ALESSANDRIA alloggio libero in casa d'epoca, centralissimo, due camere letto, salone, doppi servizi, acqua calda centralizzata, prezzo interessante. Tel. 501.678 (To).

ALLOGGIO composto da camera, salone, cucina, ampio balcone, entrata, servizi, cantina, 90 mq, come nuovo a lire 65.000.000. Tel. 901.23.26 ore serali Orbassano (To).

ALLOGGIO ampio salone, due camere, grande letto con cucinino, ampio ingresso, doppi servizi, lire 160.000.000 incluso residuo mutuo. Tel. 273.48.44 Piacenza Torinese.

ALTA LANGA vicino ad Alba (Cn) casa indipendente su due piani, cucina, salone con camino, scala interna, due camere, letto, servizi, adiacente terreno con vigna. Tel. 411.73.39 (To).

ALTO CANAVESE a 1300 mt, alloggio camera, cucina grande con angolo cottura, tutto perinato, servizio interno e camera. Tel. 614.973 (To).

ARTESINA Alti biocasse arredato, cinque posti letto, servizi, ski box, grande balcone fronte piste, soleggiato. Tel. 309.27.67 ore serali (To).

BALDICHIERI D'ASTI casa da finire, cortile recintato, volendo terreno. Tel. 384.098 (To).

BALDISSERO D'ALBA casa indipendente su due piani, cinque camere, doppi servizi, porticato, ampio cortile, giardino vista panoramica, 750 mq di terreno a lire 75.000.000, libera subito. Tel. 366.834 (To).

BAROLO nei pressi di Alba, centro paese, casa cinque camere, servizi, garage. Tel. 606.69.83 oppure 605.47.66 (To).

BEINASCIO (To), vicino Mirafiori, alloggio libero, due camere, letto, cucinino, bagno, cantina, box. Tel. 349.93.89 Beinascio (To).

BEAULARD monocamera arredata, 4 posti letto. Tel. 985.47.09 Ceresole. Tel. 348.94.17 (To).

BIELLA alloggio libero 3° piano, due camere, sala, cucina, sterrata, bagno, cantina, box, due auto. Tel. 015/33433 Biella (Vc).

BOX in Torino, via Plava 62, vicino residenza, soppalco e corrente, lire 19.000.000 trattabili. Tel. 347.07.47 ore serali (To).

BOX in Torino, via Negarville, zona Mirafiori Sud, libero, prezzo trattabile. Tel. 348.94.17 (To).

BOX in Torino, via Garizio 13 ang. piazza Rivoli, libero, lire 22.000.000. Tel. 745.093 (To).

BOX in Torino, zona Casò Francia, piazza Massaua, libero. Tel. 411.63.38 Collegno (To).

CARIATI (Ca) 100 mt. dal mare, monolocale nuovo, arredato, atto notarile 2% direttamente con impresa, lire 24.000.000. Tel. 605.58.27 Moncalieri.

CARMAGNOLA (To) alloggio 1° piano, due camere, cucina, servizi, due sgabuzzini, cantina, due balconi, soleggiato, posto macchina recintato. Tel. 971.29.05 Carmagnola (To).

CASA unifamiliare con quattro vani, servizi, due autorimesse, ampio cortile con orto. Tel. 0172/574.285 Ceresole d'Alba (Cn).

CHIALAMBERTO, in montagna, alloggio recente costruzione, due camere, servizi, cantina, 60 mq., lire 800.000 il mq. Tel. 328.997 (To).

CHIAMONTE (To) alloggio libero, mq 60, due camere, cucinotta, servizi, entrata, riscaldamento centrale con verde condominiale, lire 38.000.000. Tel. 877.968 (To).

CISTERNA D'ASTI casa abitabile, cinque camere, servizi, cantina, stalla, fienile, garage, cortile e orto. Tel. 358.10.25 Borgaretto (Beinascio).

CUMIANA (To) alloggio indipendente, cucina, camera, ingresso, bagno, zona centro. Tel. 905.89.53 (To).

FERRERE D'ASTI zona collinare, fabbricato rurale in ottimo stato, abitabile,

con servizi, volendo bifamiliare, dieci vani su due piani, stalla, fienile, portico, cantina, terreno adiacente reddito. Tel. 731.208 (To).

FORMIA, lungomare pineta, a 30 km. da Cassino, in residence con bar, ristorante, piscina, posto auto, spiaggia privata, attico signoria, mq. 180, termo autonomo a metano. Pagamento diazionabile. Tel. 0521/773.000 Parma.

GIAVENO (To), semicentro, in palazzina recente, alloggio distribuito su due piani (3°-4°), ampio salone, tre camere, cucina, doppi servizi, autorimessa, giardino, lire 170.000.000 meno mutuo. Tel. 937.68.62 dopo le 18 Giaveno

IMPERIA a 14 km. dal mare, posizione panoramica, in casa bifamiliare, alloggio arredato, 120 mq., ampia cantina, giardino, terroni, lire 180.000.000. Tel. 395.847 (To).

LA LOGGIA (To) appartamento camera, letto, cucinino, servizi, cantina e box auto. Tel. 965.81.41 (To).

LANGA ASTIGIANA, nei pressi di Canelli, rustico ristrutturato indipendente, ampia metratura, sei camere, garage, cortile e terreno. Tel. 713.655 ore serali (To).

LAURIANO PD, borgata Piazze, casetta due camere, cucina, letto, servizi, garage, terrano, acqua, luce, telefono, lire 75.000.000 trattabili. Tel. 918.74.81 Lauriano (To).

LIDO ADRIANO appartamento nuovo, sul mare, piscina e parco privato, lire 49.000.000. Tel. 739.09.30 (To).

MONCALIERI (To), alloggio salone, camera da letto matrimoniale, due camere, cucinino, servizi, box privato, giardinetto, lire 80.000.000 trattabili. Tel. 670.773 ore serali (To).

MONTALENGHE nel Canavese, a 30 km. da Torino, casa rurale abitabile: piano terra tre vani, cantina, primo piano tre vani, solai, cortile, due terrazze, stalla e fienile. Tel. 0124/32416 S. Giorgio Canavese (To).

MONTOSO appartamento su due piani, mq 85, arredato, elegantemente rifinito, panoramico, prezzo affare. Tel. 955.21.51 ore serali.

NELL'ASTIGIANO, centro paese, imminente stabile da ristrutturare, tre alloggi di quattro vani, negozio, magazzino, libreria. Tel. 767.342 (To).

PIETRA LIGURE (Sv), 200 mt. dal mare, posizione tranquilla e panoramica, alloggio di oltre 60 mq., arredato, entrata, camera, grande soggiorno, servizi, balconi, giardino condominiale. Tel. 739.03.46 (To).

PRAGELATO (To), 200 mt. impianti sci, alloggio arredato, due camere letto, soggiorno con angolo cottura, camino, entrata, servizi, sgabuzzino, due arie, balcone, garage. Tel. 696.32.69 (To).

PRAGELATO (To) alloggio bicamera, servizi, giardino privato, posto macchina, cantina, riscaldamento con contatore. Tel. 0121/77676 ore 20-21 Pinerolo (To).

PRATO NEVOSE, Alma di Frabosa (Cn), zona silvatica, vicino centro sportivo, monolocale arredato, box, cantina, vista panoramica. Tel. 253.750 (To).

ROCCA CANAVESE alloggio libero, quattro camere, servizi, garage, cantina. Tel. 524.07.42 Rocca Canavese

RUSTICO a 10 km. da Acqui Terme (Morbello), quattro camere, parzialmente ristrutturato, cortile indipendente, luce, acqua, strada asfaltata, terreno, lire 21.000.000 trattabili. Tel. 302.536 (To).

RUSTICO di 200 mq., acqua, luce, strada asfaltata, terreno 110 mq. Tel. 908.18.92 Rivata (To).

SALO' (Br) in palazzina con verde condominiale, alloggio ampio soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno, garage. Tel. 735.235 (To).

SALLUGIA (Vc) alloggio tre camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento autonomo a metano, garage, cantina, libero subito. Tel. 0161/486.795 Salluggia (Vc).

SANTONINO DI SUSÀ alloggio libero, ingresso, due camere, cucina, ripostiglio, servizi, cantina, garage, lire 48.000.000. Tel. 964.94.17 (To).

SANTONINO DI SUSÀ, via Torino 84 D, casa da ristrutturare, cortile, lire 27.000.000. Tel. 0122/49951 Bussoiolo Torino (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) in complesso San Bart, biocale ammobiliato, ottima posizione a 300 mt. dal mare, lire 60.000.000 più lire 5.500.000 mutuo. Tel. 626.401 dopo le 20 Nichelino (To).

S.DAMIANO D'ASTI casa da ristrutturare, quattro camere, doppio portico con fienile, cantina, bella posizione, strada asfaltata, luce, acqua, telefono. Tel. 0141/971.338 S. Damiano d'Asti.

SANREMO, zona Foce, in residence con piscina e tennis, alloggio arredato, mq. 140, salone, due camere letto, doppi servizi, cucina abitabile, terrazzo panoramico con vista mare, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 090/306.139 ore 8-9 (Br).

SCALEA (Ca) 500 mt. dal mare, in costruzione recente alloggio tre camere, angolo cottura, servizi, ampio balcone, posto auto. Tel. 349.97.69 Beinascio (To).

SETTIMO TORINESE alloggio in casa recente, camera, letto, cucinino, servizi, ripostiglio, due arie, due balconi, ascensore, termo, vero affare. Tel. 204.748 (To).

SILVI MARINA (Te) a 300 mt. dal mare, grazioso alloggio arredato, 5 posti letto, ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, giardino 72 mq. con quattro pini. Tel. 619.17.31 dopo le 21 (To).

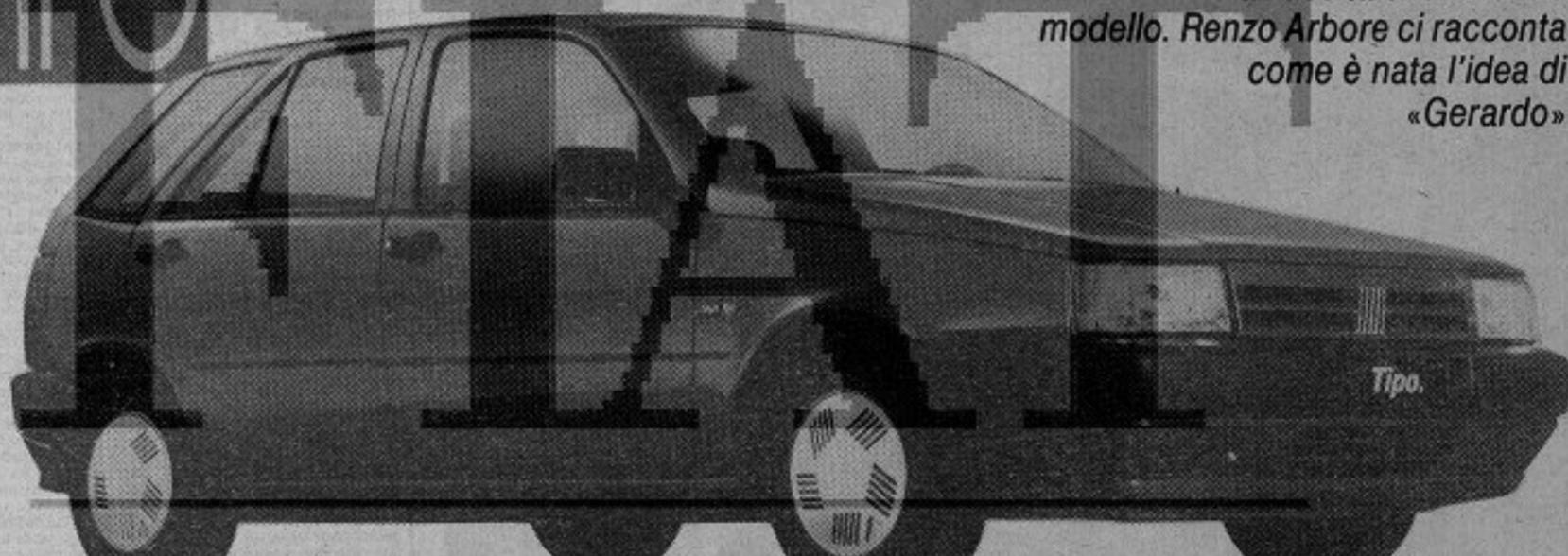
TORINO corso Marconi 3, mansarda libera in stabile signoria, 5° piano con ascensore, ottima vista, entrata indipendente su ballatoio. Pagamento metà in contanti e rimanenza con rustico in Lanzo. Tel. 886.369 (To).

TORINO via Magenta entrata dal balcone, camera, cucina, servizi, cantina, 4° piano senza ascensore, lire 20.000.000, no agenzie. Tel. 877.360 (To).

FIAT
TIPO

Avanti tutta

In un'intervista a Oddone
Camerana l'importanza
della campagna pubblicitaria
all'uscita di un nuovo
modello. Renzo Arbore ci racconta
come è nata l'idea di
«Gerardo»



FIAT

di MARESA FERRUA

«SCUSATE se approfittate della televisione. Senti Gerardo, capisco che tu, ancora una volta, mi abbia chiesto la mia auto in prestito, pur avendo la tua per...», Renzo Arbore pronuncia queste parole dallo schermo guardando dritto in macchina e producendo quello strano effetto per cui ognuno degli spettatori entra in un rapporto diretto e personale con lui.

La novità dello spot pubblicitario della Tipo, così semplice e così diretto, sta proprio in questo rifiuto dei giochi, delle allegorie, dei simboli e delle metafore che imperversano nella pubblicità, in particolare in quella televisiva.

Nello spot della Tipo, Arbore, come in tutti i suoi spettacoli, non recita un personaggio ma interpreta se stesso, utilizzando quel rapporto di confidenza, complicità e amicizia che in anni di lavoro ha creato con il suo pubblico.

I motivi per cui Gerardo chiede in prestito l'automobile sono sempre nobili: una volta deve fare bella figura con il cavaliere Bistazzoni, un'altra deve accompagnare degnamente la mamma alla riunione delle dame di San Vincenzo, un'altra ancora deve andare a un congresso serio come quello sulle tecnologie avanzate ma la scarpa con il tacco a spillo, la giarrettiere, la fascia da miss o la trombetta che Arbore di volta in volta ritrova sulla Tipo quando Gerardo gliela restituisce, sono piccoli, inequivoc-

cabili indizi di un uso molto meno ufficiale dell'auto.

«Ma se sei così tentato dalla mia Fiat Tipo — chiede Arbore a Gerardo — perché non te la compri?».

Ma chi è Gerardo? Gerardo siamo tutti noi, gli amici di Renzo Arbore, noi che lo abbiamo ascoltato e seguito divertendoci prima in «Alto gradimento», poi in «Quelli della notte», adesso con «Indietro tutta». Siamo noi che, come Gerardo, ci siamo innamorati della Tipo, che potremmo cadere in tentazione al punto di farcela prestare da un amico, con le scuse più incredibili, per fare bella figura.

E' proprio su questa amicizia-complicità che fa leva l'ironia di Arbore coinvolgendoci tutti in un gioco allegro e malizioso.

Detto così, tutto sembra molto semplice. In realtà la decisione di scegliere questo modo per presentare la nuova auto Fiat, cioè la Tipo, è il risultato di un lungo lavoro di ricerca che ha coinvolto il Marketing, la direzione Pubblicità e Immagine, l'Agenzia.

«Il problema era quello — dice Oddone Camerana, responsabile della Pubblicità e Immagine Fiat Auto — di presentare una nuova auto del segmento C che per definizione è il

segmento centrale, quello che si rivolge al pubblico più ampio e indifferenziato. Un'auto che è destinata al capofamiglia ma anche al giovane e che per alcuni può rappresentare la seconda vettura. In questa chiave si capisce la scelta di Arbore, un personaggio amato e conosciuto da tutti, un uomo raffinato e di gusto che riesce con i suoi spettacoli a piacere al Nord come al Sud, a chi è colto e a chi non lo è, ai giovani e ai meno giovani».

Un fascino insomma universale, così come universale è il mercato della Tipo, un'auto non soltanto innovativa dal punto di vista del con-

tenuti tecnologici e unica per novità di progetto, originalità e prestigio ma anche adatta ad ogni esigenza perché pensata e costruita per soddisfare la più ampia gamma di persone e di bisogni.

«Il messaggio — dice Renato Rollino, direttore generale della filiale di Torino della DMB & B (D'Arcy Masius Benton & Bowles), l'agenzia che ha preparato il lancio pubblicitario della Tipo e che per la Fiat ha già curato l'immagine di Ritmo, Uno, Croma e Duna — doveva esprimere la riscoperta del piacere di possedere un'auto e di guidarla. Dopo mesi di studi e di ricerca creativa tra la Pubblicità e Immagine Fiat Auto e noi è stata scelta una campagna che ammicca con garbo al fascino della seduzione, anzi della tentazione, o meglio dell'ultima tentazione».

L'ultima tentazione, dicono alla DMB & B, è infatti l'irresistibile desiderio di possedere un'auto che, sotto qualsiasi punto di vista, sa sempre offrire il massimo e che si presenta con la semplicità di chi non teme concorrenti.

Il messaggio dello spot della Tipo, semplice e diretto, non è solo una piacevole sorpresa per il tono della comunicazione e per la scelta del personaggio ma è anche una rottura del linguaggio e degli stereotipi della pubblicità televisiva delle automobili.

«Le auto, soprattutto quelle del segmento C, sono presentate in genere — continua Oddone Camerana — mentre compiono le imprese più inverosimili, at-

traverso performances assolutamente straordinarie quanto improbabili: scendono dal cielo col paracadute, saltano canyons, si tuffano nell'oceano, fanno gare di corsa con gli aerei. Tutto il messaggio è basato sulla forza spettacolare di queste performances».

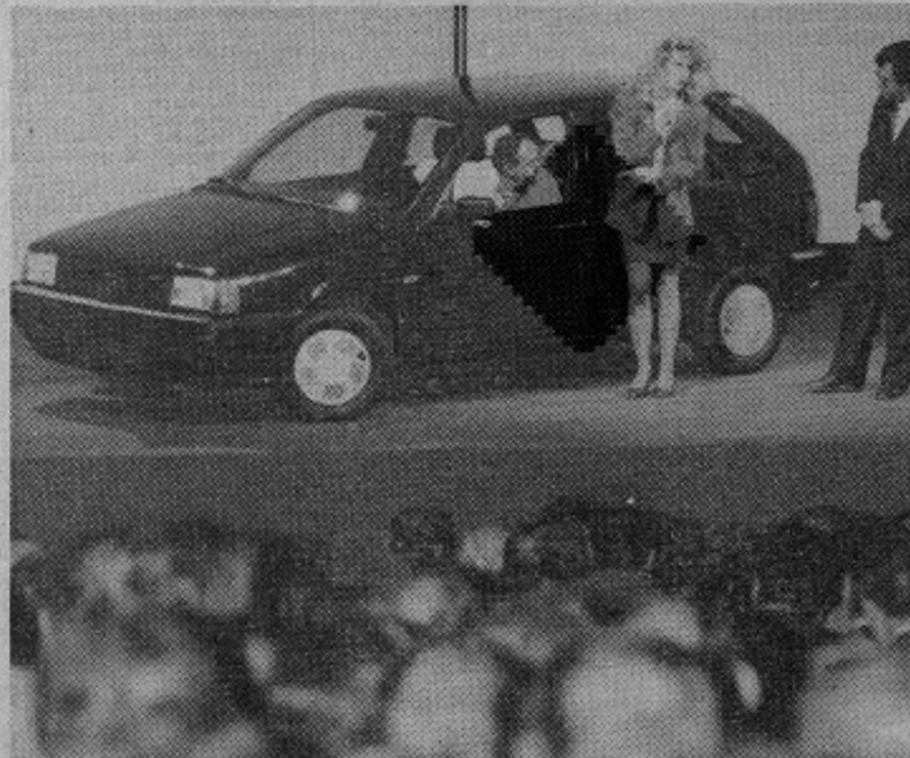
«Porre l'auto in situazioni così irreali può essere molto divertente, ma allontana il prodotto dal telespettatore in quanto rende la vettura astratta, irraggiungibile, lontana dall'automobile di tutti i giorni».

«Questo generale ricorso allo spettacolo è però significativo: ci dice che sulle automobili si fa pubblicità toccando le corde dell'emotività e della fantasia piuttosto che spiegando in modo razionale i motivi della convenienza. Il problema per noi era quello di comunicare in modo emotivamente ricco ed evocativo attraverso una formula che fosse nuova. L'innovazione sul linguaggio standardizzato è molto importante se si considera il livello di affollamento della pubblicità televisiva».

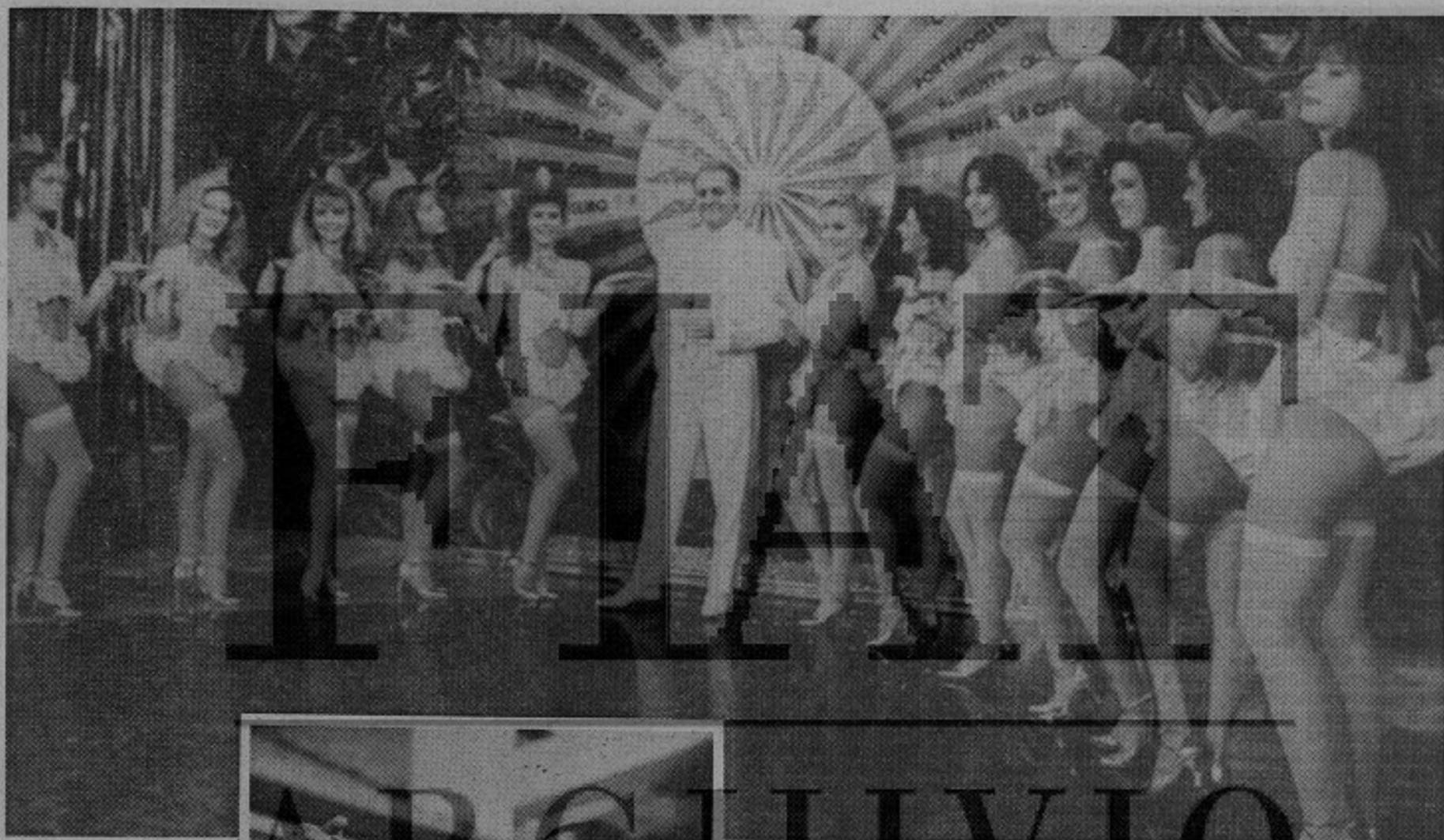
Chi riesce a dire cose diverse in modo diverso ha molte più probabilità di essere visto o letto e quindi di persuadere e di convincere. Da questo punto di vista l'operazione pubblicitaria con Arbore non è molto lontana da quella ideata da Forattini in occasione del lancio della Uno. E non è un caso. In tutte e due le occasioni si trattava di presentare un'auto estremamente importante per l'azienda e con un grosso contenuto di innovazione.

«Questa volta abbia-

La Tipo sul palcoscenico di Marbella



Dal 26 al 29 gennaio la Tipo ha dato appuntamento a Marbella a tutta la Rete vendita Italia. Nella foto lo spettacolo con Rémy Julienne, Maria Teresa Ruta ed Enrico Mentana



mo voluto un personaggio televisivo — spiega Camerana — perché dall'83, quando abbiamo lanciato la Uno, l'impatto della televisione è diventato molto più forte. Oggi per essere visto e ricordato devi comparire in tv».

«La scelta di Arbore, decisa dalla Pubblicità e Immagine Fiat Auto — ricorda Rollino — è nata dall'intenzione del cliente di ricercare un linguaggio nuovo, sorprendente, seducente, emotivo, simpatico e capace di parlare a tutti, per presentare al pubblico un'automobile che offre un rinnovamento al di fuori di ogni schema. Il contributo di Arbore alla definizione del messaggio televisivo è stato rilevante ed è più propriamente quello legato alla sua fantasia, all'umanità, all'arguzia e alla simpatia che sono i tratti peculiari della sua personalità».

La campagna tv della Tipo si articola attraverso undici spot, trenta secondi di spettacolo-verità affidati alla regia di Paolo Bianchini, undici brevissime commedie che strizzano l'occhio al telespettatore, che ironicamente insinuano che una bella macchina è ancora un irresistibile oggetto di desiderio.

E in realtà l'auto è ritornata ad assumere i significati che aveva prima degli anni dell'anticonsumismo più fanatico (e che forse non ha mai perduto se non nella fantasia degli ideologi); è ritornata ad essere un bene che promette piacere, un bene nel quale la gente si identifica facendone un simbolo del proprio successo e della propria autorealizzazione.



Per cinque sere alla settimana, dal lunedì al venerdì, Renzo Arbore ci sorride dagli studi della Rai, entra nelle nostre case e ci diverte con un'ora di spettacolo in diretta, con i suoi amici Frassica, Riccardino, Gennaro (tanto per ricordarne alcuni) e con gli interminabili tormentoni tipo «Chiama lei o chiamo io?» che già sono entrati a far parte del linguaggio comune e di cui ci libereremo a fatica.

E così questo simpatico ragazzo di cinquant'anni ha colpito ancora una volta nel segno inventando un modo nuovo di fare spettacolo e di intrattenere il pubblico. Non solo. Nello stesso tempo, per più di un mese, ci ha strizzato l'occhio dal teleschermo con trenta secondi di pubblicità alla Tipo, interpretando undici spot, undici commedie brevissime e fulminee tutte giocate sul filo della simpatia e dell'allusione.

Ma si è divertito a lavorare alla pubblicità della Tipo così come a «Indietro tutta»?

«Sì, molto — ci risponde — perché è una pubblicità che mi sento addosso, che mi sta a

pennello. E' quasi una pubblicità-verità, in linea con il mio stile di oggi. Con la birra facevo, sì, delle cose carine, pubblicizzavo il prodotto, ma erano normali sceneggiature pubblicitarie. La pubblicità della Tipo invece, così scarna ma sincera, la trovo in sintonia con il mio modo di essere».

Infatti nella pubblicità della Tipo sembra quasi che Arbore stia interpretando Arbore.

«Effettivamente sì, perché esiste veramente questo mio amico Gerardo e perché esiste veramente quel mio atteggiamento misto di affetto e di ironia che ho nei confronti di Gerardo».

Gerardo sembra sia stato un suo compagno di vita e di divertimenti...

«Sì, e lo è tuttora. Nel momento in cui dovevo dire qualcosa a Gerardo pensavo al vero Gerardo in una vera situazione».

Com'è stato il rapporto di lavoro con una grande azienda come la Fiat?

«Certamente un rapporto diverso: mentre i miei programmi sono all'insegna del "cotto e mangiato", dell'improvvisazione, del bisogna

L'ultima tentazione dell'amico Gerardo

pur fare — perché con «Indietro tutta» dobbiamo produrre un'ora di registrazione al giorno — lavorare con la Fiat vuol dire lavorare con molto scrupolo e con molta attenzione affinché tutto riesca al meglio».

L'auto secondo lei è tornata ad assumere i significati che aveva negli Anni 50-60?

«L'auto è un po' come un vestito. Una volta era esageratamente destinata a impressionare il vicino di casa, adesso non più, però è comunque un segno di certi gusti, di un certo personaggio, della propria personalità. Siamo in linea con gli anni in cui viviamo, anni che, fortunatamente per noi, sono ancora abbastanza vicini e simili ai favolosi «Sessanta»».

Può essere pericoloso legare il proprio nome al successo di un prodotto?

«Questo è quello che sostengono alcuni miei amici artisti che hanno paura della pubblicità commerciale, ma che non disdegnano di fare pubblicità a se stessi, o ai loro film appena appaiono sullo schermo televisivo. Io dico che bisogna essere molto corretti e onesti con il pubblico. Se sei sicuro di quello che vali tu e di quello che vale il prodotto non c'è niente da temere. Il pubblico capisce, si diverte con la pubblicità perché la pubblicità è un'arte ormai molto avanzata dalla quale noi stessi

che facciamo spettacolo copiamo molto: basta pensare agli slogan e ai tormentoni. Personalmente sono stato il primo a introdurre in radio le tecniche della pubblicità, compresa l'autopubblicità ai miei programmi, quando i programmi non si autopubblicizzavano».

Certo, io sono molto attento alla scelta del prodotto. Ho aspettato un anno, dopo la scadenza del contratto con la birra, per trovare qualcosa che mi piacesse e ho trovato la Fiat Tipo, un prodotto che ricorda cose belle, i viaggi, gli amici, la strada».

I testi della pubblicità tv della Tipo sono stati scritti da lei e da Ugo Porcelli con la supervisione della DMB & B, ma Gerardo li ha approvati?

«No, per Gerardo è

stata una sorpresa. Adesso Gerardo è un uomo molto contento: viene riconosciuto dalla gente e indicato per strada».

Qual è il modo più intelligente o più onesto di fare pubblicità?

«Credo quella che ho fatto per la Tipo, cioè una pubblicità diretta, interpretata guardando il telespettatore negli occhi (cosa che tra l'altro mi riesce anche facile perché mi piace), non aggredendolo ed in più scusandosi per l'intrusione. Dal mio punto di vista questo modo di fare pubblicità mi sembra quello più corretto: se tu ti scusi per l'intrusione e poi dai anche un pochino di spettacolo e fai vedere un prodotto che certamente è bello e gradevole anche a guardarsi, allora credo che si sia raggiunto il massimo».



Qui sopra e a sinistra Renzo Arbore in due fotogrammi dello spot televisivo sulla Tipo; in alto con le ragazze «Coccodè»

VIVERE OGGI

Un bambino tra gli altri bambini

di MARIA PIA TORRETTA

Il bambino biondo ride sotto la frangia mentre nel toboga improvvisato scivola su e giù, sul pavimento della palestra. Il bambino bruno sale con impaccio l'asse dello scivolo e guarda imbronciato il cammino che lo aspetta. Seduta davanti allo specchio, la bambina infila uno dentro l'altro cubi sempre più piccoli, e si accanisce nella difficoltà.

Sullo sfondo le mamme, come tutte le mamme che aspettano in palestra, incoraggiano con un sorriso. Anche se questa non è una palestra come le altre, e così le insegnanti, e i bambini, che portano un errore delle cellule scritto nel taglio misteriosamente asiatico degli occhi.

Aspettare un figlio. La fatica, l'emozione, la gioia della nascita.

Poi, attraverso silenzi pietosi e mezze verità imbarazzate, o con le parole spesso brutali di medici che non sanno consigliare e consolare, ma solo abbattere attese e speranze («Si auguri che muoia presto» mi ha detto il dottore del Sant'Anna», rac-

conta un padre) scoprire che nostro figlio non è come gli altri. E' un mongoloide, un bambino Down, come si dice oggi dal nome del ricercatore che per primo, oltre un secolo fa, individuò i caratteri della sindrome.

Può capitare a tutti: le statistiche parlano di un rischio che cresce moltissimo con l'età della madre, ma a frequentare la palestra si conoscono ragazze — lo sguardo rabbioso di chi ha subito un torto inspiegabile, lo sguardo sbigottito di chi ancora non si è reso conto bene — e si conoscono giovani donne che hanno accanto un figlio (maggiore, minore) perfettamente sano.

Molti di noi si trovano a dividere la vita con una malattia lunga, invalidante, anche irreversibile. Ma che cosa vuol dire vivere una diversità dall'inizio? Quali problemi si incontrano? E quanto aiutano gli altri: la società, la vicina di casa, la maestra? Ne abbiamo parlato con genitori e tecnici del Cepim (Centro piccoli mongoloidei) di Torino, che segue bam-

bini e ragazzi fra i 3 mesi e i 16 anni.

«Quando si arriva a contatto con il Centro — racconta un padre — il peggio è già passato: l'angoscia, la disperazione, il senso terribile di solitudine. Perché spesso perfino i familiari tirano su un muro, voltano le spalle a una disgrazia che gli sembra "una punizione del cielo", e gli amici per un po' ti tempestano di telefonate e poi fanno il vuoto intorno, imbarazzati. Ma è difficile arrivarci, al Centro. Nessuno ti informa, nessuno sa niente».

Spiega il presidente del Cepim, Giuseppe Perlo: «Le associazioni di genitori di bimbi con problemi non sono un ripiegarsi passivo e sconsolato sulle proprie difficoltà, ma un mezzo per scambiarsi informazioni, per aiutarsi concretamente. Perché non è così raro essere un bambino Down, e non è colpa di nessuno. Il merito di tutto ciò che potrà fare, invece, è di tutti».

«Ancora più della parola degli esperti — conferma una madre — aiuta trovarsi a contatto con altri che sanno quello che stai provan-



do, perché l'hanno già vissuto. E' capire come crescerà il tuo bimbo, vedendo i più grandi, è scoprire che quel tabù che ti sei nascosto dentro come una colpa, quel pensiero orribile per un genitore (Non sarebbe meglio, anche per lui...) altri lo hanno pensato, che è una tappa inevitabile della tua strada di genitore».

Una strada impegnativa, accanto a un bambino che richiede tanto della tua attenzione, del tuo tempo, della tua fatica. Spiega Fede Chicco Sartoris, la psicologa che segue bam-

bini e genitori: «Fino a una quindicina di anni fa si pensava che i mongoloidei fossero irrecuperabili, li si chiudeva in casa, li si abbandonava in istituto. Ci si è accorti invece che con tecniche particolari di apprendimento la risposta è spesso sorprendente. E soprattutto che ai bambini fa molto bene stare in mezzo agli altri. Ma è importante cominciare al più presto: con il passare del tempo, i risultati sono meno soddisfacenti».

C'è anche chi «bomba» i piccoli Down

con informazioni e stimoli di ogni genere nella primissima infanzia, quando la capacità di apprendimento è maggiore. Al Cepim non sono d'accordo. «Non vogliamo esagerare — spiega il dottor Perlo —. Noi pensiamo che, se per ottenere un dieci per cento di capacità in più, si sconvolge completamente la vita del bambino e si sfascia la famiglia, lo sforzo non vale i risultati».

E già così c'è molto da fare. «La mamma di giorno, per imparare, e il papà alla sera, per giocare» riassume Maurizio, padre di un bambino di 10 anni.

«E' un aiuto anche quello — racconta Federica, che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi a tempo pieno al secondo dei suoi tre figli — mentre ti dibatti tra il dolore e i sensi di colpa, scoprire che ci sono questi esercizi, questo lavoro che puoi fare con tuo figlio, per aiutarlo. E' un modo per passare dalla batosta all'impegno, per sentirti una mamma come tutte le altre».

Senso di colpa: tre parole che ritornano con insistenza nei discorsi. «Invece la "colpa" non è di nessuno — dice Bruno Barberis, padre di un piccolo di 3 anni e medico —. In un campo in cui si sa ancora così poco, l'unica certezza è l'età della madre come fattore di rischio, eppure molte delle nostre mamme sono giovani». Quella del dottor Barberis è una testimonianza significativa. Lui che conosceva la realtà «statica e ineluttabile» studiata

Rimettere insieme i mattoni dell'intelligenza

Sotto la lente del microscopio la sindrome di Down si legge con chiarezza. E' lì, indicata da quel cromosoma in più presente nelle cellule (il 21, da cui il nome di «trisomia 21») che per ragioni oscure porta un ritardo nell'apprendimento, una minore efficienza del sistema immunitario, la frequenza di malattie e malformazioni, prime, e più importanti, quelle che riguardano il cuore.

Si sa che la sindrome di Down colpisce tutti i paesi e tutte le razze, con una media di un caso ogni 700 nati, non si sa «perché» colpisce. Negli ultimi 15 anni, da quando si è compreso che, aiutati in modo adeguato, i mongoloidei possono avere una vita più simile a quella degli altri, si sono compiuti alcuni passi avanti sulla strada della conoscenza, ma il cammino è ancora lungo.

Ci ha detto il neuropsichiatra Paolo Berruti a cui abbiamo chiesto di parlarci degli aspetti scientifici del problema e di quello che la medicina può fare per chi nasce con la

«trisomia 21»: «Il problema della persona Down è sostanzialmente di tipo intellettivo. E noi purtroppo non siamo abbastanza intelligenti da sapere che cos'è l'intelligenza. Finché non riusciremo a leggere nel cervello, non potremo dare un aiuto decisivo a questa come ad altre forme di handicap mentale».

Aggiunge il dottor Berruti: «Quello che oggi sappiamo è che la persona Down è una persona al rallentatore e che un intervento precoce può aiutarla a raccogliere e ordinare i mattoni con cui costruire la sua intelligenza. Abbiamo la prova che, opportunamente stimolata con tutto l'affetto di cui ha bisogno, con esercizi di logopedia e fisioterapia e soprattutto con la psicomotricità che sviluppa l'armonia psicofisica e la coscienza di sé, può raggiungere traguardi impensabili, vivere una vita decisamente migliore di quello che si riteneva fino a qualche tempo fa».

E la medicina che cosa può fare?

«Molto per prevenire e curare le conseguenze della sindrome: si potenziano le difese immunitarie pigre, si operano i difetti cardiaci. Niente, per il momento, sul piano farmacologico per ovviare alla carenza intellettiva, anche se periodicamente c'è chi annuncia la medicina miracolosa (qualche tempo fa si parlava di iniezioni di cellule vive) ovviamente senza nessuna base scientifica».

E sul piano della prevenzione?

«Una vera prevenzione sarà possibile quando conosceremo la causa prima. Per ora siamo solo in grado di prevenire la nascita di un soggetto Down, controllando le gravidanze a rischio, con la possibilità di interromperle precocemente quando il rischio diventa molto alto».

«Secondo le statistiche, una donna di vent'anni ha una probabilità su 2000 di mettere al mondo un figlio Down. In una donna di quarant'anni la probabilità è una su 20. Sarebbe necessario sottoporre

ad amniocentesi (o alla più moderna indagine sui villi coriali) tutte le donne incinte oltre i 35 anni, quelle che hanno alle spalle più di un aborto spontaneo (almeno il 50 per cento degli aborti spontanei nei primi mesi è dovuto a difetti genetici), le madri di bambini che presentano alterazioni cromosomiche».

La sindrome di Down — lo abbiamo detto — non conosce frontiere. Dall'8 all'11 dicembre si terrà a Sanremo un convegno promosso dall'Unidown con il patrocinio e la sovvenzione della Comunità Europea. Sarà un'importante occasione di verifica e di confronto fra esperti di tutt'Europa, politici, genitori.

«Dai pregiudizi del chi era — conclude il dottor Berruti — siamo arrivati all'odierna realtà del chi è il bambino Down. Nuovi farmaci in preparazione e nuovissime metodiche di ricerca sulla funzionalità cerebrale ci diranno come sarà. La lungimiranza della scienza ha il suo ottimismo».

E' il bambino con la sindrome di Down la più diffusa fra le malformazioni genetiche che colpisce in tutto il mondo un individuo ogni 700 che nascono. In questo articolo genitori ci raccontano l'angoscia della scoperta, l'accettazione della realtà, i piccoli e grandi successi giorno per giorno



Bambini, mamme e istruttori nella palestra del «Ce.Pi.M.» di via Canonica 2 a Torino

sul libri dell'università, ha scoperto nella pratica quanto invece si può fare, almeno per prevenire le molte malattie con cui l'organismo Down si trova a fare i conti. Prevenzione efficace: dal punto di vista fisico si raggiunge in pratica la normalità.

E si arriva al momento della scuola, al rapporto con gli insegnanti, «buono con i pochi che si interessano della questione — dice ancora Fede Chicco —. Molti fanno finta che il problema non esista, pensano che non li riguardi, oppure mostrano un'indulgenza controproducente e offensiva. Noi raccomandiamo: prendeteli un po' più sul serio, questi bambini». Conferma Carla, il cui figlio frequenta la seconda elementare: «L'anno scorso ho dovuto insistere con le maestre perché pretendessero qualcosa. Loro si accontentavano che stesse bravo in classe».

E continuiamo a parlare di «bambini Down», ma i bambini crescono, e anche le difficoltà da affrontare. Lo sanno i genitori dei ragazzi più grandi, quelli che stanno per lasciare la scuola dell'obbligo, consapevoli e preoccupati del fatto che «come in tutte le forme di handicap — sono ancora parole della dottoressa Chicco — abbandonati a se stessi perdono molto di quello per cui hanno lottato, e regrediscono». Ma la società sembra non aver posto per i ragazzi Down. Forse non si è ancora accorta di loro.

Un figlio da amare di più

Si può amare un figlio Down come un altro figlio, o inevitabilmente lo si ama di più?

La donna — 38 anni, una bambina di dieci e un maschio Down di otto — sorride un po' stupita. E spiega che, effettivamente, il bambino Down è più indifeso, che ha più bisogno di affetto e protezione. E che un legame strettissimo e quasi immediato è inevitabile, dopo la disperazione di quei primi giorni quando tutto ti crolla addosso e ti ritrovi con le parole sconfortanti dei medici: «Signora, cosa vuole, è un ritardo mentale, più di tanto non si può aspettare».

Un bambino con tanti problemi, che si inserisce nella coppia e qualche volta ne sconvolge l'equilibrio...

«E' un motivo di tensione, di discussioni. Quasi subito bisogna iniziare le stimolazioni, ci sono da prendere decisioni per la sua salute: per esempio il nostro, come la maggior parte, ha subito un'operazione al cuore. E tutto questo in un momento in cui sei già in crisi perché devi accettare una realtà tutta diversa da quella che avevi in mente durante l'attesa. Noi madri — in genere siamo noi a decidere — ci sentiamo investite da una responsabilità troppo pesante, abbandonate dal marito, spesso un po' defilato, preso dal suo lavoro. In realtà, ma te ne accorgi dopo, è anche un bene che sia così. Se si è tutti e due concentrati sul problema si finisce per vivere una vita chiusa e anormale».

Una delle prime cose da imparare — racconta — è cercare di vivere alla giornata, non tormentarsi con il pensiero di quello che succederà. «In questo modo, giorno per giorno, riesci a trovare motivi di gioia e di soddisfazione in questo bambino così dolce e semplice, che è pieno di entusiasmo di vivere, che non pretende niente ed è contento di tutto, dei vecchi giochi di sua sorella, dell'amicizia del compagno di banco, di una

fiesta in classe».

Ma non c'è «un» bambino Down, aggiunge. Ognuno ha il suo carattere, i suoi difetti: la sua identità, proprio come gli altri. «Nostro figlio è cordiale, affettuoso. Si fa voler bene da tutti, è molto più estroverso della sorella maggiore. Il figlio di una mia amica — duro, ostinato — le rende invece la vita difficilissima. Ma a me sembra che le difficoltà dipendano soprattutto dal carattere, o dagli sbagli nell'educazione».

«All'inizio sei piena di sacro zelo — racconta ancora —: esegui gli esercizi con disciplina assoluta, spii i progressi giorno per giorno. Poi ti accorgi che non è il caso di tenere il bambino sulla corda in continuazione. Parlando con genitori di ragazzi più grandi capisci che la cosa più importante è l'inserimento sociale: che sappia stare in mezzo agli altri senza paura e senza impaccio, che sappia farsi accettare».

Gli altri. In strada, al ristorante, ai giardini, ti guardano con curiosità, con compatimento. Oppure fingono un'indifferenza discreta, che forse è ancora peggio.

«A volte le reazioni sono sconvolgenti. Ad una mia amica, in un bar, hanno detto: Ma come ha fatto una donna bella come lei ad avere un bambino così... E certo tutti ci notano perché siamo diversi, nel quartiere tutti sanno chi siamo, tutti ci conoscono. Da un po' fastidioso, ma può anche essere positivo. In fondo la curiosità è meglio dell'indifferenza, di una malintesa discrezione. Siamo così soli, noi genitori. Avere qualcuno che ci chiede come va, disposto a darci una mano, è un sollievo grande. Si dice, ed è giusto, che lo Stato deve pensarci, ma è più importante la solidarietà. Ed è così difficile da ottenere. La gente è poco informata, forse ha paura. Nel momento in cui si avvicina scopre che un bambino Down non è tanto diverso».

Segue da pag. 17



TORINO largo Orbassano alloggio panoramico libero, mq. 75, tre camere, cucinotta, servizi, 4° piano con ascensore, giardino condominiale, lire 85.000.000. Tel. 584.423 ore serali e preserali (To).

TORINO, zona Barriera di Milano, in palazzina a due piani, ristrutturata di recente, due alloggi stesso piano, uno libero, uno occupato, per complessivi 90 mq., box auto, grande cantina, solaio. Tel. 822.50.60 (To).

TORINO zona centro, alloggio ristrutturato, libero, entrata dal ballatoio, due camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, mq. 70, 4° piano senza ascensore, lire 45.000.000. Tel. 581.05.37 ore pasti (To).

TORINO zona Barriera di Milano, alloggio libero, due camere spaziose, angolo cottura, servizi, balcone esclusivo, cantina, lire 18.000.000 trattabili. Tel. 289.763 (To).

TORINO zona Lucento, alloggio libero, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, 4° piano senza ascensore, lire 78.000.000. Tel. 739.86.40 ore pasti (To).

TORINO zona Mirafiori Sud, via Pramotto 2/A alloggio libero camera, tinello, cucina abitabile, servizio, ingresso. Tel. 344.420 ore serali (To).

TORINO zona Stadio, alloggio due camere, cucina, servizi, cantina. Tel. 3331/2349 ore ufficio (To).

TORRE PELLICE struttura di villetta situata in zona residenziale. Tel. 0121/909.759 Luserna S. Giovanni (To).

VALDELLATORRE casa su due piani, quattro camere, saloncino con caminetto, servizi, cantina, cortile, ampio frutteto recintato, lire 88.000.000 trattabili. Tel. 0143/91828 S. Lorenzo al Mare (Im).

VALDELLATORRE 550 mt. altitudine villetta due piani, pianoterra lavernetta, cucina, garage, servizi, primo piano tre camere, cucinino, servizio con doccia, 1300 mq. di frutteto recintato, acqua, luce, citofono, riscaldamento a legna, lire 96.000.000 trattabili. Tel. 738.887 ore serali (To).

VAL PELLICE alt. 900 mt. alloggio mq. 50 situato in residence, lire 28.000.000. Tel. 615.883 (To).

VAL PELLICE a 50 km da Torino, alloggio recente arredato, camera, cucina, bagno, balcone, cantina, posto macchina, lire 29.500.000. Tel. 598.966 (To).

VAL SUSA alloggio nuovo, abitabile subito, tinello, camera, servizi, verde condominiale. Tel. 894.674 (To).

VALLE D'AOSTA (Aosta-Torignon) in palazzina nuova, bilocale soggiorno, zona cottura, camera letto, servizi, ampi balconi soleggiati, eventuale box auto oppure cambio con altro in Torino. Tel. 793.020 (To).

VASTO MARE Abruzzo (Ch) alloggio in palazzina sul mare, camera da letto, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, ampio balcone. Tel. 953.02.18 Rivoli (To).

VILLAFRANCA Piemonte, zona fraz. S. Michele 38, villetta indipendente, parzialmente riattata, tre camere, mansarda, servizi, terreno, lire 85.000.000. Tel. 672.454 (To).

ZONA PINEROLLO alloggio libero, panoramico, ingresso, due camerette, cucinotta, lavernetta, servizi. Prezzo occasione. Tel. 309.32.65 (To).

ZONA RESIDENZIALE Valfenera, villa arredata, tre camere, cucina, doppi servizi, seminterrato con lavernetta, cucina, servizi, lavanderia, garage, riscaldamento a metano e a gasolio, orto, giardino, frutteto, gioco bocce, lire 18.000.000 trattabili. Tel. 0141/939.290 Valfenera (A).



ALBENGA (Sv) affitterei mini alloggio per mese di agosto. Tel. 678.090 (To).

ALLOGGIO affitterei uso transitorio, 1/2 camera, servizi, angolo cottura. Tel. 852.665 ore negozio (To).

ALLOGGIO o monolocale arredato affitterei in Padova, zona Università. Tel. 0331/404.992 Canegrate (Mi).

ALLOGGIO due camere, tinello, cucina e bagno oppure camera, tinello e cucinino affitterei in Torino. Referenze. Tel. 713.328 (To).

ALLOGGIO affitterei in Torino, non arredato, due camere, tinello, cucinino, servizi, massima serenità. Tel. 309.11.66 ore pasti (To).

ANZIANA signora in pensione affitterebbe in Torino alloggio camera, tinello, servizi in casa tranquilla e decorosa. Tel. 269.987 (To).

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio vuoto in Torino, preferibilmente zona Barriera di Milano. Tel. 235.215 (To).

CONIUGI 50enni, referenziati, affitterebbero alloggio. Tel. 398.129 (To).

CONIUGI referenziati senza figli, affitterebbero in Torino alloggio non arredato, due camere, cucina, servizi. Tel. 392.090 (To).

DIPENDENTE Teksid affitterebbe in Torino alloggio 2/3 camere, cucina, servizi. Tel. 324.751 (To).

DIPENDENTE Fiat con moglie e figlio, affitterebbe in Torino alloggio camera, cucina, servizio interno. Tel. 378.487 oppure 281.037 (To).

IMPIEGATA affitterebbe camera ammobiliata nell'alta collina torinese, oppure mezza montagna, preferibilmente Valle di Susa, comodità mezzi pubblici. Tel. 787.342 ore pasti (To).

IN MONTAGNA, 1000-1400 mt. affitterei alloggio 1/2 camera con servizi, arredato, mesi da maggio ad ottobre. Tel. 672.668 (To).

IN MONTAGNA, 750 mt. affitterei alloggio non ammobiliato, 2/3 camere. Tel. 253.113 (To).

PENSIONATI affitterebbero alloggio in Torino, Borgo Vittoria, camera, tinello, servizi, max 1° piano. Tel. 220.26.83 (To).

PER VACANZE affitterei anche in rustico 2/3 camere, possibilmente valli Sangone, Susa, Lanzo. Tel. 398.502 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio in Torino o periferia, 1/2 camera, tinello. Tel. 746.476 (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio nei dintorni di Torino. Tel. 285.874 ore pasti (To).

PROSSIMI SPOSI affitterebbero alloggio 1/2 camera, cucina, servizi in Piossasco (To) e zone limitrofe. Tel. 906.49.96 Piossasco (To).

SORVEGLIANTE invece affitterebbe in Torino alloggio camera, tinello, servizi oppure monolocale, per un anno. Tel. 707.14.28 Grugliasco (To).

TORINO o prima cintura affitterei alloggio due camere e cucina abitabile. Tel. 374.257 ore pasti (To).

TORINO, zona Crocetta, S. Paolo, Santa Rita, affitterei monolocale o minialloggio con servizi interni, uso alleario. Tel. 937.58.06 Giaveno (To).

TORINO, zona Italia '61 e dintorni. Tel. 670.773 ore serali (To).

TORINO, zona Moncalieri-Testona affitterei alloggio. Tel. 647.04.32 Testona (To).

ALASSIO (Sv) alloggio in residenza signorile, ogni confort, vicino alla spiaggia, max tre persone, mese luglio. Tel. 288.643 (To) oppure 0182/471106.

ALBENGA (Sv) alloggio ammobiliato, 200 mt. dal mare, mesi da giugno a settembre. Tel. 977.39.62 ore serali Carmagnola (To).

ALBENGA (Sv) alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, posto macchina, mesi estivi. Tel. 923.59.27 dopo le 20 Robassomero (To).

ALGHERO (SS) zona Lido alloggio tre camere, cucina, servizi, mesi primaverili. Tel. 901.38.98 Orbasiano (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio sei posti letto, confortevole, mesi invernali ed estivi oppure tutto l'anno. Tel. 739.51.16 (To).

ANDORA MARINA (Sv) alloggio per mesi da aprile in poi, escluso agosto. Tel. 349.84.05 Binasco (To).

ARMA DI TAGGIA (Im), a 3 km. da Sanremo, zona centrale, vista mare, alloggio arredato, 5 posti letto, due camere, sala, cucina, servizi, mesi invernali ed estivi oppure tutto l'anno. Tel. 392.078 ore pasti (To).

ARMA DI TAGGIA (Im), zona centrale, alloggio 3 posti letto più uno, vista mare, ascensore. Tel. 02/270.544

BORDIGHERA (Im) alloggio camera letto, cucina, entrata, servizi, terrazzo. Tel. 822.19.82 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), vicino al mare, appartamento ammobiliato, camera, tinello, cucinino, confortevole, posto macchina, tutti i mesi escluso giugno e agosto. Tel. 254.694 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv) monolocale 3 posti letto, 3° piano con ascensore, 600 mt. dal mare, adatto pensionati. Tel. 260.92.04 Gassino Torinese

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), 50 mt. dal mare, alloggio arredato, 5 posti letto, 5° piano, ampio terrazzo. Tel. 299.107 Venaria (To).

BORGHETTO S.SPIRITO-Loano (Sv) alloggio vicino al mare, 4/5 posti letto, confortevole, mesi da aprile in poi. Tel. 611.007 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), 20 mt. dal mare, alloggio 5 posti letto, ben arredato, mesi da maggio a settembre, escluso agosto. Tel. 971.25.00 Carmagnola (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv) monolocale mesi marzo, aprile, maggio e settembre. Tel. 381.304 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (To) alloggio sul mare, camera, tinello, cucinino, servizio, 5 posti letto, completamente accessoriato per mesi aprile (lire 300.000), maggio (lire 350.000), giugno (lire 450.000). Tel. 279.527 ore serali (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv) alloggi arredati vicino al mare, 5 posti letto, mesi da aprile in poi. Tel. 0121/72253 Cercenasco (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), 100 mt. dal mare, alloggio due camere, cucinino, servizi, 4 posti letto, mesi da aprile in poi, escluso agosto. Tel. 382.938 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), zona centrale, vicino al mare, alloggio camera, tinello, servizi, 5 posti letto, riscaldamento centrale, mesi da marzo in poi. Tel. 725.861 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv) zona tranquilla, vicinissimo al mare, alloggio arredato, camera, tinello, cucinino, servizi, 5 posti letto, mesi da maggio in poi. Tel. 303.971 (To).

BORGHETTO S.SPIRITO (Sv), 50 mt. dal mare, alloggio camera, tinello, cucinino, posto macchina, libero da maggio in poi. Tel. 319.33.39 ore pasti (To).

BORGHETTO S.SPIRITO-Loano (Sv) alloggio camera, cucina, servizi, 3 posti letto, mesi da giugno in poi. Tel. 619.01.74 (To).

Un Anno Giubilare per il centenario della morte di san Giovanni Bosco, creatore di un «progetto educativo» per i giovani che, partito dalla realtà industriale di Torino, si è sviluppato in tutto il Paese e nel resto del mondo

Don Bosco il Santo imprenditore

di LORENZO BORTOLIN e GRAZIELLA TETA

ERA la Torino capitale del regno sabauda, della diplomazia cavouriana, della industria nascente. Accanto a Giuseppe Casasso, il prete dei condannati a morte, e a Giuseppe Cottolengo, il canonico degli ammalati, un sacerdote di origini contadine dava vita a un metodo educativo che ancor oggi affascina i giovani.

Ragione, religione e amorevolezza sono le parole-chiave, quasi uno slogan, che Don Bosco scelse per sottrarre al pericolo della città e dello sfruttamento salariale i giovani «con un'anima da salvare». In concreto: offrire loro da mangiare, divertirli col gioco, insegnare un mestiere e, alla fine, condurli anche a pregare.

Un «progetto educativo» che, unito alla capacità organizzativa del santo (è stato anche definito «imprenditore del sacro»), ha permesso lo straordinario sviluppo del salesiano, a Torino prima e nel mondo poi.

Ha osservato lo storico Piero Bairati in un recente convegno torinese su Don Bosco, «il rapporto tra cultura salesiana e cultura della industrializzazione presenta dei connotati così precisi e, almeno per certi aspetti, originali, da costituire un capitolo di rilevante interesse, in parte non ancora esplorato, nella storia della società industriale italiana».

In questo contesto una rilevanza particolare hanno avuto i rapporti tra i salesiani e la Fiat, che — secondo Bairati — «rappresentano quell'intreccio tra congregazione religiosa e società civile che Don

Bosco aveva additato ai suoi successori come strada da perseguire per lo sviluppo e il potenziamento delle istituzioni salesiane. Non siamo in grado di datarne esattamente le origini ma negli Anni Venti doveva aver raggiunto un notevole grado di maturazione».

In occasione della beatificazione di don Bosco nel '29 il senatore Giovanni Agnelli mise a disposizione i mezzi di trasporto per i vescovi e i pellegrini. Nove anni dopo, nel cinquantenario della morte del santo, si iniziò la costruzione del complesso scolastico e religioso intitolato a Edoardo Agnelli il figlio del senatore, scomparso nel '35. Anche in seguito la Fiat non avrebbe fatto mancare ai salesiani il suo appoggio.

E oggi qual è il rapporto tra salesiani e industria torinese?

«Essere salesiani oggi — osserva don Egidio Viganò, rettore maggiore del salesiano — significa sempre essere amici dei giovani, profondi conoscitori della

loro condizione per costruire il futuro della loro grandezza umana e spirituale. Significa ancora la capacità di percepire i grandi principi orientatori della missione di Don Bosco per tradurli in cultura umana».

«Don Bosco, infatti, a differenza di una parte del clero del suo tempo, ha apprezzato i frutti dell'intelligenza umana e le tecniche per ciò che potevano servire ai giovani. Tecnica intesa quindi non come nemica della santità, strumento di crescita delle divisioni tra le classi o creatrice di ricchezza fine a se stessa, ma a favore del bene».

«Per questo i salesiani sono dappertutto e con tutti».

Aggiunge don Angelo Viganò, fratello del rettore maggiore e responsabile dell'Ispettorato Centrale Subalpina. «Il Don Bosco di ieri è impersonato oggi dai salesiani. I tempi sono certamente mutati ma non è cambiato l'intento: puntare sui giovani, che possono continuare l'opera in futuro».



Torino. Ragazzi dell'oratorio parrocchiale «San Giovanni Bosco» giocano a pallacanestro

«A Torino è nata la Congregazione salesiana. In questa città operò Don Bosco perché qui, e non in campagna, era la sua vocazione, cioè affrontare i problemi tipici delle grandi concentrazioni urbane. Il nostro impegno, inoltre, è quello di essere autonomi anche se accettiamo l'aiuto di chiunque».

«E' questo — continua don Angelo Viganò — il segreto della sopravvivenza dell'opera di Don Bosco oggi e che ha bisogno degli aiuti privati, come quelli ricevuti dalla Fiat, e anche del contributo degli enti pubblici».

Che cosa sarebbe Torino senza i salesiani?

«Probabilmente la stessa città che è, ma certo meno favorita sul piano sociale. Torino ha insegnato la strada dell'imprenditorialità all'opera salesiana; noi abbiamo donato ricchezza di manodopera, uomini preparati e di pensiero. Don Bosco rappresenta nel mondo la città di Torino, ne è il personaggio più noto; e a Torino permane la

concentrazione delle forze salesiane».

Quali sono, oggi, i problemi giovanili a Torino?

«Sono tanti, qui come in altre città: scuola, occupazione, tempo libero, sport. La politica giovanile è necessaria e se ne devono occupare anche gli enti pubblici. Noi siamo solo una goccia rappresentata da un gruppo organizzato che lavora in silenzio».

Un esempio dello specifico impegno salesiano verso i giovani è l'oratorio della parrocchia torinese dedicata proprio a San Giovanni Bosco.

«Lo frequentano — dice il responsabile, don Giovanni Luciano — oltre quattrocento bambini e giovani, di questa e di altre parrocchie. Li seguono una trentina di operatori che si sono formati con i campi scuola e corsi specifici di pastorale».

La chiesa, costruita alla fine degli Anni Trenta come cappella dell'istituto «Agnelli», è diventata parrocchia l'8 dicembre 1957. Allora la popolazione era costituita soprattutto da giovani coppie, molte delle quali dipendenti Fiat che abitavano nelle case costruite dall'azienda in via Guala e in via Vian. «Oggi — precisa il parroco, don Vittorio Torresin — buona parte dei quasi ottomila parrocchiani sono pensionati e hanno figli sposati che vivono altrove».

Nel complesso sono attivi anche un patronato Acli per servizi sociali e un cinema-teatro che ospita spettacoli, rassegne culturali e incontri, alcuni dei quali organizzati da «Presenza Amica» del Gruppo Anziani Fiat.

Le principali manifestazioni

Ecco alcune delle principali manifestazioni per l'«anno centenario» di don Bosco.

Marzo 13: convegno Giovani Oftal.

Aprile 4-8: «Forum Jeunes '88» delle Ispettorie Società don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice della Francia; **17:** convegno Terziari Francescani; **22-25:** manifestazione Polisportive Giovanili.

Maggio 8: raduno nazionale Scouts; **14:** pellegrinaggio Alpini ex Allievi Don Bosco (raduno nazionale); **22:** convegno operatore sanitario; **24:** festa solenne di Maria Ausiliatrice; **26-28:** simposio mondiale editori salesiani.

Giugno 27-1/7: convegno Centro Orientamento Pastorale.

Luglio 3: raduno Associazioni Piemontesi nel mondo; **8-11:** 1° congresso internazionale Associazione Maria Ausiliatrice; **29-4/8:** pellegrinaggio «CampoBosco '88» Movimento Giovanile della Spagna.

Agosto 28-1/9: «Confronto Don Bosco'88» incontro internazionale giovani SDB e FMA.

Settembre 3-4: visita di Papa Giovanni Paolo II (Torino-Colle Don Bosco-Chieri).

Ottobre 2: 118° spedizione missionaria Famiglia Salesiana.

Novembre 9: congresso mondiale e pellegrinaggio ex allievi/e.

Gennaio '89: chiusura del centenario con celebrazioni a Torino e Roma.



L'oratorio torinese di Valdocco e, sullo sfondo, la chiesa di Maria Ausiliatrice



Il momento dell'uscita pomeridiana all'istituto maschile «Eduardo Agnelli» a Mirafiori, un complesso che accoglie circa 1000 giovani

Un giovane prete dalle grandi idee

San Giovanni Bosco nacque al Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo Don Bosco), il 16 agosto 1815. Suo padre, Francesco, morì quando egli aveva solo due anni; il nome di sua madre era Margherita Occhiena. Aveva un fratellastro, Antonio, che l'ostacolò nel suo desiderio di andare oltre a qualche anno di elementari. Per questa ragione dovette allontanarsi da casa (1826) per fare il garzone di campagna nella cascina Moglia a Buttigliera d'Asti.

Da ragazzo, Giovanni Bosco aveva sentito la chiamata di Dio a divenire apostolo tra i giovani. Aveva un formidabile ascendente sui compagni sia per l'abilità nei giochi che sapeva inventare, sia per l'imitazione delle acrobazie dei saltimbanchi: ne approfittava per radunare attorno a sé bambini e giovanetti a cui insegnava anche a pregare.

Tornato ai Becchi nel 1829 ebbe la fortuna di trovare comprensione da parte di un cappellano, don Calosso, che cercò di avviarlo al Seminario insegnandogli qualche rudimento di latino. Alla morte improvvisa di don Calosso alcuni benefattori si unirono per pagargli la retta scolastica nel ginnasio di Chieri. Così a 16 anni si rimise a studiare, terminò le elementari a Castelnuovo e, in soli quattro anni, finì gli studi nel ginnasio chierese.

Furono i tempi più duri della sua giovinezza: per mantenersi come «esterno» del Seminario, ogni pomeriggio e ogni sera dei giorni feriali lavorava come sarto, ripetitore, garzo-

ne caffettiere, falegname, apprendista fabbro ferraio, calzolaio (di queste esperienze farà poi tesoro quando si tratterà di fondare le scuole «professionali» dei salesiani). Ordinato sacerdote il 5 giugno 1841, entrò nel convitto ecclesiastico per consiglio del compaesano don Cafasso e si dedicò interamente all'apostolato fra la gioventù, trascinando schiere di «birichini» al primo oratorio di Valdocco (fondato nel 1846) dove si poteva consacrare la prima chiesa salesiana, in onore cioè di San Francesco di Sales.

L'effettiva fondazione della Congregazione dei Salesiani risale al 1859 e si cominciò con diciotto giovani chierici, scelti nell'oratorio di Torino. Ma Don Bosco era un vulcano di idee: presto aprì nuove Case salesiane in Italia, nel 1872 fondò le Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel 1874 inaugurava la prima Casa salesiana all'estero, a Nizza: mentre i suoi religiosi e le sue religiose crescevano ovunque, nel 1875 mandava in Patagonia i primi missionari salesiani, con a capo il futuro cardinal Cagliero.

L'anno dopo avveniva la fondazione della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, collegati dal «Bollettino Salesiano», rivista che esce tuttora. Leone XIII nel 1880 gli affidò la costruzione del tempio del Sacro Cuore a Roma: per raccogliere i fondi necessari Don Bosco si recò a Parigi nel 1883 e a Barcellona nel 1886, accolto ovunque trionfalmente. Morì a Torino il 31 gennaio 1888. Lasciava sei ispettorie, 57 Case, 774 salesiani professi e 276 novizi (attualmente le ispettorie sono 70, le Case 1350, i religiosi oltre 20 mila).

Non vanno dimenticate le cinquanta opere di divulgazione religiosa scritte da San Giovanni Bosco che si rivelò anche avveduto editore e giornalista. Ma il suo più grande successo è quello di pedagogo illuminato, creatore del «sistema preventivo» di educazione (religione, ragione, amorevolezza) e organizzatore dell'oratorio-ricreatorio.

Beatificato il 2 giugno 1929, fu canonizzato da Pio XI il 1° aprile 1934 a Roma. In occasione del centenario della morte, Giovanni Paolo II ha proclamato un Anno Glubulare straordinario in tutto il mondo e il 31 gennaio 1988 ha indirizzato una Lettera Apostolica intitolata «Juvenum Patris» al rettore maggiore della Società di San Francesco di Sales, don Egidio Viganò.

Reginaldo Frascisco

Cittadini e cristiani

È il 3 luglio 1938, periferia sud di Torino, zona Mirafiori. Alla presenza del senatore Giovanni Agnelli e del rettore dei salesiani don Pietro Ricaldone viene posta la prima pietra di un grande complesso scolastico e religioso: la parrocchia dedicata a Don Bosco con l'oratorio, l'istituto «Virginia Agnelli» affidato alle suore «Figlie di Maria Ausiliatrice» e frequentato oggi da circa quattrocento ragazze (dalla materna alle medie e con corsi professionali) e l'istituto maschile «Eduardo Agnelli».

Quest'ultimo comprende una scuola media inferiore (circa 270 ragazzi) e un istituto tecnico industriale per periti elettronici, elettrotecnici e meccanici (circa 470 studenti).

«A questi giovani dei corsi diurni — dice don Remo Paganelli, attuale direttore — se ne aggiungono altri 250 già in possesso del diploma di media inferiore o superiore che frequentano corsi preseriali di specializzazione, come ad esempio in informatica».

Quali sono gli obiettivi dell'istituto?

«Ci ispiriamo al progetto educativo di Don Bosco, teso a una formazione integrale dei giovani: culturale, sociale, religiosa. In altre parole, cerchiamo di formare buoni cittadini e buoni cristiani. L'istituto mira a creare tecnici che si inseriscano nella società e nel mondo del lavoro in modo creativo e affratellante; rifiuta quindi di proporre un'istruzione che

sia strumento esclusivo di benessere economico individuale».

Quante sono le richieste d'iscrizione?

«Superiori alle possibilità. Così, per accedere ai corsi, i ragazzi devono superare una prova culturale ed è previsto un colloquio con i genitori. La validità del progetto educativo è confermata dall'alto numero di studenti figli di ex allievi. Diamo comunque la preferenza a situazioni familiari difficili, perché ci preme essere al servizio di chi non può accedere ad altri istituti. La retta è tra le più contenute delle scuole private torinesi e quasi il 20 per cento degli studenti usufruisce di agevolazioni».

Quali sono gli sbocchi professionali?

«Alcuni insegnanti sono laici che occupano posti di responsabilità in aziende: le loro capacità consentono agli studenti un aggiornamento continuo sui problemi e sui sistemi di lavoro. Anche per questo i nostri diplomati vengono richiesti dalla Fiat e da altre imprese che apprezzano la preparazione e la serietà dei nostri giovani».

E oltre alla preparazione scolastica?

«Sempre secondo l'insegnamento di Don Bosco, diamo ampio spazio ad attività sportive (alcuni giovani si sono distinti in gare provinciali e nazionali), culturali e ricreative. Poi c'è il positivo coinvolgimento delle famiglie: i genitori, ad esempio, gestiscono la biblioteca, organizzano le feste e gli incontri culturali e religiosi».

Maestro di vita

Abbiamo raccolto alcune dichiarazioni rilasciate sulla figura di Don Bosco e sull'importanza dell'opera dei salesiani.

Giovanni Agnelli, presidente della Fiat: «Quando noi pensiamo a quanto i salesiani hanno fatto per Torino, che cosa hanno rappresentato le loro organizzazioni di scuole e di preparazione al lavoro, quanto questo ha contribuito alla formazione della città e a tutta la gente che ha lavorato vicino a Torino e per il mondo, c'è una affinità notevole con la Fiat. I giovani salesiani lavorano con la Fiat in Italia, Argentina, Brasile, Spagna».

«Mio nonno aveva un enorme rispetto per i salesiani: gli piacevano perché formavano uomini. Ricordo che lui da bambino aveva conosciuto Don Bosco: è quindi un personaggio vicino a casa nostra».

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, intervenendo alla cerimonia d'apertura delle celebrazioni: «Mi sento molto in sintonia con il pensiero di Don Bosco e più volte l'ho citato nei miei interventi».

Oddone Camerana, responsabile Pubblicità e Immagine Fiat Auto: «Da ragazzo ero un po' ribelle, così i miei genitori mi mandarono alla scuola salesiana di Valsalice. Mio padre, che è stato vicepresidente della Fiat, sosteneva che questa scuola o meglio i suoi insegnanti avevano per tradizione un forte carattere che contribuì a crearne la fama come buoni edu-

catori. Infatti, migliorai. Il ricordo di quel tempo mi è sempre rimasto dentro. Oggi, rivedere i compagni di scuola o conoscere quanti hanno studiato come me a Valsalice, non dico che faciliti i rapporti di lavoro ma certo contribuisce a rompere il ghiaccio».

Giampiero Boniperti, responsabile della Sisport e presidente della Juventus: «Frequentai le scuole superiori salesiane a Novara. Conservo ricordi molto belli di quel periodo, anche legati alla ferrea disciplina della scuola. Le esperienze sportive fatte all'oratorio le ho portate con me nella vita professionale».



Il Santo, seduto, fotografato nel 1886 a Barcellona (dal volume «Don Bosco nella fotografia dell'800», edizioni Sei Varia)

GALLENCA

TV-VIDEO HI-FI ELETTRODOMESTICI

Presenta la **SCONTATISSIMA VIDEO 1988**
VIDEO VHS CON TESTINE HQ telecomando da L. 570.000

INOLTRE:

PHILIPS VHS 3 testine telecomando moviola	920.000	110.000	6 x 135.000
HITACHI VHS telecomando	815.000	95.000	6 x 120.000
PANASONIC VHS 3 testine moviola	1.060.000	220.000	6 x 140.000
IRRADIO VHS telecomando	630.000	80.000	6 x 95.000
BRIONVEGA stereo telecomando	1.120.000	120.000	6 x 150.000
SELECO VHS telecomando moviola con 5 velocità	975.000	135.000	6 x 140.000
PHILIPS VHS 4 testine con moviola regolabile 8 h. video	1.060.000	160.000	6 x 150.000
HITACHI 3 testine moviola Picture in Picture	1.170.000	270.000	6 x 150.000
FUNAI telecomando digitale 32 can.	570.000		

	Acc.	Rate
PHILIPS VHS stereo telecomando	980.000	260.000
PANASONIC 4 testine HQ penna ottica	1.250.000	170.000
PHONOLA VHS telecomando 3 testine	910.000	130.000
AKAI stereo HI-FI con moviola	1.480.000	355.000
TELEFUNKEN 3 testine moviola telecomando	960.000	240.000
SANYO moviola ricerca digitale	1.030.000	190.000

	Acc.	Rate
PHILIPS VHS stereo telecomando	980.000	260.000
PANASONIC 4 testine HQ penna ottica	1.250.000	170.000
PHONOLA VHS telecomando 3 testine	910.000	130.000
AKAI stereo HI-FI con moviola	1.480.000	355.000
TELEFUNKEN 3 testine moviola telecomando	960.000	240.000
SANYO moviola ricerca digitale	1.030.000	190.000

Continua su tutta la prestigiosa **GAMMA VIDEO NORDMENDE**
IL PAGAMENTO IN 9 MESI SENZA INTERESSI

Inoltre le speciali agevolazioni **GALLENCA** - acquisto sicuro - vi aspettano anche nel reparto videocamere VHS VHS-C - 8mm con le sue più prestigiose firme: **Panasonic - Philips - Grundig - Seleo - Hitachi - Nordmende - Sony - Aiwa.**

HI-FI 50 W da L. 320.000 completo di CASSE - DOPPIA PIASTRA - AMPLIFICATORE CON EQUALIZZATORE GRAFICO - SINTONIZZATORE

INOLTRE:

AKAI 2 x 55 Watt con equalizzatore 5 bande TUNER DIGITALE doppia piastra con telecomando e casse	960.000	60.000	9 x 100.000
AKAI Doppia piastra 160 Watt con equalizzatore mobile e casse	1.280.000	110.000	9 x 100.000
TECHNICS 2 x 20 Watt telecomando con mobile e casse	1.050.000	150.000	6 x 150.000

TECHNICS 2 x 40 Watt telecomando con mobile e casse	1.350.000	390.000	6 x 160.000
NORDMENDE 2 x 45 Watt con mobile e casse	1.149.000	159.000	9 x 110.000
PHILIPS Compact-disc CD 471 (estetica CD960)	345.000		
PHILIPS Compact-disc CD 150 telecomandabile	289.000		
PHILIPS Compact-disc CD 151	320.000		

TECHNICS 2 x 40 Watt telecomando con mobile e casse	1.350.000	390.000	6 x 160.000
NORDMENDE 2 x 45 Watt con mobile e casse	1.149.000	159.000	9 x 110.000
PHILIPS Compact-disc CD 471 (estetica CD960)	345.000		
PHILIPS Compact-disc CD 150 telecomandabile	289.000		
PHILIPS Compact-disc CD 151	320.000		

GALLENCA continua a sbalordire, stravolgendo ogni prezzo. Pensate... su tutti gli **ELETTRODOMESTICI**

solo ed esclusivamente per i dipendenti e pensionati FIAT dai prezzi minimi di vendita già scontati ulteriori sconti ed in più

GARANZIA TOTALE 3 ANNI

Scegli il tuo elettrodomestico tra: AEG - BOSCH - CASTOR - BECCHI - ATLANTIC - IBERNA - OCEAN - INDESIT - SIEMENS - ELECTROLUX - REX - PHILCO - SAN GIORGIO - PER - GASFIRE - TECNOGAS - CANDY - SMEG - MIELE - ARISTON - ZEROWATT - KELVINATOR - NIVEN - LA SOVRANA - IGNIS

LO AVRAI AL PREZZO CHE HAI SEMPRE DESIDERATO

e questo mese **GALLENCA** mette a disposizione per i **DIPENDENTI E ANZIANI FIAT**

1500 LAVATRICI 5 kg da L. 295.000

tanti altri **GRANDI ELETTRODOMESTICI** vi attendono da **GALLENCA**, fiera permanente dello **SCONTO** e prezzi così bassi che non ci è stato permesso di pubblicizzare

Inoltre su tutta la gamma di elettrodomestici ATLANTIC NEW EXPORT-LINE ELECTROLUX - PHILCO get - SAN GIORGIO nuova serie amica

PRESENTANDO L'ULTIMA BUSTA PAGA
PAGAMENTO A RATE SENZA INTERESSI

GALLENCA

DA SEMPRE IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER VERI RISPARMIATORI
PERCHE' NOI NON DIMENTICHIAMO MAI CHE TU PUOI SCEGLIERE

A tutti i clienti che acquisteranno un prodotto

Electrolux
GRATIS
 una simpatica giacca firmata

Electrolux

PAGAMENTO FINO A 42 MESI SENZA CAMBIALI ANCHE A 50.000 AL MESE

LA PIU' SENSAZIONALE SPREMUTA
DI PREZZI DELLA STORIA CONTINUA...

CA STOR BECCM PHILCO IGNIS INDESIT IBERNA ZEROWATT SAN GIORGIO KELVINATOR NIVEN LA SOVRANA SMEG PER GASFIRE TECNOGAS SIMAC GAGGIA STIRELLA ROWENTA KRUPS BRAUN TERMOZETA MOULINEZ TEFAL SANYO GIRM



G

Prima Convention Circoli della Qualità

GIORNATA «storica» per i Circoli Qualità del Gruppo Fiat, lo scorso 26 febbraio: a Torino, presso il Centro Storico in via Chiabrera 20, si è svolta la prima Convention.

Per l'occasione, illustratofiat dedica quattro pagine all'incontro: la cronaca della giornata, il discorso di Romiti, la sintesi degli altri interventi e l'attuale presenza dei Circoli nei Settori.

Al tema della Qualità illustratofiat destinerà in futuro ampio spazio con pagine speciali.

Da tutt'Italia

Nella grande sala, alle ore nove, sono presenti circa mille persone, provenienti da tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo dove sono in funzione i Circoli. In gran parte sono, quindi, componenti e animatori, in rappresentanza degli oltre trecento Circoli oggi in attività; poi coordinatori, responsabili di Linea e del Personale.

Gli obiettivi della Convention vengono precisati in apertura da Ruggero Ferrero, direttore centrale Fiat Capogruppo: «Fare il punto sull'attuale situazione dei Circoli nei vari Settori. Poi dimostrare il notevole apprezzamento dell'azienda per questa attività, sempre più importante per migliorare la qualità del prodotto e per i programmi di Relazioni Interne».

A conferma viene ricordato che i Circoli — a soli sei anni dal loro avvio negli stabilimenti automobilistici di Desio (Milano) e Sulmona (L'Aquila) — sono oggi un'esperienza che coinvolge circa 3500 dipendenti.

Seguono poi, con la proiezione di diapositive sulle diverse esperienze aziendali, gli interventi tenuti da Paolo Lencioni direttore Sviluppo Coordinamento Controllo Fiat Capogruppo, da Demetrio Corradi amministratore delegato Sna BPD, da Carlo Mangiarino amministratore delegato Teksid e da Gian Paolo Massa direttore Marketing Strategico Fiat Auto.

Si è già a metà mattinata quando viene proiettato un interessante filmato sugli scopi e il funzionamento dei Circoli.

Questo filmato verrà perciò utilizzato in futuro nelle aziende del Gruppo per un'azione

di sensibilizzazione e di informazione, specie in quei Settori e società in cui i Circoli non sono ancora operanti. Inoltre potrà essere utilizzato anche all'esterno per illustrare come operano i Circoli nell'ambito del Gruppo.

Subito dopo la proiezione, l'intervento di Cesare Romiti, concluso da un prolungato applauso. L'amministratore delegato del Gruppo consegna poi personalmente trentaquattro targhe di riconoscimento ad altrettanti componenti di Circoli, ciascuno in rappresentanza dei colleghi impegnati in questa attività.

Al termine dei lavori, verso le 13, l'augurio di «arrivederci» ancor più numerosi a una seconda Convention.

I valori dell'uomo e la sfida della qualità. Sono i temi affrontati da Cesare Romiti durante la prima Convention dei Circoli della Qualità. Temi fondamentali per un Gruppo europeo che ormai da tempo destina risorse umane e finanziarie al controllo e allo sviluppo della qualità, consapevole che l'impegno deve essere ancora più intenso: per fronteggiare con successo le prospettive di una congiuntura economica difficile e di una concorrenza sempre più dura.

Le parole dell'amministratore delegato cadono in una sala affollata e attenta. I rappresentanti dei Circoli di tutti gli stabilimenti (alcuni hanno viaggiato nella notte per arrivare dalla fabbrica siciliana di Termini Imerese o da Villacidro, in Sardegna) ascoltano non senza una punta d'orgoglio, Cesare Romiti venuto a testimoniare l'importanza che il Gruppo attribuisce alla qualità nelle strategie aziendali.

«Oggi — osserva Romiti — la qualità è un concetto dina-

mico e si riferisce a parametri in continua evoluzione e in continuo affinamento: i livelli raggiunti, per quanto elevati possano essere, non sono mai definitivi. E ancora: «La qualità è un'esigenza che si manifesta in tutte le attività aziendali e richiede una critica continua e costruttiva ai prodotti e ai sistemi produttivi.

L'obiettivo, ovviamente, è il loro miglioramento. E per raggiungerlo è indispensabile un apporto costante di riflessioni, di idee e di esperienze da parte di tutte le componenti aziendali. Perché, insiste Romiti, «la qualità non è più localizzata soltanto nella progettazione, nella produzione o nella acquisizione di materiali dall'esterno, ma è un'esigenza che si manifesta in tutte le attività del Gruppo».

Poi i concetti base cui deve attenersi una grande azienda proiettata nel confronto con la competizione internazionale. «La qualità è un fattore di efficienza, perché influisce sulla regolarità del ciclo produttivo e sul contenimento

dei livelli minimi di scorta. E' un fattore di innovazione, perché l'impulso al miglioramento degli standard qualitativi provoca la ricerca di soluzioni costruttive sempre più avanzate. E' un fattore di affermazione sul mercato, perché la domanda verso prodotti si sposta continuamente su livelli sempre più alti di prestazioni e di affidabilità.

I Circoli della Qualità che ormai da anni operano nel Gruppo corrispondono a questi requisiti e hanno offerto contributi notevoli al miglioramento della qualità in molti settori.

«Una ragione essenziale del loro successo — spiega Romiti — consiste nella partecipazione spontanea, nella libertà di scelta che stimola il senso di responsabilità di ciascuno, la capacità di produrre idee, la critica costruttiva, lo scambio aperto e dialettico delle opinioni».

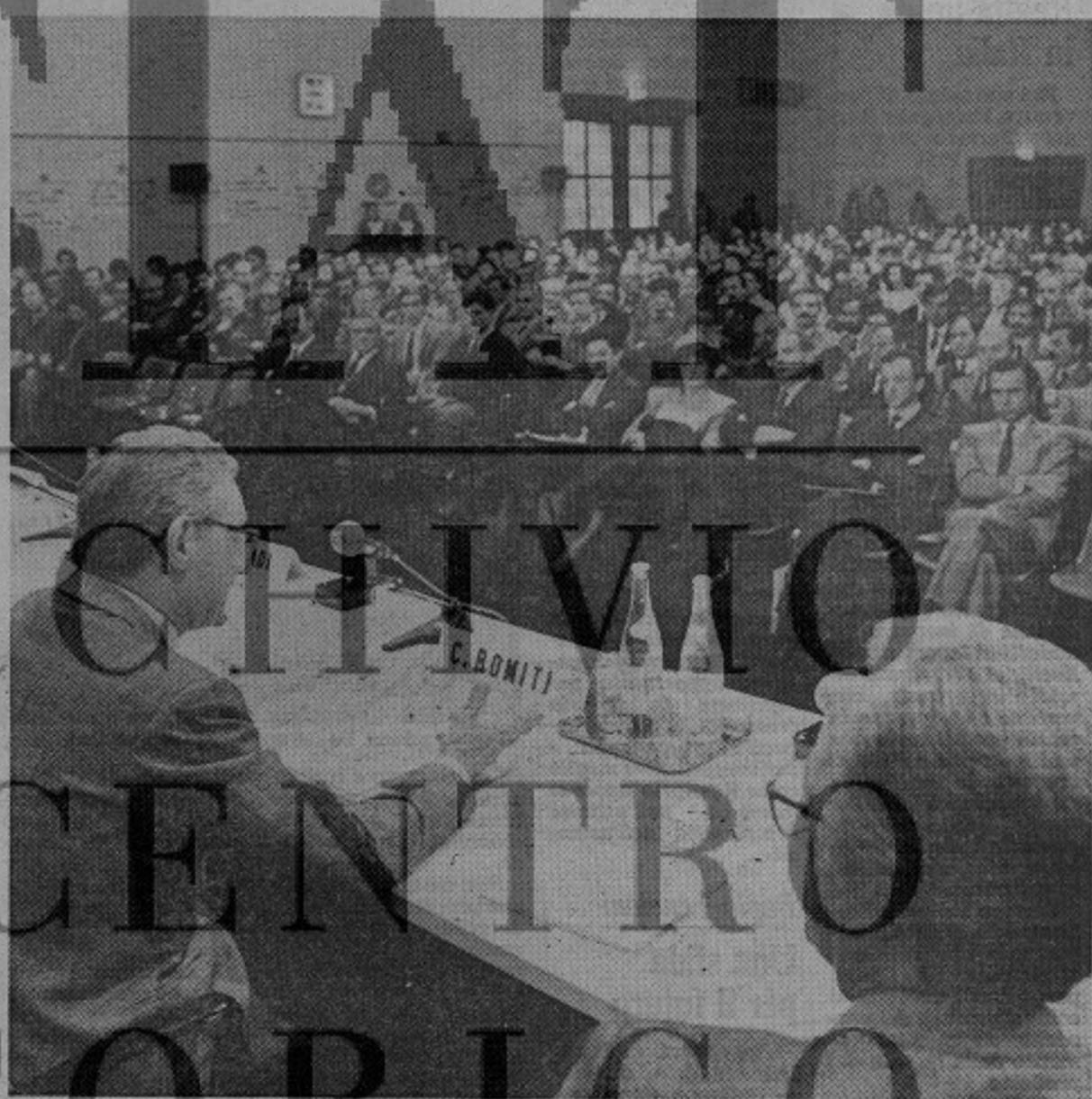
E' come dire che i Circoli Qualità rappresentano «uno dei momenti della vita aziendale in cui emergono mag-

giormente i valori dell'uomo, al di là delle mansioni e delle gerarchie.

Commenta Romiti: «Tutta la storia della Fiat, tutti i successi ottenuti, tutte le difficoltà attraversate e superate hanno sempre visto gli uomini in posizione primaria rispetto alle tecnologie o ai fattori economici. E' questa priorità che abbiamo sempre attribuito all'uomo la risposta vera a chi ci domanda la ragione della forza della Fiat di oggi».

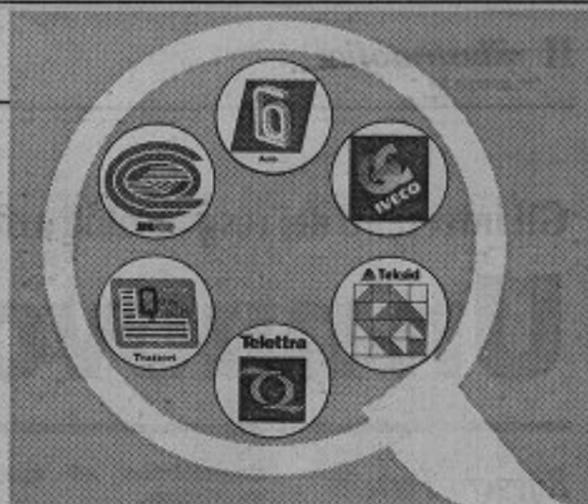
L'amministratore delegato conferma la volontà del Gruppo di sviluppare e sostenere i Circoli della Qualità: attivando lo scambio di esperienze, sviluppando l'informazione, aumentando le risorse a disposizione.

E' anche giorno di festa. Romiti si complimenta con i presenti e premia i rappresentanti di tutti i Circoli della Qualità: una targa e una stretta di mano a trentaquattro dipendenti che rappresentano idealmente i Circoli di tutti gli stabilimenti.



L'intervento di Cesare Romiti alla «1ª Convention Circoli Qualità del Gruppo Fiat» svoltasi a Torino il 26 febbraio

Romiti: obiettivo strategico del Gruppo



Gli interventi dei responsabili aziendali alla Convention sulla Qualità

Un nuovo modo di lavorare ins

Ruggero Ferrero

Realtà unica in Italia

Nel suo saluto di benvenuto, l'ingegner Ruggero Ferrero direttore centrale Fiat Capogruppo, ha osservato come la presenza dei rappresentanti dei Circoli di tutti gli stabilimenti «da subito l'immagine dell'ampiezza e diffusione che i Circoli della Qualità hanno assunto nei Settori del nostro Gruppo».

Si tratta di «una realtà estremamente significativa, direi unica nel panorama industriale italiano, sotto il profilo sia qualitativo sia quantitativo, come risorse impegnate e risultati ottenuti».

«Per tali motivi abbiamo creato questa occasione di incontro tra addetti ai lavori, ai vari livelli: ci è sembrato infatti importante che persone che operano in realtà produttive anche molto diverse e distanti avessero la possibilità di incontrarsi direttamente, trascorrere una giornata insieme, scambiare idee, conoscenze ed esperienze».

Ferrero ha poi sottolineato la notevole importanza che l'azienda attribuisce ai Circoli per il contributo sia al coinvolgimento del personale sia al miglioramento della qualità del prodotto.

«Coinvolgimento e qualità rappresentano oggi due elementi strettamente interdipendenti, fondamentali per rispondere alle nuove esigenze del mercato». Sono anzi «la variabile strategica fondamentale da cui dipende la capacità, per le imprese, di acquisire nuove quote di mercato: sono quindi la condizione vera del successo di un'impresa. Non solo: oggi si parla di qualità dell'intera azienda e non più solo di qualità del prodotto».

E' quindi evidente che la qualità non interessa solamente l'area della produzione, ma è una responsabilità dell'intero sistema organizzativo.

«Questo fatto — ha proseguito Ferrero — mette in evidenza il ruolo centrale che, in questo scenario, assume il fattore umano. Oggi fare qualità significa eccellere sul proprio posto di lavoro. Non basta più possedere e applicare correttamente tecniche e strumenti: la qualità in azienda è qualche cosa che va al di là degli aspetti puramente

quantitativi ed ingegneristici».

Per questo la qualità «è un atteggiamento degli uomini nei confronti del proprio lavoro, è una filosofia diversa, un nuovo modo di lavorare, che dovrebbe superare lo stretto ambito aziendale come esempio e stimolo che la cultura delle imprese produttive offre allo sviluppo della nostra società».

Ecco quindi l'importanza dei Circoli della Qualità, che «si inseriscono perfettamente in questa logica di efficienza e di produttività. In essi infatti si integrano esigenze dell'azienda ad esigenze degli individui: per l'azienda sono uno dei modi più efficaci per realizzare e applicare la nuova cultura della qualità, condizione necessaria per il futuro stesso dell'impresa».

«Per l'individuo, la partecipazione volontaria ai Circoli rappresenta un'opportunità per esprimere la propria creatività, le proprie capacità professionali e per comprendere meglio come il proprio lavoro si inserisca nell'attività complessiva dell'azienda».

Paolo Lencioni

Una sfida per il futuro

L'ingegner Paolo Lencioni della Direzione Sviluppo Coordinamento Controllo di Fiat Capogruppo, a sua volta, ha voluto fornire alcune indicazioni sulle evoluzioni dello scenario tecnologico ed economico.

Dal 1980 ad oggi un primo cambiamento significativo riguarda «le economie industriali dove alcuni parametri tradizionali come il costo delle materie prime o di trasformazione perdono sempre più importanza relativa ed emergono invece come fattori vincenti il coordinamento delle varie funzioni aziendali e la necessità di avere in tali realtà la presenza di individui che sappiano interagire tra loro sia sotto il profilo professionale sia del rapporto personale».

Un secondo aspetto è per Lencioni «la drammatica riduzione dei cicli di vita del prodotto».

Due le conseguenze: la prima è che «gli investimenti in automazione devono garantire una certa flessibilità e convertibilità per adattarsi al rinnovo dei prodotti; la seconda è che i costi di ricerca e svilup-



I cinque relatori. Da sinistra: Paolo Lencioni, Carlo Mangiarino, Ruggero Ferrero, Demetrio Corradi, Gian Paolo Massa

po aumentano e stanno assumendo un ruolo determinante nei conti economici delle aziende».

Non c'è quindi dubbio che proprio gli alti costi di sviluppo e di automazione «impongono di fare le cose bene e sempre più verosimilmente di farle bene al primo colpo. Non abbiamo né il tempo né le disponibilità per fare le cose due volte».

Le esperienze positive o negative che vengono accumulate sul prodotto-processo attuale «devono essere mantenute vive e ribaltate in chiave preventiva tutte le volte che affrontiamo un progetto nuovo sia per offrire un prodotto sempre migliore ai nostri clienti, sia per ridurre il rischio di penalizzare i forti investimenti che le aziende fanno in mezzi e uomini, che sono il reale patrimonio aziendale». Si tratta di una sfida che dobbiamo affrontare, «ma non credo che ci manchi il coraggio e la potenzialità per accettarla».

Demetrio Corradi

Arricchimento professionale

L'ingegner Demetrio Corradi, amministratore delegato della Snia-BPD, ha ricordato innanzitutto come questa società sia una realtà diversificata, con attività che vanno dalle fibre alla difesa, allo spa-

zio, dal tessile al chimico fino alla bioingegneria. La sua recente appartenenza al Gruppo Fiat non può che «portare benefici, ampliando sicuramente le possibilità di sviluppo delle sue attività».

E la qualità è determinante per il successo di ogni azienda. «Il raggiungimento degli obiettivi strategici passa anche dalla messa a disposizione di chi vive in azienda di strumenti idonei (addestramento) per comprendere prima le nuove missioni aziendali e, successivamente, contribuire a viverle giorno per giorno sul posto di lavoro».

«Così — ha proseguito Corradi — l'uomo non è strumento ma attore; dalla qualità degli uomini discende la qualità del lavoro e, in cascata, la qualità del prodotto e dei servizi per arrivare alla soddisfazione del cliente».

Alla Snia Fibre il 100 per cento dei dirigenti, quadri, impiegati e speciali hanno partecipato a seminari di formazione, sensibilizzazione e addestramento e, analogamente, il 100 per cento degli operai hanno partecipato a un'azione di sensibilizzazione al programma Circoli della Qualità.

Dopo aver commentato una serie di diapositive sui risultati ottenuti dai Circoli, Corradi ha sottolineato che «il programma della qualità si evolve, nel tempo, con un suo arricchimento ed una maggiore articolazione».

Carlo Mangiarino

Contributo alle vendite

«Testimonianza sincera e partecipata sul tema dello sviluppo del valore qualità in una realtà aziendale dove i Circoli della Qualità hanno dato un importante contributo»: così ha esordito l'ingegner Carlo Mangiarino, amministratore delegato della Teksid, spiegandone subito i motivi.

«Il successo dei nostri prodotti dipende in modo primario e decisivo dal loro livello di qualità» e questa si raggiunge in tre momenti fondamentali: nella fase di progetto tecnico, nella fase di sviluppo del processo industriale e come servizio al cliente, limitando difetti, scarti e riparazioni e facendo diventare «fondamentale la buona regola di far bene il lavoro al punto giusto» evitando problemi e danni a chi viene dopo», sia esso il collega o il cliente.

In ognuno di questi aspetti «per assicurare la qualità bisogna più che mai cooperare a tutti i livelli».

L'esempio più evidente è, per Mangiarino, la Fonderia Alutek di Carmagnola (Torino): «Vi posso dire con certezza che senza la conquista di livelli qualitativi di eccellenza, ormai consolidati anche se ancora perfezionabili, la Teksid non avrebbe po-

tuto conquistare il mercato americano delle teste cilindri».

E per capire l'importanza di questo successo bastano pochi dati: prima Chrysler, poi Ford e infine General Motors hanno affidato alla Divisione Alluminio quasi tutto il loro fabbisogno di teste cilindri per i nuovi motori, come a dire che nell'87 sono state fornite al mercato americano oltre due milioni di pezzi.

Ma come è potuto avvenire tutto questo? «Di fatto — ha osservato Mangiarino — i clienti dopo aver confrontato i nostri prodotti con quelli interni e con quelli forniti dal Giappone ci hanno riconosciuto vantaggi qualitativi indiscutibili».

Anche per le teste cilindri destinate a motori Fiat l'indice di scarto per difetti di fonderia alle lavorazioni della Meccanica Auto è ormai dell'ordine dell'uno per cento: «Se paragonato con i livelli passati o in atto presso la concorrenza è certamente un risultato di assoluto rilievo. Sempre comunque si può e si deve migliorare».

E proprio sulla base dei successi registrati dalla Teksid, Mangiarino si è complimentato con i componenti dei Circoli della Qualità, perché «voi siete gli animatori, ciascuno con il proprio contributo piccolo o grande, ma comunque importante se sommiamo lo sforzo di tutti».

Gian Paolo Massa

Anche noi siamo clienti

Gian Paolo Massa, responsabile del Marketing Strategico Fiat Auto, dopo aver ricordato che la sua direzione «studia e segue il cliente», ha rivolto ai presenti una domanda «provocatoria»: «Perché oggi io, uomo di marketing, parlo a uomini di produzione?».

E, con l'aiuto di diapositive, ha spiegato qual è il processo mentale che porta all'acquisto di un prodotto, e in particolare di una vettura.

«Alla base c'è un bisogno o un'esigenza, cui si sommano la soddisfazione per il possesso del prodotto, le attese sui suoi requisiti, qualità e prestazioni, l'investimento economico, l'immagine che la Casa produttrice ha all'esterno, ma anche al suo interno. Talvolta infatti ci lamentiamo della qualità dei nostri prodotti, ma quando siamo sul lavoro non sempre ci impegnamo a gestire concretamente l'aspetto qualitativo di nostra competenza».

Massa ha poi esaminato che cos'è l'affidabilità per il cliente (è la relazione tra qualità e soddisfazione) e quali sono l'evoluzione della clientela, l'immagine che gli abitanti dei vari Paesi europei hanno negli altri Stati. In particolare l'Italia viene classificata al primo posto nei rapporti umani, ma è «in negativo» alle domande «made in Italy» è una buona «etichetta»? e «il prodotto italiano è degno di fiducia: mantiene le promesse?».

Infine ha osservato come la qualità sia un vero servizio al cliente. Infatti nel campo automobilistico per «affidabilità» il cliente intende soprattutto una vettura che non lasci mai «per strada» e dia ampi margini di sicurezza, che risponda pienamente alle attese e alle promesse, che non si guasti mai o quasi mai, che sia all'altezza della fama del costruttore.

«Proprio la soddisfazione dell'acquirente, che apprezza o che riacquista i nostri prodotti, le nostre auto, rappresenta il miglior riconoscimento della bontà e della qualità del nostro lavoro. Anche perché è sempre più evidente che la qualità è un valore proiettato sul futuro, con benefici per l'azienda e per noi tutti».



Agnese Silli dello stabilimento Villacidro Fila - SNIA Fibre



Remo Pacchioni dello stabil. di Modena - Trattori



Bruno Rizzo di Carmagnola Ghisa - Teksid



Rocco Lombardi di Valle Ufita - Iveco

Carmine Paolini Rivalta Mecc. - Fiat Auto



Luciana Conti dello stabilimento di Rieti - Telettra



Tutti i premiati

Al termine del suo intervento Cesare Romiti ha consegnato personalmente la targa ricordo della «1ª Conventions dei Circoli Qualità del Gruppo Fiat» al rappresentante di un Circolo per ciascun stabilimento. Agli altri Circoli le targhe sono state consegnate qualche giorno dopo nelle loro sedi.

Ecco, nell'ordine di consegna, i nomi di coloro che hanno ritirato la targa.

• **SNIA:** Valeriano Esposti del CQ «Poy's Boys» dello stabilimento Fila di Cesano Maderno (Milano); Pasquale Rianna del CQ «Deepen Vel» dello stabilimento Flocco di Cesano Maderno (Milano); Cataldo Pane del CQ «Equipe 2001» dello Centro Sperimentale di Cesano Maderno (Milano); Costantino Franceschi del CQ «Davai» della Sede centrale di Cesano Maderno (Milano); Elide Santicchia del CQ «Roseo domani» dello stabilimento di Varedo (Milano); Aldo Ambrosetti del CQ «Ricerca 2M» dello stabilimento Flocchi di Castellaccio (Frosinone); Raniero Trombetti del «C.Q. n.2» dello stabilimento Fila di Castellaccio (Frosinone); Antonio Cozzolino del CQ «L'Alternativa» dello stabilimento di Napoli; Agnese Silli del CQ «Phalera 1» dello stabilimento Fila di Villacidro (Cagliari); Giuseppe Musiu del «Circolo Qualità n.1» dello stabilimento Flocchi di Villacidro (Cagliari); Salvatore Velardita del CQ «Filatura n.2» dello stabilimento di Novaceta (Milano).

• **IVECO:** Rocco Lombardi del CQ «Rapporto n.1» dello stabilimento di Valle Ufita (Avellino).

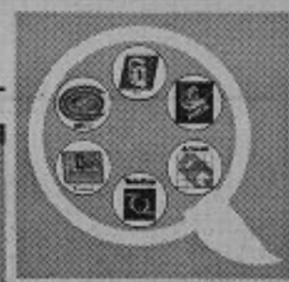
• **TELETTRA:** Luciana Conti del CQ «Nuova Idea» dello stabilimento di Chieti; Luciana Conti del CQ «Collaudo Gruppi» dello stabilimento di Rieti.

• **TEKSID:** Carlo Presutto del CQ «Pres-

sociolata F» dello stabilimento Alluminio di Carmagnola (Torino); Bruno Rizzo del CQ «Cold Box» dello stabilimento Ghisa di Carmagnola (Torino).

• **TRATTORI:** Remo Pacchioni del «Circolo n.6» dello stabilimento di Modena.

• **AUTO:** Francesco Demma del CQ «Sonar» dello stabilimento di Termini Imerese (Palermo); Eduardo Cozzolino del CQ «Forea» dello stabilimento Comind Sud di Napoli; Pasquale Perfetto del CQ «Byte» dello stabilimento di Termoli (Campobasso); Nicola Ventresca del CQ «Nuove Idee» dello stabilimento di Sulmona (L'Aquila); Giovanni Mollica del CQ «Pianeta» dello stabilimento di Cassino (Frosinone); Annamaria Leonetti del CQ «La Sorgente» dello stabilimento Sevel di Atesa (Chieti); Paolo Zanieri del CQ «Albatros» dello stabilimento di Firenze; Vincenzo Zironi del CQ «Torni Rettifiche» dello stabilimento della Ferrari di Modena; Gian Carlo Bocca del CQ «Laser» dello stabilimento di Verrone (Vercelli); Umberto Fucellaro del CQ «Futura» dello stabilimento di Desio (Milano); Francesco Molteni del CQ «L'Alba» dello stabilimento di Chivasso (Torino); Francesca Rao del CQ «Falco» dello stabilimento Carrozzeria di Rivalta (Torino); Carmine Paolini del CQ «Forza 7» dello stabilimento Meccanica di Rivalta (Torino); Mario Sandri del CQ «Nuove Proposte» dello stabilimento Stars di Villastellone (Torino); Emilio Matteoni del CQ «Progress» dello stabilimento di Mirafiori Meccanica di Torino; Natale Marocco del CQ «2001 Nuove Idee» dello stabilimento di Mirafiori Presse di Torino; Carla Arfinengo del CQ «Stelle Alpine» dello stabilimento di Mirafiori Carrozzeria di Torino.



Tutto cominciò nel 1980



AUTO

Questo Settore è il primo ad avviare nel 1980 le iniziative a favore della qualità, con giornate di sensibilizzazione per le maestranze, seguite da quelle per i capi e per i dirigenti.

L'anno successivo si inizia lo scambio di visite tra il personale di fabbrica e quello commerciale. Nell'82 incomincia la fase formativa: prima i responsabili di stabilimento, poi, in collaborazione con l'Isvor, si svolge un programma di formazione per coordinatori e animatori dei Circoli.

Questi vengono avviati nei mesi di aprile-maggio '82 in due stabilimenti: tre Circoli a Sulmona (L'Aquila) e 5 a Desio (Milano).

Negli stabilimenti Fiat Auto sono stati attivati 165 Circoli, così suddivisi: 6 a Sulmona (L'Aquila), 28 a Desio (Milano), 14 a Cassino (Frosinone), 13 alla Lancia di Chivasso (Torino), 10 a Termini Imerese (Palermo), 24 a Mirafiori Carrozzeria-Torino, 6 a Firenze, 4 a Rivalta Meccanica (Torino), 6 alla Lancia di Verrone (Vercelli), 8 alla Sevel (in Val di Sangro, Chieti), 12 a Mirafiori Presse, 2 alla Comind Sud-Napoli, 9 a Rivalta Carrozzeria, 6 a Mirafiori Meccanica, 4 a Termoli (Campobasso) e 11 alla Ferrari di Modena.

Per il 1983 si prevede una crescita del numero dei Circoli sino a circa duecento. Finora i Circoli hanno individuato in tutto duemila problemi e ne hanno risolti circa duecento. Le persone coinvolte in questa attività sono oggi 1.226.



Nei primi mesi del 1984 viene lanciato il Programma aziendale di miglioramento della Qualità, articolato su seminari di coinvolgimento e di addestramento, ciascuno con durata di 3-4 giorni: iniziando dalla direzione, si prosegue con i quadri, gli impiegati e speciali.

Dopo i seminari, vengono organizzati i primi Gruppi di Progetto formati dalla totalità dei quadri, impiegati e speciali e dalla maggior parte dei dirigenti.

In una fase successiva prosegue il lavoro dei Gruppi di Progetto, mentre una parte dei partecipanti è indirizzata alla istruzione e formazione dei coordinatori, facilitatori e animatori. Nel frattempo il personale operativo viene sensibilizzato con incontri di informazione e formazione, anche mediante manuali, dispense e illustrazione dello «statuto» dei Circoli della Qualità.

Vengono poi costitui-

ti i primi Circoli e nasce tutta la struttura organizzativa aziendale che coordina e sviluppa il programma stesso.

L'attività in Snia Fibre si può così riassumere: 810 dirigenti, quadri, impiegati e specialisti hanno partecipato a 35 seminari di sensibilizzazione e addestramento.

Sono stati avviati 126 gruppi di progetto a livello quadri, 139 dei quali hanno presentato progetti di miglioramento. Millequattrocento operai hanno dato la loro adesione ai Circoli.

Sono in attività 106 Circoli; 113 hanno già presentato i progetti di miglioramento.

Telettra



Nell'83 parte il progetto «Qualità globale» che prevede anche l'avvio dei Circoli. Nello stesso anno si registra la presentazione del progetto Circoli della Qualità alla sede di Chieti e il programma di formazione di facilitatore e animatore.

Analoghe iniziative si svolgono negli anni '84 e '85 nelle sedi di Rieti e di Viterbate-Aicurzio (Milano). I primi Circoli sono costituiti a Chieti (febbraio '84) e a Rieti (gennaio '85).

Sono in funzione 9 Circoli: 4 a Chieti, 4 a

Rieti e 1 ad Aicurzio (Milano). Il programma immediato prevede l'avvio di 5 nuovi Circoli entro metà '88. Le domande di partecipazione sono circa 100.

Finora i 23 Circoli avviati nelle tre sedi (circa 230 persone coinvolte) hanno esaminato circa 60 temi, che hanno trovato soluzione pratica nell'80 per cento dei casi.



Teksid

Nei mesi di aprile-maggio '82, a seguito della decisione e della progettazione del programma generale, iniziano presso l'Isvor le giornate di formazione per coordinatori e animatori. Nei mesi di giugno-luglio dello stesso anno vengono sensibilizzati quadri e dirigenti.

I Circoli della Qualità sono avviati nel settembre '82, con la costituzione dei primi tre nella Divisione Fonderie Alluminio e il successivo allargamento a sei nell'83.

L'attività inizia anche presso le Fonderie Ghisa nel maggio '86 e nell'area di Bulloneria alla fine dello stesso anno.

I Circoli della Qualità sono 29, così suddivisi: 25 alla Divisione Fonderie Alluminio, 3 alla Divisione Fonderie Ghisa e uno alla Bulloneria.



Cesare Romiti ed Enrico Auteri al termine della Convention (qui sopra) e un'immagine della sala (in alto)



Trattori

La Fiat Trattori organizza a fine '82 un corso Qualità per i capi. L'anno dopo si susseguono molte iniziative: in aprile-maggio '83 l'avvio del progetto con la fase formativa degli animatori; sempre in maggio «informative» per capi squadra e capi stabilimento; in luglio altre «informative» per gli operai; in settembre la comunicazione alle Organizzazioni Sindacali.

Sempre nell'83, nei mesi di settembre e ottobre, vengono avviati i primi Circoli a Modena, seguiti nell'ottobre '84 da quelli di Cento (Ferrara) e nel giugno '85 dai Circoli di Jesi (Ancona).

Negli stabilimenti Fiat Trattori oggi risultano presenti 7 Circoli nello stabilimento di Modena, 4 a Cento e uno a Jesi.



Negli anni 1981-83 in tutti gli stabilimenti del Settore viene avviato e sviluppato il programma riduzione costi per operai e impiegati. Dall'81, poi, a livello di dirigenti, partono i corsi della Qualità. Analoga azione viene svolta a livello di Quadri intermedi con le giornate della Qualità. Nel periodo gennaio-aprile '83, avviene la formazione tecnica per partecipanti e animatori.

In Italia i Circoli — che all'interno di Iveco sono chiamati Gruppi di Consultazione — vengono costituiti tra gennaio e marzo '83 in due stabilimenti di dimensioni medio-piccole: tre a Suzzara (Mantova) e due in Valle Ufita (Avellino). In Francia, a metà '82.

I Circoli sono operanti negli stabilimenti italiani di Valle Ufita e francese di Bourbon Lancy.

CON I SUOI **SCONTI** PROMUOVE IL 1988 COME ANNO DELLA **CONVENIENZA**

e senti cosa ti propone

TV COLOR

ATLANTIC ★ SONY ★ ITT ★ PHONOLA ★ TELEFUNKEN ★ THOMSON
PHILIPS ★ GRUNDIG ★ IRRADIO ★ SELECO ★ MIVAR
NORDMENDE ★ ULTRAVOX ★ BRIONVEGA ★ SINUDYNE

da L.

407.000

CON GARANZIA **3 ANNI**

E PAGAMENTO FINO A **12 MESI** SENZA INTERESSI

SI' PROPRIO COSI' DA **GALLENCA** TROVERAI OLTRE ALL'INCREDIBILE
SCONTO, AL COMODO PAGAMENTO, ALLA SICUREZZA DI **ASSISTENZA GRATUITA
TOTALE PER 3 ANNI**, LA SERENITA' DI UNA SCELTA SICURA NELLA SUA

QUANTITA' DI QUALITA'

Continuano a grande richiesta le **esplosive combinazioni del LEADER DELLA CONVENIENZA**

TV COLOR 14" Portatile 100 canali telecomando digital GARANZIA 3 ANNI	+	VIDEOREGISTRATORE HQ con telecomando GARANZIA 3 ANNI	a sole L. 960.000
TV COLOR 14" Portatile 100 canali telecomando digital GARANZIA 3 ANNI	+	VIDEOREGISTRATORE NORDMENDE HQ 48 canali, telecomando	a sole L. 1.269.000
VIDEOREGISTRATORE Testine HQ telecomando GARANZIA 3 ANNI	+	HI-FI 50 WATT Doppia piastra di reg. sintonizzatore equalizzatore giradischi casse	L. 870.000
TV COLOR PORTATILE NORDMENDE 99 canali telecomando GARANZIA 3 ANNI	+	VIDEOREGISTRATORE HITACHI Testine HQ - telecomando GARANZIA 3 ANNI	a sole L. 1.254.000
TV COLOR 20" ULTRAVOX BI-AUDIO telecomando 99 canali GARANZIA 3 ANNI	+	VIDEOREGISTRATORE INNO-HIT Testine HQ con telecomando GARANZIA 3 ANNI	+
		HI-FI 50 WATT composto da amplificatore con equalizzatore gira- dischi registratore a doppia piastra con casse	

L. 1.450.000

GALLENCA

I MIGLIORI PREZZI, LE MIGLIORI MARCHE CON **GARANZIA 3 ANNI**

VIA S. DONATO 44 F
488.288 - 487.644

PIAZZA STATUTO 22
480.245 - 480.845

Volontari per la Croce Rossa

Esistono fortunatamente persone instancabili nello spendersi a destra e sinistra per cause sociali, desiderose solo di essere utili al prossimo, felici di un sorriso sul volto di un altro. Ignazio Lamberti è uno di questi. Sessantatré anni, veneto di Adria (Rovigo), anziano Fiat e Premio Fedelta', è attivo in vari settori.

Oltre a far parte della Pro Loco di Moncalieri, Lamberti è di servizio quasi ogni mattina alla sede della Croce Rossa Moncalierese, e di quest'ultima tiene a parlare: altri come lui hanno infatti voglia di fare, di costruire, di aiutare con il proprio contributo lo sviluppo di un maggior benessere sociale.

Qui uno dei fondatori e responsabili è Guido Gonella, anche lui alla Fiat, quella di Rivalta. Ha 44 anni, torinese, con moglie e figli: «I progetti sono articolati e mirano ad offrire alla comunità un servizio sempre più completo e adeguato. Siamo contenti: tanta strada, è stata fatta; è ovvio che ancora molta resta da fare per poter realizza-

re progetti in modo concreto. Noi disponiamo di sette mezzi: per esempio, un'autoambulanza che presto andrà fuori uso; un'altra che viene impiegata solo per lunghi percorsi. Con i cinque che rimangono facciamo del nostro meglio ma, se ci è possibile sognare, ci piacerebbe un giorno possedere un'autoambulanza dotata di rianimazione. Questo comporterebbe la necessità di un medico anestesista, ma certo sarebbe molto importante».

«Un'altra urgenza — prosegue Lamberti — è quella di coprire la grossa fascia d'orario che va dalle 7 del mattino alle 16. I volontari qui sono oltre centocinquanta e hanno entusiasmo ma quasi tutti, escluso qualche pensionato come me, durante il giorno lavorano. Per questo sarebbero graditi rinforzi. Nuove adesioni potrebbero aiutarci a intensificare alcuni servizi, come quelli non urgenti ed ugualmente importantissimi».

La Croce Rossa di Moncalieri, in questo senso, offre tre tipi di servizio, quello urgente,

meno urgente e dialisi tre volte la settimana. «Occorrono barellieri, infermieri e così via — dice Claudio Ilorsini, un padovano, 34 anni, dipendente della Fiat di Rivalta —. Non ha importanza che siano degli esperti. Basta l'intenzione e una disponibilità di almeno quindici ore mensili. Da noi lavorano studenti, operai, futuri medici, un vigile e due obiettori di coscienza il cui contributo ci è preziosissimo».

La Croce Rossa di Moncalieri, parallelamente ai consueti corsi di preparazione e di aggiornamento per i volontari, organizza periodicamente anche alcune serie di conferenze. Sono veri e propri corsi di educazione sanitaria, tenuti da Monitori (esperti autorizzati dalla Croce Rossa) e aperti alla popolazione.

Altri progetti sono allo studio, ma c'è bisogno sempre più di gente disponibile e volenterosa. Quanti fossero interessati possono rivolgersi direttamente alla sede di viale della Stazione 5, a Moncalieri, o telefonando ai numeri 642.424 / 640.3335.

Amici con tanti «hobby»



Dino Negro, appassionato scultore

«L'importante è partecipare», diceva De Coubertin. E così un simpatico gruppo di dipendenti della Fiat Lubrificanti di Villastellone — accettando l'invito di esporre in occasione del «Natale Bimbi», quello che era il risultato dei suoi hobbies — ha riscosso successo e gettato le basi per futuri progetti. L'idea è venuta a Michele Sansone, 44 anni, nativo di Grassano (Matera), una persona attiva e sostenuta da entusiasmo e spirito organizzativo.

«In quattro e quattr'otto abbiamo messo su la mostra — spiega Giancarlo Antonello, un artista espansivo e spiritoso —: è stata una cosa improvvisata ma ci ha dato soddisfazioni. Giancarlo Antonello, 45 anni, di Carmagnola, ha presentato una serie di sculture in legno. Si tratta di lavori suggestivi, sia di piccole dimensioni, come comò in miniatura, cassapanche, madie, oppure statue, vasetti e anche quadri. Al fascino e al calore del legno i suoi lavori aggiungono originalità e fantasia.

Giancarlo Antonello, infatti, non si ispira in particolare a questo o quell'altro artista artigiano ma segue il suo istinto, la sua voglia di trascorrere serenamente alcune ore. La pas-

sione gliel'ha trasmessa l'amico Dino Negro, che con il legno (bisogna dirlo) ci sa veramente fare. I lavori che ha presentato, e quelli che continua a realizzare, sono veramente degni di tutta l'attenzione.

Dino Negro passa così dalla riproduzione fedele di un'antica macchina per filare (in piemontese «ruchet», in uso nelle campagne ai tempi delle nostre nonne) a sculture di genere fantastico, ed altre ancora d'ispirazione orientale.

Attilio Cappa, 34 anni, nativo di Dogliani, anche lui simpatico e disponibile al dialogo come gli altri, è un collezionista di mignon. Alla mostra ne ha presentati settecento, la raccolta al completo. «È un hobby che prende — spiega —; ho iniziato acquistando quasi casualmente qualche mignon al bar. Poi, via via, per un certo periodo mi sono spostato spesso anche a Milano a caccia di rarità. Adesso mi piace-

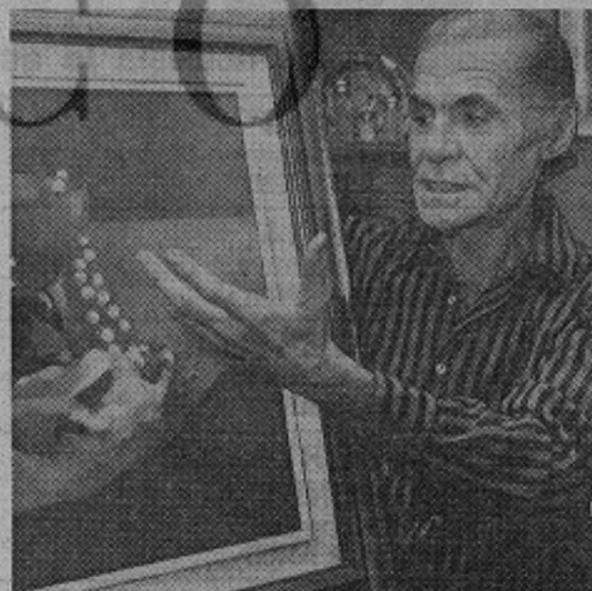


Attilio Cappa

rebbe avere qualche pezzo con stemma sabauda».

Per la numismatica e la filatelia una presenza femminile, quella della signora Beatrice Accossato. A suo agio tra i colleghi maschi dichiara con una risatina divertita la sua età, quarantasette anni ben portati, e questo le fa onore. Ai francobolli e alle monete c'è arrivata come molti altri e cioè riprendendo un hobby passeggero della figlia che, iniziata la collezione, l'aveva poi abbandonata a metà.

E infine non poteva mancare il pittore. Si chiama Attilio Miccoli, nato a Foggia nel '42, pittore autodidatta del tempo libero. «Mi piace cimentarmi con il 'Fai da te'. Ho diversi interessi e anche la pittura è un mondo che ho voluto incontrare — dice —. Amo i macchiaioli ma anch'io preferisco esprimere quello che sento senza ispirarmi in modo particolare a questa o quell'altra corrente pittorica».



Enzo Scalea: i suoi colori hanno effetti suggestivi

dell'arte ma si può parlare anche di teatro, suo primo amore, che insieme alle architetture riaffiora spesso nei suoi soggetti. Metafisici, ma non troppo, i suoi lavori importanti che raccontano storie semplici di oggetti e antichi ricordi di famiglia. L'originalità sta soprattutto nel fatto della cromia: anche quando i colori freddi s'intersecano e si accostano ai

più solari, l'effetto è sempre di un calore avvolgente.

La sua ultima «personale», alla Galleria Accademia di Torino, è stata un vero e meritato successo. Il prossimo appuntamento sarà ad Alba, città congeniale all'ispirazione paesaggistica di Scalea che già la sta interpretando, su numerose tele e bozzetti in cantiere, con forza e poesia.



Ignazio Lamberti (primo a sinistra) e Guido Gonella (sull'ambulanza) con alcuni colleghi

Aristide di John Varesio



Racconta con i colori uomini, case, paesaggi

Enzo Scalea è un uomo che ha stile: nella vita, come nella pittura, non gli mancano certamente classe e gusto raffinato. Alto e snello, di modi affabili con un pizzico di ricercatezza, si direbbe il ritratto dell'artista che ha vissuto sempre di sola arte.

E invece Enzo Scalea, 64 anni, cuneese di Neive, è un anziano Fiat, ha lavorato alle Ferriere e dell'azienda ha un ricordo bello e interessante perché, come desidera sottolineare, lavoro in ufficio e pittura non sono mai entrati in contrasto.

Nei suoi quadri grande importanza assumono le architetture, delle quali si serve per raccontare atmosfere e storie che partono dall'esterno, inteso come strutture o grandi spazi, per scavare nell'anima e narrare emozioni intimistiche. I suoi colori hanno effetti suggestivi sia per la scelta della tavolozza, sia per la tecnica con la quale vengono trattati. Una ricetta personale e sviluppata in lunghi anni di continua ricerca.

Con Scalea è possibile conversare e disquisire in modo approfondito su vari temi della storia

Riservato esclusivamente ai dipendenti ed anziani FIAT
Esclusivamente sugli articoli sotto indicati pagamento a 6 MESI SENZA INTERESSI

boero

Sulla scia dello strepitoso successo di febbraio vi propone anche per il mese di marzo **OFFERTE STRABILIANI** su oltre **10.000** apparecchi a vostra disposizione nel magazzino per FIAT

ECCO ALCUNI ESEMPLI:

TV COLOR

	Listino	Prezzo Fiat	Acconto	Rate
SELECO portatile, telec., ric. elettronica, 100 canali	690.000	604.000	78.000	6x 88.000
GRUNDIG portatile, telec., ric. elettronica, 100 canali	720.000	540.000	12.000	6x 88.000
SABA portatile, telec., ric. elettr., 100 canali, 3 anni garanzia	780.000	630.000	102.000	6x 88.000
SELECO 20", telec., ric. elettr., 100 canali	1.000.000	804.000	144.000	6x110.000
RADIOMARELLI 20", telec., ric. elettr., 100 canali	1.000.000	665.000	65.000	6x100.000
ITT 20", verticale, telec., ric. elettr., 100 canali	1.400.000	942.000	102.000	6x140.000
SELECO 21", telec., ric. elettr., 100 canali	1.300.000	928.000	88.000	6x140.000
GRUNDIG 20", verticale, telec., ric. elettr., 100 canali	1.200.000	803.000	83.000	6x120.000
NORDMENDE 25", telec., ric. elettr., 100 canali	1.400.000	940.000	220.000	6x128.000
NORDMENDE mod. Prestige telec., stereo, ricerca elettronica, 100 canali	2.000.000	1.630.000	550.000	6x180.000
NORDMENDE mod. 3031 21" telec., ricerca elettronica, 100 canali	1.060.000	823.000	103.000	6x120.000
GRUNDIG 25", stereo, telec., ric. elettr., 100 canali	1.560.000	1.138.000	118.000	6x170.000
SELECO 25", stereo, telec., ric. elettr., 100 canali	1.800.000	1.202.000	122.000	6x180.000
BRIONVEGA 26", telec., ric. elettr., 100 canali	2.000.000	1.539.000	459.000	6x180.000
ITT, Mod. Digivision, telec., ric. elettr., 100 canali, con televideo	2.000.000	1.490.000	410.000	6x180.000
SELECO 28", telec., ric. elettr., 100 canali	1.700.000	1.178.000	158.000	6x170.000
SELECO 28", stereo, telec., ric. elettr., 100 canali	1.900.000	1.381.000	311.000	6x180.000
SABA 28", stereo, telec., ric. elettr., 100 canali, con 3 anni garanzia	1.900.000	1.452.000	372.000	6x180.000
BRIONVEGA, Mod. High Power, casse staccabili con televideo, telec., ric. elettr., 100 canali	2.900.000	2.202.000	1.122.000	6x180.000

OFFERTA DEL MESE

TV COLOR IRRADIO 99 canali, telec., con vetro filtrante antiriflesso + videoregistratore testine HQ con telecomando digitale + impianto HI-FI con doppia piastra di registrazione
Prezzo listino 2.000.000 - **1.280.000** scontato

TV COLOR 14" schermo antiriflesso + videoregistratore HQ con telecomando, garanzia tre anni
Prezzo listino 1.640.000 - **950.000** scontato

VIDEOREGISTRATORE HQ con telecomando + impianto HI-FI 50W doppia piastra di registrazione, sintonizzatore, equalizzatore, giradischi e casse, garanzia tre anni
Prezzo listino 1.450.000 - **860.000** scontato

TV COLOR 20" telec., 99 canali + videoregistratore HQ con telecomando + impianto HI-FI 50W doppia piastra di registrazione, sintonizzatore, equalizzatore, giradischi e casse, garanzia tre anni
Prezzo listino 2.100.000 - **1.440.000** scontato

VIDEOREGISTRATORI

	Listino	Prezzo Fiat	Acconto	Rate
MITSUBISHI digitale, sist. VHS, telec., raggi infr., fermo imm. con moviola	1.460.000	1.022.000	122.000	6x150.000
AKAI sist. VHS, telec., raggi infr., fermo imm., visualizzazione del programma	1.400.000	966.000	125.000	6x140.000
ITT sist. VHS, telec., raggi infrarossi, fermo immagine	1.200.000	825.000	85.000	6x140.000
TOSHIBA digital, sist. VHS, telec., raggi infr., fermo immagine	1.850.000	1.278.000	198.000	6x180.000
PHILIPS 3 testine con moviola e telec.	1.315.000	911.000	71.000	6x140.000
AKAI stereo HI-FI con moviola telec.	2.150.000	1.468.000	388.000	6x180.000
VCR 4/8 ore di registrazione telec., digitale	1.024.000	731.000	131.000	6x100.000

TELECAMERA

SELECO sist. VHS con borsa

	2.200.000	1.610.000	530.000	6x180.000
--	-----------	-----------	---------	-----------

IMPIANTI HI-FI

Impianto con mobile e casse doppia piastra di registrazione equalizzatore	700.000	320.000	—	—
IMPIANTO PIONEER doppia piastra di registraz. minilinea	1.480.000	946.000	106.000	6x140.000
IMPIANTO SONY minilinea doppia piastra di registrazione	1.600.000	1.056.000	98.000	6x160.000
IMPIANTO PIONEER con mobile e casse profes. Coral	2.200.000	1.463.000	383.000	6x180.000
IMPIANTO AKAI con mobile e casse Coral Professional	1.960.000	1.388.000	308.000	6x180.000

AUTORADIO

	Listino	Prezzo Fiat
PIONEER digitale	490.000	322.000
PIONEER	390.000	253.000
PHILIPS	390.000	210.000
GRUNDIG	290.000	170.000

MONTAGGIO AUTORADIO CON PERSONALE SPECIALIZZATO IN SEDE

LAVATRICI

CANDY vasca e cestello acciaio	490.000	382.000
IGNIS vasca e cestello acciaio	490.000	320.000
ARISTON vasca e cestello acciaio Mod. Margherita regolazione acqua indipendente	745.000	503.000
CANDY vasca e cestello in acciaio regol. acqua indipend.	850.000	477.000
CANDY vasca e cestello acciaio regol. acqua indip. con termocentrifuga	790.000	567.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio	850.000	466.000
SAN GIORGIO vasca e cestello acciaio reg. acqua indipend.	850.000	614.000
ZEROWATT vasca e cestello acciaio reg. acqua indipend. prof. cm 42	790.000	549.000
CANDY LAVASCIUGA vasca e cestello acciaio regol. acqua indipend.	900.000	620.000
ARISTON LAVASCIUGA vasca e cestello acciaio reg. acqua indipend.	1.060.000	645.000
CANDY carica dall'alto vasca e cestello acciaio regol. acqua indipend.	850.000	611.000
SAN GIORGIO carica dall'alto vasca e cestello acciaio reg. acqua indipend.	850.000	598.000
IGNIS carica dall'alto vasca e cestello acciaio reg. acqua ind. larghezza cm 40	890.000	609.000

LAVASTOVIGLIE

ARISTON ciclo rapido 22 minuti	790.000	578.000
SAN GIORGIO	860.000	640.000

CUCINE

IGNIS 4 fuochi	290.000	195.000
CANDY 4 fuochi	330.000	232.000
ARISTON 4 fuochi	520.000	360.000
ARISTON 3 fuochi più 1 piastra elettrica	540.000	371.000
ARISTON 4 fuochi inox	640.000	455.000
TECNOGAS 4 fuochi	580.000	360.000
ARISTON 7 fuochi	760.000	582.000

FRIGORIFERI

IGNIS 140 l bianco	340.000	240.000
IGNIS 140 l tek	380.000	285.000
IGNIS 205 l bianco	470.000	377.000
IGNIS 205 l tek	520.000	417.000
ARISTON 230 l bianco	530.000	435.000
ARISTON 230 l tek	580.000	475.000
IGNIS 250 l	590.000	408.000
CANDY 240 l bianco	540.000	420.000
CANDY 240 l tek	660.000	444.000
REX 230 l bianco	580.000	465.000
REX 230 l inox	590.000	531.000
ZEROWATT 240 l	640.000	452.000
ARISTON SUPERMARKET	780.000	503.000
CANDY 280 l bianco	580.000	481.000
CANDY 280 l tek	680.000	507.000
IGNIS NOFROST	850.000	639.000
CANDY NOFROST 320 l	1.050.000	729.000

FRIGOCONGELATORI

ARISTON Bianco	760.000	559.000
ARISTON tek	750.000	586.000
SAN GIORGIO bianco	750.000	597.000
SAN GIORGIO tek	770.000	605.000

CONGELATORI

ARISTON 280 l	600.000	422.000
ARISTON 370 l	850.000	461.000
IGNIS 145 l	450.000	332.000
IGNIS 265 l	520.000	360.000
IGNIS 320 l	600.000	473.000
IGNIS 215 l verticale	590.000	467.000

TRASPORTO OMAGGIO PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA

boero

VIA PIOSSASCO 29 - 10125 TORINO - TEL. 280.236

Orario: da martedì a sabato 9-12,30 15-19,30 - Mezzi pubblici: BUS 51-51-52 / TRAM 10-12

2000 TV - 1500 VIDEOREGISTRATORI - 1000 HI-FI - 1000 FRIGORIFERI - 1200 LAVATRICI

ULTERIORI SCONTI PER PAGAMENTO IN CONTANTI

800 CUCINE - 500 CONGELATORI - 400 LAVASTOVIGLIE - 1000 AUTORADIO

Segue da pag. 21



BOX in muratura, a schiera, per una vettura con portone basculante situato in via Negarville ang. via Quarefio (To). Tel. 205.06.76 ore serali (To).

CAMPOMARINA, nel Molise, zona centrale, vicinissimo al mare, appartamento due camere, soggiorno, servizi, balcone vista mare, 7 posti letto, per mesi estivi. Tel. 0882/72207 ore serali San Severo (Fg).

CAORLE (Vv) vicino al mare, alloggi arredati, quattro posti letto, mesi estivi. Tel. 792.118 (To).

CERIALE (Sv), 500 mt. dal mare, in villa con giardino, appartamento 4/5/6 posti letto, mensilmente. Tel. 905.36.19 Cumiana (To).

CERIALE (Sv), zona verde e silenziosa con campo bocce condominiale, appartamento camera, tinello, cucinino, servizi, 4 posti letto, mese agosto. Tel. 335.331 oppure 378.677 (To).

CERVO LIGURE (Im), regione Portogruaro alloggio arredato, due grandi camere, tinello, angolo cottura, terrazzo 5/6 posti letto, 1° piano, dal 1° aprile al 31 ottobre. Tel. 844.363 ore serali (To).

CERVO (Im), 150 mt. dal mare, alloggio arredato, mesi luglio e agosto. Tel. 677.409 dalle 20 in poi (To).

DIANO MARINA (Im) vicino al mare, alloggio 4 posti letto, 2° piano con ascensore, mesi da maggio a settembre. Tel. 0121/57614 Piacina (To).

DIANO MARINA (Im) vicino al mare, alloggio 4 posti letto, tutti i mesi escluso agosto. Tel. 937.83.08 Giaveno (To).

DIANO MARINA (Im) minialloggio 4 posti letto, terrazzo, giardinino, posto auto, mesi giugno, luglio e agosto. Tel. 341.005 (To).

GIOIOSA MARINA, 150 mt. dal mare, alloggio due camere, cucina, servizi, mesi da maggio a settembre. Tel. 447.24.84 (To).

IN TOSCANA, zona collinare, 20 km. dal mare, alloggio 4 posti letto, lire 300.000 al mese. Tel. 901.24.45 Orbasiano (To).

LAIGUEGLIA (Sv), vicino al mare, alloggio arredato camera, tinello, servizi, 4/5 posti letto, posto macchina, mesi luglio, agosto e settembre. Tel. 739.16.77 ore serali (To).

LIDO DI PALMI (Rc) a un km. dal mare, appartamento in vilino, tre camere, servizi, veranda, balconi, mesi estivi escluso agosto. Tel. 911.66.21 Chivasso (To).

LOANO (Sv) corso Europa, 100 mt. dal mare, alloggio tre vani, bimestri aprile/maggio lire 1.100.000, giugno/luglio lire 2.000.000, agosto/settembre lire 2.600.000, spese comprese esclusa tassa soggiorno. Tel. 650.49.43 ore serali (To).

LOANO (Sv), 800 mt. dal mare, alloggio quattro posti letto, piccolo giardino e garage, bimestre luglio/agosto. Tel. 236.750 (To).

MADDALENA-GIAVENO (To) alloggio 4 posti letto, posto auto. Tel. 937.81.28 Maddalena-Giaveno (To).

OSPEDALETTI (Im) in residence bifamiliare arredato, tutti i mesi escluso settembre. Tel. 988.22.05 ore pasti (To).

PESCOPIAGANO, vicino al mare, (Ce) alloggio nuovo, camera da letto, soggiorno, angolo cottura, servizi, ampio terrazzo, posto macchina, mesi estivi. Tel. 0141/975.489 S. Damiano d'Assi.

PIETRA LIGURE (Sv) appartamento 4+1 posti letto, riscaldamento autonomo, confortevole. Tel. 849.99.68 Trofarello (To).

PIETRA LIGURE (Sv), vicino al mare, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, riscaldamento, mesi da marzo in poi. Referenze. Tel. 584.635 (To).

PIETRA LIGURE (Sv), vicino al mare, alloggio confortevole, 2/3 posti letto, mesi da marzo in poi, escluso agosto. Tel. 632.012 ore pasti (To).

PIETRA LIGURE (Sv) alloggio tre posti letto, centrale, soleggiato, vista mare, comodità spiaggia e servizi, mesi da aprile in poi. Tel. 669.88.79 (To).

PIETRA LIGURE (Sv), 70 mt. dal mare, alloggio 5 posti letto, 1° piano con ascensore, comodo negozi, mesi da marzo in poi. Tel. 0172/82160 Fossano (Cn).

PIETRA LIGURE (Sv), 70 mt. dal mare, alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, ampi balconi, comodo negozi, preferibilmente quattro adulti. Tel. 684.636 (To).

POLIGNANO A MARE (Ba) attico composto da camera, angolo cottura, servizi/doccia, quattro posti letto, mq. 70 di terrazzo, mesi luglio e agosto e alloggio nuovo camera letto, soggiorno, angolo cottura, entrata, bagno, grande terrazzo, mesi da marzo a settembre. Tel. 685.694 (To).

PORTO MAURIZIO (Im) alloggio 4 posti letto, mesi aprile, maggio e giugno. Tel. 787.327 Rivoli (To).

PORTO MAURIZIO (Im), vicino al mare, monolocale arredato, camera, cucina, grandi terrazze, riscaldamento autonomo a metano. Tel. 953.24.30 Collegno (To).

PUNTA MARINA (Ra) alloggi con giardino, parcheggio, giugno lire 380.000, settembre lire 320.000. Tel. 0545/87008 (Ra).

RAPALLO (Ge) in condominio con tennis, bocce, piscina alloggio arredato, 3 camere, servizi, posto macchina. Tel. 0121/53584 Pressacco (To).

RAPALLO (Ge) zona tranquilla e vicino al mare, alloggio 4/5 posti letto, libero maggio, dal 15 al 30 giugno, dal 4 al 22 luglio. Tel. 980.99.90 Gassinio (To).

A CALAGONONE (Nu) costa orientale della Sardegna affittata mensilmente nel periodo estivo alloggio con due camere da letto, ampio soggiorno, cucinino, bagno. Posto auto. Telefonare ore pasti 309.5591 To.

RIVOLI (To) alloggio uso ufficio, ingresso, soggiorno, camerata, camera, cucinotta, antri-bagno, bagno, garage, riscaldamento autonomo, giardinetto privato. Tel. 953.01.87 ore ufficio Rivoli (To).

ROCCELLA JONICA (Rc) 300 mt. dal mare, alloggio arredato, tre camere, servizi, mesi da maggio a settembre. Tel. 953.14.78 Rivoli (To).

RODI GARGANICO (Fg) due monolocali 4 posti letto cad., angolo cottura, servizi, mesi da aprile in poi. Tel. 0884/95.318 Rodi Garganico (Fg).

RODI GARGANICO (Fg) appartamento camera, cucina abitabile, servizi, 4 posti letto, mesi da aprile a luglio. Tel. 88.70.88 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) vicino al mare, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, mesi aprile e maggio. Tel. 937.76.06 Giaveno (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) vicino al mare, monolocale 3 posti letto, buona funzionalità, prezzo modico, mesi giugno e settembre. Tel. 309.10.48 (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) in condominio Emilia, vicino ristorante Ondina alloggio arredato, piano rialzato, camera, tinello, servizi, balcone vista mare, mensilmente. Tel. 953.24.90 Collegno (To).

SAN BARTOLOMEO AL MARE (Im) monolocale tre posti letto, comodo negozi, 50 mt. dal mare. Tel. 822.27.61 ore pasti serali (To).

SANREMO (Im) alloggio arredato, due camere, soggiorno, servizi, riscaldamento autonomo, telefono, ascensore, 4/5 posti letto, comodo mare e supermercato, libero qualunque periodo, anche più mesi. Tel. 0382/476477 (Pv).

SAN VINCENZO (Lj) alloggio quattro camere e servizi, mesi giugno e luglio. Tel. 252.571 ore pasti (To).

S. AGATA MILITELLO, in Sicilia, sulla costa tirrenica, alloggio arredato per mesi estivi. Tel. 348.94.17 (To).

S. MARIA DEL CEDRO (Cs), 150 mt. dal mare, alloggio due camerette, soggiorno, servizi, 4 posti letto, balcone, vista mare, mesi luglio (lire 1.000.000), agosto (lire 1.200.000). Tel. 220.01.34 ore pasti (To).

SARDEGNA, Porto Torres Castelsardo, alloggio al mare, camera, cucina, servizi, otto posti letto, mesi estivi, vacanze annualmente. Tel. 925.38.71 Cereali di Fronti (To).

SPARONE CANAVESE, at. mt. 800, alloggio in casa a due piani, 100 mq. per piano, riscaldamento. Tel. 311.13.72 (To).

SULLA COSTA AZZURRA a 50 mt. dal mare alloggio in villa 3-4 posti letto, da marzo in poi, anche solo 15 gg., escluso agosto. Tel. 0161/842.030 Crespiolino (Vc).

TORRE PELLICE alloggio arredato con tre posti letto fino al mese di aprile o maggio. Tel. 473.09.63 (To).

VERRUA DI SAVOIA, zona collinare panoramica rustico semiarredato, due camere, tinello e cucinino, possibilità giardino, preferibilmente a pensionati. Tel. 915.12.95 Brusasco (To).



BORDIGHERA (Im) acquistare appartamento bicamerale e servizi. Tel. 650.62.72 (To).

LOANO - Spotorno - Noil, vicino al mare, acquistare alloggio due camere, cucina, servizi, con o senza riscaldamento autonomo, anche da ristrutturare. Tel. 901.49.62 ore pasti (To).

MONCALIERI (To), zona S. Rita, Nasl, Testona, acquistare alloggio libero, tre camere, cucina abitabile, servizi, in stabile recente e decoroso, piano alto, buona esposizione, possibilmente giardino. Tel. 694.26.65 ore serali (To).

PRIMA CINTURA di Torino (Nichelino, Borgaretto, Benassco), acquistare casa indipendente, 120 mq. circa, con terreno. Tel. 627.29.93 Nichelino (To).

PROSSIMI SPOSI acquisterebbero alloggio in Torino, zona Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia, costruzione max 20 anni, due camere, tinello, cucinino, ingresso e servizi, prezzo modico. Tel. 739.40.09 (To).

TORINO e dintorni acquistare alloggio occupato, due camere, tinello, cucinino, costruzione max 20 anni, pagamento contanti. Tel. 605.59.34 Moncalieri (To).

TORINO acquistare alloggio libero, ex case Fiat tra via Vian e via Guala, libero, pagamento in contanti. Tel. 613.055 (To).

TORINO zona Crocetta o Centro acquistare alloggio tre camere, cucina, pagamento in contanti. Tel. 598.902 (To).

TORINO, zona S. Paolo, acquistare alloggio camera, tinello, cucinino e servizi. Tel. 384.736 (To).

TORINO, zona S. Rita, alloggio libero, tre camere, cucina, servizi, box, casa decorosa, pagamento in contanti, solo privati. Tel. 404.14.00 (To).

TORINO, zona Nichelino, Mizzotti Sud, acquistare alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, buone condizioni, prezzo proporzionato. Tel. 305.34.21 (To).

TORINO, zona Orbassano, Rivalta, acquistare alloggio cucina abitabile, soggiorno, due camere, servizi, cantina, box, trattativa solo con privato. Tel. 901.31.07 ore serali Rivalta Torinese (To).

Cedo

LATTERIA e formaggi, avviata, licenza 1 bis. Tel. 615.411 ore pasti (To).

NEGOZIO elettrodomestici e materiale idraulico, tabella XII e XIV, attività triennale, zona S. Rita (To). Tel. 393.565 oppure 309.97.45 (To).

TINTORIA lavasecco su corso di forte passaggio, lavoro per due persone buon utile, disposti insegnamento, pagamento dilazionato. Tel. 722.355 ore serali oppure 749.56.20 ore negozio (To).



AIR CAMPING originale, usata poco, eventuali accessori. Tel. 739.03.37 (To).

ANDAL Camper originale Fiat, meccanica Fiat 230, cilindrata 1428, alimentazione benzina e GPL, 4 posti, ottimo stato, usato pochissimo, pochi km., gomma nuova a lire 11.000.000. In omaggio serie fodere nuove, ingnifughe di ricambio. Tel. 771.49.58 ore serali (To).

BARCA cabinata, scafo vetroresina mt. 6,70, 4 vele, fuoribordo Johnson 10 hp, ben nuovo. Tel. 537.917 (To).

BARCA a vela mt. 4,20 Nautivela, vele M/N, randa, focca, spi, carrello alaggio, telone copribarca, ottimo stato, lire 1.800.000 trattabili. Tel. 015/538.857 ore pasti (Vc).

CARRELLO roulotte rigida pieghevole rapido Rekord, due ingressi, 5 posti, veranda cassone, ruota di scorta. Tel. 949.41.40 ore serali Santena (To).

CARRELLO tenda 4-6 posti, tipo Campplot G.T. in vetroresina, peso kg. 200, completo lire 3.500.000. Tel. 0121/514.130 ore pasti Villar Perosa (To).

CARRELLO tenda Coarva Sprint, 4 posti, ampia veranda, usata una sola stagione, accessori, lire 650.000. Tel. 619.21.25 (To).

CARRELLO Tenda Coarva Sprint Super 4/5 posti, lire 1.000.000. Tel. 937.87.23 Giaveno (To).

GOMMONE mt. 4,20 Bar 5 Comoran, come nuovo, completo di timoneria, in omaggio motore Johnson 25 hp da revisionare. Tel. 309.53.11 ore serali (To).

ROULOTTE Coarva Antares posti 3+1, mt. 3,20, usata poco, vano solette, veranda e accessori vari. lire 1.800.000. Visibile in campeggio a Diana Marina. Tel. 343.410 (To).

ROULOTTE Einagh Primavera, anno '84, 3+2 kg. 600, accessoriata, usata 15 giorni e tenuta sempre in box riscaldato, lire 6.000.000 trattabili. Tel. 0882/642.544 Apronata (Fg).

ROULOTTE Caravelar Bahia, 4,88, anno '85, 4+1 posti letto con preingresso con 1 posto letto, predisposto per l'inverno. Tel. 379.560 (To).



CATENE neve Koring, portasci e portapacchi per Regala o Ritmo. Tel. 283.471 (To).

GIACCA a vento imbottita nuovissima, color aviazione, maniche staccabili, jeans in velluto marrone coste fini, camicia, tutto a lire 60.000. Tel. 616.462 (To).

PORTASCI per Panda 30-45 della Ipti mod. Aspen, usato due volte. Tel. 745.104 (To).

QUATTRO ruote chiodate Dunlop per Lancia Beta e altre marche con cerchi a lire 250.000. Tel. 930.472 Buttigliera Alta (To).

QUATTRO gomme complete di cerchioni, chiodate antrive, usate poco per Maggiolino Volkswagen 1200, lire 200.000. Tel. 306.409 (To).

SCARPONI da sci Munari, 7 e mezzo, 8 e mezzo. Tel. 342.910 (To).

SCI, scarponi e abbigliamento bimbo 7/10 anni in buone condizioni. Tel. 391.264 ore pasti (To).

SCI bambino Blizzard Team mt. 1,20 con attacchi Salomon 137 come nuovi, lire 100.000. Tel. 634.91.07 dopo le 19 (To).

SCI Rossignol mt. 1,60 con attacchi Salomon, scarponi n. 37 e pattini da ghiaccio n. 36 in buono stato con copripila e tiralacci. Tel. 394.459 (To).

SCI Rossignol 206, attacchi Marker e scarponi Dolomite mis. 42, lire 100.000. Tel. 321.418 (To).

SCI Rossignol cm. 190 con attacchi Salomon 555 e scarponi Dolomite 43 a lire 100.000, anche scarpini. Tel. 936.31.73 None (To).

SCI Rossignol Bravo cm. 185 con attacchi, scarponi Salomon Equipe Junior 37. Tel. 284.745 ore pasti (To).

SCI Rossignol Junior cm. 150, attacchi e skistopper, bastoncini. Tel. 341.907 (To).

SCI VolM Competition mt. 1,80 Ranniger, attacchi Tyrolia 280, poco usati. Tel. 647.23.28 Moncalieri (To).

continua a pag. 34

Appuntamento di primavera

alla **FACIT** per vedere le nuove proposte di abbigliamento e per

scegliere il meglio

della moda per le cerimonie e le varie occasioni stagionali per l'uomo, la donna e i bambini.

Visitare la **FACIT** vuol dire vedere, toccare, confrontare, abbinare, provare con la massima libertà ciò che piace.

Ai Mercati della Confezione **FACIT** è facile arrivare, facile risparmiare, facile acquistare a

prezzi d'ingrosso

FACIT
Mercato della Confezione

Via Stampini 46
Via M. Pietà 2
Via S. Donato 3
Via Nizza 368

Corso Spezia 22
Corso Vigevano 26
Via Chiesa Salute 35
Via Monginevro 18

Rivalta - Soledoro
Ivrea - Corso Botta 10
Biella - Via Italia 50
Biella - Centro Coop

ed ora anche in Strada S. Mauro 141

Cultura e Varietà

Contiene

Per chi vuole imparare o ripassare l'inglese senza annoiarsi «Shenker for you»: 81 fascicoli settimanali e 27 audiocassette del corso «The Shenker Method» per Fabbri. Il costo di ogni fascicolo è di 4 mila lire.

E' arrivato con marzo il momento di dedicare un po' di attenzione ai rosai e alle ortensie, di mettere all'aperto, tempo permettendo, i gerani e le azalee.

Moda primaverile all'insegna del romanticismo e della seduzione. Torna lo chemisier che diventa il capo base di ogni guardaroba.

Ricette semplici da sperimentare per piatti unici a base di verdura, uova, carne, pesce, formaggio: dal malale all'ananas, al tortino di patate, alla carne al curry.



Figura in bronzo di Baal

A Venezia arrivano i Fenici

Nel primo millennio a. C. partirono dal Libano per fondare colonie lungo tutte le sponde del Mediterraneo e crearono la maggior rete commerciale mai concepita e realizzata nell'era antica. In questi giorni sono sbarcati a Venezia dove fino al 6 novembre saranno ospiti di Palazzo Grassi per una grande mostra a loro dedicata dal titolo: «I Fenici».

Oltre 1200 i pezzi esposti: si tratta di terrecotte figurate, gioielli, bronzi, avori, coppe metalliche, vetri, ceramica, modellini di abitazioni e di navi.

La mostra di Palazzo Grassi offre per la prima volta un panorama generale e il più possibile completo del mondo dei Fenici da Oriente a Occidente, approfondendo gli apporti più significativi di quel popolo all'umana civiltà e che vanno dalla navigazione all'alfabeto, dall'industria della porpora all'arte del vetro.

La rassegna sarà aperta ogni giorno nel periodo fissato dalle 10 alle 19. Prezzo del biglietto: settemila lire (quattromila il ridotto).



P. Bonnard: «Modèle retirant sa blouse dans l'atelier de l'artiste»

Tournée italiana di Sting

Dopo il Brasile e gli Stati Uniti, l'Australia e il Giappone, Sting, il cantante-bassista-autore-attore inglese, arriva finalmente in Italia dove si esibirà il 21 aprile (tre giorni) al Palatrussardi di Milano; 25/26 (forse 27) a Roma Palaeur; 29 Firenze Palasport; 1° maggio Modena; 3 Torino; 4 Genova; 6/7 Arena di Verona.

Della grande star ricordiamo «Nothing like the sun», pubblicato alla fine dell'anno scorso e realizzato con alcuni dei musicisti jazz che erano già apparsi nel primo album e con il supporto di Andy Summers, ex Police, Eric Clapton e Mark Knopfer, tra i più grandi chitarristi del mondo.

La novità assoluta di «Nothing like the sun» sono i testi che spaziano dai classici temi sentimentali ai contenuti politici. Come in «They dance alone», dedicata alla donna dei desaparecidos che per protesta, durante le manifestazioni, ballano da sole la «gueca», una danza popolare cilena.

Vita privata del Novecento nelle foto di Pierre Bonnard

Fino al 1° aprile, nel Salone dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è possibile visitare la mostra «Bonnard Photographe», un avvenimento che per la prima volta pone l'accento sugli aspetti della produzione fotografica dell'artista nato a Fontanay-aux-Roses (Parigi) nel 1867.

Organizzata da «Torino Fotografia» e dal Museo di storia della fotografia Fratelli Alinari di Firenze, l'esposizione, che proviene dal Musée d'Orsay di Parigi, presenta parte del prezioso materiale pervenuto da Charles Terrasse (nipote di Bonnard) proponendo 23 prove originali e 43 ingrandimenti di istantanee realizzate dall'artista negli anni fra il 1890 e il 1916.

Quando Bonnard inizia a fotografare siamo intorno al 1890, momento in cui i primi apparecchi portatili permettono di fissare le istantanee. Munito di una Kodak tascabile modello 96, egli lavora con negativi di formato molto piccolo da cui fa tirare dei contatti e qualche ingrandimento.

Come per la pittura, il soggetto a lui più caro, la materia da cui trarre ispirazione è la vita privata: la famiglia, gli amici. Il paesaggio e la natura morta sono totalmente assenti; le scene d'interni, frequenti nei suoi quadri, nella fotografia compaiono di rado.

La maggior parte delle fotografie sono state scattate in campagna; Noisy Le Grand, il Delfinato, Montval, dove fra il 1900 e il 1901 realizzò una serie di nudi di Marthe, prima sua compagna poi sua moglie, e Vernouillet.

Importanti sono le immagini dedicate ai giochi dei bambini di Terrasse (marito della sorella Andrée). «In questo genere di fotografia — si legge nel catalogo «Bonnard fotografo» edito da U. Allemandi & C. — che di solito ha un valore solo sentimentale e solo per la famiglia, Bonnard realizza istantanee di straordinaria vivacità, che trasformano gli avvenimenti più quotidiani in straordinaria poesia».



Lucia Valentini Terrani

Valentini debutto nella «Carmen»

Due debutti importanti per «Carmen», di Georges Bizet, che andrà in scena al Teatro Regio il 29 marzo (repliche: 31 marzo, 5-7-10-13-17-19-21-24-26-29 aprile). Lucia Valentini Terrani affronta per la prima volta in Italia il ruolo della protagonista, Claude D'Anna debutta come regista di un'opera lirica in forma scenica.

In accordo con lo scenografo Jacques Saulnier e con la costumista Yvonne Sassinot de Nesle, il regista proporrà una Spagna dai contorni netti e taglienti: «Luce e ombra, come nell'arena della corrida — ha detto Claude D'Anna —. Conto sulla collaborazione di una grande artista come la Valentini per rendere al massimo i chiaroscuri del personaggio».

Nel cast di «Carmen», oltre alla Valentini, ricordiamo Veriano Lucchetti (Don José), Mietta Sighele (Micaela), Giorgio Zancanaro (Escamillo), Laura Cherici (Frasquita), Lucia Rizzi (Mercedes).

Marzo magico per i Pesci

Oroscopo



ARIETE — Mese complicato per l'Ariete di marzo che tende ad imperversare senza discriminazione e che si trova di fronte ad ostacoli improvvisi e a responsabilità onerose che richiedono scelte difficili o impongono rinunce. Attività serene per l'Ariete di aprile, con fortuna in amore, piaceri della vita soddisfatti, realizzazione di desideri e di speranze.

TORO — Soltanto per i nati in maggio è possibile qualche contrattempo nella routine ma la volontà attiva permette ad ogni Toro di superare brillantemente ogni eventuale ostacolo. Successi improvvisi ma anche durevoli galvanizzano soprattutto il Toro di aprile.

GEMELLI — Continuano ad alleggerirsi gli eventuali problemi e i nati nel Segno, fortunatissimi per virtuosismo, devono soltanto superare una piccola impasse durante la seconda metà del mese. Sarebbe bene parlare meno e memorizzare quello che si dice, per evitare di mettersi nei pasticci.

CANCRO — L'irascibilità e la testardaggine paralizzano le energie del Cancro di giugno che favoleggia sterilmente o mette in cantiere progetti utopistici. Al Cancro di luglio occorre molta pazienza in amore, se non vuole correre il rischio di una rottura definitiva. Nella seconda metà di marzo il successo diventa facile per tutti, a patto di dominare la labilità emotiva e nervosa.

LEONE — Dopo una prima settimana serena, il Leone di luglio deve dominare vanità e presunzione se non vuole prendere cantonate sul lavoro e mettere in crisi l'amore. Il lato sentimentale della vita delude un po' tutti, mentre la professione, dopo il superamento di qualche ostacolo, è destinata a dare molte soddisfazioni.

VERGINE — Colpi di fortuna importanti per la Vergine di agosto, che vive un mese felice, mentre consolida ogni eventuale situazione incerta e rende stabile un appagante rapporto d'amore. Possibilità di una esperienza indimenticabile per i nati

nei primi giorni di settembre. Una grinta inconsueta, aliena dalle solite ansie o timidezze, permette di superare facilmente un contrattempo.

BILANCIA — Gli atteggiamenti superficiali rischiano di nuocere alla Bilancia di settembre che potrebbe trovarsi in situazioni difficili o, al limite, in una vera e propria crisi di valori. Lasciar correre per pigrizia in una questione importante è pericoloso anche per i nati in ottobre e sono in agguato delusioni sentimentali.

SCORPIONE — Fortune improvvisi e successi solidi e durevoli per lo Scorpione di ottobre. Novità galvanizzanti sul lavoro arrivano dopo il giorno 17 e premiamo chi avrà saputo lottare con tenacia e cautela. In amore, invece, è probabile una profonda crisi, dovuta a fondamentale frustrazione.

SAGITTARIO — La prima parte del mese è facile e scorrevole in tutti i campi e permette persino di coltivare gli hobbies più impensati, senza per questo trascurare le principali attività. Dopo il giorno 17, il Sagittario deve diffidare delle promesse, non dare peso ai pettegolezzi e rinunciare a salire in cattedra e a pontificare, se non vuole incrinare una amicizia.

CAPRICORNO — Nella prima metà del mese è possibile un errore da parte del Capricorno di gennaio che, oltretutto, si sente inappagato in campo sentimentale. Poi, mentre l'amore diventa fortunato per tutti, un successo gratifica il Capricorno di dicembre, che deve affrontare ogni circostanza con la consueta cocciutaggine e con quel pessimismo cautelativo che si rivela vittorioso. La volontà implacabile che tutti riconoscono ai nati nel Segno viene potenziata da Marte in transito.

ACQUARIO — Durante la prima parte del mese, le idee rivoluzionarie dell'Acquario di febbraio permettono ai nati nella prima decade di allargare positivamente interessi e orizzonti. Soltanto i nati il giorno 2 devono valutare con serietà le persone con cui si associano. La vaghezza di comportamento e la distrazione possono mettere nei guai l'Acquario di gennaio che tende ad errori superficiali. In quanto all'amore, delude un po' tutti.

PESCI — Fortuna facilissima per i Pesci di febbraio e facile per i Pesci di marzo. Ogni realizzazione diventa probabile o, almeno, possibile: per molti è sicura una pesca miracolosa. Tutti quelli che non ottengono subito ciò che desiderano, riceveranno garanzie per un successo con scadenze più lontane. Per i nati a cavallo di febbraio-marzo il mese è addirittura magico.

Olga Zonca

Le lettere dell'Ultima Cena

Francobolli

La Pasqua, quanto a numero di emissioni, non è ricca come il Natale, ma un buon secondo posto lo mantiene. Ovviamente attinge ispirazione dall'arte e da opere di grandi maestri, così ogni anno è una pioggia di esemplari multicolori.

La Crocifissione, la Trasfigurazione, la Resurrezione, vengono evidenziate da molti francobolli. L'Ultima cena, soprattutto quella di Leonardo da Vinci (in inglese è detta *Last Supper*) compare in ben ventidue commemorativi. Celebre quello della Liberia, soprattutto per la fedeltà dei colori.

Ogni anno la Pasqua ha così i suoi fedeli «tematici» che non delude neppure in questa ricca e prorompente edizione 1988. Il Vaticano dedicò alla Pasqua nel 1969 un'emissione composta da tre valori a soggetto unico: un particolare della «Resurre-

zione» del Beato Angelico, ma fece poi sapere che la celebrazione pasquale non si sarebbe ripetuta ogni anno, per non appesantire troppo il calendario delle emissioni vaticane.

...e Don Bosco. Fra le novità spiccano anche serie dedicate al centenario della morte di San Giovanni Bosco, appena ricordato dalle poste dell'Austria con un bell'esemplare specificamente emesso per il congresso internazionale di pedagogia dei Salesiani. L'Italia si è fatta «strappare» uno svogliato sì per un richiestissimo francobollo che onorasse don Bosco anche nel suo Paese natale, mentre si attende per il Santo dei giovani una serie dal Vaticano, ormai imminente.

Don Bosco venne effigiato in due esemplari — il 25 e l'80 centesimi — dell'emissione vaticana del 1936 per l'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica, serie pregiata che oggi, nuova, costa sulle 450 mila lire e annullata sulle centomila lire. Don Bosco ha già avuto in passato francobolli da numerosi Stati fra cui Argentina, Uruguay, Spagna e Principato di Monaco. L'Italia onorò, genericamente, i missionari Salesiani con due non riusciti esemplari stampati nel 1977.

Renzo Rossotti



Expocasa, salone di primavera

Notizie

Fino al 27 marzo, a Torino Esposizioni, si svolge Expocasa 88, venticinquesimo Salone internazionale delle arti domestiche, del mobile e dell'arredamento. E' il primo appuntamento primaverile che coincide con la voglia di pensare alla casa, rinnovandola e abbellendola. Numerose le novità di design firmate da Case produttrici italiane e straniere.

Orario: feriali 15-23, sabato e festivi 10-23.

Difendiamo la vita dei cani

La Lega per l'ambiente che di recente, unitamente al Circolo Darwin e a Stampa Sera, si è prodigata per salvare 350 cani ricoverati al

canile municipale di Torino, ha organizzato, con l'aiuto di altre numerose associazioni, una manifestazione-corteo che si svolgerà a Roma il 16 aprile prossimo.

La fisarmonica ha il suo museo

A Castelfidardo, in provincia di Ancona, nei sotterranei del seicentesco palazzo comunale, è stato allestito anni fa il primo Museo internazionale della fisarmonica, unico in Italia, ma ancora del tutto sconosciuto.

Gli strumenti, 81 fisarmoniche provenienti da collezioni private, sono pezzi rari e pregiati: il più antico risale al 1857

Week-end tra le bancarelle

Chi ama andare per mercatini in cerca delle «pulci» non ha che da scegliere: in tutte le città italiane troviamo i «mercatini dell'usato», alcuni popolari, altri destinati agli antiquari.

A Modena, il quarto sabato (e domenica) di ogni mese, nella zona ex Ippodromo si trovano da cento a duecento espositori di oggetti Liberty, Deco e fine '800.

A Napoli, tra coperti e scoperti, i mercatini sono circa una ventina. Il più importante è la Fiera dell'antiquariato che si svolge alla Villa Comunale ogni terzo week-end del mese, dal sabato mattina alle 13 della domenica.

Risponde il numismatico

Tre preziose monete ereditate dalla vecchia zia

«Sono la moglie di un dipendente Fiat e desidero conoscere il valore di alcune monete che un'anziana zia mi ha lasciato in eredità».

Lettera firmata

I tre pezzi che lei ha ereditati sono senz'altro molto interessanti. Considerandoli in buono stato di conservazione riteniamo che la loro quotazione possa approssimativamente essere la seguente: Carlo Alberto, Re di Sardegna, 1836, L. 100, 800 mila lire; Vittorio Emanuele III Re d'Italia, 1861/11 L. 50, 700 mila lire; Napoleone I, Regno d'Italia, 1812, L. 40, 250 mila lire. Come vede, per il L. 50 di Vittorio Emanuele III abbia-

mo considerato che si tratti di quelle emesse per il cinquantenario del Regno che ci sembrano più rispondenti alla sua descrizione.

«Sono figlia di un dipendente e fin da bambina raccolgo monete italiane e della Città del Vaticano. Ora che ne ho parecchie mi chiedo se vale la pena di collezionare tutti questi pezzi. Crescerà il loro valore in futuro?».

Cristina Ferrero

Non è facile esprimere un'opinione. Lei ha raccolto, per la massima parte, monete italiane contemporanee completando, o quasi, le serie delle lire 500, 200, 100, 50 ed

avendo una buona rappresentanza per gli altri valori (lire 20, 10, 5, 2 e 1).

Alle sue domande rispondiamo che qualsiasi collezione, se è fatta con criterio, è interessante ma, per il futuro, non credo vi siano molte possibilità di variazione di valore perché già oggi i pezzi emessi in minor numero hanno una quotazione superiore agli altri.

Noi pensiamo che la cosa più logica sarebbe acquistare una piccola pubblicazione sulle monete italiane (che si trova in qualsiasi negozio di numismatica a poco prezzo) per constatare dove in effetti ha fatto un buon investimento e dove no. Ma perché,

avendo acquisito una certa pratica di monete, non pensa ad estendere la sua collezione agli anni precedenti?

«Sono da tempo in possesso di alcune monete di cui vorrei conoscere il valore. Il vostro esperto può darmi una risposta? Grazie».

Marisa Sopetto

Non hanno valore numismatico né i «2 Centavos» argentini, né i «Buoni da L. 1. italiani del 1922 e 1924. Il «0,50 Lek» dell'Albania del 1940 con Vittorio Emanuele III e l'aquila bicipite può considerarsi sulle 2500 lire. Per le altre monete, considerandole di conservazione media, si può dire: il «5 Frs.» el-

vetici del 1932 lire 5 mila; per Vittorio Emanuele II: 1858, cent. 50 (piccola moneta in argento) lire 200/300 mila; 1863, cent. 50, lire 25 mila; 1861, cent. 5 comune, meno comune se della zecca di Napoli (N).

Per Vittorio Emanuele II: 1926, lire 5 (argento) aquila su fascio, lire 30 mila; 1921-1939 cent. 50; 1918 cent. 20; 1923-1928-1929 cent. 10; 1914-1915 cent. 1 tutte comuni.

Non mi risulta che sia stato battuto un «cent 50» nel 1909. Infine, il «120 Grana» (non grammi), di Francesco II di Napoli, può essere quotato sulle quarantamila lire.

A cura di Luigi Sachero

Piatti unici, il pranzo è risolto

Sulla nostra tavola torna la «cucina povera» con qualche ingrediente in più

Molti piatti unici risalgono a un'antica tradizione di cucina «povera» dove i pochi alimenti a disposizione venivano uniti per sfamare tutta la famiglia. Il risultato era talmente saporito e dieteticamente equilibrato che l'alimentazione moderna li ha scoperti con entusiasmo.

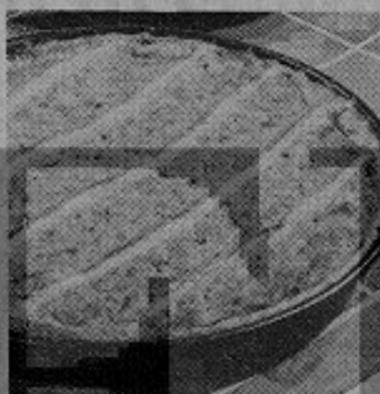
Così determinate pietanze tornano in tavola trasformate da qualche ingrediente «esotico» per risolvere egregiamente moltissime occasioni dando inoltre la possibilità, a chi ha poca dimestichezza con i fornelli, di concentrarsi su una sola ricetta realizzandola al meglio.

Comodi, veloci, di grande effetto e soprattutto sani, i piatti unici possono essere a base di verdura, uova, carne, pesce, formaggio, a seconda delle esigenze individuali. Eccovi alcune ricette semplici da sperimentare in questa stagione.

Maiale con ananas

Ingredienti: una scatola di ananas al naturale, 500 gr di lonza di maiale affettata, mezzo bicchiere di vino bianco, una cipolla, sale, pepe, o peperoncino rosso, olio.

Affettare e rosolare nell'olio la cipolla, poi le fettine di lonza, quindi aggiungere il vino e il succo contenuto nella scatola di ananas. Salare e aggiungere peperoncino o pepe. Mettere il



Tortino di patate al forno

coperchio e lasciare cuocere a fuoco basso per circa mezz'ora. Quando la carne sarà cotta e il sugo ristretto ammucciarne le fettine di carne in un angolo del tegame per farle rapidamente scaldare e insaporire con le fette di ananas nel sugo. Servire il tutto in un piatto piano alternando carne e fette di ananas ricoperte dal sugo rimasto.

Carne al curry

Ingredienti per otto persone: 600 grammi di carne di manzo tritata, una cipolla, due mele acerbe, una patata, sale, pepe, curry, noce moscata, brodo vegetale, farina, 50 gr di burro e 800 gr di riso pilaf. Da servire insieme si consigliano: uova sode, pomodori a pezzetti e pinoli.

Far soffriggere la cipolla nel burro, aggiungere la carne e lasciarla rosolare. Incorporare poi due cucchiai di polvere di curry, le mele, la patata grattugiata, il sale, il pepe, la noce moscata e un poco di farina sciolta nel brodo freddo. Lasciar cuocere per due ore a fuoco molto lento. Servire con riso pilaf e con tutti gli altri ingredienti messi in un piatto a parte da cui ognuno si servirà liberamente.

Tortino di patate

Ingredienti: 800 gr di patate, 250 gr di latte, 100 gr di parmigiano, tre uova, 50 gr di burro, 200 gr di mozzarella, 100 gr di prosciutto cotto, sale e pepe, pan grattato.

Lessare le patate, sbuciarle e passarle nello schiacciapatate. Metterle sul fuoco con il burro, aggiungere il latte, il sale e il pepe, quindi mescolare. Quando il purè è tiepido unire le uova e il parmigiano (volendo anche della noce moscata). Traversare la metà del composto in una pirofila unta di burro e cosparsa di pan grattato. Aggiungere poi la mozzarella e il prosciutto a pezzetti. Coprire con l'altra metà del composto. Tenere in forno a 180 gradi per trenta minuti. Prima di servire lasciar riposare per 5 minuti.

Susanna Picassi

Taccuino

Dati di marzo

Il giorno aumenta nel mese di un'ora e 34.
Il Sole va in Ariete il 20 marzo alle 10,40, l'1 sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,15, l'11 sorge alle 6,49 e tramonta alle 18,29, il 21 sorge alle 6,31 e tramonta alle 18,42 e il 31 sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,54.
La Luna il 16 in Perigeo alle 21, l'1 in Apogeo alle 13 e il 29 alle 01, il 3 alle 17,01 Luna piena, l'11 alle 11,56 ultimo quarto, il 18 alle 3,02 Luna nuova e il 25 alle 5,41 primo quarto.

Ora legale

L'ora legale, istituita per il risparmio dell'energia elettrica destinata all'illuminazione pubblica e privata, entrerà in vigore alle 2 del mattino del 27 marzo.

Revisione auto

Entro marzo andranno revisionate tutte le autovetture con in numeri terminali di targa 1-2-3.

Minicondono per il bollo auto

E' previsto un minicondono per chi non ha pagato il bollo auto negli anni 1985-86. Un decreto legge del governo prevede lo sconto di 20 mila lire sull'importo del bollo e relativa multa per chi si affrettava a mettersi in regola. Il ministero delle Finanze ha chiesto alla presidenza del Consiglio che venga introdotta una sanatoria analoga per il 1987.

Detrazioni Irpef sulle pensioni

In occasione della riscossione della seconda rata bimestrale (marzo-aprile), i pensionati Inps troveranno un nuovo frontespizio in sostituzione del precedente e riceveranno in restituzione 4 mila lire relative alla minore pressione fiscale per gennaio e febbraio 1988. Inoltre nel caso abbiano il coniuge o il primo figlio a carico incasseranno 60 mila lire per la maggiore detrazione fiscale prevista per il 1987, nonché 7 mila lire allo stesso titolo per gennaio e febbraio 1988.

Rosai in terrazza è il tempo delle cure

A marzo, tempo permettendo, cominciano i lavori all'aperto. Si può dedicare un po' di tempo ai rosai. E' infatti questo il periodo adatto per piantarli e potarli (a meno che questa ultima operazione non sia già stata fatta in febbraio). Ricordiamo che la potatura va eseguita quando la pianta è a riposo e quando non c'è più pericolo di gelo. Premesso che si dovrebbe potare secondo la razza a cui appartiene il rosale (e questa non è la sede per mettersi a distinguere i vari tipi di rose) diamo alcune regole che sono sempre valide.

Eliminare i rami morti, secchi, malati, aggrovigliati; eliminare anche i rami che si incrociano o che vanno verso l'interno del cespuglio che deve essere ben ariato affinché luce e aria possano circolare liberamente.

La potatura va eseguita con un paio di cesoie affilate e il taglio deve essere pochi millimetri al di sopra di una gemma posta verso l'esterno del cespuglio. Il taglio deve essere leggermente inclinato dalla parte opposta alla gemma in modo che l'acqua scorra via senza il rischio di danneggiare il germoglio o di creargli tutt'intorno

un'eccessiva umidità che potrebbe favorire l'insorgere di malattie.

Ai rosai sarmentosi occorre eliminare i tralci più vecchi.

Anche le ortensie (parliamo dell'ortensia più comune, l'hydrangea) sono da potare tagliando i rami morti o deboli ed eliminando, senza ripensamenti, fino a terra, le vecchie branche.

E' tempo di scegliere i fiori da seminare dalla fine del mese in avanti; potrete orientarvi fra piante annuali o perenni, secondo lo spazio a disposizione. Ricordando nei negozi specializzati o ai vivaisti otterrete suggerimenti e anche un'idea dei colori e dell'altezza delle piante, oltre che delle loro effettive necessità: pieno sole, oppure mezz'ombra, se sono rampicanti e autonome, o se hanno bisogno di essere aiutate con tutori, se non vivono senza acqua, o se riescono a sopportare, senza soffrire esageratamente, anche un po' di siccità.

Ancora verso la fine del mese, e se il tempo lo consente, si potranno mettere all'aperto alcune piante che hanno svernato al riparo, per esempio le grasse, i pelargon e le azalee.

Maresa Regge

Che cosa nasconde l'insuccesso a scuola

Il primo quadrimestre è finito e si tirano le somme dell'attività didattica svolta nei primi mesi di scuola. Con la distribuzione delle schede di valutazione si sono evidenziati risultati più o meno lusinghieri e alcuni genitori hanno constatato con amarezza l'insuccesso scolastico del proprio figlio.

Quando un bambino «non riesce» e apprende con fatica, si deve innanzitutto valutare che non vi siano blocchi di tipo psicologico da rimuovere. Vi può essere un rifiuto della scuola determinato da situazioni familiari che il bambino non accetta, quali la separazione dei genitori, la gelosia per un fratello più piccolo, la sensazione di essere abbandonato a se stesso, le liti fra padre e madre.

Ma anche le eccessive pretese dei genitori che desiderano avere un figlio «primo della classe» possono bloccare il ragazzo che non riesce a rispondere a tali aspettative.

E' compito della famiglia rassicurare il proprio bambino se i risultati scolastici non sono brillanti. Ognuno ha i suoi ritmi di maturazione che è inutile forzare e quanto viene appreso con fatica oggi, sarà imparato facilmente domani. Se invece un



bimbo è più «lento» degli altri, è controproducente sgridarlo o accusarlo di essere incapace perché egli, anziché mi-

gliorare, accumula esclusivamente sensi di colpa.

Importante invece incoraggiarlo ed elogiarlo nelle attività in cui riesce meglio, spronandolo ad impegnarsi a fondo e a lavorare con serietà.

Quando un fanciullo è in difficoltà nelle attività linguistiche si deve operare per migliorare le sue capacità espressive. Questo non significa costringerlo a scrivere pagine e pagine sul quaderno, ma stimolarlo al dialogo, alla discussione, all'osservazione e alla critica fornendogli l'occasione di

assistere a spettacoli cinematografici, comprandogli libri interessanti, accompagnandolo a gite o a visitare mostre e musei.

Anche le difficoltà in matematica non sono recuperabili con semplici esercizi ripetitivi. Il bambino che non riesce in questa materia non ha ancora sufficientemente sviluppato le capacità logiche: occorre operare in parallelo con l'insegnante per impegnarlo in giochi ed attività atti a favorire la formazione dei processi logici.

Tiziana Bernardi

Se un ladro ruba la ruota di scorta

a cura dell'Augusta Assicurazioni Spa

Un lettore scrive: «La mia auto, con appena 16 mesi di vita, è stata «visitata» dai soliti ignoti. In un attimo, i malviventi si sono impossessati della ruota di scorta danneggiando anche il cofano del baule. Ho segnalato l'episodio alla compagnia assicuratrice la quale, dopo un breve conteggio del danno, mi ha risarcito totalmente la riparazione del cofano ma, con mio stupore, ha tolto circa il 15 per cento dalla ricevuta fiscale per l'acquisto della ruota. Perché due pesi e due misure?».

In effetti la società assicuratrice ha risarcito integralmente la riparazione del cofano poiché si tratta, appunto, di riparazione e, quindi, di nessuna miglioria per il veicolo. Al contrario, per la ruota di scorta si deve (salvo casi particolari) tenere conto dell'età del veicolo.

Per esempio. Se viene rubato il

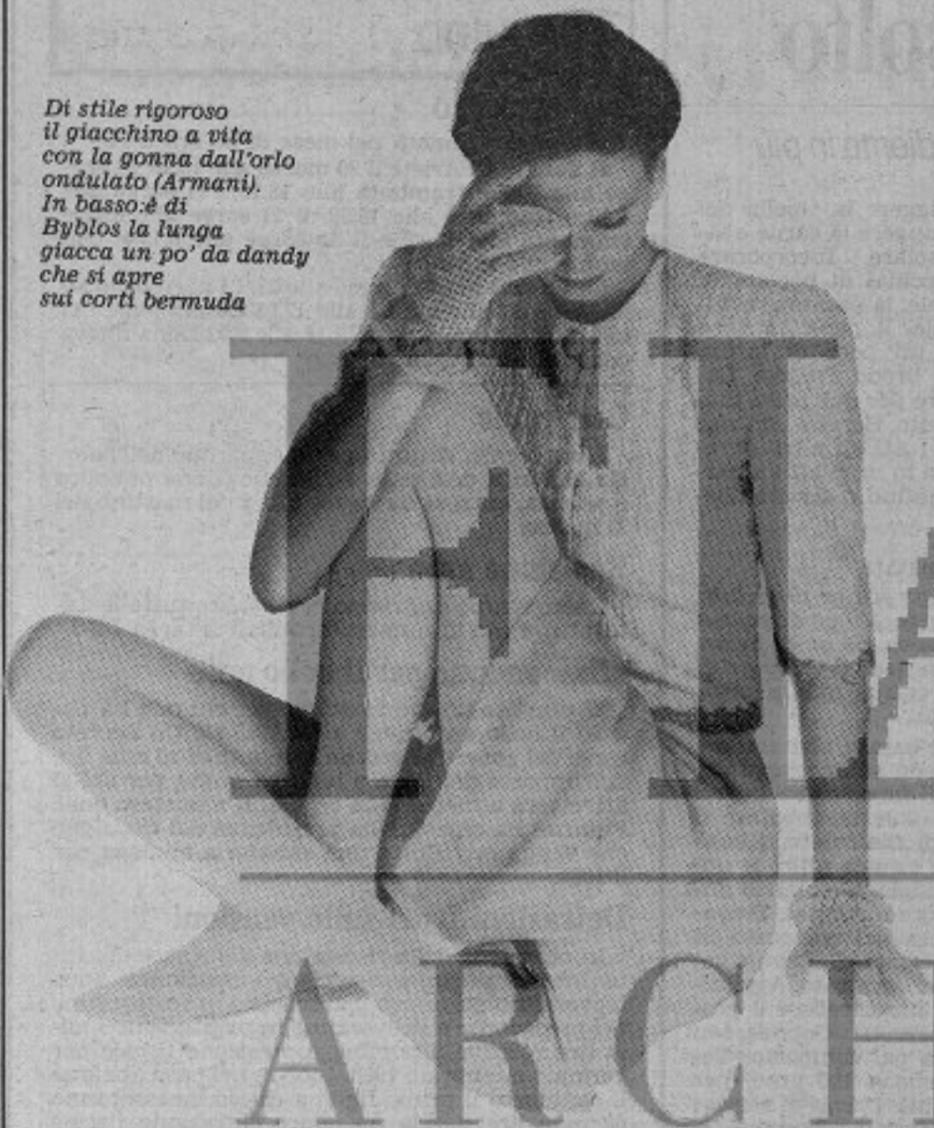
motore e risulta, dal conto dei mesi di vita del veicolo, che si tratta di un motore non più nuovo il derubato non può pretendere di ottenere un risarcimento pari al costo dell'oggetto trafugato come se fosse nuovo. Ecco, pertanto, scattare la formula della proporzione.

Quando, sfortunatamente, si è vittima dei ladri, per evitare tutta una serie di cattive sorprese sarà bene esaminare la propria polizza e controllare se contiene o meno la regola del «primo rischio assoluto».

L'Augusta Assicurazioni, nelle polizze auto, prevede proprio una regola del genere ed il «premio» richiesto si differenzia di poche migliaia di lire da quella che prevede, appunto, la regola proporzionale. In parole povere: al derubato verrà risarcito quanto indicato nella ricevuta fiscale.

Giuseppe Alberti

Di stile rigoroso il giacchino a vita con la gonna dall'orlo ondulato (Armani). In basso: è di Byblos la lunga giacca un po' da dandy che si apre sui corti bermuda



Romantica seduttrice la donna di primavera

lità le proposte coloratissime di Missoni per gli abiti corti e aderenti come una seconda pelle: stretch e matelassé per il tailleur gofrato, gonne a palloncino e bustini in jersey.

Tinte forti per le bluse rigorose su gonne mosse (Ferragamo).

Decorazioni floreali giganti e tessuti d'arredamento per le giacche strizzate di Christian Lacroix e allegri papaveri nella frizzante collezione di Kenzo.

Accostamenti ad effetto: blouson zippato con pull romantico ingentilito da roselline applicate (Moschino). Ancora linee romantiche nella giacca da dandy, corti giacchini con fiocchi sul dorso e prendisole scollati, ma tutto rigorosamente jeans (Byblos).

Quadrantoni da tovaglia di campagna, gonne accartocciate, revers che scivolano sulle spalle a scoprire generosamente il décolleté (Gianna Cassoli). Smerli all'uncinetto sugli scollati di abiti dal sapore un po' folk (Dolce & Gabbana).

Tralci di rose applicate sullo scollo di uno spencer surrealista e gonne attorcigliate (Muriel Grateau). Pizzi e trasparenze totali nelle bluse da sera preziosamente ricamate (Luciano Soprani).

Stampe e righe optical Anni 70 nelle giacche con maniche a sbuffo e gonne bordate di pizzo (Karl Lagerfeld).

L'effetto-gambe

Giarrettiere di pizzo per il tulle nero di Lycra delle calze autoreggenti «Night» o sgambatissimo slip incorporato nel collant «Bizarre», appena elasticizzato (IBICI). Ramage di fiori dal ginoc-

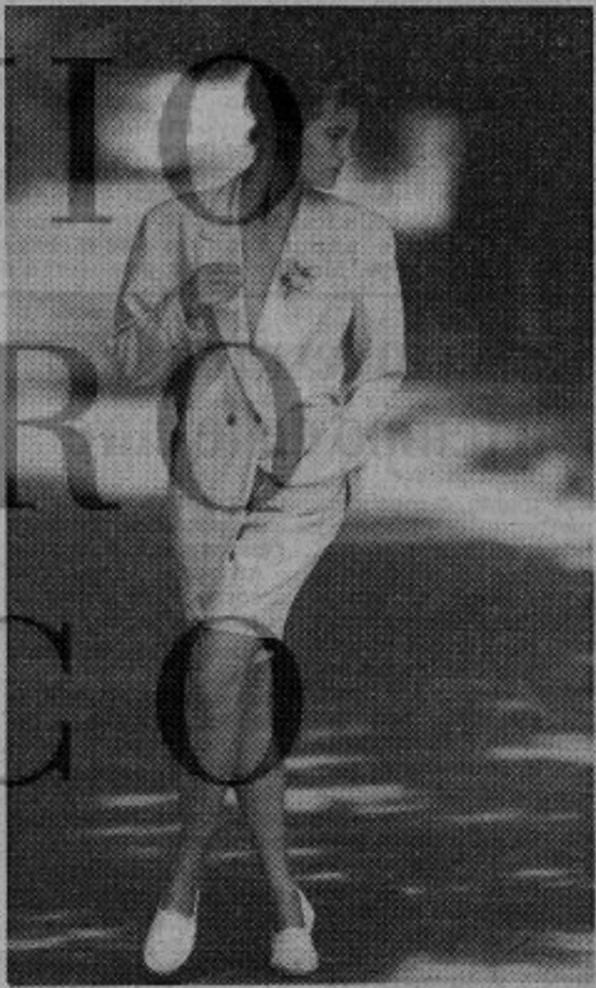
chio in su per gambe spudoratamente in mostra, nei collant color cipria di Helena Rubinstein. Gamba metà bianco opaco e metà bianco velato cosparsa di pois in positivo/negativo (Glizzy). Effetto multirighe per il collant in leggerissima filanca (NOBIS) e giochi di trasparenze per il collant trompe-l'oeil (Veclamar).

Scarpe che follia

Pazzie nella moda, pazzie nelle scarpe. Le più classiche décolletée nere cambiano non tanto nella forma quanto nel tacco.

Décolletée in vitello nero traforato con armatura d'acciaio sul tacco (Mario Valentino). Tacco cruciverba in trasparenza per la scarpa in camoscio con impunture rosse (Pancaldi). Zeppa svuotata all'interno per quelle in vernice viola con cinturino in canneté o in capretto bianco con listini incrociati di gros grain (Cassadei). La stringata piatta acquista trasparenza con la rete di nylon e inserti di vitello (Giorgio Moretto). Ancora vitello morbido per la stringata trattenuta al tallone da un passante elasticizzato (Armando Pollini).

Mariangela Cai



Dalle pagine patinate dei giornali specializzati e dalle vetrine cominciano ad occhieggiare le creazioni primavere-estate '88. Che cosa ci aspetta?

La parola d'ordine corsa sul filo degli stilisti rinnega i valori dello scorso inverno e delle passate sfilate. I minimalisti (abiti non-colorati, privi di forme e di cuciture) hanno stancato ed ecco esplodere sulle passerelle un insieme di eclettismo, eccessi e frivolezze che ripescano di tutto un po' dagli anni passati per proporre una moda femminile e provocante pronta a soddisfare ogni esigenza, abilmente distribuita tra romanticismo e seduzione.

Le gonne si accorciano e acquistano volumi nuovi: gonne-scultura

per Gianni Versace, rigide, con strati di volants sovrapposti in colori contrastanti, o gonne-paneo, poco più di una fascia annodata sui fianchi, indossata con un bolero incrociato di ricami (Gianfranco Ferré), torna il principe di Galles nei giacchini strizzati come guèpière indossati su morbide gonne svolazzanti (Mila Schön).

Un po' di malizia

Serissime giacche che si aprono maliziosamente su reggiseni di merletto accostate a incredibili gonne abat-jour di pizzo per un effetto seducente (Rocco Barocco e Byblos) e un accenno ai pantaloni, ormai decisamente in ribasso, nelle morbide bermuda in pelle di Mario Valentino.

Riscoperta della femminilità nelle giacche appena costruite con la gonna dall'orlo ondulato (Giorgio Armani) e nello spencer sulla gonna arricciata (Erreuno).

Capo base di ogni guardaroba, considerando anche che la primavera è stagione di matrimoni, torna lo chemisier: fantasie geometriche con accostamenti di righe regimentali, ma anche piccole corolle per gli abiti in seta di Laura Biagiotti. Di memoria futurista i disegni intagliati nei tubini grafici di Junko Koshino.

Per la sera abiti-bustier che scoprono le spalle con scollature impreziosite da ruches (Alberta Ferretti) o ricchi drappaggi nelle gonne di velo (Giorgio Armani).

All'insegna della vita-

Shopping

● **Dedicato ad accaniti fumatori e «giocatori d'azzardo»** il set di quattro posacenere da tavolo «Poker» in vetro pressato con i simboli delle carte da gioco, comodo per le ridotte dimensioni (solo otto cm). Prodotto dalla Bormioli, costa 5200 lire.

● **Per appassionare i piccoli di casa alla fotografia** la Kodak ha realizzato la Fisher-Price. Funziona senza batteria e, date le sue caratteristiche di semplicità, può essere facilmente adoperata dai bambini al di sopra dei 5 anni.

● **Per i superpigri niente di meglio di «Tè per due»**, la novità della Philips che pre-

para due tazze da tè in pochi minuti. Si può sistemare sul comodino e, al risveglio, avere una fragrante tazza di tè senza nemmeno alzarsi dal letto. In vendita nei negozi di elettrodomestici a 66.000 lire.

● **Un tocco di colore per la tavola di primavera:** l'ollera della Prestige. I quattro pezzi tradizionali (porta olio, aceto, sale e pepe) si inseriscono in una struttura in ABS verde con doppio piatto. I coperchi dei contenitori sono quelli gialli e viola. 20.000 lire circa.

● **Nutriplex di Aramis** è un trattamento nutriente per i capelli che aiuta il loro

ciclo di crescita naturale. Contiene un esclusivo complesso che, penetrando, stimola e dà energia alla radice. Solo con tre applicazioni ogni settimana per i primi tre mesi si potranno notare visibili risultati. Un programma di mantenimento di un'applicazione a settimana aiuterà a mantenere i benefici ottenuti. E' in vendita a



40.000 lire il trattamento per un mese e a 95.000 quello per tre mesi da Boldi Diffusion, via Marco Polo 15 a Torino.

● **La bilancia firmata Ken Scott** ha il quadrante a spicchi colorati. E' in materiale antiurto, con piatto asportabile. Sul catalogo Postal Market, 11900 lire.

● **Sulla T-shirt bianca** la rosa rossa di Rica Lewis. Po-



stai Market, taglie dal 40 al 48. 11 mila e 900 lire.

● **Per una serata con gli amici all'insegna del «giallo»** niente di meglio del gioco di società «Consulting Detective». Gli appassionati di Sherlock Holmes si troveranno a dover risolvere dieci casi intricati. Nelle cartolerie e negozi di giocattoli a 40.000 lire.

● **La scopa elettrica senza filo, ricaricabile, con 25 minuti di autonomia**, si rivela un attrezzo davvero indispensabile per la casa. Ha una comoda impugnatura e, grazie ad una serie di accessori, la si può utilizzare non solo per i pavimenti, ma anche per tende, tappezzerie, eccetera. E' prodotta dalla Black e Decker e costa 125.000 lire.

Risvegliarsi nell'incubo Aids

... e con una favola garbata e femminista torna l'autrice di «Uccelli di rovo»



Bernard, scrittore famoso, vive a Parigi con l'amico Marc in un clima di generale e serena «normalità» che a lui, cresciuto in un tempo che condannava l'omosessualità al rischio e agli amori clandestini, sembra banale e poco poetico. Toccherà al flagello dell'Aids fargli ritrovare la maledizione, l'emarginazione, l'intolleranza ma anche l'orgoglio della sua diversità.

Scritto nell'estate dell'86 e solo in questi mesi pubblicato in Italia, il romanzo perde un po' della sua forza provocatoria a fronte di una realtà ormai ben nota. Di grande efficacia però la descrizione del voltafaccia di amici e conoscenti alla prospettiva di un (improbabile) contagio; di grandiosa pietà la sfilata dei malati-cavia in ospedale.

Con la sua ultima (e breve) fatica Colleen McCullough non raggiungerà l'irripetibile fortuna editoriale di



«Uccelli di rovo», sicuramente il maggior successo «rosa» degli Anni 80, ma ci regala una favola garbata, venata di umorismo e piacevolmente femminista.

È la storia del travolgente e improbabile riscatto di Missy, ragazza non bella e non più giovane, dalla condizione di disprezzata e solitaria povertà alle soddisfazioni di un'unione felice. Sullo sfondo, come sempre, gli ampi cieli d'Australia.

Dominique Fernandez «La gloria del paria», Bompiani - 16 mila lire.

Colleen McCullough «Le signore di Missolonghi», Bompiani - 20 mila lire.

Manuali



Un sano che deve mangiare come un malato. Uno che ha sempre fame, ma deve sempre stare a dieta.

Al piccolo (ma determinante) dramma del diabetico a tavola, alla principale disfunzione metabolica del nostro tempo, Calderini dedica un «manuale della salute», insieme volume di medicina pratica e libro di cucina che comprende 165 ricette studiate con l'aiuto di un gastronomo e di una dietologa. Piatti saporiti e gustosi che rispettano il problema senza mortificare la voglia di cose buone.

Pasquale Montenero - Enrico Guagnini «La cucina del diabetico», Guide Calderini - 18 mila lire

Sport

Trent'anni di esperienza come tecnico Fisi, «Stella d'argento Coni per meriti sportivi», campione di sci di fondo, medico e scrittore di sport, Giuseppe Bruno è un'autorità della neve. Il suo nome sulla copertina è una garanzia per questo «viaggio sentimentale lungo il cammino della meravigliosa storia dello sci — sono parole sue — che prende avvio da un'antichissima leggenda e si conclude con l'impresa dell'italiano Franco Nones nelle Olimpiadi Invernali di Grenoble del 1968». Dopo, spiega l'autore, lo sci ha percorso altre vie: fasciose, tecnologiche, esaltanti, ma non più romantiche.

Il libro si rivolge ai giovani, con l'invito a provare anche il fondo, oltre alla discesa: il fondo che è fatica, silenzio, felicità assoluta.

Giuseppe Bruno «Sci, frammenti di una storia millenaria», L'Arciere - 25 mila lire.

Varie

Il titolo ha, forse, il sapore di una sciarada. Il libro si presenta come «un utile strumento di lavoro per gli Operatori Postali». L'autore è stato un importante e puntiglioso funzionario di quelle Poste che in Italia contano più di 14 mila uffici. La trattazione è sistematica, schematica e di accessibile lettura, ma è soprattutto velata di molta, evidente nostalgia.

Il volume si richiede direttamente alle Edizioni Artigiana Granello, via Torino 24, Vigonè.

Salvatore La Marca «Come-quando-e-perché-nasce-si-trasforma-e-muore-un-ufficio-P.T.», Artigiana Granello - 15 mila 900 lire.

Lingue straniere

Per chi vuole imparare (o ripassare) l'inglese in modo dinamico, è in edicola «Shenker for you»: 81 fascicoli settimanali e 27 audiocassette del corso *The Shenker Method* per Fabbri.

Attraverso otto verifiche scritte e tre orali (che gli insegnanti restituiranno con un giudizio), sarà possibile controllare i progressi fatti. E alla fine per i più fortunati un viaggio-premio in Inghilterra.

«Shenker for you», Fabbri Editori - ogni fascicolo 4 mila lire.

Viaggi

L'idea è originale: raccogliere le testimonianze di turisti «eccellenti», protagonisti dell'avventura del viaggio in Italia, fra Sette e Ottocento — da Montaigne a Stendhal, da Goethe a Gogol a Mark Twain — raccontando attraverso impressioni di viaggio, giudizi, emozioni e la freschezza di un mondo sconosciuto.

Il risultato è un libro illustrato con vedute di paesaggisti e stampe d'epoca, che esamina «l'immagine dell'Italia» confrontando Paese reale e Paese mitico. «I viaggiatori del Grand Tour in Italia», Touring Club - 50 mila lire, 35 mila per i soci Tei.



Prima lettura
di Guido
Davico Bonino

Storia avventurosa dei fisici italiani

Quarantatreenne, fisico generale all'Università di Milano, Lanfranco Belloni ha scritto un libro che a mio avviso è appassionante anche per chi non si occupa di fisica: si intitola *Da Fermi a Rubbia* (Rizzoli) ed è la storia dei fisici italiani a partire da via Panisperna, ma soprattutto dalla cosiddetta diaspora dei celebri ricercatori che posero le basi della fisica nucleare, a seguito delle leggi razziali.

È una storia letteralmente avventurosa, fitta di rivalità e di sconfitte, ma anche di eccezionali successi, come appunto quello della recente nomina di Carlo Rubbia a direttore del Cern di Ginevra.

Antimo Negri, invece, delinea in poco più di trecento pagine (Mondadori Studio) un'esauritiva sintesi de *Il lavoro nel Novecento*. Nel trapasso dalla civiltà industriale a quella postindustriale il lavoro ha subito trasformazioni profonde sia come prassi concreta (nei suoi risvolti organizzativi e politici, tecnologici e sindacali), sia come oggetto specifico di riflessione (dalle teorie sociologiche alle analisi economiche e filosofiche).

Negri lo ricostruisce ad una ad una alla luce delle più recenti acquisizioni delle scienze umane e si spinge anche ad esaminare aspetti recenti come il lavoro nero, il «far da sé», il lavoro dei vecchi e quello degli handicappati e il nesso tra lavoro e mondo della scuola.

Phillip Curtin è professore di storia alla John Hopkins di Baltimora; ma, dicono sorridendo i suoi collaboratori, negli ultimi anni ha girato il mondo per mettere a punto un'opera che, a pochi mesi dalla sua comparsa in America, è stata giudicata fondamentale. Si tratta di *Mercanti. Commercio e cultura dall'antichità al XIX secolo* (Laterza).

Curtin considera il mercante come un mediatore tra diverse culture, che si modificano anche grazie all'incontro sul piano commerciale. L'organizzazione dei commerci nell'età antica, nel Medioevo e nell'età moderna è di una creatività sorprendente: rinnova di continuo i suoi metodi, adegua costantemente i propri strumenti, affina sempre più le sue tecniche, e soprattutto non pone limiti alla propria espansione.

È solo nel secolo scorso, con l'avvento di nuove forme di comunicazione (dal battello a vapore al telegrafo) e di amministrazione (soprattutto nelle colonie), che la «mercatura» individuale e creativa scompare.

Mi accorgo d'esser scivolato ancora una volta in consigli di lettura molto seri. Faccio una giravolta ed eccovi una deliziosa lettura, anche se letterariamente solida: *Il mandarino* di Eça de Queiroz (1845-1900), il maggior narratore portoghese del secolo scorso (Einaudi).

Tra le pagine

Processato, condannato, censurato. Incubo di padri e insegnanti, delizia del voyeur della pagina. Più citato che amato, più sberleffiato che letto. Il romanzo di Lady Chatterley e del suo amante guardiacaccia — scuola di erotismo per almeno un paio di generazioni di lettori clandestini — complese sessant'anni. Li dimostra tutti, o invece ha ancora qualcosa da dirci, questo libro dello scandalo che Lawrence alternativamente definiva «onesto e sano, adatto a tutte le ragazzine di diciassette anni» e «il più indecente che

sia mai stato scritto»?

Di sicuro «scandalosa» era (ed è) la pretesa di fondo: raccontare di sesso, descrivere le emozioni del sesso, facendo non pornografia ma arte, anzi: scienza. Interi fiumi d'acqua sono passati sotto il mulino di quanti sostenevano che l'opera d'arte non può essere volgare, che l'essere arte ne riscatta, comunque, la carnalità, eppure non ci si è messi d'accordo. La distinzione che sembra andare per la maggiore fra le molte proposte, per cui l'erotismo mal raccontato si trasforma in pornografia,

suscita ancora liti furibonde.

Com'è allora questo testo rovente e trasgressivo, tanti anni dopo? Com'è visto con gli occhi distaccati dell'adulto, non con l'attenzione eccitata e selettiva dell'adolescente?

È un grande libro poetico con alcune delle più accese e struggenti pagine di erotismo della letteratura moderna a quanto sostiene Guido Almansi, curatore dell'ultima edizione Bur? O ha ragione l'inglese Anthony Burgess quando esorta a buttarlo via, questo fantasma noioso e polveroso, ora che (vinta

la battaglia sulla censura) finalmente possiamo ammetterlo: «L'amante di Lady Chatterley» non era un grande libro?»

Pagine noiose, come no? Le discussioni del gruppo di amici che teorizzano la «naturalità» del sesso e la necessità della libertà sessuale sono datate, artificiose e certo noiosissime. La figura del guardiacaccia, forse per tutti i rimaneggiamenti a cui è stata sottoposta (nella prima versione era più il genere del «buon selvaggio»), manca a tratti di coerenza, spessore, credibilità. La descrizione

dei «fatti» rotola sul lettore disordinatamente, essendo i sentimenti e non gli eventi quello che a D. H. Lawrence interessa raccontare.

Eppure «Chatterley» si salva, comunque. Per la comprensione della sensibilità della donna, per il suo straordinario potere evocativo, per la modernità degli spunti sparsi qua e là. E l'acutezza delle osservazioni sul desiderio femminile potrebbe insegnare molte cose a molti uomini di oggi. L'hanno già letto da ragazzi? Forse, allora, cercavano altro.

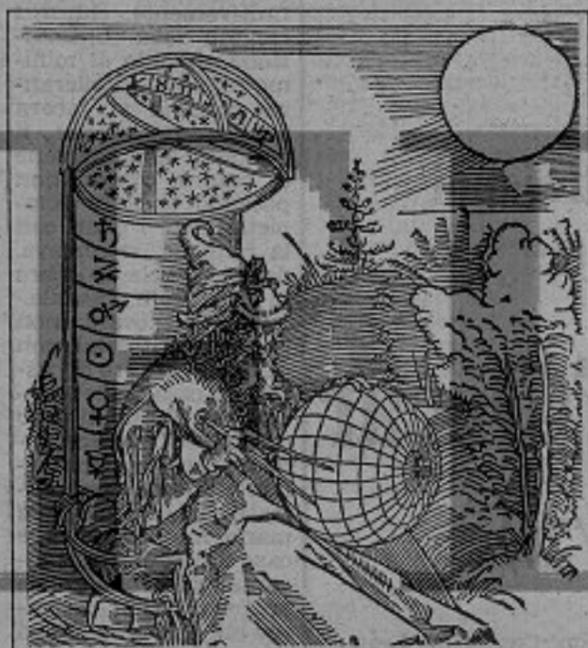
m. p. l.

Una lady scandalosa che a 60 anni è giovanissima

L'anno bisestile porta sfortuna?

Come si è arrivati ad aggiungere un giorno agli anni divisibili per quattro

Un medico nativo di Padova, Michele Savonarola (1384-1464), nonno di fra Girolamo, discutendo la credenza popolare che gli anni bisestili fossero sfavorevoli alla vegetazione, agli «astrabillari» o melanconici e ai bagni d'acque minerali, scriveva: «Come la luna regola le maree, così i pianeti influenzano gli umori; e nulla di strano che ogni quattro anni si aggravino i sofferenti di bile nera, di quella melanconia che dipende dal freddo e lento Saturno. Altrettanto si dice per la scarsa fertilità delle greggi, per il maggior numero di aborti, la minor produttività delle piante. Si moltiplicano anche i casi di febbre quartana (malaria) come lo stesso ho constatato a Ferrara».



Un indovino col compasso e il mappamondo. Da anni l'astrologia tenta d'adeguarsi a un pubblico più colto e smalzato

Ne criticò l'opinione un altro celebre medico, il modenese Gabriele Falloppio vissuto un secolo dopo, osservando che «gli anni bisestili non sono un prodotto della natura, ma di coloro che fanno calendari».

In realtà, il ventinovesimo giorno di febbraio negli anni la cui cifra è divisibile per quattro, è frutto del tutto artificiale degli astronomi nel computo del calendario romano. Come si sa, gli Etruschi e i Latini contavano un anno che cominciava con marzo e aveva 304 giorni suddivisi in 10 mesi: marzo, aprile, maggio, giugno, quintilio (corrispondente a luglio), sestile (corrispondente ad agosto), settembre, ottobre, novembre e dicembre. I romani facevano così anche per i propri figli; dal quarto in avanti li chiamavano Quintus, Sextus, Septimus, e via dicendo (non esiste nella storia di Roma un Quartus o un Tertius).

Seguendo l'esempio dei Greci, Tarquinio il Superbo inaugurò un anno lunare di 12 mesi in 354 giorni, divenuti poi 355 perché si credeva che il numero dispari non piacesse agli Dei. I due nuovi mesi adottati furono gennaio (che apriva l'anno con 29 giorni, al posto di marzo), e febbraio con 28 giorni, al posto di dicembre. Di conseguenza nella Roma repubblicana i giorni dell'anno erano 355, ma una volta o due volte ogni quattro anni, il giorno 23 febbraio (detto «terminalis») si faceva seguire da un mese intercalare di 22 o 23 giorni, più i restanti giorni di febbraio.

Il conto era complicato; e i Pontefici Massimi, predisposti alla bisogna, trascurarono il

calcolo esatto, fino a che non si ebbe più alcuna relazione con le stagioni, e si arrivò ad un ritardo di quasi tre mesi.

Giulio Cesare, con l'aiuto dell'astronomo Sosigene d'Egitto compì la riforma del calendario che porta il suo nome: anzitutto adottò l'anno solare di 365 giorni e un quarto. Poi rimise in sesto le datazioni aggiungendo

al novembre del 46 a.C. 67 giorni (e quell'anno fu chiamato l'anno della confusione); a partire dal 45 a.C. l'anno prese l'aspetto e l'ordine dei dodici mesi, con gennaio di 31 giorni e febbraio di 28.

Dicevamo dunque di un anno di 365 giorni e un quarto, per computare anche questo quarto, si stabilì che il 24 febbraio, chiamato dai romani *sesto giorno*

prima delle calende di marzo, venisse usato due volte. Di lì il nome di *bis-sextus*, bisestile, due volte il sesto giorno. Ma non era finita. Gli astronomi si accorsero che non era sufficiente stabilire la lunghezza dell'anno in 365 giorni e un quarto, perché in realtà risultava di circa 11'14" più lungo del vero valore cronologico. Tale piccola differenza si era accumulata a tal punto che già nel VI secolo d.C. si anticipava all'11 marzo il primo giorno di primavera.

Consigliato dall'astronomo Clavius, Papa Gregorio XIII stabilì l'ultima riforma del calendario «facendo omettere tre anni bisestili ogni 400 anni, e semplicemente facendo bisestile soltanto quell'anno di fine secolo che era divisibile per 400, come lo fu il 1600 e lo saranno il 2000 e il 2400», secondo la spiegazione di Margherita Hack, che stima il calendario gregoriano «un'ottima approssimazione alla vera lunghezza dell'anno» (infatti risulta più lungo appena di 26 secondi, che si assommeranno ad un giorno... nel prossimo anno 4900).

Reginaldo Frascisco

Sabato, giorno solitario

Per gli ebrei, al principio il tempo era uno, eterno; ma un tempo indivisibile ed eterno sarebbe privo di collegamento con lo spazio; perciò il tempo fu diviso in sette giorni ed entrò così in intimo rapporto con lo spazio. Per ogni singolo giorno (o millenio) della creazione, fu stabilito pure un nuovo regno delle cose, tranne che per il settimo. Il Sabato era un giorno solitario.

Si può paragonare tutto ciò a un re che aveva sette figli: a sei di essi diede le ricchezze, mentre al più giovane trasmise i suoi titoli di nobiltà e la sovranità. I sei figli più anziani, essendo di rango comune, trovarono una compagna, mentre il giovane che era nobile ne rimase privo. Dice Rabbi Simeone Ben Jochai: «Quando fu terminata l'opera della creazione, il Settimo Giorno si lamentò: "Signore dell'universo, tutto quello che hai creato è fatto a coppia: a ogni giorno della settimana tu hai concesso una compagna; soltanto io sono rimasto solo". E Dio gli rispose: "La comunità d'Israele sarà la tua compagna"».

Ora l'inserimento del

Sabato nel calendario biblico presenta non poche difficoltà di comprensione da parte nostra; infatti nell'epoca primitiva ci si staccò dal computo dell'anno lunare, usato dai pagani limitrofi, proprio per un ciclo settimanale indipendente dall'inizio del mese, per avere un giorno di riposo dedicato a celebrare l'unico vero Dio. I dodici mesi dell'anno erano composti di 29 giorni e mezzo, per un totale di 354 giorni: a compensare la differenza con l'anno solare, si inseriva ogni tanto un mese intercalare, detto *Adar*.

Secondo il «Talmud», il calcolo era fatto a Gerusalemme presso il Tempio, e di lì si indicavano le date a tutto il paese con segnali di fuoco, per comunicare le variazioni mensili e quindi i diversi periodi delle festività, indipendentemente dal Sabato.

Per il Sabato, invece, il ritmo era già scandito dal ritorno del fatidico numero sacro, il sette: nell'epoca dell'esilio, quando gli Israeliti osservanti, non avendo il Tempio, non potevano celebrare il loro culto e le loro feste, si riunivano nelle sinagoghe o anche in una casa pri-

vata nel giorno di Sabato: era questa istituzione che unicamente li differenziava dai loro oppressori.

Chiunque violava il Sabato, secondo l'Esodo 31,14, avrebbe dovuto essere punito con la morte. Fu in un giorno di Sabato che i Maccabei, attaccati dai Siri, per la fedeltà alla Legge non presero le armi e si lasciarono massacrare (1 Maccabei 1,31). I rabbini però decisero in quella occasione, che in tempo di guerra, potevano difendersi anche se era Sabato! r. f.



Lo speleologo Maurizio Montalbini che è rimasto chiuso in una grotta per sette mesi senza nessun contatto con l'esterno

L'orologio biologico che scandisce il nostro tempo

Il 27 marzo dovremo spostare in avanti di un'ora gli orologi. E per alcuni giorni il nostro corpo rifiuterà di adattarsi al nuovo ritmo rendendo faticoso l'alzarsi al mattino un'ora prima per andare al lavoro o a scuola.

Peggio ancora accade a chi si trasferisce in aereo in altri continenti, dove l'ora varia dalla nostra in modo più drastico: per giorni si resta frastornati e quando finalmente il corpo si abitua ai nuovi orari è il momento di tornare e di riprendere faticosamente i vecchi ritmi.

Da tempo gli scienziati hanno scoperto che tutti gli esseri viventi, anche le piante, sono dotati di un orologio interno che regola i ritmi biologici, sincronizzato sulla durata del giorno (non certo con la precisione di un orologio al quarzo, ma più approssimativo e quindi detto «circadiano» da «circa» e «di»).

L'esistenza di questo orologio interno si scopre quando l'organismo resta isolato completamente dalla realtà esterna, senza la possibilità quindi di regolarci sui cicli giornalieri di luce e oscurità. Alcune piante, pur messe in un ambiente completamente buio, continuano ad aprire e chiudere foglie e fiori circa ogni 24 ore.

L'alternarsi del giorno e della notte non è dunque la causa dei cicli giornalieri delle diverse attività biologiche, ma è probabile che serva semplicemente a mantenere sincronizzati i cicli di tutti gli esseri viventi. Una prolungata mancanza di stimoli esterni non porta a una mancanza di ritmi biologici, però può variarne la durata che finisce per scostarsi da quella normale di 24 ore.

Lo speleologo Maurizio Montalbini, rimasto per sette mesi in una

grotta senza contatti con la realtà esterna, alla fine dell'esperimento pensava di aver trascorso in isolamento un periodo più breve, perché il suo ciclo biologico era passato da 24 a 30 ore. Questo allungamento del ritmo di vita lo ha fatto dimagrire parecchio: infatti lo speleologo seguiva una dieta accuratamente bilanciata, stabilita prima della prova e naturalmente dosata per dargli energie sufficienti per 24 ore, mentre con il cambiamento sopravvenuto lo stesso cibo doveva nutrirlo per 30 ore.

Un cattivo funzionamento del «timer» personale è inoltre causa di alcune malattie tipiche del nostro tempo: disturbi del sonno, depressione e anche disfunzione di ghiandola endocrine sono legati proprio all'alterazione del ritmo biologico.

Il sistema che controlla il tempo è molto complesso e costituito da parecchi elementi: c'è quello che controlla la durata dei vari cicli, quello che comunica i dati tra cellula e cellula, quello che coordina e mantiene sincronizzati tutti i cicli, e così via. Alcuni «pezzi» sono stati scoperti, altri restano sconosciuti. Ad esempio: il ritmo di sonno e veglia viene diretto dai centri nervosi che si trovano nell'ipotalamo, mentre sicuramente la temperatura corporea è controllata da un centro direzionale situato in qualche altra parte del corpo e che ancora sfugge.

A livello cellulare è stato poi scoperto un gene che sembra scandire il ritmo del ciclo vitale.

Studiando la drosophila, il moscerino da laboratorio più famoso, gli scienziati hanno osservato che l'insetto perde la capacità di mantenere costante il suo ciclo biologico quando, a causa di una mutazione, questo gene non funziona. E se il gene è solo in parte mutato, cambia il ritmo vitale accelerandolo o rallentandolo.

La proteina che la drosophila produce assomiglia molto ad alcune proteine che costituiscono le sinapsi, cioè i collegamenti tra cellule nervose, incaricati di far passare le comunicazioni tra cellula e cellula.

Forse il gene osservato non è il vero orologio cellulare, ma solo uno strumento preposto alla comunicazione tra il tempo scandito dai vari orologi all'interno di ogni cellula. p. g.



La storia di Marcello Mastroianni

Sogna Tarzan e tenta l'Oscar l'attore-simbolo di «8 1/2»

Di sé dice: «Il mestiere dell'attore è un mestiere da bugiardi che permette di fare i bambini per tutta la vita». E ancora «Vent'anni dopo raccontiamo sempre bugie, come dice Fellini». Comunque «sono molto attore, con tutti i difetti che può avere un attore, le bugie, i tranelli, la mancanza di sicurezza».

Marcello Mastroianni, 64 anni, è stato la spina dorsale del cinema italiano dal dopoguerra a oggi. In questo momento la sua presenza artistica si radoppia: una candidatura all'Oscar (la terza nella sua lunga carriera cominciata come comparsa, a 14 anni, in un film di Gallone) per l'interpretazione di «Oci ciornie» di Michalkov e lo strepitoso successo sulle scene (a Torino al Nuovo c'è stato l'esaurito ogni sera) con «Pianola meccanica» che lo stesso Michalkov ha tratto da «Platonov» di Cecov.

Un ritorno, quello al teatro, dopo gli esordi nel 1948: con la regia di Visconti fu il protagonista di «Un tram che si chiama desiderio», rivelandosi come uno dei più promettenti attori della nuova generazione.

Ma sulla strada di Marcello Mastroianni, da Fontana Liri (Frosinone), diploma di perito in tasca e un paio d'anni alla facoltà di economia e commercio, c'è il cinema. Prima è un ragazzo scanzonato e di buon cuore in una serie di commedie; poi, però, incontra Fellini.

Il bravo giovane dai modi gentili e la voce flebile diventa il personaggio dissipato della «Dolce vita», l'attore simbolo che riflette le velleità di una società in fase di trasformazione. Quel sorriso di bravo ragazzo tiratardi diventa la maschera del fenomeno più conosciuto degli Anni Sessanta. Arriva nel 1962 «8 1/2» e

da questo momento l'attore diventa per tutti solo Marcello. E' lo stesso film che a Bruxelles quest'anno è stato proclamato la migliore opera europea degli ultimi trent'anni.

Una lunga serie di registi tra i più significativi, un successo dopo l'altro: qual è il film che Mastroianni vorrebbe ancora interpretare?

«Tarzan, ma un Tarzan anziano e panciuto, con i reumatismi, che vive in Siberia. Accanto a lui una di quelle donne russe che ho visto lavorare di notte a fare le strade col martello pneumatico, forti, una di queste femmine forti, paesane».

Nemmeno quando è

fuori dal set o lontano dal palcoscenico Marcello smette i panni dell'attore. Con un'ironia a volte aggressiva, gioca a sconcertare l'interlocutore nel bene e nel male. E' in un salotto bene? Allora tira fuori il peggio del romanesco. Gli fanno un'intervista? Allora, come capitò una decina d'anni fa a una conferenza stampa, si alza e se ne va «per non stare a sentire queste domande».

Ama il lavoro, il whisky e le donne. Ma a modo suo è un fedele: non ha mai lasciato la moglie, Flora Carabella, sposata nel 1950 e dalla quale nel '51 ha avuto una figlia, Barbara. Nemmeno durante la lunga relazione

con Catherine Deneuve, dal '70, al '75: nel '72 è nata Chiara. «Non sono un infedele, è che io voglio bene a tutti, ma questo non sempre va bene agli altri». Però nell'amore ci crede: «Fa parte anche quello di un mondo fantastico, onestamente vai a sapere se hai veramente amato, perché l'amore è anche un gioco indispensabile perché la fantasia brilla quando tu credi di sentire qualcosa per qualcuno. Ma chissà se questa è generosità o egoismo».

In occasione della prima nomination all'Oscar, nel 63 per «Divorzio all'italiana» di Germi, viene superato da Gregory Peck per «Il bulo oltre la siepe» e l'attore americano ritirando la statuetta dice: «Sono contento, anche se la meritava Mastroianni». Di nuovo in lizza con «Una giornata particolare» di Scola, Mastroianni afferma: «Gli americani non hanno interesse a premiare un attore europeo come me». E oggi? «La corsa è appena cominciata e poi io non mitizzo queste cose. La nomination mi fa piacere, certo che mi fa piacere, vedremo».

Mastroianni e l'America. Una volta disse: «Che ci vado a fare. Qui ho Fellini, Antonioni, Monicelli, non so la lingua, al massimo potrei interpretare il ruolo di uno sceriffo sordomuto». Mastroianni e l'Italia: «Credevo di vivere ancora in un Paese dei campanelli, ho guardato il telegiornale e ho scoperto invece che siamo a Wall Street». Mastroianni e la tv: «Se mi occupassi di politica potrei pensare che si può far rincretinare la gente con cose come il Festival di Sanremo o il calcio. Il popolo sta per fare la rivoluzione. Diamogli tre partite. Meno male che non sono un rivoluzionario, altrimenti chissà che cosa potrei dire, eh?».

Alessandra Pieracci



Marcello Mastroianni con Elena Safonova in «Oci Ciornie»

MODE

L'ex contestatore

Qualcosa è cambiato da un po'. Sono definitivamente chiusi i capitoli della contestazione, quando al minimo segno di intolleranza paterna si faceva sentire prepotente il desiderio di andarsene di casa e, magari non potendo tagliare completamente i ponti con la famiglia, si cercava, dopo la scuola, di «stare in giro» il più possibile.

Oggi i giovani, non proprio pantofolai, non disdegnano però di passare in casa qualche serata. Le abitudini sono cambiate. Televisori, videoregistratori, computers e stereo sono entrati, statistiche alla mano, in quasi tutte le case italiane. E così diventa piacevole, grazie anche al fatto che sempre più spesso i genitori escono, invitare a turno gli amici.

Per la cena nessun problema. Se proprio non c'è chi voglia sfoderare le proprie capacità culinarie, ci si può rivolgere ai ristoranti o alle pizzerie che, senza un elevato sovrapprezzo, ti portano a casa dalla «quattro stagioni» al menù completo, a seconda dell'appetito e delle finanze.

Si ascolta un po' di musica, si affitta l'ultimo film in cassetta o ci si diverte a guardare tutti insieme program-

mi come «Indietro tutta» o, perché no?, il festival di Sanremo, tanto per criticare e farsi due risate. Oppure si scelgono giochi di società, provocatori come «Scrupoli» o intelligenti come «Trivial Pursuit».

E i giochi di società stanno proprio diventando una moda tanto che, in tutte le grandi città, si sono aperti locali specializzati in questo senso («Rock», «Amsterdam» e «Hiroshima» a Torino; «Sweet movie» e «Foncle» a Roma). Qui vengono messi a disposizione dei clienti dai tradizionali «Monopoli» e «Scarabeo», a «Risiko» e al già citato «Trivial».

Per chi non ama stare in casa le sollecitazioni esterne sono sempre maggiori. La discoteca è il ritrovo per eccellenza: ci si diverte, si balla e si ha occasione di conoscere gente nuova, ma aumenta sempre più il desiderio di ascoltare buona musica. Oltre ai grandi «happening» come il concerto di Madonna lo scorso anno o quello di Michael Jackson quest'anno, c'è sempre la possibilità di ascoltare musica dal vivo.

Per esempio: a Torino propongono musica rock «alive» lo «Hiroshima mon amour», via Belfiore 24; il «Big» di

DISCHI

Sanremo, vince il sesso forte con melodie tradizionali

Sanremo '88, trionfo della canzone melodica-sentimentale. Sono stati scelti i testi più romantici, le musiche più scontate, le voci più classiche.

Il festival di quest'anno ha visto anche l'affermazione del sesso forte. I primi tre classificati sono uomini: Massimo Ranieri, Toto Cutugno e Luca Barbarossa.

Le donne hanno cercato di imporsi e di strabiliare con i look più ricercati (Anna Oxa), più fantasiosi e provocatori (Loredana Bertè) ma le loro interpretazioni troppo «soferte» e poco spontanee non sono riuscite ad affascinare gli ascoltatori.

I gusti del pubblico italiano non sono maturati: le musiche, i testi, il modo di cantare e di pensare sembrano ancora quelli degli Anni 50. Mino Reitano poi con la sua «Italia», canzone ridicolmente patriottica, ci riporta forse ancora più indietro.

Veniamo ai tre finalisti. Luca Barbarossa è arrivato terzo con «L'amore rubato». Il testo



Massimo Ranieri

della canzone è forse il più delicato e valido del festival, perché è una chiara condanna della violenza sessuale.

Con il brano «Emozioni» ha raggiunto il secondo posto Toto Cutugno, che è ormai un veterano del festival. Ha partecipato parecchie volte alla manifestazione con canzoni orecchiabili, quali «L'italiano», «Serenata».

Il vincitore del festival di Sanremo 1988 è stato Massimo Ranieri con il motivo «Perdere l'amore». Il cantante napoletano aveva partecipato al festival vent'anni fa con «Da bambino» e nel 1969 con «Quando l'amore diventa poesia». m. b.

tutto famiglia e discoteca

corso Brescia 28; lo «Studio 2» di via Nizza 32; a Milano, oltre ai locali sul Naviglio, il «Notorious», che ha preso il posto del vecchio caffè Roma, e il «Rolling Stone»; il martedì appuntamento fisso al «Tenax», via Pratese 46/A di Firenze o, vicino a Firenze, a Campi Bisenzio, per un genere rockabilly, al «Manila» di piazza Matteucci ed infine al «Mississippi» di Roma.

Negli ultimi anni, senza nulla togliere alla musica rock, c'è stata una riscoperta o meglio, parlando di giovani, una scoperta del jazz. Un genere che ben si presta ad essere ascoltato dal vivo, magari in piccoli gruppi in

locali come il «Capolinea n. 8», via delle Maddalene 46/bis; il «Centralino», via delle Rosine 16/A; la «Contea», corso Sella 132 e «La Divina Commedia», via San Donato 47, tutti a Torino, o al «Capolinea» di Milano. Ma serate musicali vengono organizzate un po' dappertutto, anche nelle birrerie.

Molto tempo libero è dedicato dai giovani alle attività sportive. Queste si possono svolgere sia nelle sempre più numerose palestre che garantiscono ai propri iscritti la forma perfetta e la possibilità di praticare lo sport del momento, lo «squash», sia rivolgendosi a quelle associazioni (come la

Csi o la Uisp a Torino) che permettono di accostarsi a nuove discipline sportive.

Ma una delle cose che i giovani amano fare è andare in bicicletta, soprattutto quando si può godere dei favori del bel tempo. A febbraio, su iniziativa del Comune, è stato chiuso al traffico il centro storico di Firenze dove possono transitare solo le biciclette. Poiché questa è una città da cui partono sempre idee e mode nuove (non per niente è proprio qui che ogni anno si svolge il «Pitti-trend») è garantito che ben presto tutti si appassioneranno a questa nuova, divertente ed ecologica abitudine. **m. ca.**



Iniziativa

Un successo «fatto in casa»

Farsi un disco da soli, senza passare sotto le forche caudine dell'industria musicale. E magari arrivare al successo. E' il sogno di tanti complessi rock e jazz esordienti, ed è un sogno possibile. Anzi, quello dei 45 o 33 giri «autoprodotti» è un fenomeno in crescita: anche i Frankie Goes To Hollywood sono arrivati al successo con un disco «fatto in casa».

Fare un disco non costa neppure carissimo: un po' più due milioni per un 45 giri con una tiratura di 500 copie, tre-quattro volte tanto per un long playing. La spesa maggiore è l'affitto della sala di registrazione: si trovano in tutte le grandi città, di solito sono ben attrezzate, con impianti da 16 a 24 piste, e costano sulle 100 mila lire all'ora a Milano e Roma, meno (a parità di attrezzatura) a Torino. Per registrare le due facce di un 45 giri ci vogliono circa 16-20 ore.

Una volta inciso il nastro stereo, detto Master, bisogna compiere il «transfer», cioè il passaggio su una lacca che darà la matrice per la stampa del vinile. Il «transfer» si esegue in laboratori specializzati a Roma o a Milano. Quando la matrice è pronta, si va in uno stabilimento di pressaggio e ci si fa stampare i dischi, che costeranno sulle 150-200 lire a copia.

A questo punto il disco dev'essere confezionato con la copertina e l'etichetta: un'altra spesa di 150-200 lire a copia. L'azienda che copre una buona fetta del mercato italiano è la Grafica Magica 2000 di Milano. Ultima spesa è la vidimazione Siae.

Adesso avete i vostri 500 dischi: il problema è venderli. Alcuni musicisti si accontentano di piazzarli perso-

nalmente in occasione dei concerti, ma in questo modo non vi sarà facile arrivare ai vertici delle hit-parades. Se avete preso gusto alla cosa, e volete andare fino in fondo, dovete darvi da fare per trovare un distributore serio.

Le grandi case accettano di distribuire il disco di un indipendente soltanto se ritengono che possa vendere: per loro, la distribuzione è una spesa, e devono avere la certezza di poterci ricavare una percentuale interessante.

C'è un'altra possibilità: rivolgersi ai grossisti, proprietari di grandi magazzini, ai quali si rivolgono i negozianti per acquisti urgenti di dischi che, ordinati alla casa, arriverebbero troppo tardi. Molti grossisti si sono anche inseriti in prima persona nella produzione, fondando piccole etichette specializzate di solito in discomusic (un esempio di successo è la milanese Discotto). Il grossista può accettare di tenere in magazzino il vostro disco, e proporlo ai clienti.

Terza strada è quella delle etichette indipendenti, in gergo «indies», che, sull'esempio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, si stanno moltiplicando anche da noi, e con discreto successo. A Torino, per esempio, operano la Toast, la Stardust, la D'Herin, la Cmc (specializzata in jazz d'avanguardia) e altre ancora.

Le «indies» non dispongono di grandi capitali, ma se arrivate con i vostri famosi 500 dischi bell'e pronti, probabilmente accetteranno di promuoverli e distribuirli attraverso i loro canali. Non è il Madison Square Garden, ma il primo passo per entrare nello «show biz» è fatto. **g. f.**

EXPO CASA

Carmagnola
Via Gobetti 21 (piazza Italia)
Tel. 97.13.825

Genova
S.S. Savigliano-Cuneo
Tel. 0172 68.611

OFFERTISSIME
DAL 15 MARZO
AL 15 APRILE

Videocassette Sony F 180 - video box - contenitore	L. 7.200
quantità minima n. 30 pezzi	
Videocassette «HQ» E 180	L. 4.900
quantità minima n. 30 pezzi	
Videocassette TDK E 180	L. 6.900
quantità minima n. 30 pezzi	
Videocassette Kodak E 180	L. 6.600
quantità minima n. 30 pezzi	
TVC 15" 699 canali con telecomando con mobile	L. 399.000
tipo cubo e frontale piatto	L. 159.000
Cucina 4 fuochi con forno a gas	

Tutti i prezzi comprensivi di IVA
Garanzia totale 36 mesi

Esclusivamente per
dipendenti e pensionati del Gruppo FIAT

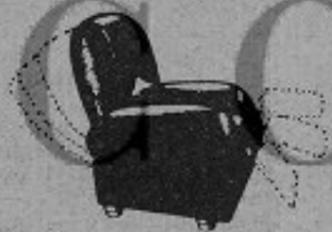
Vasto assortimento delle migliori marche: PHILIPS - IGNIS - PHONOIA - GRUNDIG - SONY - PIONEER - SANYO - CANDY - ARISTON - BLAUPUNKT - AIWA - IRRADIO - HIT - KENWOOD - ROADSTAR - SANGIORGIO - TELEFUNKEN - ZERO WATT - INDESIT - REX - ZOPPAS - PHILCO - MOULINEX - DELONGHI - BRAUN.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO - ARREDAMENTI

F.lli BERGALLO

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

SALOTTI
DIVANI - POLTRONE
E MOBILI A LETTO
CUCINE



RATEAZIONI
DIRETTE
TORINO
Tel. 202.252/3

UNICA SEDE: C.so G. CESARE 179
NUOVA ESPOSIZIONE

LA TUA CASA IN COOPERATIVA, NEL VERDE DI GASSINO TORINESE



In via Forbata, a 300 mt. dal centro urbano, nel verde protetto della nuova zona di sviluppo urbanistico di Gassino T.o., la Cooperativa «Resilente» ha in fase di realizzazione un insediamento di 78 unità abitative, di cui 36 ville a schiera composte da 2 o 3 camere-letto, soggiorno, cucina abitabile, balconi, cantina-dispenza, giardino privato, box e 42 alloggi in condominio di varie metrature con giardino privato e condominio. Riscaldamento singolo a metano, metano e dilazioni di pagamento. Costi contenuti, alti standard di assegnazione esenti da Iva, tassa di registro sul metano e condizioni ridotte, possibilità di varianti interne agli alloggi e scelta dei materiali.

PER INFORMAZIONI: C.E.P. Consorzio Edile Piemontese, società Cooperativa s.r.l., piazza Statuto 12, Torino, tel. 011/52.14.378 - 52.14.460. Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Il sabato mattina solo su appuntamento.

ONORANZE FUNEBRI

la Cattolica s.a.s.
di Ezio Rolla & C.

Presso la nostra sede, per i residenti nelle province di Torino, Asti, Cuneo
aventi decessi ovunque, possibilità di

PAGAMENTI DILAZIONATI sino a 48 mesi
a tassi bancari

Per i dipendenti FIAT e loro familiari sconto del 7% sulle nsr forniture
Via C. Colombo 20 ang. via Cassini 22/1 - Tel. 011 500.366 - TORINO

ACQUISTO
DA PRIVATO

cascina, casetta o
rustico indipendente
anche da ristrutturare
purché con terreno

Tel. (011) 532.506

TV mese

E ritorna dopo 26 anni lo «scomunicato» Dario Fo

La novità tv di primavera si chiama Dario Fo. Il trasgressivo per definizione (l'unico forse autentico) del teatro italiano, l'uomo che dal primo dopoguerra ad oggi continua a polemizzare contro la brutalità del Potere ed ha cambiato molto, nella forma e nel contenuto dello spettacolo nel nostro Paese, torna in video dopo 26 anni: da quel fatidico '62 quando la Rai, che gli aveva affidato la conduzione dei «Canzonissima», il Fantastico di allora, lo cacciò via dal suo show più importante e popolare accusandolo di aver assunto posizioni politicamente estreme, e non gli permise più alcuna prestazione continuativa in nessun programma d'intrattenimento (più liberale l'azienda fu con le commedie dello scomodissimo Dario: nel '77 ne presentò un intero ciclo. Ma il teatro è un genere meno rischioso anche perché la sua audience è sempre molto, troppo, modesta).

E' ora Raitre ad aprirgli le porte dei suoi studi per «Trasmissione forzata»: lo show in scena dal 29 marzo alle ore 20,30, durerà otto settimane. Fo vi compare in coppia con la Rame con la quale ha ritrovato la perfetta unione non soltanto artistica ma anche coniugale dopo la crisi dell'anno scorso annunciata (secondo il nuovo

costume) in diretta a «Domenica in» dalla stessa Franca.

Questo ritorno, come tutti sappiamo, non arriva a «freddo» ma è stato preceduto da due episodi molto incisivi e bisogna dire che qui la coppia oltre ad avere grande capacità professionale, ha dimostrato anche straordinaria abilità strategica. Scelto il «Fantastico» di Celentano come mezzo di avvicinamento e, diciamo pure come formidabile cassa di risonanza per il loro prodotto, i due attori-autori si sono presentati all'immenso pubblico del sabato sera come meglio non si poteva: la Rame nel monologo dello «stupro», drammaticissimo, intimamente sofferto atto di accusa e sconvolgente messaggio inviato ad una società sempre più cinica e indifferente ai valori della vita e della persona umana; Dario con l'ancor più celebre apologo su Gesù Bambino che ha scatenato contro il «molleggiato» e contro la Rai l'ira dei vescovi italiani.

L'interesse quindi non manca. «Ma questa volta non credo vi saranno polemiche — preannuncia Fo — Raitre ha un pubblico purtroppo limitato, il suo segnale arriva decentemente soltanto sul 35 per cento del territorio italiano e quindi resta ancora un appannaggio di pochi. Comunque il

mio contratto esclude qualsiasi interferenza di carattere politico, mentre da parte mia c'è l'impegno a rispettare il codice. Una serie dello spettacolo è registrata, non per cautela ma per esigenze tecniche. Il programma avrà comunque un suo spazio anche in diretta. Speriamo di arrivare sino in fondo...».

Compagno di strada della celebre coppia, nelle otto puntate dello show, sarà anche Jannacci e questa presenza garantisce un'aggiunta di svagata ironia, di pungente nonsense nonché di momenti musicali di alta qualità alla «Trasmissione forzata». Ma perché questo titolo?

«Tutto il programma ha un po' il sapore delle cose imposte — dice Fo —. Si comincia con un gruppo di attori e ballerini che invade uno studio televisivo in cui si preparano altri programmi e che obbliga tutti ad abbandonare quel lavoro per lasciare il posto ai nuovi arrivati. C'è molto del nostro passato, delle nostre esperienze in questa scelta. In trent'anni di teatro noi siamo stati «forzati» quasi sempre a «lasciare» piuttosto che a fare. Da parte nostra, poi, abbiamo «forzato nemici», spesso siamo stati mandati via da teatri o altri luoghi dove cercavamo di fare spettacolo, abbiamo avuto a che fare con polizia e carabinieri. Resistendo pacificamente con la forza delle nostre idee, siamo riusciti ad arrivare sin qua, sul video di Stato.

«Trasmissione forzata» ha come primo «servizio» importante una parodia della tragica Parigi-Dakar, la folle corsa che costa ogni anno decine di vittime ed è un enorme business internazionale. In una scena zeppa di scheletri di dinosauri ammassati assieme a sfere leonardesche, signori e dame secentesche di cartapesta a fianco di giganteschi cammelli e asini, Dario e Franca compaiono inguainati in rutilanti tute ricoperte da decine di marchi pubblicitari, protetti da occhiali e



La ballerina Alessandra Martines ospite fissa di «Europa-Europa» condotta da Elisabetta Gardini

caschi di pelle.

Hanno attraversato il deserto in un'immaginaria e irresistibile tappa: alla guida del proprio assurdo fuoristrada la coppia è finita fuorirota di 350 chilometri, ha investito l'unico beduino con relativo cammello che in quel momento si trovava nel deserto ed è costretta a partecipare ad un quiz a premi via radio imposto dall'unica emittente che aveva captato il loro disperato SOS.

Quanto a Franca Rame, tornata di casa in Rai (ha appena finito un film tv col regista Gianni Serra intitolato «Una lepre con la faccia da bambina» sulle conseguenze della diossina a Seveso) annuncia che porterà in video da «Medea», a «Telefono amico», a «Donna di plastica».

Dopo il loro ritorno d'amore, Fo e la Rame pensano ora a un film da girare insieme: sarà diretto da Stefano Benni. In inverno vogliono tornare in teatro con una loro commedia. «Il problema è uno solo — dicono —: troveremo il tempo per scriverla?».

Ragazzi

Il sabato dello Zecchino continua i suoi concorsi di «Caccia al primato». Sabato 19 marzo si tratterà di sport: pattinaggio artistico, ginnastica artistica e ritmica, tiro con l'arco ed altri fantastici sport. Sabato 26 tema del concorso il canto con canzoni già note ed anche inedite. Tutti questi concorsi sono sempre giocati da noi bambini, aiutati da Gianfranco Agus, Ave Ninchi ed i comici Cattaruzzo e Cardillo.

Per Patatracc ci sono grandi storie in ballo. Domenica 13 marzo Shirine è alla prese con un mistero da chiarire: è scomparso Attila. Shirine accusa Armando ma alla fine grande sorpresa. Il porcospino sarà l'animale della puntata.

Domenica 20 marzo sarà ospite in studio un uomo invisibile che, malgrado tutti gli sforzi che fa per farsi notare, non viene né visto né considerato dai patatroccchi che lo travolgeranno a tutto spiano. Il granchio e la medusa sono gli animali di casa nostra di cui parleremo.

Domenica 27 marzo sarà una puntata ultrapazza: una specie di prova generale degli scherzi del 1° aprile ed allora tutto è top-secret e non possiamo rivelare nessuna notizia. Il rospo sarà l'animale presente in studio.

Per Big con marzo parte un grande concorso per le scuole elementari e medie inferiori: «Proposta Fantasia per i diritti del bambino e del ragazzo». Questo concorso vuol essere una proposta per giocare meglio, amarsi di più e muoversi verso il futuro. Il concorso è diviso in sezioni: Grafica e Pittura, Audiovisivi, Letteratura e Musica.

Le classi che partecipano con lavori collettivi vincono premi utilissimi per giocare e studiare. Altra novità il cartoon inedito «Fat Albert». E poi il sempre bell'appuntamento, ogni mercoledì, con «Punto Natura» per sapere di più sugli amici animali e sulla natura.



Dario Fo ritorna in televisione dopo lungo tempo

Alla multinazionale del quiz

Elisabetta Gardini, bella e in questi ultimi mesi un po' dimenticata. Ora è tornata alla grande: due volte ogni sabato su Raiuno, di pomeriggio e di sera. Se «Buona fortuna», iniziato qualche settimana fa, le è servito per riambientarsi a scaldare i muscoli, ora «Europa Europa» in onda dal 5 marzo sino a giugno, è un appuntamento parecchio impegnativo.

Lo show è praticamente un grande multinazionale quiz. Ignorando gli sfottò di Arbore su Raidue, la rete più popolare della tv di Stato è ripartita con giochi di ogni tipo, questa volta sponsorizzati

da una ditta di yogurt, e condotti in collegamenti con tutti i Paesi della Cee, attraverso il nuovo sistema del video telefono.

Oltre che distribuire premi, l'intenzione sarebbe quella di far conoscere il nostro vecchio continente e promuovere incontri ravvicinati sul piano umano. Accanto a Elisabetta, più matura e sicura, vi sono Fabrizio Frizzi promosso dopo la buona prestazione nei programmi pomeridiani per ragazzi e Alessandra Martines che è molto graziosa, balla bene e conosce alla perfezione parecchie lingue.



La sceneggiata di Matrjoska

Antonio Ricci, regista, autore di successo con «Drive in», autore mortificato con «Matrjoska». Un tempo «delizia», ora «croce» per il cavalier Berlusconi. «Drive in» è stato in queste ultime settimane l'unico show a tener alta una audience paurosamente in calo tra i programmi del network privato; su «Matrjoska» l'azienda contava moltissimo proprio per rinnovare la propria immagine, catturare altro pubblico giovane, uscire dal tunnel negativo.

Ma «Matrjoska» era troppo «osée», troppo horror, troppo livida per poter essere accettata nel contesto di Sua Emittenza. Dopo oltre due settimane di infernali incontri tra Ricci e la controparte la decisione è arrivata ed era l'unica, probabilmente, percorribile: «Matrjoska» non andrà mai in onda. «Il suo spirito è contrario alla linea editoriale del nostro gruppo», hanno fatto sapere i dirigenti attorno a Berlusconi.

L'incidente è unico nella storia della tv italiana, merita di essere riassunto.

La grana era scoppiata a quarantotto ore dal debutto dello show, cioè sabato 20 febbraio. Il cavalier Silvio, avendo dato come sempre carta bianca ad Antonio Ricci, uomo di punta e fiore all'occhiello delle sue tre reti, non ha visionato la prima puntata di «Matrjoska». Sa che Ricci ha intenzione di spingere sul pedale della provocazione, ma questo gli fa gioco dopo tanto conformismo alla Baudouin - Carrà - Bonaccorti, tre costosissime «carte» che in questi mesi sono risultate tutte e tre, in misura diversa, perdenti.

Spera nello scandalo, ma naturalmente in uno scandalo controllato, che non gli ritorni indietro a boomerang: un po' di nudo, un po' di mostri, un po' di satira, per attirare; ma non in dose tale da allarmare gli spettatori (anche perché Italia 1 è una rete giovane per i giovani) e da allontanare pericolosamente gli sponsor.

Sono i giornali con le loro indiscrezioni a metterlo sul chi vive e a indurlo a vedere all'ultimo momento la cassetta con il programma: dopodiché, pollice verso la sera di lunedì 22. Il debutto di «Matrjoska» è stato spostato di una settimana, e viene sostituito da telefilm vari.

Riunioni con lo staff dirigenziale, il cavalier Silvio è furente. Pochi

giorni prima ha dovuto sospendere dopo la seconda puntata lo show di Milly Carlucci «Evviva» che ha raggiunto a malapena i due milioni di telespettatori. Male va anche il «Raffaella Carrà Show» nonostante la riconosciuta bravura della conduttrice; ormai una specie di zombi è la Bonaccorti che con la «Giostra» domenicale ha perso totalmente il contatto con l'avversaria «Domenica in».

Per non parlare di Retequattro sulla quale sono stati riversati tutti i programmi d'informazione. Ma si sa: le news registrate e precotte, anche se in mano a «opinion leaders» come Arrigo Levi, Guglielmo Zucconi o Giorgio Bocca, non possono competere con i servizi di attualità della Rai.

Ecco che l'incidente «Matrjoska» arriva nel momento peggiore. Per tutta l'ultima settimana di febbraio si tenta dalle due parti (Berlusconi e Ricci) di arrivare ad un accomodamento: sabato 27 pare deciso che «Matrjoska» andrà in onda da lunedì 29 marzo ma partendo dalla seconda puntata: la prima resterà chiusa in cassetta e farà parte delle testimonianze sulla tv e sul costume degli Anni Ottanta che i futuri storici andranno a ripescare negli archivi.

Invece all'ultimo momento anche questa ipotesi salta. Italia 1 comunica, nel pomeriggio del 29, che lo show è «annullato», salvo poi a spedire una correzione al testo in cui si parla di sospensione. Sino a quando? Per sempre. Berlusconi cerca di attuare in questo modo lo scontro con il suo autore già importante, non vuole perderlo.

Ricci sembra perseguire la linea dura: o «Matrjoska» o me ne vado. Ma dove? Dalla Rai arrivano segnali negativi. Agnes non ha intenzione di assumere il regista-scandalo. Almeno per ora. Non vuole ripercorrere alla rovescia la strada del suo antagonista Berlusconi. E allora? Nella giornata del 2 marzo le trattative riprendono; Sua Emittenza, chiamata ora Sua Intermitenza, convince (certo con forti lusinghe) il suo «reprobo» a ravvedersi, e alle otto di sera Ricci fa «indietro tutta». Resterà alla Fininvest: «Matrjoska» è morta e sepolta ma si comincia subito a lavorare alla nuova trasmissione. Titolo provvisorio «L'araba fenice» che dice molto su tutta l'avventura.



Tre «scatenati» personaggi della trasmissione Matrjoska: da sinistra Eva Robbins, Maurizia Glusti, Sabrina Guzzanti

Cinema Storie di streghe di topi e di matti

Walter Matthau, ovvero la grande tradizione della comicità hollywoodiana, e Dan Aykroyd, cioè la nuova ondata di risate che nasce dalla surrealtà del demenziale alla Landis e dilaga poi nella commedia di struttura più tradizionale: due scuole interpretative a confronto nel film di Michael Ritchie «Lo strizzacervelli».

Lo psichiatra in questione, medico alla moda titolare persino di una rubrica radiofonica, si ammala di esaurimento nervoso. Vorrebbe farsi sostituire da un giovane non troppo brillante che non faccia danni né gli porti poi via la clientela di milionari.

Però del suo studio, in realtà, prende possesso un suo ricoverato, che si improvvisa brillante luminare, con una escalation di equivoci esilaranti, compreso il ricovero in clinica degli «strizzacervelli» da parte di colleghi distratti.

Film da cascata di ri-

Bellocchio, il regista che senza lo psicanalista non si muove, con «La visione del Sabba». Daniel Ezralow è un giovane psichiatra che deve periziare una giovane, Béatrice Dalle, che ha sparato a un cacciatore. Ma chi è veramente la ragazza? Una strega sfuggita al rogo che attende da quattrocento anni l'uomo con cui fare l'amore. Ovvero lo psichiatra in questione. Realtà e stregoneria si confondono.

Per chi non si attende ragionevolezza e logica narrativa, ma comprende le immagini che non hanno bisogno di parole, in un intreccio di passato e presente.

«Il Volpone» di Maurizio Ponsi è la trasposizione cinematografica del «Volpone» di Ben Jonson, scritto nel 1606. Un armatore straricco, Paolo Villaggio, ha una splendida villa a Santa Margherita Ligure, e passa il tempo a divertirsi alle spalle degli amici promettendo di lasciare il suo patrimo-



Bellocchio e Béatrice Dalle in «La visione del Sabba»

nio a uno di loro. Si finge malato grave e tutto gli è concesso, poi si finge morto per verificare le reazioni degli eredi. Ma più furbo di tutti è il servo Montesano.

Per ritrovare un Villaggio vero attore e un Montesano istintivamente simpatico.

«Il ventre dell'architetto» di Peter Greenaway è la storia di un architetto americano che viene a Roma per allestire una mostra su Boullée (1728/1799), architetto geniale, ma autore quasi solo di disegni, visionario e grandioso, intorno a costruzioni immaginarie, in particolare mausolei e cenotafi. Ma l'americano è malato, la moglie incinta ha deciso di abbandonarlo per un altro uomo. Su tutto, l'influenza di Roma, con la sua architettura e le sue atmosfere.

Per chi vuole scavare fino all'anima di una città. Torna l'inquietante

Un Grillo in versione ecologica che comunque non tradisce i fans della sua vena comica.



In un convegno sulla «Costituzione ignorata» organizzato a Torino dall'Anla

Sulle pensioni una petizione al Parlamento

Il 6 febbraio scorso il comitato provinciale dell'Anla presieduto da Luigi Varusio ha dato vita al convegno «Pensioni oggi e domani: Costituzione ignorata?», nel corso del quale sono state messe in rilievo alcune problematiche relative al trattamento pensionistico che, alla luce dello spirito e della norma costituzionale, appaiono disattese dalle disposizioni legislative vigenti.

Il tema è di grande interesse non solo per i lavoratori già in quietanza ma anche per tutti coloro che si troveranno prima o poi (se le cose non cambieranno radicalmente) ad affrontare i difficili nodi della perequazione e dell'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, dei «tetti» e delle pensioni d'annata, del cumulo tra pensione e retribuzione, del regime fiscale del trattamento di quietanza, della previdenza di base e dei fondi integrativi, dell'indennità di fine rapporto.

Lo scollamento tra leggi attuali e dettato

della Costituzione e anche tra le norme vigenti e alcune sentenze della Corte Costituzionale — sottolineato in apertura dei lavori da **Pietro Pronzato**, vicepresidente vicario dell'Anla e presidente regionale del sodalizio — è stato poi messo in evidenza dall'intervento di **Renzo Radice**, condirettore di «Esperienza», il periodico dell'Anla.

Radice infatti ha ricordato che la riforma previdenziale della quale si parla ormai da dieci anni dovrà risolvere in primo luogo le due istanze fondamentali di una separazione netta tra previdenza e assistenza e del riconoscimento dei diritti dei lavoratori con elevata anzianità contributiva.

Appare infatti illogico distrarre cospicue risorse destinate alla salvaguardia dei diritti acquisiti dai «previdenti» per utilizzarle a fini di solidarietà sociale di cui nessuno disconosce la legittimità ma che andrebbero perseguiti attraverso iniziative che coinvolgano tutta la comunità.

Radice ha quindi par-

lato dell'«indicizzazione delle pensioni» al costo della vita, una normativa oggi ispirata da una concezione pseudoequitaristica che, al momento di andare in pensione, penalizza professionalità e merito; dell'«adeguamento alla «dinamica salariale» risoltosi finora in accrediti irrisori (addirittura niente nel 1988); di limitazioni al cumulo dei redditi da pensione con quelli da lavoro, un arbitrio che priva di parte della pensione il lavoratore con 30 o 40 anni di contributi intenzionato a svolgere ancora un'attività.

Altro tema di scottante attualità, affrontato nel corso dell'intervento, è stato quello dell'indicizzazione delle pensioni al cento per cento. Si tratta di un progetto che coinvolge anche le erogazioni già in atto le quali, per effetto dell'inflazione e dei modesti ricalcoli, perdono in pochi anni fino al 50 per cento del loro potere d'acquisto.

Radice ha quindi concluso affermando che le cosiddette «pensioni di annata» non assicu-

rano — come prevede il precetto costituzionale — un trattamento di quietanza adeguato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, alla pari della retribuzione. Per quanto concerne i «tetti», recentemente riconosciuti legittimi dalla Corte Costituzionale, ha invece fatto rilevare la loro incompatibilità con il ricalcolo delle pensioni penalizzate dai «tetti» succedutisi dal 1971 al 1984 e con l'indicizzazione al cento per cento del costo della vita al tetto attuale.

I concetti esposti da Radice hanno trovato un'immediata eco negli

interventi degli altri relatori i quali, di volta in volta, hanno sottolineato «la necessità di una rapida riforma del sistema previdenziale» (Franco Foschi, ex ministro del Lavoro), «l'esistenza di troppe leggi parziali che hanno trasformato il sistema pensionistico in una giungla» (Manlio Spandona, vice presidente dell'Inps), «la mancanza di un vero adeguamento dei trattamenti di quietanza al costo della vita» (Walter Olivieri, vice presidente dell'Inps).

Il convegno si è concluso con l'approvazione di un documento

che, presentato sotto forma di petizione alle massime autorità dello Stato e del Parlamento, intende richiamare i destinatari al rispetto degli impegni assunti. Tutti gli associati all'Anla sono quindi invitati ad aderire all'iniziativa sottoscrivendo il testo approntato (le presidenze dei singoli Gruppi coordineranno la raccolta delle firme).

Nel corso dell'incontro è stato annunciato infine che l'Anla intende sostenere le azioni giudiziarie di singoli e di gruppi intenzionati a tutelare in questo modo i loro interessi.

Bruno Primus

I 15 anni del coro di Bolzano



Importante anniversario per il coro Csaln Lancia di Bolzano, diretto dal maestro Amedeo Gallegati, che festeggia i 15 anni di vita. Nella foto il gruppo al completo

del viaggio in pullman). Iscrizioni in segreteria entro il 15 marzo.

Tunisia/Monastir 21-28 marzo — Proposta Torviaggi (corso Sommeiller 19, tel. 504.142). Viaggio in aereo, camere doppie hotel tre stelle, pensione completa. Escursioni facoltative e attività sportive. Quota di partecipazione 379.000 lire.

Gruppo Archeologico — Venerdì 18 marzo: «L'Egitto e la sua riscoperta nell'Ottocento» a cura di Franco Serino. 25 marzo: «Incisioni rupestri in Piemonte: problemi metodologici e di tutela» a cura di F.M. Gambari. 8 aprile: «Un contributo per lo studio delle incisioni rupestri in Piemonte: il progetto Valsusa» a cura del Gruppo Archeologico Torinese.

Un «filo diretto» per gli studenti

«Filo diretto con la biblioteca» è un aiuto concreto offerto agli studenti (e alle loro famiglie) dall'Associazione ex Allievi, con la consulenza della Fondazione Colonnetti, per risolvere l'impresa spesso complicata delle ricerche scolastiche.

Un'intera équipe di bibliotecari e la biblioteca dell'Associazione (corso Dante 102, Torino) sono a disposizione dei ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo.

Gli interessati possono prenotare telefonicamente l'aiuto degli esperti presentando le loro richieste al numero 636.036 oppure 635.937.

I calendari di marzo

Unione gruppi anziani Fiat
per informazioni: tel. 632.544

Primo Nucleo Anziani Ugaf — Nello scorso dicembre il Nucleo Anziani Ugaf si è costituito alla Fiatallis di Lecce. Le cariche sociali sono le seguenti: delegato responsabile: Vittorio Lupia; segretario: Gabriele Affinito.

Rinnovo Consigli Direttivi — I sottoelencati Gruppi hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali: • **Iveco Fiat SpA - Stabilimento Lancia di Bolzano**: presidente: Vincenzo Colla; vicepresidente: Giuseppe Demarchi; segretario: Aldo Battisti. • **Fiat Auto SpA - Stabilimento di Termoli**: Presidente: Piero Fiorelli; vicepresidente: Pietro Chinni; segretario: Rosanna Rigazio Canale.

Gruppo Anziani ex dipendenti Teksid — 24 aprile, gita a Pavia con visita alla Certosa; 28-29 maggio, weekend a Monterosso Grana. Informazioni e prenotazioni in segreteria, via Ceva 1, Torino, tel. 011/5735/658 (mercoledì e giovedì 9/12 e 15/18).

Gruppo Anziani Iveco Sede Centrale — La presidenza invita i soci ed i familiari a visitare la mostra fotografica delle attività svolte e ad assistere a proiezioni di telefilm e di diapositive. 22 marzo alle 21, sala proiezioni, corso Dante 102, Torino.

Gruppo Anziani Fiat - Stabilimento Lancia — Sabato 26 marzo alle 9,30 al Centro Sportivo Lancia di piazza Robilant 16, a Torino, assemblea generale del Gruppo e votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Gruppo Anziani Teksid Ex Ferriere — Sabato 9 aprile alle 15 incontro con gli Anziani del luogo alla Sisport di Settimo, via Regio Parco 85, Torino.

Attività Sportive

Programma gare Bocce: 24 marzo alle 14, riservata ad Anziani ed Ex Allievi. A terne. Campi Giovanni

Agnelli; 9 aprile alle 7,45, riservata ad Anziani Ex T.T.G. A terne. Campi Fossata.

Casa di Riposo Giovanni Agnelli — 17 marzo, gara a bocce al punto. Organizzata dal Club di corso Dante 102, Torino; 7 aprile, gara a bowling. Organizzata dal Gruppo Anziani Iveco Fiat SpA-Stab.SPA.

Attività Gruppo Presenza Amica

Per informazioni tel. 011/690.378 - corso Dante 102, Torino

Settore Culturale e di Formazione (le riunioni iniziano alle 15 in sede) 17 marzo «I tumori nell'età avanzata» a cura del professor A. Cappa, primario di anatomia e istologia del San Giovanni Vecchio; 22 marzo lettura del Vangelo di San Luca guidata da don Pelli; 24 marzo «La natura artistica selvaggia» a cura di P. Barbieri; 29 marzo, preparazione alla Pasqua al Becchi.

Attività Ricreativa 27 marzo, festa della primavera; via Guala; pranzo e giochi. Ogni venerdì incontri di amicizia dalle 9,30 alle 12.

ex allievi

per informazioni: tel. 636.036

Piano previdenziale — I soci che lavorano presso aziende del Gruppo possono aderire a un piano previdenziale della Società Augusta Vita che prevede soluzioni diverse (pensione integrativa, capitale in caso di premorienza). Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Associazione o all'Augusta.

Trattenimenti danzanti — Venerdì 25 marzo, Sala Danze Arlecchino, via San Secondo 57, Torino. Inizio ore 21.

Trofeo Mirafiori Carrozzeria/Festa della Neve — Gara sociale di slalom gigante, domenica 20 marzo al Sestriere. I concorrenti saranno suddivisi in nove categorie secondo l'età e il sesso. Quota di partecipazione 5000 lire (9000 se si intende usufruire

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 6391

Bocce — 26 marzo, gara a coppie alla baraonda; 9 aprile, ore 8 gara a terne alla baraonda via Guala 26.

Escursionismo — 27 marzo, gita nell'entroterra Finalese da Finalborgo a Finalmarina attraverso il Monte Cucco; 10 aprile, escursione al Monte Ruera di Ronvel mt 1451 da Demonte mt 760 Valle Stura.

Giochi Sala - Bridge: ogni lunedì Tornei Sociali ore 21, corso Dante 102; **Scopa**: 18 marzo, ore 20 gara alla baraonda in 3 partite; Campo Lancia piazza Robilant; 19 marzo, ore 14 gara alla baraonda in 3 partite a Settimo T.se; 1/15 aprile, ore 20 gara alla baraonda in tre partite campo Lancia piazza Robilant.

Pesca — 19 marzo e 9 aprile, gara pesca alla trota nel lago di Bruzolo con ritrovo ore 7,30 a Novaretto.

Podismo — 20 marzo, Vinovo 4° Stravinovo Km.10; 26 marzo, Torino Trofeo Agnelli Podistico Km.10; 27 marzo, Nichelino Podistica Km.10; 10 aprile, Torino Vicinetta.

Sci — 20 marzo, gita in pullman neve a Sestriere; 19 marzo, gita in pullman neve a Sestriere e a Bardonecchia Jafferou con gara slalom gigante IVECO; 26 marzo, gita in pullman neve a Sauze Genevris con gara slalom gigante, organizzata dal Gruppo Finanziario Tessile; 27 marzo gite in pullman neve Monginevro e Courmayeur.

Tennis — 20 marzo, gara tennis in via Guala 26. Iscrizioni e informazioni Marzano via Guala 26 - tel.6193159. 5 aprile, apertura campi scoperti stagione estiva.

centri di
attività sociali
fiat

Concerti, mostre del disegno e dei fossili una primavera di viaggi e novità sul tennis

a cura di
FRANCESCO CONTURSI

Mostra disegno

Partecipano 92 autori con 94 opere appositamente selezionate da una giuria di esperti. La Mostra si svolgerà in corso Dante 102 Sala Mostre dal 19 al 27 marzo con il seguente orario: da lunedì a venerdì ore 17/21, sabato e festivi 16/19; inaugurazione sabato 19 marzo alle ore 18. La mostra è incentrata su temi figurativi con predilezione per gli ambienti torinesi e tante nature morte, soprattutto ad acquerello. Ingresso libero.

Stagione concerti

All'Auditorium RAI ore 21: martedì 15 marzo Daniel Podlowski, violino; Liana Podlowski, pianoforte; martedì 22 marzo, Quartetto Kodali e Quartetto Prazak; martedì 29 marzo, Quartetto Paganini; martedì 19 aprile, International Chamber Music Ensemble. Ingresso gratuito per Soci CedAS. Organizzazione Riky Haertelt.

Per chi ama la fotografia

● **Mostra fotografica «Fra immaginazione e realismo: 5 fotografi a confronto»**, sala mostre corso Dante 102 dal 5 al 13 marzo; inaugurazione sabato 5 marzo ore 18. Orario feriale 17/21; sabato festivi 16/19. Esporranno: Giorgio Prevedi, Paolo Rodriguez, Giovanni Roni, Marino Sonnati, Antonio Zucconi.

Cinque autori di diversa impostazione visuale ma armonicamente inseriti nel processo di ricerca figurativa che in campo fotografico sta acquisendo connotazioni creative e professionali di notevole interesse culturale. Prevalentemente inventivi Prevedi e Zucconi, più realisti Roni e Rodriguez, intimista Sonnati.

Nell'ambito della Mostra è prevista per martedì 8 marzo ore 21 corso Dante 102 in Sala Mostre, una tavola rotonda sul tema «L'ambulatorio fotografico oggi di fronte alla creatività programmata». Ingresso libero.

● **Corso fotografia teorico e pratico di base dal 22 marzo '88 in via Correggio 10 - 4° piano** nove lezioni di due ore ciascuna più esercitazioni pratiche ogni martedì dalle 21 alle 23 con esperti e periti fotografici. Quota 15.000 lire più iscrizione sezione Fotografia (10.000 lire). Iscrizioni presso biglietterie CedAS.



I CedAS cercano documenti, fotografie, pubblicazioni sul tempo libero dei nonni Fiat per la mostra storica sulle attività sociali del tempo libero. Chi possiede materiale interessante è pregato di mettersi in contatto con l'ufficio CedAS di via Marochetti 11, Torino. In questa foto: 1914, una corsa del campionato italiano di «Cross Country»

● **Brivido giallo**
Ciclo film al cinema Faro, via Po 30 ore 21. Giovedì 24 marzo, *Come ti ammazzo un killer* di Michael Ritchie; giovedì 7 aprile, *Diritto di cronaca* di Sydney Pollack; ingresso gratuito fino a capienza posti.

● **Filatella**
E' in distribuzione presso le biglietterie CedAS la busta del servizio novità, con i francobolli emessi entro il 1987.

Ricordiamo che gli incontri sociali continuano tutti i martedì sera (ore 20,30) presso la sede di corso Dante 102. Tra i presenti viene assegnato ogni mese materiale filatelico.

Musica Collegno

Nella chiesa di San Lorenzo, via Martiri XXV Aprile a Collegno ore 21. Martedì 5 aprile, *Quartetto Voces* con Marin Cazacu, violoncello; martedì 12 aprile, Daniel Podlowski, violino. Ingresso gratuito ai Soci CedAS.

Cultura artistica

Conferenza «Vetri e Vetrate» a cura del prof. Gian Giorgio Massara, giovedì 24 marzo ore 21, corso Dante 102.

Tennis

Abbonamento annuale da aprile '88 a marzo '89 sui campi Sispport di Torino, Settimo e Carmagnola: Soci dipendenti e familiari conviventi 15.000 lire (quota sociale) + 85.000 lire (tariffa Sispport). Iscrizioni dal 18 marzo presso le biglietterie

CedAS e Sispport, presentando una foto e certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica. I familiari devono presentare stato di famiglia in carta semplice comprovante la convivenza con un dipendente.

Psicologia

Otto conversazioni sulla psicologia del comportamento a cura del dottor Giovanni Molo ogni giovedì non festivo a partire dal 10 marzo. Orario a scelta del partecipante: 19/20.30 oppure 21/22.30. Quota 15.000 lire (biglietterie CedAS).

Corso video cine

Sette incontri dal 7 aprile al 19 maggio ogni giovedì ore 21/23 in via Correggio 10 - 4° piano; in programma: tecniche di ripresa, linguaggio cinematografico, montaggio, videoregistrazione e cinematografia. Quota 15.000 lire più 4000 iscrizione al Gruppo. Ci si iscrive presso biglietterie CedAS.

Gite 1988

Si riapre la stagione del mini-turismo con la gita al lago d'Orta, domenica 17 aprile (quota 12.000 lire). Seguiranno l'8 maggio la tradizionale gita a Camogli, la visita allo Zoo Safari di Pombia in giugno e altri appuntamenti. Per dettagli vedere locandina in bacheca oppure rivolgersi alle biglietterie CedAS.

Pellegrinaggio

A Lourdes dal 14 al 20 maggio con l'Associazione S.Maria. Quote a partire da 390.000 lire; prenotazioni e informazioni in corso Regina 55, Torino, tel.011/882.071, lunedì/merccoledì/venerdì, 9/12-14,30/17,30. Viaggio in treno A/R 2° classe, pensione completa in albergo, assistenza.

Tennis estivo

Una novità promozionale per la prossima estate. Sispport di via Guala 26. I soci dipendenti e familiari possono usufruire delle seguenti agevolazioni dal 15 giugno al 30 settembre: 15.000 lire (quota sociale) + blocchetto 5 tagliandi individuali 15.000 lire (valido per 5 ore di gioco). La promozione è riservata ai soli giorni feriali (sabato compreso) dal mattino fino all'ora-gioco 17,30-18,30.

«Gaby», l'anteprima cinematografica

Una storia di coraggio



«Gaby. Una storia vera» di Luis Mandoki, con Liv Ullmann e Rachel Levin (insieme nella foto), Norma Aleandro e Robert Loggia, presentato in anteprima ai soci CedAS il 17 febbraio scorso al cinema Odeon di Torino, è la storia di una donna che, nonostante sia gravemente handicappata, lotta per riuscire ad esprimersi. Un invito a riflettere sui seri valori basilari della vita — camminare, parlare, essere sani — che spesso diamo per scontati

Notizie Csain

Viaggi di primavera

Lo CSAIn propone una serie di iniziative turistiche in località di richiamo: **Ibiza** dal 31 marzo, 7 giorni in mezza pensione, in aereo da Milano, 570.000 lire; **Tour della Grecia**, 7 giorni in pensione completa, in aereo da Milano, 730.000 lire, partenza 4 aprile; **Palma di Majorca**, 7 giorni pensione completa in aereo da Torino, partenza 4 aprile e 25 aprile, 352.000 lire; **Crociera** di 5 giorni: Genova/Capri/Tunisia/Malta dal 23 aprile '88, 477.000 lire; **Tenerife (Canarie)** in mezza pensione partenza 1° maggio '88 in aereo da Torino, 696.000 lire; **Monastir (Tunisia)** 7 giorni in pensione completa in aereo da Milano, 530.000 lire; **Mosca e Leningrado**, tour di 8 giorni dal 26 maggio in pensione completa, in aereo da

Torino, 1.052.000 lire. Informazioni e iscrizioni presso ACTOUR via Giolitti 15, Torino, tel.546.385. Presentare tessera CSAIn.

Convenzione

Con l'Associazione albergatori Salsomaggiore-Tabiano: soggiorno turistico di alta qualità, sport e cultura che si affianca alle cure termali e di varia natura negli stabilimenti di Salsomaggiore Terme e Tabiano. Prezzi esclusivi per soci CSAIn a partire da 32.000 lire al giorno per persona (minimo dieci giorni, camera doppia con bagno, pensione completa). Sono previste interessanti agevolazioni per gruppi numerosi e per la terza età. Prenotazioni esclusivamente all'Associazione albergatori, via Matteotti 7/bis, Salsomaggiore Terme (Parma); tel. 0524/70.375-79.097.

Saloni

Torino Esposizioni. Expo Casa dal 17 al 27 marzo. Biglietti scontati in vendita nelle biglietterie CedAS. **Pro-mark** (Palazzo del lavoro) Fiera di Primavera 8/25 aprile. Biglietti scontati presentando tessera CedAS direttamente alla cassa del Palazzo del Lavoro.

Convenzioni

● **La nastroteca**, corso Turati 43 bis tel. 503.763, Torino, propone ai Soci CedAS noleggio n. 25 film (max 5 giorni) a 100.000 lire; sconto del 15 per cento su video cassette da registrare e 10 per cento per l'acquisto di film; inoltre 600/800 lire a minuto per trasferire filmati da super 8 in VHS.

● **Holiday Centre** di Orbassano, via Torino 27 tel. 900.3115 propone uno sconto del 10 per cento sull'abbigliamento sportivo e attrezzistica.

Mostra di fossili

Dal 14 al 24 aprile mostra di Fossili, il *Quaternario e Cenozoico in Italia e in modo particolare il bacino Ligure-Piemontese*. Inaugurazione giovedì 14 aprile ore 18, Sala Mostre. Orario: da lunedì a venerdì 10/13 - 15/22, sabato e domenica 15/19. Ingresso libero.

Salone dell'auto

I Soci possono visitare il Salone che si terrà al Lingotto dal 21 aprile al 1° maggio pagando la quota di 5000 lire (anziché 10.000) presentando tessera CedAS direttamente alle casse del Salone.

Corsi Basic

Si ricevono le iscrizioni per i prossimi corsi di base e perfezionamento che si inizieranno rispettivamente il 20 e il 22 aprile. Biglietterie CedAS.

Prezzi chiavi in mano

Listino per dipendenti e anziani Fiat



ALFA ROMEO

ALFA 33	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
BERLINA 1300	1351	79	167	5,8	1000	12.623.372	2.393.772	11.209.940	1.032.190	537.730	383.910	309.810	
BERLINA 1300 SUPER	1351	86	173	5,7	1000	13.331.313	2.501.763	11.866.639	1.092.660	569.230	406.400	327.960	
BERLINA 1500 TI	1490	105	185	6,0	1000	14.188.819	2.632.569	12.662.050	1.165.900	607.380	433.640	349.950	
BERLINA 1500 4x4	1490	105	180	5,8	1100	15.634.614	2.853.114	14.003.170	1.289.390	671.720	479.570	387.010	
BERLINA 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	1000	14.418.152	2.667.552	12.874.790	1.185.490	617.590	440.930	355.830	
GIARDINETTA 1500	1490	105	185	6,1	1000	15.415.252	2.819.652	13.799.690	1.270.650	661.950	472.600	381.390	
GIARDINETTA 1500 4x4	1490	105	180	6,1	1100	16.811.192	3.032.592	15.094.570	1.389.880	724.070	516.950	417.170	

Vernice metallizzata (Berlina): L. 289.159 - Vernice metallizzata (Giardinetta): L. 368.927 - 5 ruote in lega leggera (escl. 1500 TI): L. 488.579 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici maggiorati (1500 TI): L. 548.405 - Tetto apribile (Berlina): L. 498.550 - Condizionatore d'aria (escl. 1300 Base): L. 1.685.099 - Lavatergilunotto (Giardinetta): L. 179.478 - Vetri atermici (1300, 1300 S): L. 179.478.

ALFA 75	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
1600	1570	110	180	6,9	1100	16.282.729	2.951.979	14.604.370	1.344.740	700.550	500.160	403.630	
1800	1779	120	190	7,0	1100	17.110.322	3.078.222	15.372.040	1.415.430	737.380	526.450	424.840	
1800 TURBO BENZINA	1779	155	210	7,0	1200	22.943.357	3.968.007	20.782.780	1.913.640	996.920	711.760	574.360	
2000 TWIN SPARK	1962	148	205	6,0	1200	20.176.405	3.545.930	18.216.150	1.677.310	873.810	623.860	503.450	
2000 TURBO DIESEL INT.	1995	95	175	5,5	1300	18.895.131	3.350.481	17.027.640	1.567.870	816.790	583.150	470.600	

Vernice metallizzata: L. 443.710 - 5 ruote in lega leggera (escl. 1800 Turbo): L. 588.289 - Condizionatore d'aria: L. 1.944.345 - Vetri atermici (1600, 1800 Normale): L. 179.478 - Alzacrist. elettr. anteriore (1600, 1800 Normale): L. 458.686 - Lavafari (2000 Twin Spark): L. 184.464 - Servosterzo (2000 TS, Turbo DS): L. 648.115 - Tetto apribile elettrico: L. 847.535 - Finizioni in pelle (1800 T, TS): L. 1.824.693 - Finizioni in pelle (ABS TS): L. 1.874.548.

SPORTIVE	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
SPRINT 1300	1351	86	170	5,9	1000	13.869.747	2.593.897	12.368.080	1.138.650	593.190	423.510	341.770	
SPRINT 1700 Q.V.	1712	118	196	5,9	1000	15.883.869	2.891.139	14.234.400	1.310.680	682.810	487.490	393.400	
SPIDER 1600	1570	104	180	7,8	800	19.852.347	3.496.497	17.915.550	1.649.630	859.390	613.560	495.140	
SPIDER 2000 Q.V.	1962	128	190	6,6	800	22.295.242	3.869.142	20.181.590	1.858.280	968.090	691.170	557.770	

Vernice metallizzata (Sport): L. 289.159 - Vernice metallizzata (Spider 1600): L. 428.753 - 5 ruote in lega leggera (Sport): L. 488.579 - 5 ruote in lega leggera con pneumatici maggiorati (Spider 1600): L. 598.260 - Tetto rigido hard top (Spider): L. 1.744.925 - Finizione sedili in pelle con rinforzo in telaia (Spider 2000 QV): L. 817.822.

AUTOBIANCHI

Y 10	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
Y 10 FIRE 1000	999	45	145	4,2	800	9.068.740	1.834.540	7.931.260	730.300	380.450	271.630	219.200	
Y 10 FIRE 1000 FILA 1	999	45	145	4,2	800	9.212.700	1.856.500	8.064.800	742.590	386.860	276.200	222.890	
Y 10 FIRE 1000 LX	999	45	145	4,2	800	10.010.380	1.978.180	8.804.730	810.720	422.350	301.540	243.340	
Y 10 FIRE 1000 LX MISSONI	999	45	145	4,2	800	10.249.920	2.014.720	9.026.930	831.180	433.010	309.150	249.480	
Y 10 TOURING 1050	1049	55	155	4,9	800	10.384.440	2.035.240	9.151.710	842.670	439.000	313.420	252.930	
Y 10 TURBO 1050 MARTINI	1049	85	180	5,3	900	12.004.580	2.282.380	10.654.550	981.050	511.090	364.890	294.460	
Y 10 TURBO 1050	1049	85	180	5,3	900	12.004.580	2.282.380	10.654.550	981.050	511.090	364.890	294.460	
Y 10 4WD 1000	999	50	145	5,2	900	13.027.640	2.438.440	11.603.550	1.068.490	556.610	397.390	320.690	

Volante registrabile: L. 30.680 - Cristalli atermici: L. 107.380 - Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 4WD): L. 35.400 - Predisposizione apparecchio radio: L. 35.400 - Proiettori supplementari (Turbo): L. 96.760 - Fari alogeni (Base, Fila): L. 35.400 - Tergifari (escl. Base, Fila): L. 143.960 - Tetto apribile: L. 398.840 - Ruote in lega (Turbo): L. 311.520 - Pneumatici Winter (4WD): L. 102.660 - Sedile posteriore sdoppiato: L. 168.740 - Orologio digitale (Base, Fila): L. 46.020 - Vernice metallizzata (escl. LX Missoni, Fila): L. 178.180 - Cinture di sicurezza post. con arrot.: L. 138.060 - Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + orologio dig. + comandi el. riscald. (LX, Touring): L. 164.020 - Alzacristalli el. ant. e post. + bloccaporte el. + comandi el. riscald. (4WD): L. 326.860 - Contagiri + vacuometro + check control + term. olio (Base, LX, Touring, Fila): L. 296.180 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el. (4WD): L. 178.180 - Ruote in lega + pneumatici maggior. (LX, Touring): L. 368.160 - Check control + Contagiri + Termometro olio + Manometro olio (4WD): L. 260.780 - Batteria potenziata: L. 35.400 - Check control (Turbo): L. 208.860.

FIAT

126	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
126 BIS	704	26	116	4,4	670	5.141.700	1.207.500	4.319.180	397.700	207.190	147.920	119.370	

Specchietto retrovisore esterno supplementare: L. 30.680 - Lunotto ter. + sed. ant. regolabili: L. 208.860 - Tergilunotto + cristalli posteriori apribili: L. 194.700.

NUOVA PANDA RST	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
PANDA 750 YOUNG	769	34	125	5,0	800	6.568.320	1.425.120	5.642.510	519.550	270.660	193.240	155.940	
PANDA 750 CL	769	34	125	5,0	800	7.166.580	1.516.380	6.197.460	570.650	297.280	212.250	171.280	
PANDA 750 SUPER	769	34	125	5,0	800	7.839.180	1.618.980	6.821.370	628.100	327.210	233.610	188.520	
PANDA 1000 SUPER	999	45	140	4,6	800	8.589.660	1.761.460	7.488.870	689.380	359.140	256.410	206.920	
PANDA 1300 L DIESEL 87	1301	37	130	4,6	800	8.634.500	1.768.300	7.528.460	693.210	361.130	257.830	208.070	
PANDA 4x4 1000	999	50	130	6,1	900	11.835.840	2.256.640	10.498.030	966.640	503.590	359.530	290.140	
PANDA 4x4 SISLEY 1000	999	50	130	6,1	900	12.474.220	2.354.020	11.090.190	1.021.170	531.980	379.810	306.500	

Cambio a 5 marce (750 CL): L. 153.400 - Cristalli atermici (Super, 4x4): L. 107.380 - Specch. retr. est. suppl. (escluso 4x4): L. 30.680 - Tergilunotto (Young, Diesel): L. 107.380 - Tetto apribile (escluso Young, Diesel): L. 219.480 - Pneumatici maggiorati (Super): L. 71.990 - Cinture di sic. post. con mini arrot. (4x4): L. 138.060 - Orologio analogico (Super, 4x4): L. 46.020 - Vernice metallizzata (escl. Young, di serie Sysley): L. 168.740.

NUOVA UNO GAMMA 85	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	CONDIZIONI FIATSAVA (*)	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
UNO STING 45 3P 903	903	45	140	5,0	800	8.275.780	1.713.580	7.195.710	662.570	345.170	246.430	198.870	
UNO 45 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	8.515.320	1.750.120	7.417.910	683.030	355.830	254.040	205.010	
UNO 45 5P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.128.920	1.843.720	7.987.080	735.440	383.130	273.540	220.740	
UNO 45 S 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	9.456.960	1.893.760	8.291.370	763.450	397.730	283.960	229.150	
UNO 45 SL 3P FIRE 1000	999	45	145	4,1	800	10.454.060	2.045.860	9.216.290	848.620	442.090	315.630	254.710	
UNO 60 3P L 1100	1116	58	155	4,8	800	8.699.400	1.778.200	7.588.660	698.750	364.020	259.890	209.730	
UNO 60 5P L 1100	1116	58	155	4,8	800	9.317.720	1.872.520	8.162.220	751.560	391.530	279.540	225.580	

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA (*)

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

NUOVA UNO GAMMA 85

	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.606.820	1.916.620	8.430.390	776.250	404.400	288.720	232.990
UNO 60 3P S 1100	1116	58	155	4,8	800	9.606.820	1.916.620	8.430.390	776.250	404.400	288.720	232.990
UNO 60 5P S 1100	1116	58	155	4,8	800	10.379.720	2.034.520	9.147.330	842.270	438.790	313.270	252.810
UNO 60 3P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	10.543.740	2.059.540	9.299.470	856.280	446.080	318.480	257.010
UNO 60 5P S SELECTA	1116	58	148	4,8	800	11.322.540	2.178.340	10.021.890	922.800	480.740	343.220	278.980
UNO 60 5P SL 1100	1116	58	155	4,8	800	11.451.160	2.197.960	10.141.200	933.780	486.460	347.310	280.280
UNO 70 3P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	11.894.840	2.265.640	10.552.760	971.680	506.200	361.410	291.650
UNO 70 5P SX 1300	1301	65	165	4,9	800	12.349.140	2.334.940	10.974.170	1.010.480	526.420	375.840	303.300
UNO TURBO BENZINA 3P	1301	105	200	5,8	900	13.933.880	2.576.680	12.444.180	1.145.840	596.930	426.180	343.920
UNO DIESEL 3P	1301	45	140	4,7	900	10.539.020	2.058.820	9.295.100	855.880	445.870	318.330	256.890
UNO DIESEL 5P	1301	45	140	4,7	900	11.212.800	2.161.600	9.920.100	913.420	475.850	339.740	274.170
UNO DIESEL 5P S	1301	45	140	4,7	900	12.104.880	2.297.680	10.747.590	989.820	515.550	368.080	297.040
UNO TURBO DIESEL 3P	1367	70	165	4,0	900	13.341.520	2.486.320	11.894.700	1.095.240	570.570	407.360	328.740
UNO TURBO DIESEL 5P	1367	70	165	4,0	900	13.879.600	2.568.400	12.393.830	1.141.200	594.520	424.460	342.530

Alzacristalli elettrico anter. (3P Turbo, Selecta): L. 184.080 - Lunotto termico (Base, di serie su Sting): L. 127.440 - Cristalli atermici (Super, Turbo DS): L. 107.380 - Specchio retrovisore esterno supplementare: L. 35.400 - Fari alogeni (Super): L. 35.400 - Tergilunotto (Base, Super, di serie su Sting): L. 112.100 - Tetto apribile (escl. Base): L. 382.320 - Ruote in lega (Super Lusso, SX): L. 300.900 - Cristalli post. apribili a compasso (Base 3P): L. 107.380 - Appoggiatesta sedili ant. (Super): L. 112.100 -

Sedile posteriore sdoppiato (escl. Base): L. 173.460 - Passaruote supplementari montati: L. 35.400 - Vernice metallizzata (Sting, S, SL, Turbo, SX): L. 178.180 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 138.060 - Alzacristalli el. ant. + bloccap. el. (5P Turbo, Selecta): L. 311.520 - Trip Master + check control (Super Lusso 60): L. 422.440 - Sedili anteriori recl. + appoggiatesta ant. (Base, di serie su Sting): L. 204.140 - Check control (Super Lusso): L. 199.420.

DUNA

DUNA 60 BERLINA	1116	58	150	5,1	900	9.976.160	1.989.960	8.754.380	808.090	419.940	299.820	241.950
DUNA 60 WEEKEND	1116	58	150	5,0	1000	10.903.640	2.131.440	9.614.710	885.310	461.210	329.280	265.730
DUNA 70 BERLINA	1301	67	155	5,2	900	10.210.980	2.025.780	8.972.200	826.140	430.390	307.280	247.970
DUNA 70 WEEKEND	1301	67	158	5,1	1000	11.132.560	2.166.360	9.827.060	904.860	471.390	336.550	271.590
DUNA DIESEL BERLINA	1697	60	150	4,5	1000	11.441.720	2.213.520	10.113.840	931.260	485.150	346.370	279.520
DUNA DIESEL WEEKEND	1697	60	150	4,5	1000	12.134.380	2.319.180	10.756.350	990.430	515.970	368.380	297.280

Cristalli atermici: L. 107.380 - Specchio retr. est. suppl. (Panorama): L. 35.400 - Tergilunotto (Panorama): L. 112.100 - Tendine copribagagli (Panorama): L. 50.740 - Contagiri + specch. suppl. + fari al. + orologio (BZ): L. 189.980 - Alzacristalli el. + bloccaporte el. + specchio retr. suppl. + fari

al. + segn. acqua + spia freni (DS): L. 408.280 - Passaruote supplementari montati: L. 35.400 - Vernice metallizzata: L. 204.140 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 138.060 - Alzacristalli el. ant. + bloccaporte el.: L. 322.140 - Vacuometro (BZ): L. 50.740.

RITMO F.L.

RITMO 60 3P L	1116	58	150	5,2	900	9.467.580	1.912.360	8.282.620	782.650	397.310	283.660	228.910
RITMO 60 5P L	1116	58	150	5,2	900	9.736.620	1.953.420	8.532.180	785.830	409.280	292.210	235.810
RITMO 60 5P TEAM	1116	58	150	5,2	900	10.444.620	2.061.420	9.188.920	846.100	440.780	314.700	253.960
RITMO 60 5P CL E.S.	1116	55	150	5,0	900	11.910.180	2.284.980	10.548.380	971.280	505.990	361.260	291.530
RITMO 60 5P S TEAM	1116	58	150	5,2	900	11.631.700	2.242.500	10.290.060	947.480	493.600	352.410	284.390
RITMO 70 5P CL AUT.	1299	68	150	6,5	900	11.965.640	2.293.440	10.599.820	976.010	508.460	363.020	292.950
RITMO 70 5P S TEAM	1301	65	155	5,3	900	12.259.460	2.338.260	10.872.370	1.001.110	521.530	372.350	300.480
RITMO 100 5P S TEAM	1585	105	180	6,3	1000	12.952.120	2.443.920	11.514.890	1.060.270	552.350	394.360	318.240
RITMO DIESEL 5P L	1697	60	150	5,1	1000	11.586.860	2.235.660	10.248.470	943.660	491.610	350.880	283.240
RITMO DIESEL 5P TEAM	1697	60	150	5,1	1000	12.449.440	2.367.240	11.048.600	1.017.340	529.990	378.390	305.350
RITMO DIESEL 5P TURBO	1929	80	170	4,3	1100	14.647.780	2.702.580	13.087.780	1.205.100	627.800	448.220	361.710

Cambio a 5 marce (L): L. 204.140 - Idroguida (100 S Team): L. 639.560 - Cristalli atermici (CL, CL Team): L. 118.000 - Specchio retrovisore est. supplementare (CL, CL Team): L. 35.400 - Tetto apribile (Team, S Team, Turbo DS): L. 500.320 - Ruote in lega (100 S Team, Turbo DS): L. 414.180 - Cinture di sicurezza ant. con arrot. (L, CL, Team): L. 143.960 - Sedile posteriore sdoppiato (escl. L): L.

184.080 - Passaruote suppl. montati (escl. 70 CL aut., 60 L 3P): L. 35.400 - Vernice metallizzata (escl. 70 S, S Team): L. 199.420 - Cinture di sicurezza post. con arrot. (escl. 60 L 3P): L. 138.060 - Vacuometro (70 S, S Team): L. 87.320 - Tergilunotto post. + appoggiatesta ant. (L): L. 194.700 - Segnalatore acqua nel combust. (Turbo DS): L. 41.300.

REGATA RST

REGATA 70 CONFORT	1301	65	155	5,3	1000	11.780.380	2.265.180	10.427.980	960.190	500.220	357.130	288.200
REGATA 70 C. C. AUT.	1299	68	150	6,5	1000	13.032.360	2.456.160	11.589.320	1.067.120	555.930	396.900	320.300
REGATA 70 SUPER	1301	65	155	5,3	1000	13.137.380	2.472.180	11.686.730	1.076.090	560.600	400.240	322.990
REGATA 70 CONFORT WK	1301	65	155	5,4	1000	12.738.540	2.411.340	11.316.770	1.042.030	542.850	387.570	312.770
REGATA 100 SUPER I.E.	1585	100	180	5,3	1100	15.170.520	2.782.320	13.572.680	1.249.750	651.060	464.830	375.110
REGATA 100 SUPER WK I.E.	1585	100	180	5,3	1100	16.402.440	2.970.240	14.715.410	1.354.970	705.880	503.970	406.700
REGATA DIESEL CONFORT	1697	60	150	5,2	1100	13.137.380	2.472.180	11.686.730	1.076.090	560.600	400.240	322.990
REGATA DIESEL CONF. WK	1697	60	150	5,1	1100	15.181.140	2.783.940	13.582.530	1.250.660	651.540	465.170	375.390
REGATA DIESEL SUPER	1929	65	155	4,5	1100	15.325.100	2.805.900	13.716.070	1.262.950	657.940	469.740	379.080
REGATA DIESEL SUPER WK	1929	65	155	4,5	1100	16.931.080	3.050.880	15.205.780	1.400.120	729.400	520.760	420.250
REGATA DIESEL S TURBO	1929	80	170	4,4	1100	16.521.820	2.988.420	14.825.960	1.365.150	711.180	507.750	409.750
REGATA DS TURBO WK	1929	80	170	4,4	1100	17.753.540	3.176.340	15.968.700	1.470.370	786.000	546.890	441.330

Servosterzo (1600): L. 839.560 - Condizionatore d'aria (1600, Diesel Turbo): L. 1.390.040 - Cristalli al.: L. 122.720 - Specchietto retrov. est. suppl. (escl. Weekend): L. 35.400 - Tergilunotto (Weekend Confort): L. 127.440 - Tergifari (1600, DS Super, DS Turbo): L. 168.740 - Tendina copribagaglio (Weekend): L. 50.740 - Tetto apribile (Berlina 1600, Berlina DT): L. 505.040 - Tetto apribile (Weekend Super e Turbo): L. 581.740 - Ruote in lega (1600): L. 414.180 - Appoggiatesta post. (escl. Confort): L. 118.000

- Appoggiatesta ant. (Confort): L. 138.060 - Sedile post. sdoppiato (escl. Confort): L. 189.980 - Passaruote supplementari montati L. 35.400 - Vernice metallizzata: L. 260.780 - Cinture di sic. post. con arrot.: L. 138.060 - Segnalatore acqua nel combustibile (Diesel): L. 41.300 - Check Control (1600 Weekend): L. 208.860.

REGATA RIVIERA S.S.

REGATA 100 S. I.E. T.A.	1585	100	180	5,3	1100	15.938.700	2.899.500	14.285.250	1.315.360	685.250	489.230	394.810
REGATA 100 S. I.E. COND.	1585	100	180	5,3	1100	16.193.580	2.938.380	14.521.670	1.337.130	696.590	497.330	401.340
REGATA 100 S. WK I.E. T.A.	1585	100	180	5,3	1100	17.016.040	3.063.840	15.284.590	1.407.380	733.180	523.460	422.430
REGATA DS S. TURBO T.A.	1929	80	170	4,4	1100	17.289.800	3.105.600	15.538.530	1.430.780	745.360	532.160	429.440
REGATA DS S. T. COND.	1929	80	170	4,4	1100	17.543.500	3.144.300	15.773.860	1.452.430	756.850	540.210	435.950
REGATA DS S. T. WK T.A.	1929	80	170	4,4	1100	18.371.860	3.270.660	16.542.250	1.523.180	793.510	566.530	457.180

Servosterzo (solo benzina): L. 839.560 - Condizionatore d'aria (solo Berlina) - Cristalli atermici: L. 122.720 - Tergilavafari: L. 168.740 - Tendina copribagaglio (solo Weekend): L. 50.740 - Tetto apribile - Ruote in lega (solo benzina): L. 414.180 - Portapacchi (solo Weekend) - Appoggiatesta posteriori: L. 118.000 - Sedile post. sdoppiato (solo Berlina): L. 189.980 - Passaruote supplementari montati L.

35.400 - Vernice metallizzata - Cinture di sic. post. con arrot.: L. 138.060 - Comando elettrico T.A. (solo berlina) - Segnalatore acqua nel combustibile (solo Diesel): L. 41.300 - Check Control (solo Weekend benzina): L. 208.860.

FIAT

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA (*)

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

CROMA	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
CROMA 1600	1585	83	170	5,8	1200	17.099.820	3.076.820	15.362.300	1.414.530	736.910	526.120	424.570
CROMA 2000 CHT	1995	90	180	5,5	1200	17.912.840	3.200.840	16.116.460	1.483.980	773.090	551.950	445.420
CROMA 2000 I.E.	1995	120	192	6,0	1200	19.962.500	3.513.300	18.017.730	1.659.040	864.290	617.060	497.960
CROMA 2000 I.E. ABS	1995	120	192	6,0	1200	22.739.040	3.936.840	20.593.260	1.896.190	987.630	705.270	569.140
CROMA 2000 I.E. AL	1995	120	192	6,0	1200	21.641.640	3.769.440	19.575.310	1.802.460	939.000	670.400	541.010
CROMA 2000 I.E. TURBO	1995	155	210	6,3	1200	25.112.020	4.298.820	22.794.440	2.098.870	1.093.420	780.650	629.980
CROMA 2000 I.E. T. ABS	1995	155	210	6,3	1200	27.345.760	4.639.560	24.866.460	2.289.660	1.192.810	851.610	687.240
CROMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	155	210	6,3	1200	26.243.640	4.471.440	23.844.130	2.195.530	1.143.770	816.600	658.990
CROMA 2000 I.E. T. ABS +AL	1995	155	210	6,3	1200	29.160.600	4.916.400	26.549.910	2.444.670	1.273.570	909.270	733.770
CROMA 2500 DS	2499	75	165	4,7	1300	19.403.180	3.427.980	17.498.910	1.611.270	839.400	599.290	483.620
CROMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	21.796.220	3.793.020	19.718.700	1.815.660	945.880	675.320	544.970
CROMA 2500 DS T. ABS	2445	100	185	5,2	1300	24.598.720	4.220.520	22.318.300	2.055.030	1.070.580	764.350	616.820
CROMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	23.501.320	4.053.120	21.300.350	1.961.300	1.021.750	729.480	588.690

Cambio automatico (2000 IE): L. 1.466.740 - Idroguida (1600): L. 423.620 - Alzacristalli elettrico post. (escl. 1600, DS Base): L. 208.860 - Condizionatore d'aria (Turbo BZ): L. 1.302.720 - Condizionatore d'aria (escl. vers. DS, Base e Turbo BZ): L. 1.656.720 - Specchietto retrovisore esterno suppl. (escl. ABS, AL, Turbo BZ): L. 41.300 - Doppi specchi retrov. est. el. + disapp. (escl. Base): L. 148.680 - Correttore assetto fari (S IE, T DS, T DS ABS): L. 55.460 - Tergilunotto (CHT, 2000 IE, T DS): L. 173.460 - Tergilavafari (CHT, 2000 IE, T DS): L. 194.700 - Tendine parasole (2000 IE T): L. 46.020 - Tetto apribile elettrico (escl. 1600): L. 853.140 - Cerchi in lega (versioni IE Turbo): L. 598.260 - Appoggiatesta centrale ant. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 50.740 - Sedili ant. a comando el.

risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 618.320 - Sedili ant. a comando el. risc. (escluso 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS): L. 546.340 - Predisposizione condiz. aria (escl. Base e CHT): L. 434.240 - Sedile post. sdoppiato (1600, CHT, IE, DS, T DS): L. 199.420 - Vernice metallizzata: L. 286.740 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 148.680 - Cerchi in lega + pneum. magg. rib. (CHT, vers. IE, T DS): L. 868.480 - Sedili ant. con regol. mecc. risc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 260.780 - Sedili ant. con regol. laz. mecc. (CHT, 2000 IE, T DS): L. 132.160 - Sedili ant. risc. (escl. 1600, CHT, 2000 IE, DS, T DS): L. 148.680 - Cristalli at. + tendine parasole (CHT, 2000 IE, T DS): L. 194.700 - Cristalli at. + terglun. (1600, DS Base): L. 306.800 - Riscaldat. con controllo aut. (versioni CHT, IE, T DS): L. 368.160.

LANCIA

CONTANTI
LIRE

CONDIZIONI FIATSAVA (*)

VALIDE PER ACQUISTI PRESSO GLI UFFICI ASSEGNAZIONI VETTURE E SUCCURSALI

DELTA	Cilindrata	Potenza CV (DIN)	Velocità km/h	Consumo litri/100 km 90 km/h	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti	Quota contanti	6 mesi: 1 rata di lire	12 mesi: 11 rate ognuna di lire	24 mesi: 23 rate ognuna di lire	36 mesi: 35 rate ognuna di lire	48 mesi: 47 rate ognuna di lire
DELTA 1300	1301	78	163	5,5	1000	12.853.000	2.428.800	11.422.940	1.051.800	547.940	391.210	315.700
DELTA 1300 LX	1301	78	163	5,5	1000	13.944.500	2.595.300	12.435.420	1.145.030	596.510	425.880	343.680
DELTA 1500 AUTOM.	1498	80	160	7,0	1000	15.145.740	2.778.540	13.549.690	1.247.630	649.960	464.040	374.480
DELTA 1600 GT I.E.	1585	108	185	6,2	1100	15.136.300	2.777.100	13.540.940	1.246.830	649.540	463.740	374.240
DELTA 1600 HF TURBO	1585	140	203	6,5	1100	17.968.300	3.209.100	16.167.910	1.488.710	775.550	553.710	446.840
DELTA 2000 4WD INT.	1995	165	208	7,8	1200	26.149.240	4.457.040	23.756.570	2.187.480	1.139.570	813.600	656.570
DELTA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	16.467.340	2.980.140	14.775.610	1.360.510	708.770	506.030	408.360

Servosterzo (1600 GT): L. 639.560 - Condizionatore (1600 GT): L. 1.241.360 - Alzacristalli elettrico ant. (1600 GT, Turbo DS): L. 337.480 - Cristalli at. (1300, 1500, 1600 GT, Turbo DS): L. 118.000 - Specchio retrovisore est. suppl. (escl. 1600 HF, 4WD): L. 35.400 - Fendinebbia: L. 87.320 - Tergiproiettori (1600 HF): L. 173.460 - Tetto apribile: L. 500.320 - Ruote in lega (1600 GT, Turbo DS): L. 440.140 - Sedile post. sdopp. (escl. 1300 LX, 1600 HF): L. 184.080 - Sedili anatomici (1600 HF, 4WD): L. 623.040

- Vernice metallizzata (escl. LX): L. 254.880 - Bloccaporte elettrico (1300, Turbo DS): L. 208.860 - Contagiri + orologio digitale (1500): L. 208.880 - Alzacr. el. ant. + bloccaporte el. (1300, 1500, 1600 GT): L. 423.620 - Trip master + check control (1600 GT): L. 322.140 - Contagiri + orologio dig. + check control (1300): L. 260.780 - Check control (1300 LX, 1600 GT, 1600 HF, 4WD): L. 127.440.

PRISMA RST

PRISMA 1300	1301	78	163	5,5	1000	14.069.580	2.614.380	12.551.440	1.155.710	602.080	429.860	346.890
PRISMA 1500	1498	80	166	5,5	1000	14.248.940	2.641.740	12.717.820	1.171.030	610.060	435.550	351.490
PRISMA 1600 CARBUR.	1585	100	180	6,3	1000	15.539.860	2.838.660	13.915.280	1.281.290	667.500	476.560	384.580
PRISMA 1600 I.E.	1585	108	185	6,2	1000	16.646.700	3.007.500	14.941.990	1.375.830	716.750	511.730	412.960
PRISMA 2000 4WD I.E. INT.	1995	115	184	7,8	—	19.553.040	3.450.840	17.637.920	1.624.070	846.070	604.050	487.470
PRISMA DIESEL	1929	65	158	4,6	1100	15.974.100	2.904.900	14.318.080	1.318.380	686.820	490.360	395.710
PRISMA TURBO DIESEL	1929	80	170	4,6	1100	18.062.700	3.223.500	16.255.470	1.496.770	779.760	556.710	449.280

Cambio automatico (1500): L. 1.390.040 - Idroguida (DS normale, 1600 carb., 1600 IE): L. 639.560 - Alzacristalli elettrico post. (escl. 1300, 1500): L. 337.480 - Condizionatore d'aria (1600 carb., 1600 IE, DS Base): L. 1.334.580 - Cristalli atermici (escl. 4WD): L. 122.720 - Specchio retrovisore est. suppl.: L. 35.400 - Tetto apribile: L. 505.040 - Ruote in lega (escl. 1300, 1500, 4WD): L. 449.580 - Tergifari + correttore assetto fari (1600 carb., 1600 IE, 4WD): L. 250.160 - Vernice metallizzata (escl. 4WD): L. 266.680 - Tendine parasole + appoggiatesta post. (escl. 1300): L. 153.400 - Alzacristalli el. ant. +

bloccaporte el. (1300, 1500): L. 444.880 - Ruote in lega + pneum. magg. rib. (1300, 1500): L. 552.240 - Trip computer (escl. Diesel e 4WD): L. 291.460 - Specchio retrov. est. suppl. + sed. post. sdopp.: L. 214.760 - Selleria extra serie (1500): L. 132.160 - Riscaldatore con controllo automatico: L. 317.420 - Check control (1300, 1500): L. 118.000 - Manometro pressione olio (escl. Diesel e 4WD): L. 50.740.

THEMA

THEMA 2000 I.E.	1995	120	195	6,4	1200	22.490.060	3.898.860	20.362.300	1.874.920	976.750	697.360	562.760
THEMA 2000 I.E. ABS	1995	120	195	6,4	1200	25.186.360	4.310.160	22.863.400	2.105.220	1.096.730	783.010	631.880
THEMA 2000 I.E. AL	1995	120	195	6,4	1200	24.045.300	4.136.100	21.804.950	2.007.760	1.045.960	746.760	602.630
THEMA 2000 I.E. TURBO	1995	165	218	6,4	1200	28.217.780	4.772.580	25.675.350	2.364.140	1.231.610	879.320	709.600
THEMA 2000 I.E. T. ABS	1995	165	218	6,4	1200	30.422.020	5.108.820	27.720.010	2.552.410	1.329.690	949.340	766.110
THEMA 2000 I.E. TURBO AL	1995	165	218	6,4	1200	29.279.780	4.934.580	26.660.460	2.454.850	1.278.870	913.050	736.830
THEMA 2500 DS TURBO	2445	100	185	5,2	1300	24.668.340	4.231.140	22.382.880	2.060.980	1.073.680	766.560	618.600
THEMA 2500 DS TURBO ABS	2445	100	185	5,2	1300	26.946.920	4.578.720	24.496.500	2.255.590	1.175.070	838.940	677.020
THEMA 2500 DS TURBO AL	2445	100	185	5,2	1300	25.840.080	4.409.880	23.469.790	2.161.060	1.125.620	803.780	648.640

(2000 I.E., I.E. ABS, I.E. AL) - Cambio automatico: L. 1.534.000 - Idroguida (escluso ABS, AL): L. 368.160 - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 208.860 - Condizionatore d'aria automatico: L. 2.094.500 - Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 148.680 - Correttore autom. assetto fari (escluso AL): L. 55.460 - Tergilavafari: L. 194.700 - Tetto apribile elettrico: L. 859.040 - Appoggiatesta anteriore: L. 41.300 - Appoggiatesta sedili posteriori: L. 148.680 - Vernice metallizzata: L. 286.740 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 148.680 - Fendinebbia + regolatore intermittenza terglcr.: L. 107.380 - Riscaldatore con controllo autom. + fendinebbia + regolatore intermittenza terglcr.: L. 408.280 - Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 833.080 - Cristalli at. + tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 194.700 - Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 317.420 - Sedili ant. con regol. lombare + appoggiatesta ant.: L. 138.060 - Sedili ant. risc. con regol. lombare + appoggiatesta ant.: L. 260.780 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant.: L. 382.320 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + regolazione lombare sedili anteriori: L. 480.260 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + sedili ant. con regolazione lombare e riscaldati: L. 602.980 - Condiz. + cristalli at. + tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 2.289.200 - Rivestimenti in pelle vera + sedili ant. a regol. el. e riscald. + appoggiatesta ant. + appoggiatesta post.: L. 2.948.820 - Sedili ant. a regol. el. risc. + appoggiatesta ant. + appoggiatesta post.: L. 736.320. (2000 I.E. TURBO, I.E. TURBO ABS, I.E. TURBO AL) - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 208.860 - Condizionatore d'aria automatico: L. 2.094.500 - Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 148.680 - Tergilavafari: L. 194.700 - Tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 46.020 - Tetto apribile elettrico: L. 859.040 - Sedili ant. a comando el. e riscaldati: L. 546.340 - Vernice metallizzata: L. 286.740 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 148.680 - Riscaldatore con

controllo autom. + regolatore intermittenza terglcr.: L. 337.480 - Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 317.420 - Selleria extra serie: L. 382.320 - Rivestimento in pelle vera + sedile ant. a comando el. e riscaldato + cint. sic. post. arrotol. (ABS, AL): L. 2.907.520 - Condizionatore + tendine parasole (escl. ABS, AL): L. 2.140.520 - Tendine parasole + sedili ant. a comando el. risc. + rivest. in pelle vera + cint. sic. post. arr. (escl. ABS, AL): L. 2.953.540. (2500 DS TURBO, DS TURBO ABS, DS TURBO AL) - Alzacristalli elettrico posteriore: L. 208.860 - Condizionatore d'aria automatico: L. 2.094.500 - Doppi specchi retrov. est. a comando el. e disapp.: L. 148.680 - Correttore autom. assetto fari (escluso AL): L. 55.460 - Tergilavafari: L. 194.700 - Tetto apribile elettrico: L. 859.040 - Appoggiatesta anteriore: L. 41.300 - Vernice metallizzata: L. 286.740 - Cinture di sicurezza post. con arrotolatore: L. 148.680 - Fendinebbia + regolatore intermittenza terglcr.: L. 107.380 - Riscaldatore con controllo autom. + fendinebbia + regolatore intermittenza terglcr.: L. 408.280 - Ruote in lega + pneumatici magg.: L. 833.080 - Cristalli at. + tendine parasole (escluso ABS, AL): L. 194.700 - Sedile post. sdopp. rib. asimmetrico + doppi specchi retrov. est. a comando el. e disappannamento: L. 317.420 - Sedili ant. con regol. lombare + appoggiatesta ant.: L. 138.060 - Sedili ant. risc. con regol. lombare + appoggiatesta ant.: L. 260.780 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant.: L. 382.320 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + regolazione lombare sedili anteriori: L. 480.260 - Rivestimento in Alcantara + appoggiatesta ant. + sedili ant. con regolazione lombare e riscaldati: L. 602.980 - Condiz. + cristalli at. + tendine parasole (escl. ABS, AL): L. 2.289.200 - Rivestimento in pelle vera + sedili ant. a regol. el. risc. + appoggiatesta ant.: L. 2.801.320 - Appoggiatesta anteriore + sed. ant. a comando el. risc.: L. 587.640.

(*) NOTE: 1. L'anticipo minimo è pari ad Iva e messa in strada. Non è inclusa l'eventuale sovrattassa per le vetture diesel. 2. Spese contrattuali rateizzabili: L. 17.000 + Iva fino a 6 mesi, da 7 a 35 mesi L.102.000 + Iva. Oltre i 35 mesi L. 195.000 + Iva. 3. Rate mensili posticipate, di cui la prima a 60 giorni dalla data del contratto. 4. In base ai prezzi e tassi in vigore al

momento della chiusura del giornale. 5. Per ogni informazione, e per la stipula dei contratti, rivolgersi agli Uffici Assegnazione Vetture, alle Succursali Fiat od alle Direzioni Regionali FiatSava.

Corsi Sisport: meno bimbi e più anziani in palestra

Con oltre tredicimila iscritti alle varie attività sportive nel corso del 1987, la Sisport ha potuto chiudere ancora una volta in attivo il suo bilancio annuale, anche se un raffronto con le cifre dell'anno precedente, conferma l'esistenza di un sensibile calo nel numero delle presenze, quantificabile attorno al tredici per cento. Calo, non crisi.

Il calo più sensibile si è registrato tra gli iscritti ai Centri Olimpici, base insostituibile di tutta la struttura sportiva della società di via Guala. Il decremento trova una delle sue spiegazioni nella crescita zero in atto nel nostro paese. Meno bambini, meno domanda di sport. Dalle aule delle scuole elementari, la crisi si trasferisce sui campi sportivi. Il settore che è rimasto colpito in maniera più sensibile è stato quello del nuoto.

In questo settore, i Centri Olympia hanno fatto registrare durante il 1987 mille iscritti in meno: 4386, contro gli oltre cinquemila dell'anno precedente. Cifre significative, che dovranno essere verificate quest'anno, per capire se quello natalizio è davvero un settore in crisi. I numeri dicono comunque che tra i ragazzini, crisi o no, è sempre la piscina a rivestire un fascino particolare, seguita a chilometri di distanza dall'attività polisportiva (682 iscritti) e dal calcio (398).

Per quanto riguarda l'attività giovanile agonistica, nel 1987 sono stati settecento gli atleti, divisi nelle quattro discipline in programma (polivalente, ginnastica ritmica, nuoto e calcio). Scorrendo le classifiche regionali delle varie specialità, troviamo ragazzi e ragazze della Sisport sempre nei primi posti e questo è

una conferma di quanto si è detto per i C. O., in quanto lo sport è sì divertimento, ma è soprattutto voglia di competere, di misurarsi, di lottare.

Infine gli adulti. Il numero totale degli iscritti è stato di 6.057. Come per il settore dei più piccini, la crisi arriva dalla piscina ed in questo caso è ovvio che la causa vada cercata nel ritocco delle tariffe di iscrizione. Altro calo sensibile quello della ginnastica aerobica. Qui però siamo di fronte ad una crisi di volontà. Forse il culto del proprio corpo non è più così sentito come qualche anno fa, quando possedere la tessera di iscrizione ad una palestra era di importanza vitale.

In compenso lievita il numero degli anziani che vogliono fare ginnastica. I corsi organizzati per la terza età hanno avuto un costante incremento.

Fabio Vergnano

Parte il Trofeo Agnelli '88



Istituito nel 1928 per ricordare ed onorare il fondatore dell'azienda, senatore Giovanni Agnelli, il trofeo che ne porta il nome, giunto quest'anno alla 54ª edizione, presenta anche per il 1988 una rassegna di discipline sportive (atletica leggera, bocce, calcio, ciclismo, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca, tennis, tennistavolo) estremamente variegata ed interessante, che trova nel dipendente delle società del Gruppo moltissimi estimatori e, quello che più conta, appassionati praticanti.

La prima gara del Trofeo Giovanni Agnelli 1988, organizzato come di consueto dalla Sisport, è quella podistica sulla distanza di 10 chilometri che si svolgerà il 26 marzo, seguita, il 16 aprile, al campo di via Guala, da quelle di atletica leg-

gera (scadenza iscrizioni il 25 marzo) e da quella di ciclismo, svolgimento il 30 aprile, iscrizioni entro il 22 dello stesso mese. Inizieranno poi le competizioni di calcio, tennis, nuoto, pallacanestro, bocce, pallavolo, pesca e tennistavolo.

Sono al nastro di partenza anche le altre due manifestazioni della trilogia dei Trofei sportivi Fiat: l'«Eduardo Agnelli», giunto alla 33ª edizione e il «Clara Agnelli», giunto alla trentesima. Il primo, incentrato sulle gare di calcio e pallavolo, ed il secondo, con il tennis, sono riservati alle squadre delle aziende del Gruppo situate al di fuori dell'area torinese ed ai vincitori, nelle rispettive discipline, del «Giovanni Agnelli».

I termini per le iscrizioni delle squadre a

questi due Trofei è fissato al prossimo 8 aprile; le gare si inizieranno a maggio, organizzate in gironi regionali, e a settembre si svolgeranno le finali nazionali. f. n.

Slalom gigante per Fiat Auto al Sestriere

Domenica 27 marzo si svolgerà al Sestriere, sulla pista Standard Alpette (tracciato Coppa del mondo), il terzo trofeo «Neve Fiat Auto», gara di slalom gigante organizzata dal Comitato attività sportive, ricreative e culturali della Fiat Auto. Le iscrizioni alla competizione, aperta a dipendenti e familiari, devono essere fatte entro il 18 marzo

PRIMAVERA: LA STAGIONE DELLE FOTOGRAFIE

Grande Marvin offre uno straordinario corredo fotografico a prezzi mai visti! In più, per i dipendenti Fiat, anche un «luminoso» regalo

Con i primi colori della natura che si risveglia e con le prime gite per dimenticare il freddo dell'inverno, nasce anche una irresistibile... voglia di fotografare! Quest'anno, Grande Marvin, con una proposta fotografica a prezzi mai visti, offre, agli appassionati, la possibilità di rinnovare interamente il loro corredo e, ai «principianti», di cominciare ben attrezzati la loro carriera di fotomaniaco: il tutto con una ulteriore e interessante scelta tra marche e modelli di primo piano o di «ultima generazione».

Ecco com'è composta la più conveniente offerta di primavera:

- una reflex a scelta tra i seguenti modelli: CANON T 50, CONTAX 139, MINOLTA X 300, NIKON F 301, PENTAX K 1000, PENTAX P 30, PENTAX P 50, YASHICA FX3/2000.
- Un obiettivo Yashica zoom 28/70 mm, che incorpora tutte le focali più richieste dai fotomaniaco: dal grandangolo di 28 mm, ideale per paesaggi e foto di interni, alla focale normale di 50 mm, sino al tele di 70 mm, particolarmente indicato per foto naturalistiche e ritratti. Con lo zoom 28/70 si ha, inoltre, la possibilità di impiegare tutta la gamma di focali intermedie e definire con precisione l'inquadratura desiderata.
- Una capace borsa universale adatta a contenere e trasportare tutta l'attrezzatura e una cinghia a tracolla completa l'offerta Grande Marvin.

Inoltre, solo per i Dipendenti Fiat, Aziende Collegate e loro familiari, un regalo «importante» ed esclusivo che completa il corredo: un lampeggiatore Yashica 235 con un numero guida 23, contatto caldo per sincronizzazione diretta, computer per la dosatura automatica della luce, riflettore regolabile per illu-

minazione da grandangolo e tele e basculante per effetti luce indiretta.

Incredibile, ma... Marvin! Così come incredibili sono le formule di pagamento Marvin-credit: piccolissime rate mensili fino a 48 mesi, senza anticipo e senza cambiali, la prima a 60 giorni della consegna. Con un minimo di formalità: basta portare l'ultima busta paga ed esibire un documento di identità per entrare in possesso subito del materiale acquistato. Facciamo un esempio: la Yashica FX3/2000 si può pagare in 48 rate mensili di sole L. 15.754 con un anticipo di L. 18.000. Da non dimenticare, inoltre, il ritiro delle vostre reflex usate con pagamento in contanti e la Doppia Garanzia di 3 anni Grande Marvin in aggiunta a quella delle Case costruttrici. Anche quest'anno, la vostra «primavera fotografica» comincia da Grande Marvin: in via Langrange 45 a Torino!

Ecco i prezzi mai visti Grande Marvin:

CANON T 50	L. 535.000
CONTAX 139	L. 713.000
MINOLTA X 300	L. 518.000
NIKON F 301	L. 684.000
PENTAX K 1000	L. 558.000
PENTAX P 30	L. 585.000
PENTAX P 50	L. 578.000
YASHICA FX3/2000	L. 518.000

Apparecchi completi di obiettivo YASASHI 28/70 mm, borsa universale, cinghia, e del lampeggiatore YASASHI 235 offerto in abbinamento.



YASHICA FX3/2000 in kit a L. 518.000 pagabili anche in 48 rate mensili di L. 15.754 con un anticipo di sole L. 18.000

TUTTO PER TUTTI



MIZIO MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

illustrato

FIATGEOTECH

Bilancio positivo per Fiat-Hitachi

DA quindici mesi Fiat-Hitachi Excavators è una realtà che vede quotidianamente impegnati insieme personale, impianti e capitali italiani e giapponesi per lo sviluppo e la fabbricazione in comune di escavatori idraulici.

Di questa società e dei suoi programmi per il futuro abbiamo parlato con Pietro Sighicelli, responsabile della divisione Macchine Movimento Terra del Settore FiatGeotech e amministratore delegato della Fiat-Hitachi Excavators S.p.A.

Può ricordarci come si è giunti all'accordo tra i Gruppi italiano e giapponese?

«Esaminiamo innanzitutto l'andamento del mercato. Nei primi Anni Ottanta la domanda mondiale delle macchine movimento terra ha registrato una forte crisi. Per le sei linee di prodotto di maggior interesse Fiatallis le vendite sono scese dalle 152 mila unità del 1979 alle 97 mila dell'83, con un calo del 37 per cento. Oggi, per confronto, si aggira sulle 102 mila macchine.

«Questo valore è, ovviamente, il risultato di andamenti diversi secondo le varie aree geografiche. Ad esempio nell'87 si sono registrati

un lieve recupero nel Nord America, incrementi in Francia e Spagna e una flessione in Gran Bretagna. Alcune indicazioni fanno ritenere che il mercato stia uscendo dal tunnel negativo».

Che cos'è avvenuto nel comparto degli escavatori?

«La quota degli escavatori e dei caricatori gommati nel '79 era pari al 54 per cento della domanda totale ed è salita al 63 per cento nell'85, mantenendosi invariata nell'87. A questo aumento ha corrisposto un'equivalente contrazione dei mezzi cingolati. La tendenza per il medio-lungo periodo risulta quindi favorevole al

settore degli escavatori.

«Di fronte alle scelte del mercato, i costruttori in un primo momento hanno dovuto ristrutturare, razionalizzare, rinnovare la propria produzione e persino chiudere gli stabilimenti (oltre venti solo negli Stati Uniti). Poi, in alcuni casi, hanno cercato accordi industriali. Anche Fiatallis da un lato ha raggiunto notevoli efficienze interne e dall'altro — tenendo presente l'esigenza di maggiori volumi produttivi per ridurre i costi e l'indispensabile costante rinnovo dei prodotti — si è orientata verso intese con altre società.

«Per quanto riguarda gli escavatori idraulici — e sottolineo che per ora si parla solo di queste macchine — Fiatallis ha trovato un partner nella Hitachi Construction Machinery. Questa azienda giapponese fa parte di uno dei maggiori gruppi industriali del Sol Levante, una holding con oltre

ventimila milioni di dollari di fatturato consolidato annuo. Dalla reciproca intesa è nata Fiat-Hitachi Excavators».

Che cosa ha indotto i giapponesi a siglare un simile accordo?

«Anche loro dovevano affrontare la crisi del mercato; inoltre avevano problemi sia per la forte rivalutazione dello yen rispetto ad altre monete che creava difficoltà nell'esportazione, sia per le normative anti-dumping adottate dalla CEE.

«Per mantenere la propria quota sul Vecchio Continente, Hitachi aveva due scelte: stabilirvi una presenza industriale diretta o associarsi, come ha fatto, con un'azienda europea di prestigio. Per i giapponesi Fiatallis aveva e continua ad avere ottime chances. Basti pensare che anche nell'87 è stato uno dei primi produttori mondiali di macchine movimento terra (6972 unità vendute, con un aumento dell'1,2 per cento sull'86), l'unico costruttore europeo full-liner e leader in Italia, con una quota del 36 per cento».

Quando è stata costituita la società Fiat-Hitachi Excavators, Fiatallis deteneva il controllo del pacchetto azionario. E' così ancor oggi?

«Il Gruppo Fiat continua ad averne la maggioranza, con il 51 per cento. L'unica differenza è che la partecipazione prima faceva capo a Fiatallis Europe mentre ora, con la fusione delle attività Fiatallis e Fiatagri in un unico Settore, viene gestita da FiatGeotech S.p.A. Da parte sua, Hitachi mantiene il 44 per cento del pacchetto azionario e il restante 5 per cento appartiene alla banca d'affari

giapponese Sumitomo».

Sappiamo che l'accordo riguarda ogni aspetto degli escavatori: progettazione, produzione e commercializzazione. Non esiste il rischio di una «giapponizzazione» di questa attività Fiat?

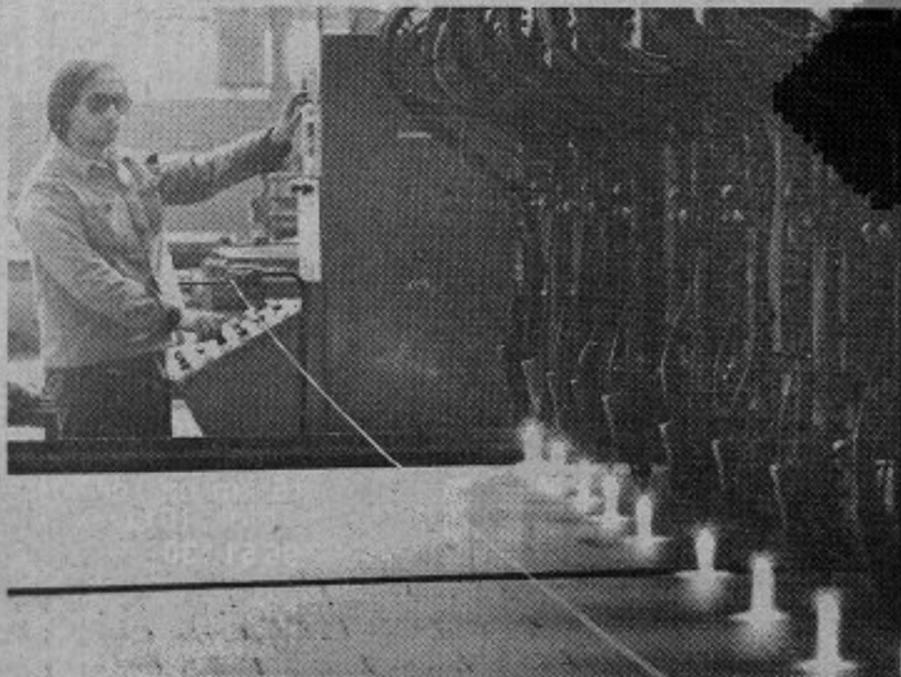
«Assolutamente no. Innanzitutto, la sede legale e quella degli stabilimenti sono e restano in Italia, a Settimo e a San Mauro, nella prima cintura torinese. In quest'ultimo Comune è stato appositamente realizzato (con investimenti per 90 miliardi di lire nel triennio 1987-89) un complesso all'avanguardia per l'elevato impiego di sofisticate tecnologie, tra cui 25 robot di saldatura e alcuni centri a controllo numerico. Inoltre non si tratta di assemblare nel nostro Paese componenti giapponesi, ma di fabbricare una nuova gamma di escavatori idraulici. Integrando know-how Hitachi e Fiatallis, stiamo per

commercializzare mezzi che non sono né Hitachi né Fiatallis, ma rappresentano il meglio delle due aziende. E ancora — altro dato interessante — utilizzano motori Iveco, con ulteriore vantaggio per il Gruppo Fiat e per il nostro Paese.

«In ogni caso accordi simili tra aziende del Gruppo Fiat e società esterne dimostrano che si può lavorare insieme senza perdere la propria identità, e anzi fabbricare prodotti migliori con reciproci vantaggi economici e commerciali. Un esempio è la Sevel, costituita tra Fiat Auto e Peugeot-Citroën per la fabbricazione del Ducato nello stabilimento in Val di Sangro».

A proposito di produzione, come si articola la gamma?

«Si prevedono sette modelli base a cingoli, dalle 12 alle 45 tonnellate con potenze da 70 a 300 Cv, e tre gommati, da 12 a 18 tonnellate con potenze da 70 a 150



Taglio di «figure» dalla lamiera (qui sopra) e una fase del montaggio (in alto)



Escavatori all'uscita verniciatura e alla finitura



Fiatagri presente alle fiere agricole di Parigi, Verona e Saragozza

Il marchio Fiatagri quest'anno più che mai primeggia per il numero e l'importanza delle novità presentate nelle fiere agricole primaverili: il SIMA di Parigi (6-13 marzo), la Fieraagricola di Verona (13-20 marzo) e la FIMA di Saragozza (18-24 marzo).

Non è certo un caso, ma il proseguimento di una strategia dell'innovazione che ha già dato importanti risultati, quali nel 1986, al SIMA di Parigi, la medaglia d'oro alla Laverda MX; nell'87, all'EIMA di Bologna, il riconoscimento per l'innovazione al dispositivo Hi-Lo sui trattori Fiat della Serie 90; nell'88 modelli nuovi, dispositivi nuovi e potenziamenti di ogni genere.

Fiatagri si presenta dunque ai tradizionali appuntamenti di primavera con una serie di nuovi modelli, di miglioramenti nelle prestazioni dei modelli esistenti e con dettagli importanti per il confort e l'economia di esercizio.

Si presenta soprattutto con la fierezza di offrire agli agricoltori mezzi ancora più rispondenti alle loro più specifiche esigenze e che rappresentano sicurezza nell'investimento

perché, grazie alla loro qualità e attualità tecnica, mantengono il valore nel tempo.

In concomitanza con queste manifestazioni comparirà sulla stampa nazionale ed europea una campagna pubblicitaria che diffonderà fra ampi strati dell'opinione pubblica la notizia dell'avvenuta integrazione tra Fiatagri e Fiatallis nella nuova società FiatGeotech. Sarà così ancora ribadita la fiducia che il Gruppo Fiat annette all'agricoltura e al movimento terra quali settori strategici dell'economia.

Anche il livello degli allestimenti fieristici è in linea con la posizione Fiatagri in Europa. Particolare cura è stata riservata alla realizzazione di nuovi moduli espositivi che sono il miglior tramite di comunicazione possibile tra l'azienda e la clientela. Inoltre i «sezionati» animati dei trattori, le «maquettes» delle rinnovate cabine Laverda e, ancora, disegni tecnici animati, nuovi moduli di comunicazione ricchi di forza e di immagine, confermano anche nelle esposizioni che Fiatagri è il leader indiscusso d'Europa.

Cv. I primi saranno commercializzati a partire dal prossimo autunno, così entro il 1989 saremo presenti nelle fasce di peso e potenze più richieste».

Quanti sono i mezzi oggi prodotti?

«Lo stabilimento di San Mauro Torinese ha una potenzialità attuale di 1200 escavatori all'anno, che potranno salire a 2500 unità fra breve. Per confronto ricordo che nell'86, anno precedente all'operatività dell'accordo, Fiatallis ne ha venduti circa mille. Questo significa migliorare la quota di mercato, ridurre i costi di produzione e offrire una garanzia di lavoro ai dipendenti».

Si avrà allora, sia pure indirettamente, una maggiore presenza giapponese in Europa anche in questo campo?

«Mi riallaccio ai contenuti dell'accordo. I modelli prodotti dalla Fiat-Hitachi Excavators sono venduti nei

Paesi dell'Europa Occidentale, del Mediterraneo e dell'Africa (escluso il Sud Africa). In altre parole, su questi mercati non si registrano più importazioni di escavatori giapponesi della Hitachi, ma si vendono solo mezzi prodotti in Italia, con una quota superiore alla semplice somma dei marchi italiano e giapponese. Inoltre lo scorso anno è stata completata l'integrazione delle due reti di vendita. I dealers possono ora vendere escavatori Fiat-Hitachi, macchine Fiatallis e mezzi Hitachi che non sono in concorrenza con la gamma di cui all'accordo stesso. In tal modo potrà rafforzarsi la nostra presenza in Europa, con il lancio in soli diciotto mesi di una nuova gamma di escavatori, che sarà commercializzata da una rete più forte della precedente, in quanto supportata dall'inserimento di importanti concessionari dell'Hitachi».

Quali riflessi avrà la costituzione di Fiat-Geotech sulle attività produttive, commerciali e assistenziali della Fiat-Hitachi?

«Riflessi positivi, ritengo. L'unificazione delle attività Fiatallis e Fiatagri in un unico Settore consentirà minori costi delle strutture e maggiori sinergie, permettendoci di essere più competitivi. In alcuni Paesi, poi, l'integrazione delle reti di vendita dei due marchi Fiat consentirà una presenza commerciale e assistenziale più incisiva che, con un effetto a cascata, dovrebbe far aumentare le vendite e la produzione di tutte le linee di prodotto, escavatori compresi».

Un ultimo aspetto, ma non per questo me-

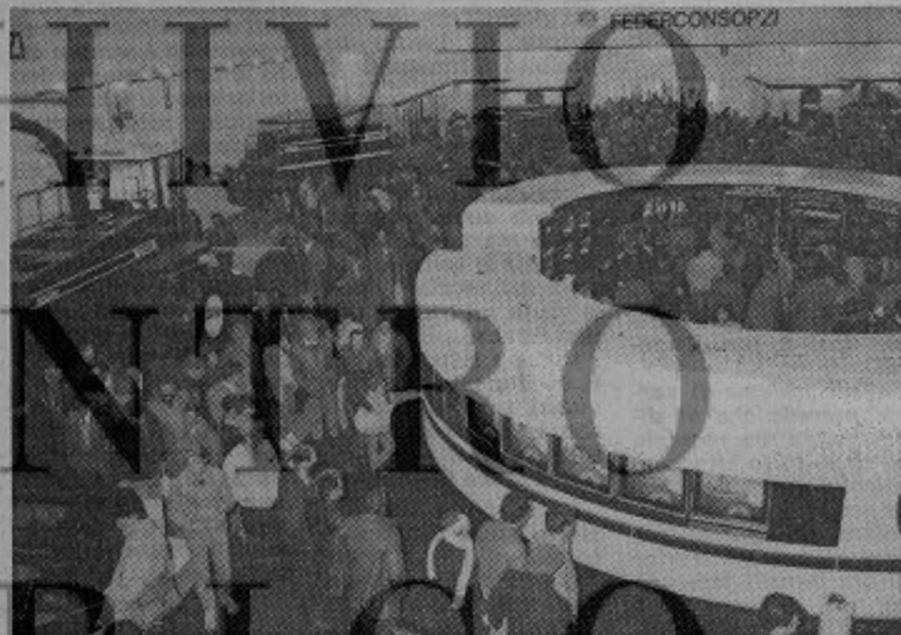
no importante: il personale. E' probabile un suo incremento?

«Si prevedono, in relazione alle fasi di crescita della fabbrica, progressive possibilità di sviluppo del numero degli addetti che oggi è di poco superiore ai cinquecento».

Sono stati fatti, o sono previsti, miglioramenti professionali e per la qualità della vita in fabbrica?

«Lo stabilimento di San Mauro Torinese è stato realizzato cercando di offrire le migliori condizioni di lavoro possibili per la sua specifica attività. L'elevata automazione degli impianti ha liberato il personale da alcune operazioni. Inoltre circa 120 addetti hanno già seguito corsi di addestramento e altri li seguiranno entro breve tempo. Poi ci sono altri aspetti, come la mensa, che mi risulta siano stati apprezzati dai dipendenti».

Lorenzo Bortolin



In attesa dei saloni '88, un'immagine dello stand Fiatagri alla Fieraagricola di Verona '87

In 2000 alla corsa di Modena

Sabato 20 febbraio presso il Centro sportivo Fiatagri di Modena si è svolta l'ultima gara di corsa campestre

valida per il Campionato Regionale organizzato dal Centro Sportivo Italiano in collaborazione con il

Centro sportivo aziendale e industriale-Cédas FiatGeotech.

La manifestazione si è articolata in otto prove a punteggio individuale e di società. Quindici le categorie dei partecipanti, di età variabile da un minimo di sei anni ad un massimo di oltre sessanta.

Hanno dato vita alla manifestazione ben duemila concorrenti tra cui dipendenti e familiari; il tutto in una cornice di sole e di «tifo» scatenato.

La versatilità dell'impianto ha creato le premesse per la buona riuscita della competizione, al cui successo ha contribuito l'attiva collaborazione offerta dal Gruppo podistico FiatGeotech, dai tecnici e dagli organizzatori del Centro Sportivo Italiano e dai responsabili dei Centri sportivi aziendali e industriali.



Un momento delle gare organizzate dal Centro sportivo Fiatagri di Modena



Il conteggio dello straordinario

Poiché da parte di alcuni lavoratori dipendenti si cerca di prede-terminare il reddito annuale per svariati motivi (fasce per diritto assegni familiari e maggiorazioni, canoni sociali, ecc.) vorremmo chiarimenti sulla seguente questione: le ore di straordinario compiute nel dicembre di un determinato anno vengono retribuite per ovvi motivi di contabilità nel gennaio dell'anno successivo, ma ciò lascia supporre che questa retribuzione venga inserita nel mod. 101 dell'anno successivo.

Vorremmo la conferma e domandiamo se non sarebbe più equo considerare questa retribuzione come «emolumenti relativi agli anni precedenti e soggetti a tassazione separata».

Giovanni Morello

Risponde la Fiat S.p.A. - Relazioni Industriali

«In riguardo al pagamento della retribuzione e in particolare alla liquidazione o trattenuta di competenze quali straordinari, permessi retribuiti, non retribuiti, esiste una regolamentazione nascente dal contratto di lavoro integrata aziendalmente per quanto riguarda impiegati e intermedi e con accordo per gli operai.

«Tale insieme di norme prevede che ai dipendenti a fine mese sia corrisposto lo stipendio calcolato in misura fissa per tutti, ed in particolare per gli operai, pari al numero teorico di ore mensili lavorative.

«Tutte le altre spettanze, quali straordinari, permessi non retribuiti, sono conguagliate al mese successivo in quanto in questi casi la raccolta dei dati retributivi richiede alcuni giorni, comprensivi anche del tempo necessario per le operazioni di stampa, imbustazione del prospetto di paga e

di segnalazione alle banche del bonifico.

«Detto ciò, in considerazione poi del fatto che il fisco ragiona in termini di "cassa" e non di competenze, l'importo relativo al lavoro straordinario svolto nel mese di dicembre costituisce reddito di lavoro dipendente nell'anno successivo e, comunque, le attuali disposizioni legislative escludono dalla definizione di emolumenti arretrati, e quindi soggetti a tassazione separata, quelle somme non pagate a tempo debito a causa di impossibilità di computo nel mese stesso di maturazione».

Colleghi fumatori buon senso

Sono circa 20 anni che lavoro in Fiat e per 20 anni ho dovuto subire passivamente il fumo dei miei colleghi.

L'azienda è sempre stata attenta al problema della salute dei suoi dipendenti, però su questo argomento non ha mai preso provvedimenti. Eppure ho letto sui giornali che qualche datore di lavoro ha proibito di fumare negli uffici e per i ricidivi ha adottato anche il licenziamento.

Soffro di «laringite allergica» e gli odori un po' più accentuati mi fanno starnutire, inoltre tutte le volte che mi reco dall'otorino, dopo la visita, mi consiglia di non fumare...

Come risponde la Fiat alla mancanza di questi suoi dipendenti che non rispettano la salute altrui?

Franco Costantino

Risponde la Fiat Sepin - Centro Diagnostico

«I danni del fumo sui fumatori sono noti da molti anni, ma si continuano a scoprire nuove e insospettite azioni patologiche di questa droga.

«Si calcola che ogni anno, nel nostro Paese, le morti per cause correlate all'azione del fumo siano almeno centomila. Bronchite cronica, enfisema polmonare, cancro polmonare, car-

Il ruotino di scorta della Tipo

Nell'articolo sulla Tipo apparso su «illustratofiat» di febbraio ho letto che la nuova vettura della Fiat ha una ruota di scorta di dimensioni ridotte. E' possibile avere maggiori informazioni in merito?

Lettera firmata

La Tipo è il primo modello Fiat che in luogo della ruota di scorta tradizionale ne adotta una più piccola, più leggera e meno ingombrante: il «ruotino». Il cerchio utilizzato è un 4B x 14' dipinto di rosso

diopatia ischemica, arteriosclerosi, arteriti periferiche sono le malattie più importanti ascrivibili all'azione del fumo. Recentemente tra queste è stato inserito anche il cancro della mammella.

«Se i danni sui fumatori sono noti da decenni, solo da pochi anni si parla di danno ai non fumatori, di danni causati dal cosiddetto fumo passivo. Si è sempre attribuita al fumo passivo un'azione irritante di fastidio; solo recentemente si è presa in considerazione la possibile azione patogena. Le indagini sono state condotte soprattutto sui famigliari dei fumatori, si è così visto che i figli di genitori fumatori si ammalano più frequentemente di disturbi respiratori; si è calcolato che se solo il padre fuma, il figlio assorbe una dose di fumo pari a quella di trenta sigarette/anno; se anche la madre fuma, la dose sale a ottanta sigarette/anno.

«Indubbiamente i dati attuali depongono per un'azione patogena del fumo passivo. Appare tuttavia molto difficile convincere il fumatore del danno che può creare ad altri oltre che a se stesso; il divieto di fumare sui luoghi di lavoro è stato sempre accolto con molto malumore e risentimento. Laddove si tentò di im-

porlo, si incontrarono sempre forti resistenze; ad esempio a San Francisco tale divieto, proposto molti anni fa, ha avuto applicazione solo da qualche tempo, dopo innumerevoli contestazioni.

«In Italia il DPR 584 dell'11.11.75 fa divieto di fumare in particolari locali (corsie di ospedali, aule di scuola, ecc.), ma non in ambienti di lavoro. Tuttavia in determinati luoghi di lavoro, dove c'è un alto rischio di infiammabilità o di esplosività delle sostanze lavorate, è previsto il tassativo divieto, la cui violazione può portare anche al licenziamento. Si tratta quindi di disposizioni riguardanti ambienti di lavoro ben identificabili.

«Laddove non sussistano i criteri presupposti, la tutela dei non fumatori resta affidata all'educazione ed al buon senso dei colleghi fumatori».

E allora? Esistono officine più «autorizzate» di altre? Oppure bisogna veramente affidarsi alle proprie mani, forse meno esperte ma certamente più fidate? Che cosa ha fatto in passato e che cosa intende fare la Fiat per evitare che tali misfatti (in realtà veri e propri reati punibili dal codice penale) ledano gli interessi dell'azienda ma soprattutto i nostri?

Michelangelo Longo

Risponde la Direzione Commerciale della Fiat Lubrificanti

«Noi crediamo nella qualità, così come ci crede lei, così come ci credono i nostri meccanici autorizzati. Perché la qualità — e la sua difesa — ci riguarda e ci accomuna tutti: produttori, consumatori Olio Fiat e meccanici professionisti. E in questa continua tutela noi produttori, ne sia certo, ci impegniamo costantemente con tutti i mezzi disponibili. Ma altrettanto importante è la risposta, attenta e intelligente, dei destinatari del nostro messaggio. Nella sua lettera lei afferma di essere cliente abituale di un'officina autorizzata e di non aver mai visto un operaio della suddetta officina versare nel motore della sua povera autovettura una goccia d'olio che provenisse dalle famose lattine.

Ebbene, a questo riguardo, ci permetta come consiglio una autocitazione tratta da un nostro spot televisivo, che lei ben conoscerà. Esiga Olio Fiat. Signori automobilisti, fatevi rispettare. Magari non in lingua inuit, magari in piemontese, siciliano o veneto; ma fatevi rispettare».

Queste réclames, a mio giudizio, probabilmente non sortiranno nessun altro effetto se non quello di incrementare la già cospicua vendita del «fai da te».

Ora mi chiedo se il cittadino non abbia il sacrosanto diritto di esigere che gli vengano offerti i prodotti originali, a prescindere dal fatto che ne abbia fatto esplicitamente richiesta o meno, in una officina autorizzata Fiat.

Personalmente mi servo dell'assistenza di una officina autorizzata e non ho mai visto versare nel motore della mia povera autovettura una goccia d'olio che provenisse dalle famose lattine da un litro.



Risponde la Direzione Commerciale della Fiat Lubrificanti

«Noi crediamo nella qualità, così come ci crede lei, così come ci credono i nostri meccanici autorizzati. Perché la qualità — e la sua difesa — ci riguarda e ci accomuna tutti: produttori, consumatori Olio Fiat e meccanici professionisti. E in questa continua tutela noi produttori, ne sia certo, ci impegniamo costantemente con tutti i mezzi disponibili. Ma altrettanto importante è la risposta, attenta e intelligente, dei destinatari del nostro messaggio. Nella sua lettera lei afferma di essere cliente abituale di un'officina autorizzata e di non aver mai visto un operaio della suddetta officina versare nel motore della sua povera autovettura una goccia d'olio che provenisse dalle famose lattine.

Ebbene, a questo riguardo, ci permetta come consiglio una autocitazione tratta da un nostro spot televisivo, che lei ben conoscerà. Esiga Olio Fiat. Signori automobilisti, fatevi rispettare. Magari non in lingua inuit, magari in piemontese, siciliano o veneto; ma fatevi rispettare».

«Laddove non sussistano i criteri presupposti, la tutela dei non fumatori resta affidata all'educazione ed al buon senso dei colleghi fumatori».

Annunci

Il 9 marzo ricorre il 45° anniversario di matrimonio dei coniugi Maria e Giuseppe Ferrino. I figli, la nuora, il genero e i nipoti si uniscono alla loro gioia augurando un felice proseguimento.

Per il cinquantenario del loro matrimonio le figlie Filomena, Anna Maria, Isabella, Melina e Rosetta con i generi e nipoti augurano ad Angela Mazzone e ad Antonio Malvinni mille anni felici.

In occasione del cinquantenario anniversario di matrimonio dei coniugi Ester Cavallo e Giovanni Finelli, la figlia Iucci e Gianni augurano ogni bene.

Domenico Iannone annuncia con gioia che i suoi genitori Maria Luigia e Andrea il 5 febbraio hanno festeggiato 55 anni di matrimonio.

Il vice presidente ed il Consiglio del Gruppo Anziani Mirafiori Enti Centrali porgono vivi rallegramenti al loro presidente, Maria Cei, per l'onorificenza conferitale di Cavaliere Ufficiale.

Nipoti, figlie e generi augurano ogni bene e un lieto futuro a Clelia Burgnano e Carlo Cusotto che l'11 febbraio hanno festeggiato 50 anni di matrimonio.

In dicembre è deceduto Pietro Prevosto. La moglie ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

I componenti del Consiglio direttivo del Gruppo Ugaf di Bari partecipano a soci ed amici che il loro presidente Franco Musayo Somma di Lero e la moglie hanno festeggiato il 1° marzo le nozze di diamante, e per loro formulano sinceri, affettuosi auguri.

Il 26 marzo Anna Dellapiana e Luigi Rivetti festeggiano 37 anni di matrimonio: auguri di tanta serenità con infinito affetto da Silvana, Adriano, Rosalba, Alberto, Simona e Fabio.

Bortolo Marchetti, unitamente ai parenti, annuncia con gioia che i suoi genitori Luigia e Battista l'11 febbraio hanno felicemente festeggiato le nozze di diamante.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutta la direzione, gli organizzatori e il personale della Casa «Vittorio Valletta» di Ospedaletti per il bel soggiorno trascorso in allegria.

Gonella e Chiavazza Recentemente è mancato Domenico (Bruno) Busatta, anziano Fiat Mirafiori Carrozzeria. La moglie Hildegard e i figli Gerardo e Gabriela lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto.

E' deceduto l'anziano Sestilio Tisi, Premio Fedeltà Fiat. Il figlio lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto.

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i suoi lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omesso

il nome. Devono essere concise e trattare - nella misura possibile - argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASSELLA POSTALE 1100
10100 TORINO